Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Setting the benchmark for excellence

Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno 2025

Empowering
Communities to Progress.

UniCredit

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Indice

Cariche sociali e Società di revisione	**5**
Note introduttive	**7**
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2025	**9**
Glossario	**267**
Contatti	**277**

Avvertenze
Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- "n.m." quando i dati non raggiungono il valore minimo considerato o risultano comunque non significativi.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano
Capitale sociale euro 21.453.835.025,48 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Consiglio di Amministrazione e Società di revisione al 30 giugno 2025

	Consiglio di Amministrazione
Pietro Carlo Padoan	Presidente
Elena Carletti	Vice Presidente Vicario
Andrea Orcel	Amministratore Delegato
Paola Bergamaschi Paola Camagni Vincenzo Cariello Antonio Domingues Julie B. Galbo Jeffrey Alan Hedberg Doris Honold Beatriz Lara Bartolomé Maria Pierdicchi Marco Rigotti Francesca Tondi Gabriele Villa	Consiglieri
Paola Maria Di Leonardo	Segretario
	Comitato per il Controllo sulla Gestione
Marco Rigotti	Presidente
Paola Camagni Julie B. Galbo Gabriele Villa	Componenti
Bonifacio Di Francescantonio	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
KPMG S.p.A.	**Società di revisione**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Note introduttive

Aspetti generali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta in attuazione dell'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS34 relativo all'informativa infra annuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- la Relazione intermedia sulla gestione consolidata nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio consolidato riclassificati, che include, oltre ai commenti sui risultati del periodo ed a quelli sugli altri fatti di rilievo, le ulteriori informazioni richieste da Consob;
- gli Schemi di bilancio consolidato predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti);
- le Note illustrative che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS34 esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste da Consob e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione migliore della situazione aziendale;
- l'Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione nella forma della revisione contabile limitata;
- gli Allegati.

Le definizioni dei principali termini utilizzati in questo documento sono descritte nel capitolo Glossario. Gli acronimi/sigle non esplicitati nel Glossario sono riportati per esteso la prima volta che vengono indicati.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo e la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025

Relazione intermedia sulla gestione consolidata **13**
Premessa e principali dati del Gruppo 13
Premessa alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit 13
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 13
Schemi di bilancio consolidato riclassificati 16
Dati di sintesi per settore di attività 23
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit 24
Risultati del Gruppo 26
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 26
Principali risultati e performance del periodo 28
Gestione del capitale e creazione di valore 34
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale 34
Coefficienti patrimoniali 35
Esposizioni ponderate per il rischio 42
Rafforzamento patrimoniale 43
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo 43
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 44
Altre informazioni 47
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 47
Modello organizzativo 51
Trasformazione di attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 51
Attestazioni e altre comunicazioni 51
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 52
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo 52
Evoluzione prevedibile della gestione 53
Bilancio consolidato semestrale abbreviato **55**
Schemi di bilancio consolidato 55
Stato patrimoniale consolidato 55
Conto economico consolidato 57
Prospetto della redditività consolidata complessiva 58
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 59
Rendiconto finanziario consolidato 63
Note illustrative 67
Parte A - Politiche contabili 67
A.1 - Parte generale 67
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 67
Sezione 2 - Principi generali di redazione 68
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 73
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento 92
Sezione 5 - Altri aspetti 92
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 99
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 102
A.4 - Informativa sul fair value 102
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 114
Attivo 114
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico - Voce 20 114
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund 116
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 116
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 118
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 118

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 120
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo 121
Passivo 123
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 123
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 124
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 125
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 125
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 126
Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110 127
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 127
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 129
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 129
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 130
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 131
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 132
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 133
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 133
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico - Voce 110 134
Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 135
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 136
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 137
Canoni di garanzia per la conversione di DTA 138
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 139
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 140
Sezione 25 - Utile per azione 141
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 142
Premessa 142
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 147
Informazioni di natura quantitativa 147
A. Qualità del credito 147
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica 148
Informativa relativa alle esposizioni Sovrane 148
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 151
2.1 Rischio di credito 151
Informazioni di natura qualitativa 151
1. Aspetti generali 151
2. Politiche di gestione del rischio di credito 154
3. Esposizioni creditizie deteriorate 165
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 168
Informazioni di natura quantitativa 169
A. Qualità del credito 169
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 171
E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito 173
2.2 Rischi di mercato 173
Strategie e processi di gestione del rischio 173
Struttura ed organizzazione 177
Sistemi di misurazione e di reporting 178
Politiche di copertura e di attenuazione del rischio 178
Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare 179

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 184
Informazioni di natura qualitativa 184
Informazioni di natura quantitativa 185
2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario 187
Informazioni di natura qualitativa 187
2.2.3 Rischio di cambio 189
Informazioni di natura qualitativa 189
Rischio di credit spread 190
Stress test 191
2.4 Rischio di liquidità 193
Informazioni di natura qualitativa 193
2.5 Rischi operativi 201
Informazioni di natura qualitativa 201
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 201
B. Rischi derivanti da pendenze legali 206
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 210
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 211
E. Altre contestazioni della clientela 212
Informazioni di natura quantitativa 213
2.6 Altri rischi 214
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico 214
1. Rischio di business 214
2. Rischio immobiliare 214
3. Rischio di investimenti finanziari 214
Rischio reputazionale 216
Rischi principali ed emergenti 217
1. Conflitti in corso 217
2. Rischi macroeconomici e (geo-)politici 217
3. Rischio di sicurezza informatica 217
4. Sviluppi nel contesto normativo europeo 218
Rischi climatici e ambientali 220
Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione 238
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 240
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 240
A. Informazioni di natura qualitativa 240
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 241
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo 241
Parte H - Operazioni con parti correlate 248
Premessa 248
Informazioni sulle transazioni con parti correlate 249
Parte L - Informativa di settore 251
La struttura organizzativa 251
A - Schema primario 252
Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato 255
Relazione della Società di revisione 257
Allegati 261
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 261

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Premessa e principali dati del Gruppo

Premessa alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata illustra il commento all'andamento della gestione del gruppo UniCredit ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati gli schemi di bilancio riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance (IAP) quali: Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (ROTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare, il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2024 del Conto economico riclassificato e degli Indici di redditività differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di Conto economico".

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate, Note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e al paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime", Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione delle Note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		
	2025	2024	VARIAZIONE %
Ricavi	12.682	12.709	- 0,2%
di cui:			
- Interesse netto	*6.934*	*7.138*	*- 2,9%*
- Dividendi	*446*	*226*	*+ 97,1%*
- Commissioni	*4.426*	*4.273*	*+ 3,6%*
Costi operativi	(4.636)	(4.605)	+ 0,7%
Risultato lordo di gestione	8.046	8.104	- 0,7%
Accantonamenti per perdite su crediti	(192)	(118)	+ 62,2%
Risultato netto di gestione	7.854	7.985	- 1,6%
Risultato ante imposte	8.206	7.327	+ 12,0%
Risultato netto contabile del Gruppo	6.115	5.236	+ 16,8%

I dati sono riferiti allo schema consolidato riclassificato di Conto economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	30.06.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Totale dell'attivo	860.328	784.004	+ 9,7%
Attività finanziarie di negoziazione	60.371	55.083	+ 9,6%
Crediti verso clientela	433.153	418.378	+ 3,5%
Passività finanziarie di negoziazione	34.426	31.349	+ 9,8%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	590.305	590.213	+ 0,0%
di cui:			
- debiti verso clientela	*494.291*	*499.505*	*- 1,0%*
- titoli in circolazione	*96.015*	*90.709*	*+ 5,8%*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	68.023	62.441	+ 8,9%

I dati sono riferiti allo schema consolidato riclassificato di Stato patrimoniale.

Indici di redditività

	1° SEMESTRE		
	2025	2024	VARIAZIONE
EPS (€)	7,768	6,116	1,652
Cost/Income ratio	36,6%	36,2%	+ 0,3%
EVA (milioni di €)	3.780	2.960	819
RoTE	23,1%	19,7%	+ 3,4%
ROA	1,4%	1,3%	+ 0,1%

Nota:
EPS (Earnings Per Share): Utile per azione. Dato annualizzato. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 25 - Utile per azione", Note illustrative, Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato.

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	30.06.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,25%	0,23%	0,03%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,47%	1,44%	0,03%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" esposta nel paragrafo "Gli Accantonamenti per perdite su crediti" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata, Risultati del Gruppo, Principali risultati e performance del periodo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati di struttura

	DATI AL		
	30.06.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Numero dipendenti	68.710	69.722	-1.012
Numero sportelli	2.990	3.039	-49
di cui:			
- Italia	*1.942*	*1.943*	*-1*
- Estero	*1.048*	*1.096*	*-48*

Note:
Il numero dei dipendenti è conteggiato in base alle ore di effettiva presenza (su base Equivalente a Tempo Pieno - Full Time Equivalent, FTE).
Il numero di sportelli comprende solo le filiali Retail.

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

	DATI AL		
DESCRIZIONE	30.06.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Totale Fondi Propri (milioni di €)	58.594	56.554	+ 2.040
Totale RWEA (milioni di €)	287.743	277.093	+ 10.649
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**16,02%**	**15,96%**	**0,06%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**20,36%**	**20,41%**	**-0,05%**

Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi “Coefficienti patrimoniali” e “Esposizioni ponderate per il rischio” di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata, Risultati del Gruppo, Gestione del capitale e creazione di valore.

Rating

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB+	positivo	bbb+
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	positivo	baa3
Standard & Poor's	A-2	BBB+	positivo	bbb+

Dati sui rating aggiornati al 14 luglio 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del primo semestre del 2025 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse la Capogruppo e quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 14 (6 entrate e 20 uscite), passando da 312 al 31 dicembre 2024 a 298 al 30 giugno 2025;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 24 al 31 dicembre 2024 a 22 di fine giugno 2025 per effetto di variazioni nel metodo di consolidamento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 30 giugno 2025, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, si riferiscono alle seguenti singole attività e passività in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:

- alla collegata Risanamento S.p.A. e alle controllate Weicker S.A.R.L., Monnet 8-10 S.A R.L e Card Complete Service Bank AG.;
- alle esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
- alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di Stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**30.06.2025**	**31.12.2024**	**AMMONTARE**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	41.804	41.442	+ 361	+ 0,9%
Attività finanziarie di negoziazione	60.371	55.083	+ 5.288	+ 9,6%
Crediti verso banche	58.779	50.678	+ 8.101	+ 16,0%
Crediti verso clientela	433.153	418.378	+ 14.775	+ 3,5%
Altre attività finanziarie	231.231	183.118	+ 48.113	+ 26,3%
Coperture	(1.711)	(351)	- 1.360	n.m.
Attività assicurative	164	-	+ 164	n.m.
Attività materiali	8.824	8.794	+ 30	+ 0,3%
Avviamenti	1.091	38	+ 1.053	n.m.
Altre attività immateriali	2.180	2.191	- 11	- 0,5%
Attività fiscali	9.914	10.273	- 359	- 3,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	949	394	+ 555	n.m.
Altre attività	13.579	13.966	- 387	- 2,8%
Totale dell'attivo	**860.328**	**784.004**	**76.323**	**+ 9,7%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**30.06.2025**	**31.12.2024**	**AMMONTARE**	**%**
Debiti verso banche	85.862	67.903	+ 17.959	+ 26,4%
Debiti verso clientela	494.291	499.505	- 5.214	- 1,0%
Titoli in circolazione	96.015	90.709	+ 5.306	+ 5,8%
Passività finanziarie di negoziazione	34.426	31.349	+ 3.078	+ 9,8%
Altre passività finanziarie	23.677	15.228	+ 8.449	+ 55,5%
Coperture	(7.801)	(8.134)	+ 333	- 4,1%
Passività fiscali	2.413	1.708	+ 705	+ 41,3%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	373	0	+ 373	n.m.
Altre passività	26.390	22.895	+ 3.495	+ 15,3%
Passività assicurative	36.264	-	+ 36.264	n.m.
Patrimonio di pertinenza di terzi	395	400	- 5	- 1,2%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	68.023	62.441	+ 5.581	+ 8,9%
di cui:				
- capitale e riserve	*61.908*	*52.722*	*+ 9.186*	*+ 17,4%*
- risultato netto contabile del Gruppo	*6.115*	*9.719*	*- 3.604*	*- 37,1%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**860.328**	**784.004**	**+ 76.323**	**+ 9,7%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZA AL		CONSISTENZA AL			
ATTIVO	**30.06.2025**	**31.03.2025**	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**
Cassa e disponibilità liquide	41.804	43.971	41.442	38.425	50.029	65.433
Attività finanziarie di negoziazione	60.371	54.972	55.083	58.286	55.674	55.472
Crediti verso banche	58.779	54.851	50.678	61.221	54.447	53.205
Crediti verso clientela	433.153	424.347	418.378	430.941	433.997	434.834
Altre attività finanziarie	231.231	183.767	183.118	180.569	171.620	167.130
Coperture	(1.711)	(1.526)	(351)	(946)	(2.387)	(1.425)
Attività assicurative	164	-	-	-	-	-
Attività materiali	8.824	8.760	8.794	8.818	8.958	9.151
Avviamenti	1.091	294	38	-	(0)	-
Altre attività immateriali	2.180	2.201	2.191	2.157	2.194	2.210
Attività fiscali	9.914	9.382	10.273	9.929	10.470	11.068
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	949	899	394	471	610	356
Altre attività	13.579	14.017	13.966	13.638	13.313	13.145
Totale dell'attivo	**860.328**	**795.935**	**784.004**	**803.509**	**798.925**	**810.578**

(milioni di €)

	CONSISTENZA AL		CONSISTENZA AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**30.06.2025**	**31.03.2025**	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**
Debiti verso banche	85.862	77.791	67.903	86.971	82.916	87.099
Debiti verso clientela	494.291	492.895	499.505	493.506	499.492	502.120
Titoli in circolazione	96.015	93.582	90.709	90.116	91.656	90.942
Passività finanziarie di negoziazione	34.426	32.393	31.349	36.185	36.858	38.277
Altre passività finanziarie	23.677	15.804	15.228	15.480	15.039	14.332
Coperture	(7.801)	(8.808)	(8.134)	(8.711)	(13.114)	(11.782)
Passività fiscali	2.413	1.888	1.708	2.050	1.778	1.748
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	373	345	0	0	0	-
Altre passività	26.390	24.339	22.895	24.055	22.128	22.250
Passività assicurative	36.264	-	-	-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	395	384	400	166	158	172
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	68.023	65.322	62.441	63.691	62.013	65.420
di cui:						
- capitale e riserve	*61.908*	*62.551*	*52.722*	*55.941*	*56.777*	*62.862*
- risultato netto contabile del Gruppo	*6.115*	*2.771*	*9.719*	*7.750*	*5.236*	*2.558*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**860.328**	**795.935**	**784.004**	**803.509**	**798.925**	**810.578**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nell'"Interesse netto" (i) della quota interessi su accantonamenti per DBO (Defined Benefit Obligation), TFR (Trattamento di Fine Rapporto) e Jubilee provenienti dalle "Spese per il personale", (ii) costi sostenuti per Credit Linked notes emesse a garanzia della performance di un portafoglio crediti dalla voce "Commissioni nette", (iii) componente interessi su strumenti derivati relativi a copertura economica delle posizioni del portafoglio bancario dalla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- nei "Dividendi" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto";
- l'inclusione nelle "Commissioni" (i) delle commissioni di strutturazione e mandato sui certificati e relativi derivati emessi o collocati dal Gruppo e (ii) del Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente;
- l'inclusione tra il "Risultato dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da titoli di debito, (vi) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (vii) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, (viii) degli utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (ix) dei dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione e (x) dei dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value;
- l'inclusione negli "Altri oneri/proventi" (i) degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei recuperi di spesa non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, (ii) del risultato riferito alle società industriali, (iii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da finanziamenti non deteriorati; (iv) delle rettifiche/riprese di valore delle attività materiali in leasing operativo;
- l'inclusione negli "Altri costi diversi dal personale" (i) dei recuperi di imposte, esclusa la tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili, dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (ii) delle rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi dagli "Altri oneri/proventi di gestione" e (iii) della componente di sconto inerente la maturazione del diritto a richiedere specifici servizi riconosciuto nell'ambito di accordi relativi al collocamento di carte di credito e a servizi di pagamento dalle "Commissioni nette";
- la presentazione a voce propria dei "Recuperi di spesa", diversi dai recuperi di imposte e non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, agli "Altri oneri/proventi di gestione";
- negli "Accantonamenti per perdite su crediti", l'inclusione (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, (ii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con esclusione dei titoli di debito e dei finanziamenti non deteriorati, (iii) degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sugli impegni e garanzie rilasciate, (iv) dei costi per servizi di recupero crediti per la componente variabile dei servizi in outsourcing di recupero crediti non performing non recuperata dai clienti e addebitata alla Banca in base ai volumi recuperati dalle "Altre spese amministrative";
- negli "Altri oneri e accantonamenti" l'inclusione dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy, del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati dalle "Altre spese amministrative";
- l'inclusione negli "Oneri di integrazione" della componente relativa alle operazioni di riorganizzazione degli "Altri oneri/proventi", dei "Costi del personale", degli "Altri costi diversi dal personale", degli "Ammortamenti e svalutazioni" e degli "Altri oneri e accantonamenti";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, (ii) del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, (iii) degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti delle valutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce 'Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione", (iv) del risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relativamente ai titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate (incluse cartolarizzazioni), (v) delle rettifiche e delle riprese di valore relative alle rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero di crediti deteriorati e (vi) delle rettifiche/riprese di valore dei diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2024 sono stati riesposti, a partire da marzo 2025, principalmente per gli effetti dell'estensione della riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up generato su tutti i prodotti derivati su tassi di interesse, incluse le opzioni, i prodotti strutturati di copertura del tasso e i cross currency swaps, nonché sui derivati sulle materie prime, inclusa l'attività di commodity financing e dei proventi relativi a obbligazioni comprate/vendute nella medesima giornata non dipendente dalla modalità di copertura della posizione sul mercato.
I dati del Conto economico consolidato riclassificato sono stati riesposti a partire da giugno 2025, con riferimento al 2024 e al primo trimestre 2025, per la riclassifica dell'imposta sulle transazioni finanziarie da Commissioni a Altri oneri e accantonamenti di cui oneri sistemici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE		
	2025	2024	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	6.934	7.138	- 204	- 2,9%	- 2,9%
Dividendi	446	226	+ 220	+ 97,1%	+ 97,1%
Commissioni	4.426	4.273	+ 153	+ 3,6%	+ 3,6%
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	-	n.m.
Risultato dell'attività di negoziazione	833	989	- 156	- 15,8%	- 16,3%
Altri oneri/proventi	44	84	- 40	- 47,4%	- 47,3%
Ricavi	**12.682**	**12.709**	**- 27**	**- 0,2%**	**- 0,3%**
Costi del personale	(2.865)	(2.853)	- 12	+ 0,4%	+ 0,4%
Altri costi diversi dal personale	(1.301)	(1.282)	- 19	+ 1,5%	+ 1,4%
Recuperi di spesa	43	59	- 16	- 26,6%	- 26,5%
Ammortamenti e svalutazioni	(513)	(529)	+ 15	- 2,9%	- 2,9%
Costi operativi	**(4.636)**	**(4.605)**	**- 31**	**+ 0,7%**	**+ 0,7%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**8.046**	**8.104**	**- 58**	**- 0,7%**	**- 0,8%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(192)	(118)	- 74	+ 62,2%	+ 61,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**7.854**	**7.985**	**- 131**	**- 1,6%**	**- 1,8%**
Altri oneri e accantonamenti	(442)	(582)	+ 140	- 24,0%	- 23,1%
di cui: oneri sistemici	*(227)*	*(412)*	*+ 185*	*- 45,0%*	*- 44,0%*
Oneri di integrazione	(70)	(54)	- 17	+ 31,1%	+ 31,2%
Profitti netti da investimenti	865	(23)	+ 888	n.m.	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**8.206**	**7.327**	**+ 880**	**+ 12,0%**	**+ 11,8%**
Imposte sul reddito	(2.058)	(2.075)	+ 18	- 0,9%	- 1,0%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**6.149**	**5.251**	**+ 897**	+ 17,1%	+ 16,9%
Risultato di pertinenza dei terzi	(34)	(15)	- 19	n.m.	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**6.115**	**5.236**	**+ 878**	**+ 16,8%**	**+ 16,5%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	-	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**6.115**	**5.236**	**+ 878**	**+ 16,8%**	**+ 16,5%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2025		2024			
	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interesse netto	3.461	3.473	3.649	3.561	3.562	3.575
Dividendi	317	129	93	151	118	108
Commissioni	2.120	2.306	1.980	1.975	2.142	2.130
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	192	641	274	417	454	534
Altri oneri/proventi	38	6	11	45	56	28
Ricavi	**6.127**	**6.555**	**6.006**	**6.149**	**6.333**	**6.376**
Costi del personale	(1.429)	(1.436)	(1.572)	(1.427)	(1.424)	(1.429)
Altri costi diversi dal personale	(653)	(647)	(695)	(624)	(649)	(633)
Recuperi di spesa	22	21	31	19	36	23
Ammortamenti e svalutazioni	(254)	(259)	(272)	(261)	(260)	(268)
Costi operativi	**(2.315)**	**(2.321)**	**(2.508)**	**(2.294)**	**(2.298)**	**(2.307)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.812**	**4.234**	**3.499**	**3.856**	**4.035**	**4.069**
Accantonamenti per perdite su crediti	(109)	(83)	(357)	(165)	(15)	(103)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.703**	**4.151**	**3.141**	**3.691**	**4.020**	**3.965**
Altri oneri e accantonamenti	(235)	(207)	(392)	(115)	(232)	(349)
di cui: oneri sistemici	*(40)*	*(187)*	*(46)*	*(75)*	*(49)*	*(364)*
Oneri di integrazione	(40)	(30)	(753)	(34)	(35)	(18)
Profitti netti da investimenti	865	0	13	(19)	(24)	1
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**4.293**	**3.913**	**2.010**	**3.523**	**3.728**	**3.599**
Imposte sul reddito	(934)	(1.124)	(7)	(1.003)	(1.043)	(1.033)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**3.359**	**2.790**	**2.003**	**2.520**	**2.685**	**2.566**
Risultato di pertinenza dei terzi	(15)	(19)	(34)	(7)	(7)	(8)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**3.344**	**2.771**	**1.969**	**2.513**	**2.679**	**2.558**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**3.344**	**2.771**	**1.969**	**2.513**	**2.679**	**2.558**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto secondo trimestre 2025/2024

(milioni di €)

	2° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2025	2024	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	3.461	3.562	- 102	- 2,8%	- 3,0%
Dividendi	317	118	+ 199	n.m.	n.m.
Commissioni	2.120	2.142	- 22	- 1,0%	- 1,1%
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	-	n.m.
Risultato dell'attività di negoziazione	192	454	- 262	- 57,7%	- 58,8%
Altri oneri/proventi	38	56	- 18	- 32,9%	- 32,7%
Ricavi	**6.127**	**6.333**	**- 206**	**- 3,3%**	**- 3,5%**
Costi del personale	(1.429)	(1.424)	- 5	+ 0,3%	+ 0,3%
Altri costi diversi dal personale	(653)	(649)	- 4	+ 0,6%	+ 0,5%
Recuperi di spesa	22	36	- 14	- 38,7%	- 38,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(254)	(260)	+ 6	- 2,3%	- 2,4%
Costi operativi	**(2.315)**	**(2.298)**	**- 17**	**+ 0,7%**	**+ 0,7%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.812**	**4.035**	**- 223**	**- 5,5%**	**- 5,8%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(109)	(15)	- 94	n.m.	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.703**	**4.020**	**- 317**	**- 7,9%**	**- 8,2%**
Altri oneri e accantonamenti	(235)	(232)	- 2	+ 1,0%	+ 1,7%
di cui: oneri sistemici	*(40)*	*(49)*	+ 9	*- 18,6%*	*- 19,6%*
Oneri di integrazione	(40)	(35)	- 5	+ 12,9%	+ 13,0%
Profitti netti da investimenti	865	(24)	+ 889	n.m.	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**4.293**	**3.728**	**+ 565**	**+ 15,2%**	**+ 14,8%**
Imposte sul reddito	(934)	(1.043)	+ 109	- 10,4%	- 10,8%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**3.359**	**2.685**	**+ 674**	+ 25,1%	+ 24,7%
Risultato di pertinenza dei terzi	(15)	(7)	- 9	n.m.	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**3.344**	**2.679**	**+ 665**	**+ 24,8%**	**+ 24,4%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	-	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**3.344**	**2.679**	**+ 665**	**+ 24,8%**	**+ 24,4%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati di sintesi per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(*)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici							
Ricavi							
Primi 6 mesi 2025	5.723	2.908	1.334	2.339	664	(286)	**12.682**
Primi 6 mesi 2024	*5.826*	*2.819*	*1.346*	*2.238*	*580*	(100)	***12.709***
Costi operativi							
Primi 6 mesi 2025	(1.912)	(1.069)	(518)	(798)	(108)	(231)	**(4.636)**
Primi 6 mesi 2024	*(1.955)*	*(1.091)*	*(511)*	*(710)*	*(113)*	*(226)*	***(4.605)***
RISULTATO LORDO DI GESTIONE							
Primi 6 mesi 2025	3.811	1.840	816	1.541	556	(518)	**8.046**
Primi 6 mesi 2024	*3.870*	*1.729*	*835*	*1.528*	*468*	*(326)*	***8.104***
RISULTATO ANTE IMPOSTE							
Primi 6 mesi 2025	4.184	1.734	830	1.433	599	(575)	**8.206**
Primi 6 mesi 2024	*3.387*	*1.553*	*820*	*1.478*	*423*	*(335)*	***7.327***
Dati patrimoniali							
CREDITI VERSO CLIENTELA(**)							
al 30 giugno 2025	145.595	125.948	59.916	76.557	1.024	748	**409.788**
al 31 dicembre 2024	*144.590*	*126.599*	*59.625*	*72.151*	*1.192*	*162*	***404.319***
DEPOSITI CLIENTELA(**)							
al 30 giugno 2025	180.305	130.112	58.838	91.050	3.376	1.610	**465.291**
al 31 dicembre 2024	*183.922*	*138.528*	*60.201*	*89.774*	*3.480*	*(5)*	***475.900***
RWEA TOTALI							
al 30 giugno 2025	106.591	69.258	39.225	55.649	11.444	5.575	**287.743**
al 31 dicembre 2024	*101.083*	*65.213*	*38.952*	*54.033*	*10.819*	*6.993*	***277.093***
EVA							
Primi 6 mesi 2025	2.162	636	355	594	(67)	100	**3.780**
Primi 6 mesi 2024	*1.419*	*520*	*383*	*678*	*(53)*	*12*	***2.960***
Cost/income ratio							
Primi 6 mesi 2025	33,4%	36,8%	38,8%	34,1%	16,3%	n.m.	**36,6%**
Primi 6 mesi 2024	*33,6%*	*38,7%*	*38,0%*	*31,7%*	*19,4%*	n.m.	***36,2%***
Numero Dipendenti							
al 30 giugno 2025	26.323	8.667	4.448	19.537	2.355	7.378	**68.710**
al 31 dicembre 2024	*26.807*	*8.903*	*4.483*	*19.996*	*2.590*	*6.943*	***69.722***

Note:
La voce "Group Corporate Centre" comprende Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
I Crediti verso clientela e i depositi clientela sono al netto dei pronti contro termine e rapporti intragruppo.

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo. Con riferimento alle variazioni nei perimetri di settori di attività si rimanda alla Note illustrative, Parte L - Informativa di settore, La struttura organizzativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Dati storici del Gruppo 2015 - 2025

	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Conto economico riclassificato (milioni di €)											
Ricavi	12.682	24.844	23.843	20.343	17.954	17.140	18.839	19.723	19.619	18.801	22.405
Costi operativi	(4.636)	(9.405)	(9.471)	(9.560)	(9.797)	(9.805)	(9.929)	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)
Risultato lordo di gestione	8.046	15.439	14.372	10.782	8.158	7.335	8.910	9.025	8.268	6.348	8.787
Risultato ante imposte	8.206	12.860	11.451	7.289	1.236	(1.546)	3.065	3.619	4.148	(10.978)	2.671
Risultato netto di periodo	6.149	9.775	9.537	6.473	1.570	(1.842)	3.559	4.112	5.790	(11.061)	2.239
Risultato netto contabile di Gruppo	6.115	9.719	9.507	6.458	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694
Stato patrimoniale riclassificato (milioni di €)											
Totale dell'attivo	860.328	784.004	784.974	857.773	916.671	931.456	855.647	831.469	836.790	859.533	860.433
Crediti verso clientela	433.153	418.378	429.452	455.781	437.544	450.550	482.574	471.839	447.727	444.607	473.999
di cui: sofferenze	*1.099*	*944*	*753*	*601*	*1.121*	*1.645*	*2.956*	*5.787*	*9.499*	*10.945*	*19.924*
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	590.305	590.213	585.561	594.300	596.402	600.964	566.871	560.141	561.498	567.855	584.268
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	68.023	62.441	64.079	63.339	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087
Indici di redditività (%)											
Risultato lordo di gestione/Totale dell'attivo	0,94	1,97	1,83	1,26	0,89	0,79	1,04	1,09	0,99	0,74	1,02
Cost/Income ratio	36,6	37,9	39,7	47,0	54,6	57,2	52,7	54,2	57,9	66,2	60,8

I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nel periodo di riferimento.

Informazioni sul titolo azionario

	1°SEM. 2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)											
- massimo	58,290	42,840	25,565	15,850	13,576	14,174	13,494	18,212	18,350	25,733	32,824
- minimo	38,345	24,850	13,446	8,021	7,420	6,213	9,190	9,596	12,160	8,785	24,605
- medio	50,512	35,166	20,463	11,087	10,088	8,650	11,193	14,635	15,801	13,820	29,509
- fine periodo	56,910	38,525	24,565	13,272	13,544	7,648	13,020	9,894	15,580	13,701	25,733
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo	1.558	1.551	1.712	1.935	2.211	2.237	2.233	2.230	2.226	6.180	5.970
- con diritto di godimento del dividendo	1.548	1.542	1.703	1.926	2.201	2.228	2.224	2.220	2.216	6.084	5.873
di cui: azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,25*	*2,52*	*2,48*
- medio	1.556	1.631	1.838	2.079	2.231	2.236	2.233	2.229	1.957	6.110	5.927
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	-	3.726	3.015	1.875	1.170	268	-	601	726	-	706
- unitario per azione ordinaria	-	2,402	1,803	0,987	0,538	0,120	-	0,270	0,320	-	0,120
- unitario per azione di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,120

Note:
A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

Il numero di azioni, esistente alla fine del periodo di riferimento, è al netto delle azioni proprie e comprende n.9.675.640 di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes". Le azioni detenute a titolo di usufrutto sono escluse dal numero di azioni con diritto godimento del dividendo evidenziate al rigo "con diritto godimento del dividendo".

Il Dividendo complessivo 2024 include acconto su dividendi per 1.440 milioni pagato a novembre 2024.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio con riferimento alle variazioni del capitale e alle distribuzioni agli azionisti nella forma di acquisto di azioni proprie e dividendi per cassa, intervenute nel corso del primo semestre 2025.

In data 19 febbraio 2025 è stato eseguito l'aumento di capitale di 86 milioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 10 febbraio 2025 con emissione a titolo gratuito di n.6.255.326 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo.

In data 27 marzo 2025 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle distribuzioni agli azionisti: una distribuzione per un esborso massimo pari a 3.574 milioni come parte residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2025 ("Seconda Tranche Programma di Buyback 2024").

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

In data 24 aprile 2025 è stato erogato il dividendo per cassa deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2025 per un importo complessivo di 2.285 milioni a valere sulla destinazione dell'utile d'esercizio 2024, pari ad un dividendo unitario di euro 1,4764 per ogni azione in circolazione avente diritto alla data di godimento.

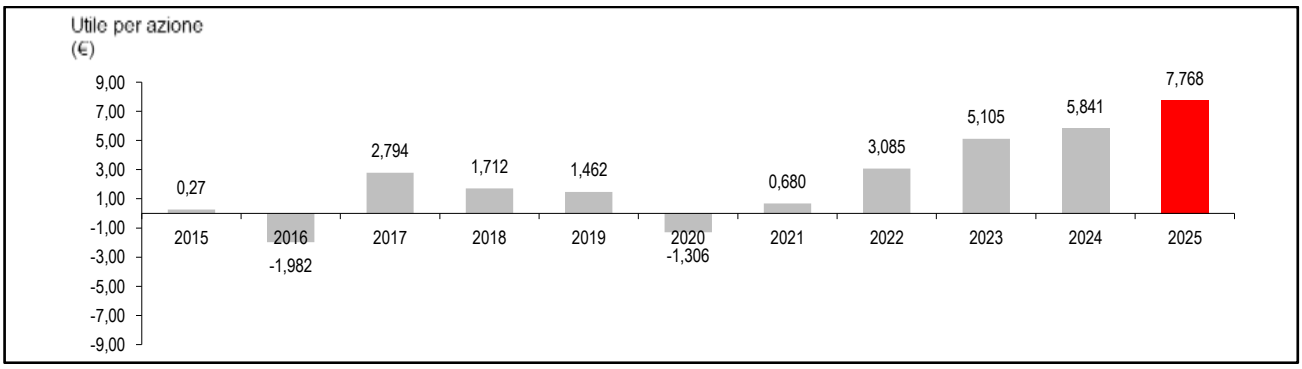
Con riferimento all'utile di periodo consolidato al 30 giugno 2025 da riconoscere nei Fondi Propri consolidati, si rimanda al paragrafo "Coefficienti patrimoniali" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata, Risultati del Gruppo, Gestione del capitale e creazione di valore.

Indici di rendimento

	IAS/IFRS										
	1°SEM. 2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Patrimonio netto (milioni di €)	68.023	62.441	64.079	63.339	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	6.115	9.719	9.507	6.458	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694
Patrimonio netto per azione (€)	43,67	40,25	37,42	32,73	27,87	26,60	27,50	25,04	26,65	6,36	8,39
Price/Book value	1,30	0,96	0,66	0,41	0,49	0,29	0,47	0,40	0,58	0,43	0,61
Utile per azione (€)	7,768	5,841	5,105	3,085	0,680	(1,306)	1,462	1,712	2,794	(1,982)	0,27
Payout ratio (%)	-	38,3	31,7	29,0	76,0	-	-	15,4	13,3	-	41,7
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	-	6,83	8,81	8,90	5,33	1,39	-	1,84	2,03	-	2,04

Nota:
I dati relativi all'"Utile per azione" sono annualizzati.

I dati esposti in tabella sono "dati storici" pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.
Ai fini del calcolo dell'utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes": 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017, 93 milioni nel 2018, 124 milioni nel 2019, 122 milioni nel 2020, 30 milioni nel 2021, relativi all'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2019, 74 milioni nel 2022, riferiti ai risultati dell'esercizio 2021, 175 milioni nel 2023, riferiti ai risultati dell'esercizio 2022, 247 milioni nel 2024 e 109 milioni nel primo semestre del 2025.



Il dato relativo all'Utile per azione del primo semestre 2025 è annualizzato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

L'economia globale ha registrato un rallentamento nel primo semestre del 2025, in gran parte a causa dell'acuirsi delle tensioni commerciali e dell'incertezza politica. L'incertezza ha raggiunto il suo apice all'indomani dell'annuncio di dazi quasi universali da parte dell'amministrazione statunitense il 2 aprile, che ha portato l'aliquota tariffaria effettiva degli Stati Uniti a livelli che non si vedevano da un secolo. Il rallentamento della crescita si è differenziato da un paese all'altro, a seconda delle esposizioni alle misure protezionistiche statunitensi via legami commerciali e finanziari, nonché più intense relazioni geopolitiche. L'inflazione mondiale ha continuato a diminuire nel primo semestre, trainata dall'attenuazione dei problemi dal lato dell'offerta e dalle politiche monetarie restrittive. Le principali banche centrali a livello globale hanno adottato approcci di politica monetaria divergenti in quanto la Federal Reserve statunitense ha mantenuto la sua posizione restrittiva, mantenendo i tassi di interesse elevati a causa delle preoccupazioni per l'inflazione e i dazi, mentre la Banca centrale europea (BCE) e la Banca del Canada hanno continuato a tagliare i tassi.

L'economia cinese ha continuato ad affrontare una complessa serie di sfide esterne e interne. Oltre all'aumento dei dazi statunitensi che ha frenato la crescita delle esportazioni cinesi, la domanda interna è rimasta debole. La debolezza della spesa dei consumatori ha riflesso effetti ricchezza negativi (dato il calo dei prezzi delle abitazioni) e elevati risparmi precauzionali dovuti alla precarietà del lavoro e alle pressioni demografiche. Spinti dal debito ancora elevato dei costruttori, le nuove costruzioni hanno continuato a diminuire ulteriormente. Gli ultimi annunci di misure di stimolo fiscale non sono stati all'altezza di quanto necessario per ridurre il risparmio delle famiglie e riequilibrare il modello di crescita della Cina. Dopo una tregua di 90 giorni negoziata a metà maggio, quando sia gli Stati Uniti che la Cina hanno concordato di ridurre le tariffe, i due giganti commerciali hanno fatto progressi nei loro negoziati commerciali, anche se i dettagli specifici del nuovo accordo sono ancora limitati.

In Giappone, la crescita economica è rallentata sensibilmente nei primi sei mesi dell'anno rispetto al secondo semestre del 2024, con il PIL che ha registrato una lieve contrazione nel primo trimestre 2025 per la prima volta in quattro trimestri. Questo rallentamento è stato dovuto in particolare all'indebolimento delle esportazioni ed alla stagnazione dei consumi privati, mentre le preoccupazioni per l'impatto dei dazi statunitensi e l'indebolimento della domanda globale hanno intensificato i venti contrari sull'economia. La crescita più debole e le persistenti pressioni inflazionistiche non hanno impedito alla Banca centrale giapponese di aumentare i tassi dallo 0,25% allo 0,50% a gennaio.
L'economia del Regno Unito è rimasta debole nel primo semestre 2025. Sebbene la crescita del PIL sia aumentata nel primo trimestre 2025, allo 0,7% su base trimestrale, ciò è dovuto in gran parte all'anticipo dell'attività in vista degli aumenti dei dazi statunitensi e dell'aumento dell'assicurazione nazionale sui datori di lavoro entrato in vigore ad aprile. Il PIL mensile è diminuito ad aprile e maggio e l'economia è sulla buona strada per una crescita sostanzialmente piatta nel secondo trimestre 2025. In un contesto di inflazione ancora elevata, la politica monetaria è rimasta restrittiva, con la Banca d'Inghilterra che ha tagliato il tasso di riferimento solo a un ritmo graduale, su base trimestrale.

L'economia dell'Eurozona ha mostrato segni di resilienza nel primo semestre 2025, con un PIL in decisa accelerazione nel primo trimestre (dello 0,6% t/t) trainato da un anticipo delle importazioni statunitensi in previsione di cambiamenti nella politica commerciale. L'accelerazione del PIL è stata notevolmente favorita dall'aumento delle esportazioni in paesi come l'Irlanda, la Germania e l'Italia, mentre l'anticipo delle esportazioni è stato contenuto in Francia e Spagna. Da allora gli effetti associati a questo anticipo di esportazioni si sono già invertiti, lasciando per l'economia una prospettiva di crescita modesta. Gli indicatori PMI non sono stati in gran parte influenzati dalla volatilità innescata dai dazi statunitensi. In effetti, il PMI manifatturiero ha registrato una tendenza leggermente al rialzo nel corso del primo semestre 2025, mentre il PMI dei servizi si è stabilizzato o leggermente diminuito. Gli indicatori dell'occupazione si sono sostanzialmente stabilizzati a livelli coerenti con una moderata riduzione di posti di lavoro nell'industria ed una crescita moderatamente positiva nei servizi. Nel complesso, il mercato del lavoro ha tenuto, nonostante tutte le incertezze che pesano sulle prospettive di crescita.

L'inflazione generale dell'Eurozona sta convergendo verso l'obiettivo della BCE del 2%. Le pressioni disinflazionistiche hanno rispecchiato l'indebolimento della domanda dovuto all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, all'allentamento dell'inflazione legata all'energia, al risanamento delle catene di approvvigionamento nel settore manifatturiero mondiale e alla moderazione degli squilibri tra domanda e offerta nei settori ad alta intensità di contatti. Anche l'inflazione di fondo è diminuita, sebbene la vischiosità dell'inflazione dei prezzi dei servizi abbia impedito un calo deciso: il tasso di inflazione di fondo a giugno è sceso al 2,3% a/a (rispetto al 2,7% di dicembre 2024). I dazi statunitensi pesano sull'attività economica dell'eurozona e aumentano i rischi al ribasso per le prospettive di inflazione attraverso una serie di canali, tra cui l'apprezzamento dell'euro, il calo dei prezzi dell'energia e la crescente probabilità di una diversificazione dei flussi commerciali cinesi. Con il ritmo della disinflazione che sta prendendo piede, la BCE ha continuato a tagliare la sua politica dei tassi di ulteriori 75 punti base a giugno, portandola al 2%, 200 punti base al di sotto del picco di questo ciclo. Le banche hanno ridotto la loro dipendenza dalle operazioni di rifinanziamento standard a più breve termine con l'Eurosistema, a causa della graduale eliminazione delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTROs), delle ampie riserve della Banca centrale e dei costi relativamente più elevati di tali operazioni standard rispetto a fonti di finanziamento alternative. Alla fine del 2024 il consiglio direttivo della BCE ha deciso di interrompere completamente i reinvestimenti nell'ambito programma di acquisto di emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Program - PEPP). Di conseguenza, il portafoglio del PEPP si è ridotto ad un "ritmo misurato e prevedibile" poiché i titoli in scadenza non sono più stati sostituiti da nuovi acquisti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

L'economia statunitense ha rallentato nella prima metà del 2025 dopo una rapida crescita di quasi il 3% annualizzato nel secondo semestre del 2024. Il rallentamento nel primo trimestre 2025, quando l'economia si è contratta dello 0,5% t/t annualizzato, è stato in gran parte dovuto ad un'impennata delle importazioni in vista dei nuovi dazi imposti dall'amministrazione Trump. La crescita del PIL sottostante, rappresentata dalle vendite finali agli acquirenti nazionali (che esclude gli effetti delle esportazioni nette e delle scorte sul PIL), è aumentata di un discreto 1,5% nel primo trimestre 2025, anche se ancora in netto rallentamento rispetto al secondo semestre del 2024 e leggermente inferiore al trend (di circa il 2%). Nel secondo trimestre 2025 il perdurare dell'incertezza sulla politica monetaria ha pesato sui consumi e sugli investimenti. Nonostante la maggiore incertezza economica, il mercato del lavoro ha generalmente tenuto e i licenziamenti sono rimasti bassi. Nel frattempo, ci sono stati ulteriori progressi sulla disinflazione. L'inflazione core PCE (Personal Consumption Expenditures - spese per consumi personali), la misura dell'inflazione preferita dalla Fed, è scesa al 2,7% su base annua a maggio, in calo rispetto al 2,9% della fine dello scorso anno. Tuttavia, le misure delle aspettative di inflazione a breve termine sono aumentate a causa dei dazi. Dopo aver tagliato il tasso di riferimento di 100 punti base l'anno scorso a un intervallo obiettivo del 4,25-4,50%, la Fed è rimasta attendista nel primo semestre del 2025 al fine di avere maggiore chiarezza sui cambiamenti alla politica del governo e sui possibili effetti sull'economia.

Contesto bancario e mercati finanziari

La ripresa dei prestiti nell'eurozona è proseguita nella prima metà del 2025. I prestiti al settore privato hanno mostrato una crescita di quasi il 3% su base annua alla fine del primo semestre del 2025, rispetto al 2% di dicembre 2024. La graduale riduzione dei tassi di interesse ha sostenuto la domanda di prestiti, in particolare i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle prospettive del settore immobiliare ha accelerato la ripresa dei mutui, mentre il contributo degli investimenti fissi alla domanda di prestiti è rimasto debole, dato l'elevato livello di incertezza dovuto al perdurare delle tensioni commerciali e geopolitiche.

La crescita dei prestiti al settore privato ha recuperato in tutti i tre i paesi di riferimento del gruppo UniCredit (Austria, Germania e Italia). Questo è stato visibile in Italia, sebbene i prestiti alle società non finanziarie abbiano registrato una contrazione, anche se ad un ritmo più contenuto rispetto al passato: la crescita dei prestiti alle imprese si è attestata a -1,0% a/a a maggio 2025 rispetto a circa -2% a/a a fine 2024. In Italia, il ricorso all'autofinanziamento ha continuato a moderare la ripresa della domanda di prestiti da parte delle imprese. I prestiti alle famiglie si sono mostrati in miglioramento in Italia, con un aumento di circa l'1,5% su base annua, dopo aver toccato un minimo del -1,4% nel primo trimestre del 2024. In Germania, i prestiti al settore privato hanno registrato un'espansione modesta, con il ritmo di crescita dei prestiti alle società non finanziarie che rimane contenuto, compensato da una graduale accelerazione dei prestiti alle famiglie, in crescita di circa l'1,5% a/a alla fine del primo semestre rispetto a poco meno dell'1,0% a/a a dicembre 2024. In Austria, la crescita dei prestiti alle imprese si è ulteriormente rafforzata nella prima metà di quest'anno, ad un ritmo superiore al 2% a/a, anche grazie al perdurare di un maggiore fabbisogno di finanziamenti per gli investimenti non residenziali, mentre i prestiti alle famiglie hanno continuato un trend di recupero, stabilizzandosi sostanzialmente alla fine del primo semestre 2025.

Per quanto riguarda la raccolta bancaria a livello di sistema, i depositi delle famiglie e delle società non finanziarie nell'area dell'euro sono cresciuti ad un buon ritmo, a fronte di una accelerazione dei depositi a vista nei primi mesi dell'anno, probabilmente in un contesto di riduzione dei tassi. Il miglioramento è stato visibile soprattutto in Italia, a fronte di una ripresa del reddito disponibile reale delle famiglie che si è accompagnato ad un più graduale aumento dei consumi privati. In Germania, lo stock di depositi delle famiglie e delle società non finanziarie ha continuato a crescere a un ritmo moderato, con le famiglie tedesche che mantengono un livello del tasso di risparmio ancora elevato, prossimo al 20%.

I più bassi tassi di riferimento della BCE hanno continuato ad essere trasmessi ai tassi di interesse bancari nei tre paesi di riferimento del gruppo UniCredit. I tassi di interesse applicati ai prestiti bancari alle società non finanziarie si sono avvicinati al 3,8% in Germania e in Italia e solo leggermente più bassi in Austria, al 3,7%. Siamo ormai lontani dai picchi toccati alla fine del 2023 a seguito del ciclo di rialzi della BCE. Anche i tassi di interesse applicati ai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni hanno seguito un trend di riduzione, portandosi verso il 3% in tutti i Paesi di riferimento del Gruppo. Dato una riduzione più graduale dei tassi di interesse sui depositi, la forbice bancaria (ossia la differenza tra i tassi di interesse sui prestiti e sui depositi) ha mostrato una stabilizzazione/graduale riduzione nel primo semestre rispetto alla fine del 2024.

L'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e della guerra commerciale hanno portato ad un significativo aumento dell'incertezza e della volatilità dei mercati nel primo semestre 2025. Dopo essere stati sostenuti durante i primi mesi dell'amministrazione Trump ed aver beneficiato delle iniziative di investimento annunciate dal nuovo governo tedesco, gli asset rischiosi, in particolare le azioni, sono stati venduti a livello globale, con i mercati statunitensi particolarmente colpiti dopo l'annuncio dei dazi del presidente Donald Trump per il "Giorno della Liberazione", il 2 aprile. La decisione di sospendere l'attuazione dei dazi per 90 giorni ha riportato un po' di calma sui mercati finanziari, con un'inversione dell'inasprimento delle condizioni finanziarie dal 2 aprile. Anche gli asset a reddito fisso hanno registrato una performance coerente. Allo stesso tempo, il conseguente indebolimento del dollaro ha sollevato crescenti preoccupazioni sul suo ruolo come bene rifugio a lungo termine. Con il ritorno di un sentore positivo sui mercati azionari globali, gli indici azionari tedesco e austriaco hanno registrato buoni guadagni e sono aumentati di circa il 20% rispetto a dicembre 2024, mentre il mercato azionario italiano è aumentato del 16% da inizio anno.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Paesi CEE (Central and Eastern Europe)

La crescita economica nell'Europa centro-orientale ha rallentato nella maggior parte dei paesi nel primo trimestre del 2025 sullo sfondo della debole domanda esterna da parte dei principali partner commerciali, della persistente debolezza del settore manifatturiero europeo e dell'incertezza legata ai dazi statunitensi. Questi fattori hanno continuato a pesare sulla crescita anche nel secondo trimestre. Nel primo trimestre 2025, in alcuni paesi, l'impatto di questi fattori è stato in una certa misura mitigato dall'anticipo delle esportazioni verso gli Stati Uniti prima dell'annuncio dei dazi statunitensi agli inizi di aprile, sia direttamente che indirettamente attraverso le esportazioni dei principali partner commerciali della regione. È probabile che questo effetto sia svanito nel secondo trimestre 2025.

Nel primo trimestre 2025, si è registrata una differenziazione tra i paesi in termini di performance economica. La Croazia e la Bulgaria hanno registrato la crescita del PIL più elevata, circa il 3,0% su base annua, grazie alla tenuta dei consumi e degli investimenti e, per la Croazia, all'aumento delle scorte. La Cechia e la Serbia hanno registrato un tasso di crescita rispettivamente del 2,4% e del 2,0% su base annua, mentre la crescita è stata più debole in Ungheria, Romania, Slovenia e Slovacchia e Bosnia-Erzegovina, con tassi di crescita compresi tra -0,7% su base annua e 1,7%, a causa della combinazione della debolezza della domanda esterna e di alcuni fattori interni, ad esempio la debolezza degli investimenti in Ungheria e l'impatto del risanamento di bilancio in Slovacchia.

In generale, la domanda interna, in particolare i consumi privati, è rimasta il principale motore di crescita nella maggior parte dei paesi durante il periodo (anche se con un rallentamento della crescita in alcuni paesi), trainata dalla crescita dei salari reali, sostenuta da una tenuta del mercato del lavoro, dall'aumento dei salari minimi e dei salari del settore pubblico. Gli investimenti pubblici hanno sostenuto la crescita in alcuni paesi, anche grazie all'assorbimento dei fondi dell'UE, mentre gli investimenti privati complessivi sono rimasti deboli riflettendo l'incertezza sulle prospettive globali, in particolare sul potenziale impatto dei dazi. L'accumulo di scorte ha sostenuto la crescita in alcuni paesi, mentre il contributo delle esportazioni nette è stato complessivamente negativo.

Prevediamo una lieve ripresa della crescita aggregata UE-CEE[1], passando dal 2,0% nel 2024 al 2,2% nel 2025. La crescita sarà probabilmente trainata principalmente dalla domanda interna. I consumi delle famiglie rimarranno il principale motore della crescita, in quanto la rigidità dei mercati del lavoro e, in alcuni paesi, l'aumento dei salari minimi e dei salari del settore pubblico sosterranno la crescita dei salari reali. L'uso del fondo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Fund - RRF) dell'UE dovrebbe aumentare nella maggior parte dei paesi, poiché i fondi sono disponibili solo fino al 2026. La domanda esterna rimarrà probabilmente debole, poiché è improbabile che gli effetti positivi di una ricaduta dell'aumento della spesa fiscale in Germania siano visibili prima del 2026. Il margine di bilancio per compensare la debolezza esterna è limitato, in quanto i governi devono far fronte a necessità di consolidamento fiscale a causa degli elevati disavanzi di bilancio nella regione.

Il trend di disinflazione osservato nel 2023 e nella maggior parte del 2024 si è interrotto nel primo semestre 2025 e l'inflazione è rimasta al di sopra dell'intervallo obiettivo nella maggior parte dei paesi, con una politica monetaria indipendente, a giugno. La Repubblica Ceca è stata l'eccezione con un'inflazione inferiore al 3,0% a/a nel primo semestre, quindi all'interno dell'intervallo obiettivo. In Serbia l'inflazione si è aggirata intorno al limite superiore dell'intervallo obiettivo, il 4,5%, mentre in Ungheria l'inflazione è balzata dal 4,6% a/a al 5,5% a/a a gennaio a causa dei prezzi del carburante, dei beni alimentari e dei servizi, ed è rallentata al 4,6% a/a il 25 giugno, sostenuta dall'estensione dei massimali regolamentari sui prezzi. In Romania l'inflazione è aumentata dal 5,1% a/a di gennaio al 5,7% a/a, rimanendo quindi ben al di sopra dell'obiettivo. Le differenze nell'andamento dell'inflazione tra i vari paesi nel primo semestre 2025 hanno riflesso in parte fattori specifici per paese, ma la tendenza comune è stata il permanere di una inflazione di fondo alta, in particolare a causa dell'andamento dei prezzi dei servizi.

Dopo la riduzione dei tassi di interesse nel 2024, la maggior parte delle banche centrali ha mantenuto invariato il tasso di riferimento nel primo semestre, riflettendo l'inflazione ancora elevata in alcuni paesi e l'incertezza legata ai dazi statunitensi e alle potenziali ripercussioni sul sentiment di mercato, sui prezzi delle materie prime e su altri prezzi delle importazioni. In Romania, l'incertezza sulle prospettive della politica fiscale ha anche contribuito all'approccio cauto della Banca centrale, che ha mantenuto il tasso di interesse al 6,50%. La Banca centrale della Repubblica Ceca è stata l'eccezione con un'ulteriore riduzione del tasso di riferimento dal 4,00% al 3,50%. I tassi di interesse sono stati mantenuti al 6,50% in Ungheria e al 5,75% in Serbia.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

I risultati conseguiti nel primo semestre dell'esercizio 2025 confermano ancora una volta la capacità del Gruppo di conseguire una redditività elevata e sostenibile supportata da ricavi resilienti e di qualità. La generazione di nuovi ricavi commissionali è solida e riflette gli indirizzi strategici del Gruppo, supportata dalle nuove iniziative commerciali nonchè dalle fabbriche prodotto, capaci di fare leva sulle economie di scala del Gruppo costruendo prodotti *best in class* su misura per le esigenze dei clienti.
La strategia perseguita dal Gruppo vede, da un lato, l'implementazione di iniziative per segmento di clientela e geografia mirate a far emergere ed accelerare l'ulteriore potenziale di crescita organica ancora inespresso e, dall'altro, il potenziamento della capacità di generare ricavi futuri attraverso specifiche iniziative esterne; vanno in questa direzione l'internalizzazione della *bancassurance,* l'integrazione di Alpha Bank in Romania, la partnership con Alpha in Grecia e l'espansione di Aion-Vodeno volte a supportare la *top line growth* del Gruppo incrementandone la qualità.

1 Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Ulteriore potenziale potrà essere generato attraverso la partecipazione acquisita in Commerzbank di cui UniCredit rappresenta il maggiore investitore.
Gli ingenti investimenti già effettuati e quelli previsti rafforzeranno i vantaggi strutturali del Gruppo garantendo ulteriore creazione di valore nel lungo termine. La crescita selettiva dei ricavi di elevata qualità, abbinata all'efficienza operativa e di capitale che contraddistinguono il Gruppo, assicureranno una elevata redditività e generazione di capitale.

Nel primo semestre 2025 il Gruppo ha registrato un risultato netto contabile pari a 6.115 milioni, rispetto ai 5.236 milioni conseguiti nel primo semestre 2024 in aumento di 878 milioni (16,8% a cambi correnti, 16,5% a cambi costanti). Il dato include un risultato positivo pari a 472 milioni imputabile alla Russia[2] che nel primo semestre 2024 aveva fatto registrare un utile netto contabile pari a 329 milioni.

L'utile netto di Gruppo[3] del primo semestre dell'anno in corso, come anche quello del corrispondente periodo 2024, risulta allineato al risultato netto contabile data l'assenza nei due periodi di iscrizioni o cancellazioni di DTA su perdite pregresse derivanti dall'aggiornamento dei test di sostenibilità.

I Ricavi

Nel primo semestre 2025 i ricavi del Gruppo sono risultati pari a 12.682 milioni, in lieve diminuzione (0,2%) rispetto al primo semestre 2024 (ovvero in calo dello 0,3% a cambi costanti) con la crescita registrata su commissioni e dividendi controbilanciata dal minore contributo su base annua del margine di interesse, del risultato delle attività di negoziazione e degli altri proventi e oneri.
L'interesse netto di Gruppo è stato pari a 6.934 milioni, in diminuzione del 2,9% (204 milioni) rispetto al primo semestre dell'anno precedente (2,9% a cambi costanti); tale andamento riflette principalmente la dinamica decrescente dei tassi di mercato con l'Euribor 3 mesi medio del primo semestre 2025 in calo di 153 punti base rispetto a quello del primo semestre 2024. L'attività selettiva di sviluppo commerciale, l'attenta gestione del beta sui depositi[4] nonchè la riduzione dei volumi di prodotti di raccolta a termine caratterizzati da tassi di interesse più elevati hanno consentito di mitigare l'effetto negativo derivante dall'andamento dei tassi d'interesse. Nel dettaglio, le iniziative commerciali messe in atto per migliorare il rapporto di rischio/rendimento dell'attivo creditizio hanno permesso di supportare il tasso medio sugli impieghi verso clientela attenuando l'effetto dei tassi d'interesse; il costo della raccolta da clientela è progressivamente diminuito seppur in misura minore rispetto al tasso sugli impieghi. Complessivamente le dinamiche sopra descritte hanno inoltre permesso di contenere la contrazione degli spread creditizi.
Infine l'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. avvenuta nel quarto trimestre dello scorso anno ha determinato un contributo positivo al margine di interesse del primo semestre dell'anno per 87 milioni.

I crediti verso clientela del Gruppo hanno registrato un decremento per 0,8 miliardi, pari allo 0,2% (ovvero un calo dello 0,1% a cambi costanti), passando da 434,0 miliardi al 30 giugno 2024 a 433,2 miliardi al 30 giugno 2025. Tale andamento risulta principalmente spiegato dalla componente pronti contro termine che ha registrato una diminuzione di 4,0 miliardi mentre gli altri crediti verso clientela hanno fatto segnare un incremento di 3,2 miliardi pari allo 0,8% (0,8% a cambi costanti) attestandosi a 409,8 miliardi. In dettaglio, gli impieghi dell'Italia hanno registrato un calo dell'1,5% pari a 2,3 miliardi principalmente sui segmenti *Retail* e *Small and Medium Enterprises*. La Germania ha fatto segnare una variazione negativa pari a 2,5 miliardi (pari ad un calo dell'1,9%) spiegata dal segmento *Large Corporate* mentre l'Austria ha registrato una contrazione di 0,7 miliardi pari all'1,1% con il segmento *Retail* che guida il calo. Nella Central Eastern Europe, i crediti verso clientela hanno invece fatto segnare un incremento di 9,6 miliardi rispetto al 30 giugno dello scorso anno (14,3% a cambi correnti corrispondente ad una crescita del 14,3% a costanti); la crescita risulta principalmente sostenuta dalla Repubblica Ceca che segna un aumento di 2,4 miliardi pari al 10,4% (9,2% a cambi costanti), dalla Croazia (1,2 miliardi), dalla Bulgaria (1,3 miliardi) e dalla Romania in aumento di 3,9 miliardi; sul dato della Romania ha inciso per 2,9 miliardi l'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. avvenuta nel quarto trimestre dello scorso anno. Da segnalare inoltre che, a seguito dell'acquisizione e relativo consolidamento nel primo semestre 2025 del 100% delle società AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o., la divisione Group Corporate Center include al 30 giugno 2025 il portafoglio impieghi a clientela delle due suddette società che ammonta a 624 milioni. Infine la Russia con un portafoglio impieghi pari a 1,0 miliardi al 30 giugno 2025 registra una contrazione su base annua per 1,5 miliardi che riflette le strategie del Gruppo.

I depositi da clientela del Gruppo si sono attestati al 30 giugno 2025 a 494,3 miliardi, in calo di 5,2 miliardi rispetto al primo semestre dello scorso anno; escludendo la componente pronti contro termine, in contrazione di 6,1 miliardi, i depositi da clientela risultano in crescita di 0,9 miliardi (pari ad un incremento dello 0,2% a cambi correnti e dello 0,3% a costanti). A livello di geografie, l'Italia ha registrato un calo del 3,2% pari a 6,0 miliardi rispetto al 30 giugno 2024; tale variazione è spiegata dai segmenti *Small and Medium Enterprises,* da alcune posizioni *Large Corporate* e dal segmento *Private* per effetto di una maggiore diversificazione dei risparmi con una rotazione verso altre forme di raccolta amministrata. In Germania lo stock di depositi risulta pressochè invariato su base annua con un decremento dello 0,2% pari a 0,3 miliardi mentre l'Austria ha fatto segnare una variazione negativa di 0,7 miliardi (pari ad un calo dell'1,1%); i paesi della Central Eastern Europe hanno fatto segnare un incremento dell'11,1% pari a 9,1 miliardi (equivalente ad un aumento dell'11,2% a cambi costanti) grazie principalmente al contributo positivo della Repubblica Ceca in aumento di 1,3 miliardi (pari ad un incremento del 5,2% a cambi correnti ovvero 4,0% a cambi costanti), della Bulgaria in aumento di 1,5 miliardi (pari ad una crescita dell'11,9% a cambi correnti e costanti), della Serbia (in aumento di 0,3 miliardi pari al 7,8% a cambi correnti ed al 7,9% a cambi costanti) ed infine della Romania in crescita di 4,2 miliardi di cui 3,2 miliardi derivanti dall'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A.; AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o. hanno inciso sui depositi da clientela del Gruppo al 30 giugno 2025 con un portafoglio pari a 1,6 miliardi. Infine la Russia registra una diminuzione del 46,0% pari a 2,9 miliardi a cambi correnti (45,7% misurata a cambi costanti).

2 Russia include AO UniCredit Bank con le altre entità legali locali e le esposizioni cross-border contabilizzate in UniCredit S.p.A.
3 Risultato netto contabile di Gruppo al netto delle iscrizioni o cancellazioni di DTA su perdite pregresse derivanti dall'aggiornamento dei test di sostenibilità.
4 Il Beta sui depositi è la percentuale del tasso interbancario a breve termine retrocessa ai clienti e viene espressa come il rapporto tra il costo dei depositi e l'Euribor 3 mesi o tasso di mercato equivalente a seconda delle geografie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

I dividendi e altri proventi su partecipazioni del Gruppo (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) al 30 giugno 2025 si sono attestati a 446 milioni, in progresso di 220 milioni ovvero del 97,1% (97,1% a cambi costanti) rispetto al 30 giugno 2024. L'incremento registrato anno su anno risente tra l'altro dei dividendi incassati su specifiche partecipazioni nonchè del riconoscimento di una quota di utile (31 milioni) relativa alla partecipazione diretta del 9,9% detenuta da UniCredit in Commerzbank, conseguente al consolidamento della partecipazione con il metodo del patrimonio netto.

Le commissioni del Gruppo nel primo semestre 2025 sono state pari a 4.426 milioni, in aumento di 153 milioni ovvero in crescita del 3,6% (3,6% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2024; tale andamento ha beneficiato in primo luogo della maggiore spinta commerciale sui prodotti di investimento, in particolare fondi di investimento e *certificates* e del progresso delle commissioni su prodotti di copertura, solo parzialmente controbilanciati dalle minori commissioni sui sistemi e servizi di pagamento.
In dettaglio, le commissioni sui servizi di investimento registrano una crescita sostenuta rispetto al primo semestre 2024 pari a 111 milioni in aumento dell'8,8%, (8,8% a cambi costanti) trainate dall'ottima performance fatta segnare nei collocamenti di *certificates* supportati dalle nuove strategie commerciali introdotte nonchè dei fondi di investimento grazie al positivo slancio commerciale sui fondi gestiti dal Gruppo ed alle commissioni di gestione.
Le commissioni sui prodotti assicurativi registrano un aumento dello 0,9% pari a 4 milioni rispetto al primo semestre 2024 beneficiando del risultato positivo delle assicurazioni di protezione dei finanziamenti.
La componente creditizia e di *advisory* registra un decremento di 13 milioni, pari ad una variazione negativa dell'1,4% rispetto al semestre 2024 (1,4% a cambi costanti); tale andamento è stato determinato dalla performance negativa registrata in Germania, principalmente spiegata da una minore domanda di credito, parzialmente controbilanciata da una crescita in Italia, Austria e Central Eastern Europe.
Le commissioni sui conti correnti e pagamenti registrano complessivamente una variazione negativa pari a 38 milioni (2,9% rispetto al medesimo periodo del 2024 pari ad una variazione negativa del 2,9% a cambi costanti); su tale dinamica hanno inciso negativamente, tra l'altro, la revisione delle commissioni sugli instant payments in Italia nonchè gli impatti della revisione di alcuni accordi commerciali.
Le commissioni su prodotti di copertura per i clienti si sono attestate a 457 milioni, in aumento su base annua di 95 milioni pari ad un progresso del 26,1% a cambi correnti e del 25,5% a cambi costanti. Su tale andamento hanno inciso positivamente i risultati dell'Italia, della Germania, della Central Eastern Europe nonchè delle attività su cambi della Russia. Complessivamente il Gruppo ha continuato a supportare i propri clienti nella protezione dei risultati dei loro business.
Infine le commissioni passive legate alle operazioni di cartolarizzazione (principalmente in Italia) sono aumentate di 5 milioni rispetto al 30 giugno 2024 in linea con le scelte strategiche del Gruppo.

Il risultato dell'attività di negoziazione del Gruppo al 30 giugno 2025 risulta negativo rispetto al semestre dell'anno precedente facendo registrare una diminuzione di 156 milioni pari ad un calo del 15,8% a cambi correnti ovvero del 16,3% a cambi costanti passando dai 989 milioni del primo semestre 2024 ai 833 milioni del semestre corrente. Tale dinamica è stata negativamente impattata dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura su Commerzbank contabilizzate a Conto economico; escludendo tali effetti, il risultato delle attività di negoziazione mostra un andamento positivo su base annua trainato dall'Italia, grazie alle attività di tesoreria, e dalla Germania sostenuta dal buon andamento delle attività con clientela.

Infine, nel primo semestre del 2025 il saldo altri proventi e oneri di Gruppo è risultato positivo per 44 milioni, rispetto al saldo di 84 milioni dello stesso periodo 2024; il dato dei primi sei mesi del 2024 includeva, tra l'altro, gli effetti positivi rivenienti dai nuovi accordi commerciali.

Ricavi

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	2° TRIM	VARIAZIONE %
	2025	2024	%	2025	SU 1° TRIM 2025
Interesse netto	6.934	7.138	- 2,9%	3.461	- 0,3%
Dividendi	446	226	+ 97,1%	317	n.m
Commissioni	4.426	4.273	+ 3,6%	2.120	- 8,1%
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	n.m.	-	n.m.
Risultato dell'attività di negoziazione	833	989	- 15,8%	192	- 70,0%
Altri oneri/proventi	44	84	- 47,4%	38	n.m.
Ricavi	**12.682**	**12.709**	**- 0,2%**	**6.127**	**- 6,5%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo pari a 4.636 milioni nei primi sei mesi dell'anno segnano un incremento dello 0,7% (0,7% a cambi costanti), pari a 31 milioni rispetto al primo semestre del precedente esercizio; tale aumento è interamente riconducibile al consolidamento di Alpha Bank Romania S.A. (69 milioni di costi nel primo semestre dell'anno), AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o. (per complessivi 28 milioni di costi). Al netto dei nuovi perimetri, i costi del Gruppo registrano una contrazione dell'1,4% confermando la comprovata esperienza del Gruppo nel perseguire l'efficienza operativa. Questo risultato è stato ottenuto grazie alla costante disciplina e rigore adottati nella gestione delle spese, alle riduzioni di costi mirate nonchè ai significativi investimenti e ai costi di integrazione precedentemente registrati; tutto ciò ha consentito al Gruppo di mitigare l'impatto dell'inflazione e degli aumenti salariali legati principalmente ai contratti collettivi nei principali paesi in cui il Gruppo opera o è presente.

I costi del personale nei sei mesi dell'anno in corso sono stati pari a 2.865 milioni, in crescita di 12 milioni pari allo 0,4% rispetto al primo semestre 2024 pari ad un incremento dello 0,4% a cambi costanti. Al netto dei nuovi perimetri (Alpha Bank Romania S.A. AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o.), i costi del personale fanno segnare una diminuzione dell'1,2% pari a 35 milioni. Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie agli effetti positivi generati dalla perdurante dinamica di riduzione del personale che ha permesso di compensare i maggiori costi legati agli incrementi salariali. In dettaglio, il numero di dipendenti del Gruppo ha registrato, rispetto al 30 giugno 2024, un calo dell'1,1% pari a 744 unità con FTE medi in diminuzione di 876 unità; il dato al 30 giugno 2025 include 1.534 FTE relativi ad Alpha Bank Romania S.A., 505 FTE di AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o. ed ulteriori 246 FTE relativi al consolidamento al 30 giugno di UniCredit Life Insurance S.p.A (ex CNP UniCredit Vita S.p.A.) e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A (ex UniCredit Allianz Vita S.p.A.) - questi ultimi senza impatto sui costi del personale. Al netto dei nuovi perimetri gli FTE registrano un calo del 4,4%.

Gli altri costi diversi dal personale nel primo semestre 2025 sono risultati pari a 1.301 milioni, in aumento dello 1,5% rispetto ai primi sei mesi del 2024 (pari a 19 milioni) ma in calo dell'1,4% (pari a 18 milioni) al netto dei nuovi perimetri (Alpha Bank Romania S.A. AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o.); sulla dinamica annuale, hanno inciso significativamente le azioni di razionalizzazione degli immobili volte a liberare spazi, le iniziative finalizzate alla riduzione dei costi energetici nonchè le ulteriori azioni di efficientamento strutturale della base costi; i risparmi così conseguiti hanno più che bilanciato le maggiori spese su Information & Technology nonchè l'incremento dei costi di marketing a supporto delle attività di business.

I recuperi di spesa nel semestre corrente sono stati pari a 43 milioni, in riduzione rispetto ai 59 milioni del primo semestre 2024 (pari ad un calo del 26,6%) per effetto principalmente dei minori recuperi di spese amministrative sostenute per conto della clientela e verso terze controparti.

Infine, nei primi sei mesi dell'anno in corso sono stati effettuati ammortamenti e svalutazioni per 513 milioni, in diminuzione per 15 milioni pari al 2,9% rispetto ai 529 milioni del primo semestre 2024. Si precisa che tali importi sono per lo più costituiti da ammortamenti che, su base annua, hanno risentito positivamente dell'estensione della vita utile residua dei cespiti avvenuta nell'esercizio in corso e della riduzione dei costi per gli affitti.

Costi operativi

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	2° TRIM	VARIAZIONE %
	2025	2024	%	2025	SU 1° TRIM 2025
Costi del personale	(2.865)	(2.853)	+ 0,4%	(1.429)	- 0,5%
Altri costi diversi dal personale	(1.301)	(1.282)	+ 1,5%	(653)	+ 0,9%
Recuperi di spesa	43	59	- 26,6%	22	+ 3,3%
Ammortamenti e svalutazioni	(513)	(529)	- 2,9%	(254)	- 1,7%
Costi operativi	**(4.636)**	**(4.605)**	**+ 0,7%**	**(2.315)**	**- 0,3%**

La dinamica sostanzialmente stabile dei ricavi (con un lieve decremento pari allo 0,2%) unita a costi operativi in moderata crescita (0,7%) hanno determinato il raggiungimento di un risultato lordo di gestione di Gruppo pari a 8.046 milioni, in diminuzione dello 0,7% rispetto al primo semestre dell'anno precedente (0,8% a cambi costanti).
Contestualmente il *cost income ratio* di Gruppo si è mantenuto complessivamente stabile attestandosi al 36,6%, registrando un aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al 30 giugno 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Gli Accantonamenti per perdite su crediti

Gli accantonamenti per perdite su crediti del Gruppo al 30 giugno 2025 ammontano a 192 milioni, rispetto ai 118 milioni registrati al 30 giugno 2024. Escludendo il segmento Russia, gli accantonamenti ammontano a 212 milioni, rispetto ai 255 milioni registrati nel primo semestre del 2024.

L'ammontare degli accantonamenti al 30 giugno 2025 è stato determinato dall'effetto combinato dei seguenti eventi: (i) accantonamenti legati ai flussi a default per 564 milioni, (ii) riprese legate ai rientri in bonis per 56 milioni e (iii) riprese legate ad altre dinamiche di portafoglio per 315 milioni, ed inclusive degli accantonamenti legati all'aggiornamento alle più recenti proiezioni macroeconomiche degli scenari ai fini IFRS9, che ha determinato la rilevazione di rettifiche di valore pari a 30 milioni.
Il costo del rischio del Gruppo nel primo semestre del 2025 è stato pari a 9 punti base, in aumento rispetto a 5 punti base del primo semestre del 2024. Escludendo il segmento Russia, il costo del rischio si attesta a 10 punti base, in riduzione rispetto ai 12 punti base del primo semestre del 2024.
Più in dettaglio, la divisione Italia registra un costo del rischio di 26 punti base, leggermente inferiore rispetto ai 28 punti base del primo semestre del 2024. La Germania registra un costo del rischio di 12 punti base, inferiore ai 21 punti base del primo semestre del 2024. L'Austria registra un costo del rischio negativo di -15 punti base, inferiore ai -1 punti base del primo semestre del 2024. La Central Eastern Europe registra un costo del rischio negativo di -11 punti base, maggiore rispetto ai -37 punti base del primo semestre del 2024.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 30 giugno 2025 ammontano a 11,7 miliardi, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024.
L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è passata dal 2,61% di dicembre 2024 al 2,64% di giugno 2025, per effetto dei nuovi trasferimenti dal portafoglio non deteriorato.
Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 30 giugno 2025 è pari al 45,4%, in leggera riduzione rispetto al 31 dicembre 2024.
Le sofferenze lorde al 30 giugno 2025 si attestano a 3,3 miliardi, che rappresentano il 28% del totale crediti deteriorati lordi, con un rapporto di copertura del 66,9%.

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 30.06.2025						
Esposizione lorda	3.323	7.666	702	**11.692**	430.414	**442.106**
incidenza sul totale crediti	*0,75%*	*1,73%*	*0,16%*	***2,64%***	*97,36%*	
Rettifiche di valore	2.224	2.851	236	**5.311**	3.642	**8.953**
in rapporto all'esposizione lorda	*66,92%*	*37,18%*	*33,66%*	***45,42%***	*0,85%*	
Valore di bilancio	1.099	4.816	466	**6.381**	426.772	**433.153**
incidenza sul totale crediti	*0,25%*	*1,11%*	*0,11%*	***1,47%***	*98,53%*	
Situazione al 31.12.2024						
Esposizione lorda	3.077	7.275	806	**11.158**	416.387	**427.545**
incidenza sul totale crediti	*0,72%*	*1,70%*	*0,19%*	***2,61%***	*97,39%*	
Rettifiche di valore	2.133	2.724	262	**5.118**	4.049	**9.167**
in rapporto all'esposizione lorda	*69,33%*	*37,44%*	*32,47%*	***45,87%***	*0,97%*	
Valore di bilancio	944	4.552	544	**6.040**	412.339	**418.378**
incidenza sul totale crediti	*0,23%*	*1,09%*	*0,13%*	***1,44%***	*98,56%*	

Nota:
L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Dal Risultato netto di gestione al Risultato ante imposte

Il risultato lordo di gestione registrato nel primo semestre del 2025 (pari a 8.046 milioni) ed il livello contenuto degli accantonamenti per perdite su crediti (pari a 192 milioni corrispondenti ad un costo del rischio di 9 punti base) hanno determinato il conseguimento di un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 7.854 milioni, in diminuzione di 131 milioni rispetto al primo semestre dell'anno precedente pari ad un calo dell'1,6% (ovvero 1,8% a cambi costanti).

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -442 milioni in calo rispetto ai -582 milioni dei primi sei mesi del 2024.
La voce include accantonamenti netti per procedimenti legali e passività stimate, di varia natura, risultati nel primo semestre 2025 pari a -215 milioni che si confrontano con il dato di -169 milioni del primo semestre 2024. Nella stessa voce sono poi ricompresi gli oneri sistemici che ammontano invece a -227 milioni in miglioramento di 185 milioni rispetto ai -412 milioni del primo semestre 2024 grazie principalmente al venire meno, per le banche del Gruppo operanti in Italia, della contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a seguito del raggiungimento del *target level* a livello di sistema.

Gli oneri d'integrazione di Gruppo dei primi sei mesi dell'anno sono stati pari a -70 milioni e si confrontano con i -54 milioni del primo semestre 2024.
I profitti netti da investimenti di Gruppo nel primo semestre 2025 ammontano a 865 milioni, rispetto ai -23 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato registrato nel primo semestre dell'anno corrente include un impatto positivo pari a 653 milioni derivante dalla rivalutazione delle quote già detenute in CNP UniCredit Vita (170 milioni) e UniCredit Allianz Vita (482 milioni) a seguito dell'acquisizione del controllo nelle due società avvenuto nel secondo trimestre dell'anno (UniCredit, nell'ambito del processo di internalizzazione del business della bancassurance ramo vita in Italia, ha acquisito la quota residua del 51% in CNP UniCredit Vita ed il 50% in UniCredit Allianz Vita raggiungendo la quota del 100% di possesso in entrambe le società ed acquisendo pertanto il pieno controllo su entrambe le entità). I profitti netti da investimenti del primo semestre 2025 includono inoltre ulteriori 230 milioni relativi al riconoscimento di un avviamento negativo derivante dall'acquisizione dell'influenza notevole su Commerzbank con conseguente cambiamento del trattamento contabile della partecipazione diretta dal metodo del *fair value* al metodo del patrimonio netto.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel semestre dell'anno corrente si è determinato un risultato ante imposte di Gruppo pari a 8.206 milioni, 880 milioni più elevato dei 7.327 milioni registrati a giugno dello scorso anno pari ad una crescita del 12,0% (11,8% a cambi costanti).

Risultato ante imposte per settori di attività

(milioni di €)

	RICAVI	COSTI OPERATIVI	ACCANTONAMENTI PER PERDITE SU CREDITI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	RISULTATO ANTE IMPOSTE PRIMI 6 MESI 2025	RISULTATO ANTE IMPOSTE PRIMI 6 MESI 2024
Italia	5.723	(1.912)	(207)	3.604	4.184	3.387
Germania	2.908	(1.069)	(80)	1.760	1.734	1.553
Austria	1.334	(518)	44	860	830	820
Europa Centrale Orientale	2.339	(798)	39	1.580	1.433	1.478
Russia	664	(108)	19	575	599	423
Group Corporate Centre	(286)	(231)	(8)	(525)	(575)	(335)
Totale Gruppo	**12.682**	**(4.636)**	**(192)**	**7.854**	**8.206**	**7.327**

Il Risultato netto contabile di Gruppo

Nel primo semestre 2025 la voce imposte sul reddito di Gruppo è stata pari a -2.058 milioni, in miglioramento di 18 milioni rispetto ai -2.075 milioni del medesimo semestre 2024.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel semestre corrente ammonta a 0 milioni, invariato rispetto all'anno precedente.
Il risultato netto di periodo ammonta a 6.149 milioni in aumento di 897 milioni rispetto ai 5.251 milioni del primo semestre 2024.
Il risultato di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è stato pari a -34 milioni contro i -15 milioni del primo semestre 2024. Il maggiore ammontare è principalmente riconducibile ad UniCredit Bank S.A. ed è conseguente all'aumento della quota di terzi per il 9,90% quale parte del prezzo per l'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. da parte di UniCredit S.p.A. avvenuta nel quarto trimestre del 2024.
La Purchase Price Allocation risulta pari a 0 milioni in linea con il primo semestre 2024.
I primi sei mesi dell'anno 2025 non sono stati impattati da rettifiche su avviamenti, in linea con il primo semestre 2024.
Di conseguenza, nel primo semestre 2025 il risultato netto contabile di Gruppo è risultato essere pari a 6.115 milioni in progresso di 878 milioni rispetto ai 5.236 milioni dei primi sei mesi del 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Formazione del risultato netto contabile di Gruppo

(milioni di €)

	1° SEMESTRE 2025	1° SEMESTRE 2024	VARIAZIONE %	2° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2025
Ricavi	**12.682**	**12.709**	**- 0,2%**	**6.127**	**- 6,5%**
Costi operativi	(4.636)	(4.605)	+ 0,7%	(2.315)	- 0,3%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**8.046**	**8.104**	**- 0,7%**	**3.812**	**- 10,0%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(192)	(118)	+ 62,2%	(109)	+ 31,2%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**7.854**	**7.985**	**- 1,6%**	**3.703**	**- 10,8%**
Altri oneri ed accantonamenti	(442)	(582)	- 24,0%	(235)	+ 13,2%
Oneri di integrazione	(70)	(54)	+ 31,1%	(40)	+ 31,5%
Profitti netti da investimenti	865	(23)	n.m.	865	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**8.206**	**7.327**	**+ 12,0%**	**4.293**	**+ 9,7%**
Imposte sul reddito	(2.058)	(2.075)	- 0,9%	(934)	- 16,9%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**6.149**	**5.251**	**+ 17,1%**	**3.359**	**+ 20,4%**
Risultato di pertinenza dei terzi	(34)	(15)	n.m.	(15)	- 16,7%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**6.115**	**5.236**	**+ 16,8%**	**3.344**	**+ 20,7%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-.	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**6.115**	**5.236**	**+ 16,8%**	**3.344**	**+ 20,7%**

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione agli importi dell'esposizione ponderata per il rischio (RWEAs) e considerando gli impatti sulle deduzioni regolamentari delle attività di business.

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono, da un lato, al totale dei Fondi Propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e, dall'altro, agli importi dell'esposizione ponderata per il rischio (RWEAs). Gli RWEAs, per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).
In seguito alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007-2008, l'Unione Europea ha attuato una riforma sostanziale del quadro regolamentare dei servizi finanziari per aumentare la resilienza degli enti finanziari. Questa riforma era basata in larga parte su norme internazionali concordate nel 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, note come quadro di Basilea III. Tra le numerose misure, il pacchetto di riforme comprendeva l'adozione del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno rafforzato i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) 876/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), del 20 maggio 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e dalla Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRDV), del 20 maggio 2019, che modifica la Direttiva 2013/36/UE. Successivamente, il Regolamento (UE) 873/2020, conosciuto come Quick-Fix, pubblicato il 26 giugno 2020 e divenuto effettivo il 27 giugno 2020, ha anticipato taluni trattamenti regolamentari, in risposta alla pandemia di Covid-19, divenuti poi parte del Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2), applicabile a partire dal 30 giugno 2021.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Il 19 giugno 2024, dopo intense negoziazioni e l'approvazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea, sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale gli atti legislativi che implementano la versione definitiva delle regole di Basilea III nell'Unione ed entreranno in vigore dopo 20 giorni, si tratta di:

- il Regolamento (EU) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor;
- la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance.

Il CRR3 introduce diverse modifiche ai requisiti di capitale relative a tutti i rischi e al cosiddetto Output Floor. Le modifiche recepiscono il testo finale del framework di Basilea III, inizialmente pubblicato a dicembre 2017. Le regole del CRR3 sono generalmente applicabili da gennaio 2025, ma la Commissione Europea ha proposto di postporre a gennaio 2027 le regole relative al rischio di mercato (Fundamental Review of the Trading Book - FRTB) che erano già state posticipate a gennaio 2026 per garantire la consistenza a livello globale.
La CRD6 contiene diversi cambiamenti per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance. I paesi membri dovranno trasporre la CRD6 in leggi nazionali per garantirne l'applicazione da gennaio 2026.

Coefficienti patrimoniali

Il calcolo dei requisiti di capitale si basa sul quadro regolamentare denominato "Basilea 4", trasposto nel Regolamento 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - CRR) e successivi aggiornamenti, e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive - CRD) e successivi aggiornamenti, secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.
Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e;
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).
- Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2);
- La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Requisiti, riserve e ratios di capitale per il gruppo UniCredit

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al 30 giugno 2025 per il gruppo UniCredit che evidenzia inoltre i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2024 ed applicabili per il 2025.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

REQUISITO	CET1	T1	CAPITALE TOTALE
A) Requisiti di Pillar 1	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
B) Requisiti di Pillar 2	**1,13%**	**1,50%**	**2,00%**
C) TSCR (A+B)	**5,63%**	**7,50%**	**10,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	**4,84%**	**4,84%**	**4,84%**
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	*2,50%*	*2,50%*	*2,50%*
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica (O-SII)	*1,50%*	*1,50%*	*1,50%*
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	*0,46%*	*0,46%*	*0,46%*
4. riserva di capitale sistemica per UniCredit (SyRB)	*0,37%*	*0,37%*	*0,37%*
E) OCR (C+D)	**10,46%**	**12,34%**	**14,84%**

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori[5] del gruppo UniCredit al 30 giugno 2025** ed il confronto con i periodi precedenti.

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

	30.06.2025						
DESCRIZIONE	COEFFICIENTE	*DELTA T/T*	*DELTA A/A*	31.03.2025	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024
Capitale primario di classe 1	16,02%	*-0,11%*	*-0,30%*	16,13%	15,96%	16,24%	16,32%
Capitale di classe 1	17,74%	*-0,46%*	*0,00%*	18,20%	17,75%	18,02%	17,74%
Totale Fondi Propri	**20,36%**	***-0,36%***	***-0,56%***	**20,72%**	**20,41%**	**20,68%**	**20,92%**

5 Fino al primo trimestre 2025 gli aggiustamenti transitori erano connessi al regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, terminato il 27 giugno 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Coefficienti patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.
La tabella di seguito riporta **i ratios patrimoniali transitori[1] di UniCredit S.p.A. al 30 giugno 2025** ed il confronto con i periodi precedenti.

Coefficienti patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

	30.06.2025						
DESCRIZIONE	COEFFICIENTE	*DELTA T/T*	*DELTA A/A*	31.03.2025	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024
Capitale primario di classe 1	22,44%	*-0,79%*	*-4,51%*	23,23%	24,66%	24,44%	26,94%
Capitale di classe 1	24,96%	*-1,32%*	*-4,44%*	26,29%	27,63%	27,32%	29,41%
Totale Fondi Propri	**28,57%**	***-1,02%***	***-5,76%***	**29,59%**	**31,52%**	**31,11%**	**34,33%**

Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri

- L'utile netto consolidato di Gruppo al 30 giugno 2025 risulta pari a 6.115 milioni;
- Al 30 giugno 2025, l'ammontare dell'utile netto incluso nei Fondi Propri è pari a 882 milioni, in coerenza con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., ai fini del calcolo dei Fondi Propri, di una deduzione per dividendi, distribuzione e oneri prevedibili pari a 5.233 milioni, secondo la seguente ripartizione:
  (i) dividendo in contanti per 2.616 milioni, paria al 50% del "Net Profit" consolidato al primo trimestre 2025, in linea con la politica di distribuzione ordinaria 2025. A questo proposito, per "Net Profit" si intende l'utile netto contabile (6.115 milioni), rettificato per il risultato del test di sostenibilità delle perdite fiscali pregresse (non presenti), potenzialmente aggiustato per eventuali one-offs collegati a elementi strategici (882 milioni);
  (ii) deduzione stimata per un ammontare pari a 2.616 milioni, relativa alla potenziale componente di Share Buy Back (SBB).

Riserva di capitale anticiclica (CCyB)

In coerenza con l'articolo 130 della CRD, la riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), viene calcolata trimestralmente. In riferimento al secondo trimestre 2025, la riserva di capitale anticiclica per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,46%, invariata rispetto al primo trimestre del 2025.

Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB)

Al 30 giugno 2025, la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,37%, a fronte dei seguenti requisiti applicabili su base consolidata:

- 0,02% di riserva di capitale - a fronte del SyRB pari al 1,00% definito dall'autorità di vigilanza tedesca (BaFin) - da applicare (i) alle esposizioni IRB garantite da immobili residenziali situati in Germania e (ii) alle esposizioni basate sul metodo standard pienamente e totalmente garantite da ipoteche su immobili residenziali (di cui all'articolo 125, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 575/2013 e successive modifiche), situate in Germania. A seguito della Raccomandazione ESRB/2022/4, il 20 ottobre 2022 la Banca d'Italia ha reciprocato la misura macroprudenziale tedesca chiedendone l'applicabilità a partire dal primo trimestre 2023;
- 0,35% di riserva di capitale - a fronte del SyRB pari a 1% definito da Banca d'Italia - da applicare alle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso controparti residenti in Italia.

Deduzioni per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 30 giugno 2025, UniCredit eccede per un importo pari a 859 milioni, la soglia del 10% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR, connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario come definito dall'articolo 48 del CRR; mentre non eccede la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR, connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee come definito dall'articolo 48 del CRR.

Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 30 giugno 2025, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 192 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede che il relativo ammontare di RWEA venga calcolato in base alla rischiosità dei sottostanti del fondo stesso (attività del fondo), in linea con quanto previsto dall'articolo 152(2) e (4b) del CRR.
In riferimento agli impegni residui, pari a 8,5 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR), mentre per il calcolo delle relative esposizioni ponderate per il rischio è prevista l'applicazione dell'articolo 152(9) CRR.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Conglomerato finanziario

Alla data del 30 giugno 2025, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2024 103).

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di Conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR;
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- Deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del Capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del Capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWEA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste); (IX) importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate.

Al 30 giugno 2025, il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.830 milioni; la presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), riclassificati nel Capitale di classe 2 a partire dall'1 gennaio 2022, a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, risultando Tier 2 compliant secondo le condizioni di eligibilità previste dal CRR attualmente in vigore.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale primario di classe 1.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di classe 1 e gli strumenti di Capitale di classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a AMMONTARI AL 30.06.2025	a AMMONTARI AL 31.03.2025	b FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	20.853	20.853	
	di cui: Azioni ordinarie	*20.853*	*20.853*	
	di cui: strumento tipo 2	-	-	
	di cui: strumento tipo 3	-	-	
2	Utili non distribuiti	31.978	31.978	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (B)	3.481	(432)	
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	162	163	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (C)	882	-	
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	**57.356**	**52.562**	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(395)	(413)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(2.542)	(1.678)	
9	Non applicabile			
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(3.194)	(3.394)	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	320	351	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	77	79	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	(37)	(36)	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (D)	(3.621)	(21)	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(859)	(63)	
20	Non applicabile			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(160)	(141)	
EU-20b	*di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)*	-	-	
EU-20c	*di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)*	*(160)*	*(141)*	
EU-20d	*di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)*	*(0)*	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo) (E)	-	(159)	
23	*di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti*	-	*(104)*	
24	Non applicabile			
25	*di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee*	-	*(55)*	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	
26	Non applicabile			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari (F)	(848)	(799)	
28	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)**	**(11.259)**	**(6.274)**	
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**46.096**	**46.288**	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a AMMONTARI AL 30.06.2025	a AMMONTARI AL 31.03.2025	b FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	4.961	5.942	
31	*di cui: classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili (G)*	*4.961*	*5.942*	
32	*di cui: classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili*	-	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	28	28	
35	*di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva*	-	-	
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**	**4.990**	**5.971**	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(30)	(21)	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
41	Non applicabile			
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	
43	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**(30)**	**(21)**	
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**4.960**	**5.950**	
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	**51.056**	**52.238**	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (H)	6.862	6.177	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	48	409	
49	*di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva*	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	765	754	
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**7.676**	**7.339**	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(53)	(53)	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
54a	Non applicabile			
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(85)	(43)	
56	Non applicabile			
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano le soglie degli elementi di passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	
57	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)**	**(138)**	**(95)**	
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**7.538**	**7.244**	
59	**Capitale totale (TC= T1+T2)**	**58.594**	**59.482**	
60	**Importo complessivo dell'esposizione al rischio**	**287.743**	**287.021**	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a AMMONTARI AL 30.06.2025	a AMMONTARI AL 31.03.2025	b FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	16,02%	16,13%	
62	Capitale di classe 1	17,74%	18,20%	
63	Capitale totale	20,36%	20,72%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente (I)	10,46%	10,32%	
65	*di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale*	*2,50%*	*2,50%*	
66	*di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica*	*0,46%*	*0,46%*	
67	*di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico*	*0,37%*	*0,23%*	
EU-67a	*di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)*	*1,50%*	*1,50%*	
EU-67b	*di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva*	*1,13%*	*1,13%*	
68	**Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (J)**	**10,24%**	**10,50%**	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	Non applicabile			
70	Non applicabile			
71	Non applicabile			
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	3.879	3.209	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.750	4.604	
74	Non applicabile			
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	2.076	2.426	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.861	2.255	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	765	754	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	

Nota:
La tabella sopra è predisposta in accordo al Regolamento (UE) 3172/2024. La colonna "b" non è compilata in quanto fa riferimento ad altra tabella rilevante solo ai fini dell'Informativa Pillar 3.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Note alla tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari
Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 30 giugno 2025.

A.
La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), che sono riclassificati nel Tier 2 a partire dall'1 gennaio 2022, nella voce "46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, risultando Tier 2 compliant secondo le condizioni di eligibilità previste dal CRR attualmente in vigore.

B.
La variazione rispetto al 31 marzo 2025 (positiva per 3.913 milioni) è riferita principalmente a: (i) creazione della riserva indisponibile (pari a 3.574 milioni) al servizio del programma di share buy-back; (ii) variazione positiva (pari a 219 milioni) della riserva su titoli di debito valutati al fair value.

C.
Si rimanda al paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.
La variazione rispetto al 31 marzo 2025 (negativa per 3.600 milioni) è riferita principalmente alla deduzione conseguente all'autorizzazione ricevuta dall'autorità competente per l'esecuzione del programma di share buy-back.

E.
Si rimanda al paragrafo "Deduzioni per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

F.
L'ammontare riportato nella presente voce (pari a 848 milioni) include principalmente:
- la deduzione aggiuntiva, pari a 547 milioni, in linea con l'articolo 3 del CRR in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati;
- il filtro prudenziale su Profitti e perdite di fair value (valore equo), negativo per 66 milioni, derivante dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi.

G.
La variazione rispetto al 31 marzo 2025 (negativa per 981 milioni) è connessa principalmente all'esecuzione, in data 3 giugno 2025, dell'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza per il rimborso anticipato dello strumento di T2 (ISIN XS1739839998).

H.
La variazione rispetto al 31 marzo 2025 (positiva per 685 milioni) è connessa principalmente a (i) la nuova emissione, in data 24 giugno 2025, dello strumento di T2 (ISIN IT0005656282); parzialmente compensata dalla diminuzione del valore computabile dovuta a (ii) il pagamento degli interessi accumulati; (iii) il deprezzamento dello USD.

I.
Si rimanda alla tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

J.
L'ammontare riportato nella presente voce è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale primario di classe 1 alla data (i.e. voce 61: 16,02%): (i) il requisito minimo di Capitale primario di classe 1 (pari a 4,5%); (ii) il requisito di Pillar 2 sul CET1 (pari a 1,13%) in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2024 e con l'applicazione dell'articolo 104a.4 della CRD sulla base del quale è possibile soddisfare il requisito di Pillar 2 anche attraverso strumenti di AT1 e di T2 (i.e. almeno il 75% con T1 e almeno il 56,25% con CET1); (iii) il deficit sul requisito di AT1 coperto tramite CET1 (pari a 0,15%).
La variazione rispetto al 31 marzo 2025 dipende principalmente dai seguenti elementi: (i) diminuzione del Capitale primario di classe 1 pari a 192 milioni; (ii) aumento delle esposizioni ponderate per il rischio pari a 721 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Esposizioni ponderate per il rischio

Tabella EU OV1 - Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

(milioni di €)

		IMPORTI COMPLESSIVI DELLESPOSIZIONE AL RISCHIO (TREA)		REQUISITI TOTALI DI FONDI PROPRI
		a	b	c
DESCRIZIONE		30.06.2025	31.03.2025	30.06.2025
1	**Rischio di credito (escluso il CCR)**	**214.335**	**213.886**	**17.147**
2	*Di cui metodo standardizzato*	*86.371*	*90.951*	*6.910*
3	*Di cui metodo IRB di base (F-IRB)*	*43.531*	*42.141*	*3.482*
4	*Di cui slotting*	*1.860*	*1.947*	*149*
EU 4a	*Di cui strumenti di capitale IRB soggetti al metodo della ponderazione semplice*	-	-	-
5	*Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)*	*72.849*	*72.781*	*5.828*
6	**Rischio di controparte (CCR)**	**7.049**	**6.621**	**564**
7	*Di cui metodo standardizzato*	*1.222*	*1.093*	*98*
8	*Di cui metodo dei modelli interni (IMM)*	*5.200*	*5.000*	*416*
EU 8a	*Di cui esposizioni verso una CCP*	*394*	*305*	*32*
9	*Di cui altri CCR*	*232*	*222*	*19*
10	**Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - Rischio di CVA**	**1.074**	**910**	**86**
EU 10a	*Di cui metodo standardizzato (SA)*	*895*	*740*	*72*
EU 10b	*Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)*	*178*	*170*	*14*
EU 10c	*Di cui metodo semplificato*	-	-	-
11	*Non applicabile*			
12	*Non applicabile*			
13	*Non applicabile*			
14	*Non applicabile*			
15	**Rischio di regolamento**	**14**	**12**	**1**
16	**Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (dopo il cap):**	**9.297**	**8.969**	**744**
17	*Di cui metodo SEC - IRBA*	*3.556*	*3.456*	*285*
18	*Di cui metodo SEC - ERBA (incluso IAA)*	*2.745*	*2.712*	*220*
19	*Di cui metodo SEC - SA*	*2.558*	*2.344*	*205*
EU 19a	*Di cui 1250%/deduzioni*	-	-	-
	Di cui trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate	*437*	*457*	*35*
20	**Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (Rischio di mercato)**	**8.650**	**9.319**	**692**
21	*Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)*	*15.476*	*16.314*	*1.238*
EU 21a	*Di cui metodo standardizzato semplificato (SSA)*	*5.726*	*6.073*	*458*
	Di cui IMA	*2.923*	*3.246*	*234*
22	*Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)*	-	-	-
EU 22a	**Grandi esposizioni**	-	-	-
23	**Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione**	-	-	-
24	**Rischio operativo**	**47.303**	**47.303**	**3.784**
EU 24a	**Esposizioni alle cripto-attività**	**22**	-	**2**
25	**Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%)**	**17.077**	**20.788**	**1.366**
26	**Output floor applicato (%)**	**50,00%**	**50,00%**	
27	**Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)**	-	-	
28	**Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)**	-	-	
29	**Totale**	**287.743**	**287.021**	**23.019**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Rafforzamento patrimoniale

Con riferimento agli strumenti Additional Tier 1 contabilizzati nella voce "Strumenti di Capitale" del patrimonio netto (cosiddetti "Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes") in data 3 giugno 2025 UniCredit S.p.A. ha esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dei titoli emessi in data 20 dicembre 2017 per un ammontare complessivo di 1 miliardo in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei titoli. Gli strumenti di capitale richiamati sono stati rimborsati alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti.
Nel corso del primo semestre 2025 è stato collocato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 destinata ad investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo.

Per dettagli sulle variazioni del capitale e sui dividendi erogati nell'esercizio, sia in contanti che tramite programmi di acquisto di azioni proprie, si rimanda al capitolo "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato di periodo pari a +6.115 milioni, si attesta al 30 giugno 2025 a 68.023 milioni a fronte dei 62.441 milioni rilevati al 31 dicembre 2024.
Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel primo semestre 2025.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	**62.441**
Dividendi e altre destinazioni	(2.315)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(153)
Oneri connessi al contratto di usufrutto relativo all'operazione denominata "Cashes"	(109)
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	341
Variazione delle riserve da differenze di cambio	703
Variazione delle riserve da utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	215
Altre variazioni	785
Utile (Perdita) del periodo	6.115
Patrimonio netto al 30 giugno 2025	**68.023**

Note:
La variazione delle riserve da differenze di cambio è prevalentemente ascrivibile all'impatto del Rublo russo per +699 milioni.
L'aumento della voce "Altre variazioni" include:
(i) la variazione degli strumenti di capitale dovuta a una nuova emissione per +994 milioni e rimborsi per -1.000 milioni (al lordo degli oneri di transazione per 10 milioni);
(ii) +1.131 milioni di variazione lorda di fair value cumulata della partecipazione in Commerzbank AG riclassificata dalle Riserve da valutazione agli Utili a nuovo a seguito dell'acquisizione di influenza notevole.

Per ulteriori dettagli si rimanda al Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, Schemi di bilancio consolidato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Per la descrizione della struttura organizzativa si rimanda alla Parte L - Informativa di settore, Note illustrative.

Italia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ITALIA	1° SEMESTRE 2025	1° SEMESTRE 2024	VARIAZIONE %	2° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2025
Ricavi	5.723	5.826	- 1,8%	2.762	- 6,7%
Costi operativi	(1.912)	(1.955)	- 2,2%	(955)	- 0,2%
Accantonamenti per perdite su crediti	(207)	(246)	- 16,1%	(104)	+ 0,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.604	3.624	- 0,5%	1.703	- 10,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.184	3.387	+ 23,5%	2.312	+ 23,5%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	145.595	147.849	- 1,5%	145.595	+ 0,4%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	180.305	186.270	- 3,2%	180.305	+ 1,4%
Totale RWEA (consistenze finali)	106.591	102.854	+ 3,6%	106.591	+ 5,7%
EVA (milioni di €)	2.162	1.419	+ 52,3%	1.314	+ 55,1%
Capitale assorbito (milioni di €)	13.411	13.761	- 2,5%	13.587	+ 2,7%
ROAC	+ 43,6%	+ 32,2%	+ 11,4 p.p.	+ 50,1%	+ 13,2 p.p.
Cost/Income	33,4%	33,6%	- 0,2 p.p.	34,6%	2,2 p.p.
Costo del rischio	26 pb	28 pb	- 3 pb	26 pb	- 0 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	26.323	27.034	- 2,6%	26.323	- 0,0%

Germania

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

GERMANIA	1° SEMESTRE 2025	1° SEMESTRE 2024	VARIAZIONE %	2° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2025
Ricavi	2.908	2.819	+ 3,2%	1.422	- 4,3%
Costi operativi	(1.069)	(1.091)	- 2,0%	(531)	- 1,1%
Accantonamenti per perdite su crediti	(80)	(135)	- 40,9%	(44)	+ 25,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.760	1.594	+ 10,4%	846	- 7,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.734	1.553	+ 11,7%	829	- 8,4%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	125.948	128.433	- 1,9%	125.948	+ 0,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	130.112	130.418	- 0,2%	130.112	- 1,7%
Totale RWEA (consistenze finali)	69.258	67.174	+ 3,1%	69.258	+ 0,4%
EVA (milioni di €)	636	520	+ 22,2%	274	- 24,4%
Capitale assorbito (milioni di €)	8.856	8.923	- 0,7%	8.988	+ 3,0%
ROAC	+ 24,1%	+ 21,2%	+ 2,8 p.p.	+ 21,9%	- 4,3 p.p.
Cost/Income	36,8%	38,7%	- 1,9 p.p.	37,4%	1,2 p.p.
Costo del rischio	12 pb	21 pb	- 8 pb	14 pb	3 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	8.667	9.338	- 7,2%	8.667	- 2,0%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Austria

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

AUSTRIA	1° SEMESTRE 2025	1° SEMESTRE 2024	VARIAZIONE %	2° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2025
Ricavi	1.334	1.346	- 0,9%	665	- 0,6%
Costi operativi	(518)	(511)	+ 1,3%	(257)	- 1,8%
Accantonamenti per perdite su crediti	44	4	n.m.	22	+ 3,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	860	839	+ 2,5%	431	+ 0,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	830	820	+ 1,2%	432	+ 8,2%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	59.916	60.574	- 1,1%	59.916	+ 1,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	58.838	59.513	- 1,1%	58.838	+ 1,4%
Totale RWEA (consistenze finali)	39.225	37.413	+ 4,8%	39.225	- 2,9%
EVA (milioni di €)	355	383	- 7,3%	174	- 4,0%
Capitale assorbito (milioni di €)	5.124	4.832	+ 6,1%	5.130	+ 0,2%
ROAC	+ 24,1%	+ 25,9%	- 1,8 p.p.	+ 23,9%	- 0,5 p.p.
Cost/Income	38,8%	38,0%	0,8 p.p.	38,6%	- 0,5 p.p.
Costo del rischio	- 15 pb	- 1 pb	- 13 pb	- 15 pb	- 0 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	4.448	4.562	- 2,5%	4.448	- 0,4%

Europa Centrale Orientale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA CENTRALE ORIENTALE	1° SEMESTRE 2025	1° SEMESTRE 2024	VARIAZIONE %	2° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2025
Ricavi	2.339	2.238	+ 4,5%	1.170	+ 0,2%
Costi operativi	(798)	(710)	+ 12,4%	(398)	- 0,3%
Accantonamenti per perdite su crediti	39	123	- 68,3%	18	- 10,9%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.580	1.651	- 4,3%	791	+ 0,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.433	1.478	- 3,0%	791	+ 23,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	76.557	66.976	+ 14,3%	76.557	+ 4,3%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	91.050	81.939	+ 11,1%	91.050	+ 1,2%
Totale RWEA (consistenze finali)	55.649	51.543	+ 8,0%	55.649	+ 0,0%
EVA (milioni di €)	594	678	- 12,4%	345	+ 38,5%
Capitale assorbito (milioni di €)	7.001	6.582	+ 6,4%	7.061	+ 1,7%
ROAC	+ 29,1%	+ 32,7%	- 3,6 p.p.	+ 31,7%	+ 5,3 p.p.
Cost/Income	34,1%	31,7%	2,4 p.p.	34,0%	- 0,2 p.p.
Costo del rischio	- 11 pb	- 37 pb	27 pb	- 10 pb	2 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	19.537	18.111	+ 7,9%	19.537	- 1,4%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati del Gruppo

Russia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

RUSSIA	1° SEMESTRE 2025	1° SEMESTRE 2024	VARIAZIONE %	2° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2025
Ricavi	664	580	+ 14,5%	298	- 18,5%
Costi operativi	(108)	(113)	- 3,9%	(54)	- 0,3%
Accantonamenti per perdite su crediti	19	136	- 85,8%	7	- 48,7%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	575	604	- 4,8%	251	- 22,8%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	599	423	+ 41,6%	271	- 17,5%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	1.024	2.547	- 59,8%	1.024	- 16,8%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	3.376	6.255	- 46,0%	3.376	- 20,0%
Totale RWEA (consistenze finali)	11.444	14.396	- 20,5%	11.444	- 3,9%
EVA (milioni di €)	(67)	(53)	+ 27,9%	(117)	n.m.
Capitale assorbito (milioni di €)	1.498	1.817	- 17,6%	1.518	+ 2,7%
ROAC	+ 12,7%	+ 12,2%	+ 0,5 p.p.	- 9,0%	- 43,9 p.p.
Cost/Income	16,3%	19,4%	- 3,1 p.p.	18,1%	3,3 p.p.
Costo del rischio	- 332 pb	- 956 pb	624 pb	- 234 pb	190 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	2.355	3.064	- 23,1%	2.355	- 6,4%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Acquisizione delle quote di maggioranza in CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A.

Il 20 giugno 2025 UniCredit ha perfezionato l'acquisizione del 51% di CNP UniCredit Vita S.p.A. e del 50% di UniCredit Allianz Vita S.p.A., raggiungendo il pieno controllo di entrambe le società che sono state ridenominate rispettivamente UniCredit Life Insurance S.p.A. e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.

Investimento in Commerzbank

Al 30 giugno 2025, UniCredit deteneva una partecipazione azionaria diretta pari al 9,9% e, includendo strumenti finanziari, una posizione complessiva pari a circa il 29% del capitale sociale di Commerzbank (al netto delle azioni proprie detenute da Commerzbank). UniCredit ha ricevuto tutte le approvazioni attualmente previste per l'acquisizione di una partecipazione superiore al 10% e fino al 29.9% in Commerzbank, comprese quelle della Banca Centrale Europea (BCE), dell'Autorità federale tedesca per la concorrenza (Bundeskartellamt) e della Federal Reserve (FED). Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Investimento in Alpha Bank

Il 28 maggio 2025, UniCredit ha sottoscritto strumenti finanziari con primarie banche di investimento per una partecipazione pari a circa il 10% in Alpha Services and Holdings S.A., portando la posizione aggregata a circa il 20%.
Il regolamento fisico dei nuovi strumenti finanziari potrà avvenire solo dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Il completamento dell'operazione è previsto entro la fine del 2025.

Perfezionamento dell'acquisizione di Aion Bank e Vodeno

In data 6 marzo 2025, UniCredit, ottenute le approvazioni da parte di tutte le autorità competenti, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Aion Bank SA/NV e Vodeno Sp. z o.o. per un corrispettivo complessivo pari a 376 milioni di euro.
L'operazione segna un'accelerazione dell'attività della Banca nel digital banking, rappresentando una delle prime mosse da parte di una Banca nell'acquisizione della piena proprietà di una nuova tecnologia (senza alcuna dipendenza da fornitori terzi); questo garantisce una forte differenziazione rispetto ai puri fornitori di tecnologia, alle neo-banche e agli operatori tradizionali in fase di trasformazione digitale.
Grazie alle capacità combinate di Aion Bank e Vodeno, UniCredit ha accesso a una piattaforma cloud-based innovativa, scalabile e flessibile, basata su connettività API e con tecnologia smart contract incorporata, il tutto integrabile con i processi e le procedure della Banca. Questo è il fondamento di un'offerta digitale che combina l'esperienza per l'utente di alta qualità di una neo-Banca con la solidità finanziaria e la supervisione normativa di un operatore tradizionale.
I progetti iniziali consistono, tra l'altro, nel rientro nel mercato polacco, nell'espansione nei paesi adiacenti dell'Europa occidentale e nell'offerta di soluzioni di Embedded Finance.

Offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit S.p.A. sulla totalità delle azioni di Banco BPM S.p.A.

Il 25 novembre 2024, UniCredit ha annunciato la decisione di promuovere un'offerta pubblica di scambio volontaria su tutte le azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con comunicazione ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e dell'articolo 37 del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 ("il Comunicato").

A seguito dell'approvazione del documento di offerta da parte della Consob, il periodo di offerta è iniziato il 28 aprile 2025 e si prevedeva inizialmente che si concludesse entro giugno 2025. Il 21 maggio 2025 la Consob ha notificato una sospensione di 30 giorni dell'Offerta. L'Offerta è quindi ripresa il 23 giugno 2025 e si prevedeva che si concludesse il 23 luglio 2025. Il 22 luglio 2025 Consob ha notificato un'ulteriore sospensione dell'offerta di 30 giorni e, nella stessa giornata, UniCredit ha annunciato il ritiro dell'offerta per Banco BPM, in quanto la condizione relativa all'autorizzazione Golden Power non è stata soddisfatta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Progetto FINO

Con riferimento al Progetto FINO (avviato nel 2016, con completamento nel 2018), si precisa che al 30 giugno 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) detenute da UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 40 milioni (31 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 9 milioni iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior).
La valutazione delle Note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto emergere nel primo semestre 2025 un risultato economico negativo di 1,5 milioni mentre, sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è stato rilevato un impairment (iscritto nel Conto economico) pari a 1 milione, entrambi ascrivibili alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati.
I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP) che UniCredit S.p.A. vantava verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli investitori terzi, e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel corso del 2017, sono stati interamente rimborsati nel 2020, coerentemente con le previsioni contrattuali.

Operazione Prisma

Con riferimento all'operazione Prisma, perfezionatasi nel quarto trimestre 2019 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da mutui residenziali a privati per un valore lordo contabile di 4,1 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo PRISMA SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 30 giugno 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 409 milioni (409milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 0,1 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del primo semestre 2025, a fronte delle note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, non sono stati rilevati impatti a Conto economico mentre, sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico.

Operazione Relais

Con riferimento all'operazione Relais, perfezionatasi nel quarto trimestre 2020 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da contratti di leasing immobiliare per una creditoria pari a 1,6 miliardi originati da UniCredit Leasing S.p.A. (UCL) e ceduti alla società veicolo Relais SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (Senior, Mezzanine e Junior), si precisa che al 30 giugno 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli ammontano complessivamente a 204 milioni (di cui 193 milioni di titoli senior detenuti da UniCredit S.p.A. e 10 milioni di titoli senior detenuti da UCL e iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milione di titoli mezzanine e junior detenuti da UCL iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
A fronte delle note iscritte sia fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nel primo semestre 2025 non sono stati rilevati impatti a Conto economico.

Operazione Olympia

Con riferimento all'operazione Olympia, perfezionatasi nel quarto trimestre 2021, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 1,6 miliardi, originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Olympia SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 30 giugno 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 84 milioni (83 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 1 milione di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del primo semestre 2025, sia a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

Operazione Itaca

Con riferimento all'operazione Itaca, perfezionatasi nel secondo trimestre 2022, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 0,9 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Itaca SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 30 giugno 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 14 milioni (13 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milione di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del primo semestre 2025, sia a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal 30 giugno 2022 UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.
In data 10 giugno 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la Garanzia Statale sul titolo Senior.

Operazione Altea (Progetto Panthers)

Con riferimento all'operazione Altea, perfezionatasi nel secondo trimestre 2022, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti Unlikely to Pay ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 2 miliardi, originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Altea SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 30 giugno 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 214 milioni (209 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato", e 5 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del primo semestre 2025, sia a fronte delle note iscritte fra le Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico.
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal 30 giugno 2022 UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

Rimborso anticipato titoli per 1.250 milioni

In data 2 gennaio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto che, con riferimento ai titoli Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior per 1.250 milioni (ISIN XS2104967695), avendo ricevuto l'autorizzazione del Single Resolution Board, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata in data 20 gennaio 2025.
Nella stessa data UniCredit S.p.A. ha inoltre reso noto il rimborso anticipato di titoli Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior (ISIN XS2257999628) esercitando l'opzione integrale in via anticipata in data 20 gennaio 2025.

Collocamento di bond Senior Non-Preferred per 2 miliardi

In data 9 gennaio 2025 UniCredit S.p.A. ha comunicato l'emissione di un bond Senior Non-Preferred con scadenza 4,5 anni richiamabile dopo 3,5 anni per un importo di 1 miliardo e un titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 8 anni richiamabile dopo 7 anni per 1 miliardo, entrambi rivolti a investitori istituzionali.

Partecipazione nel capitale sociale di Generali

In data 2 febbraio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto di detenere una partecipazione di circa il 4,1% nel capitale sociale di Generali, acquisita nel tempo sul mercato. La quota è un puro investimento finanziario della Banca che supera in modo significativo le sue metriche di rendimento e ha un impatto trascurabile sul CET1. Una quota addizionale è detenuta come sottostante dell'ordinaria attività per i clienti e relative coperture.

Collocamento di strumenti Additional Tier 1 per 1 miliardo

In data 18 febbraio 2025 UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata a investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo. Gli strumenti pagano cedole a tasso fisso pari al 5,625% annuo fino a giugno 2033 su base semestrale; in seguito, se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni.

Standard & Poor's: miglioramento rating e outlook

In data 18 aprile 2025 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato l'Issuer Credit Rating (ICR) e il Senior Preferred rating di UniCredit S.p.A. di un gradino, da "BBB" a "BBB+".
Standard & Poor's ha anche migliorato l'outlook a "positivo", valutando la Banca potenzialmente idonea a ricevere un rating superiore a quello sovrano.
Anche i rating Senior Non-Preferred e Tier 2 sono stati migliorati di un gradino, con il Tier 2 che ha ricevuto un rating investment grade a "BBB-".
Lo Short-Term Issuer Credit Rating è stato confermato a "A-2".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

Rimborso anticipato titoli per 1 miliardo

In data 23 aprile 2025, con riferimento ai titoli Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes (ISIN XS1739839998) emessi in data 20 dicembre 2017 per 1 miliardo, in conformità con le previsioni dei termini e condizioni, UniCredit S.p.A. ha reso noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione dell'Autorità Competente, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata in data 3 giugno 2025.
Il rimborso anticipato dei titoli è avvenuto alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi hanno cessato di maturare alla stessa data di rimborso anticipato.

Requisiti MREL fissati dalle Autorità di Risoluzione

In data 28 aprile 2025 sono stati resi noti, a seguito delle comunicazioni ricevute dal Comitato di Risoluzione Unico e da Banca d'Italia, i requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per UniCredit S.p.A. su base consolidata.
Con riferimento al 31 dicembre 2024, i suddetti requisiti risultavano da UniCredit ampliamente rispettati.

Programmi di acquisto azioni proprie

In data 9 maggio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver ricevuto l'autorizzazione dalla BCE per l'esecuzione della seconda tranche del programma di riacquisto di azioni proprie del 2024, per un importo massimo di 3,6 miliardi.
Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo “Dati storici del Gruppo e dell’azione UniCredit” della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Rimborso anticipato titoli per 1.250 milioni

In data 22 maggio 2025, con riferimento ai titoli Fixed to Floating Rate Callable Senior Notes (ISIN XS2190134184) emessi in data 16 giugno 2020 per 1.250 milioni, in conformità con le previsioni dei termini e condizioni, UniCredit S.p.A. ha reso noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione dell'Autorità Competente, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata in data 16 giugno 2025.
Il rimborso anticipato dei titoli è avvenuto alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi hanno cessato di maturare alla stessa data di rimborso anticipato.

Moody's: miglioramento outlook e conferma rating

In data 28 maggio 2025 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Moody's ha migliorato l'outlook sui rating del debito senior privilegiato e dei depositi a lungo termine di UniCredit S.p.A., portandolo da "stabile" a "positivo". I rating sono stati confermati a "Baa1".

Collocamento di bond Senior Preferred per 2 miliardi

In data 3 giugno 2025 UniCredit S.p.A. ha emesso un bond Senior Preferred con scadenza 6 anni richiamabile dopo 5 anni per un importo di 1 miliardo e un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 1 miliardo rivolti a investitori istituzionali.

Collocamento di bond subordinato Tier 2 per 1 miliardo

In data 17 giugno 2025 UniCredit S.p.A. ha emesso un'obbligazione subordinata Tier 2 con scadenza a 12 anni, richiamabile dopo 7 anni, rivolta agli investitori istituzionali per 1 miliardo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel primo semestre

L'assetto organizzativo

Nel corso del primo semestre 2025 l'assetto organizzativo è stato rivisto in coerenza con la strategia e il rafforzamento del modello di business e operativo di Gruppo, ad esempio tramite la costituzione della funzione Global Client Risk Management Operations (nell'ambito del Group Chief Operating Office) con il trasferimento, dal perimetro di Operations Italy, delle attività amministrative relative all'operatività su titoli, obbligazioni, cambi e depositi, derivati OTC nonché al supporto per le attività di trade, post trade e middle office con riferimento ai perimetri "Markets" e "Group Finance", al fine di rafforzare ulteriormente il focus sulle attività operative/amministrative dedicate a Group Client Risk Management, sulla semplificazione dei processi e l'aggiornamento dell'automazione dei nuovi prodotti; l'ulteriore semplificazione dell'impianto organizzativo della divisione Central Europe & Eastern Europe e del ruolo di indirizzo e governo nei confronti dei paesi della CE&EE, tramite un più consistente supporto delle Funzioni di Governo e delle product line di Group Client Solutions; la riorganizzazione della funzione Group Legal, al fine di favorire sinergie tra le attività di Corporate Affairs e di gestione delle partecipazioni, rafforzare e preservare il focus sulle attività di consulenza legale a supporto di operazioni di M&A, nonché migliorare il supporto al business con un approccio di consulenza legale più flessibile, basato sulla specializzazione per prodotti, nonché accentrando le attività di consulenza legale delle entità italiane, sulla base di specifici accordi.

Trasformazione di attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2024, per le società UniCredit S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A. e UniCredit Bank GmbH non si sono verificate le condizioni per dare corso, nel 2025, alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto hanno conseguito utili civilistici nei loro rispettivi bilanci individuali (rispettivamente 8.106 milioni, 327 milioni, 75 milioni e 322 milioni).

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si rimanda al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" del documento Bilanci e Relazioni 2024, Bilancio consolidato e Relazioni 2024 del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni.

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 12 dicembre 2024, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel secondo semestre 2024 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del primo semestre 2025 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del primo semestre 2025 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate, Note illustrative.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo[6]

In data 7 luglio 2025 Unicredit ha reso noto che UniCredit Bulbank e PGGM hanno concluso oncludono un'operazione di risk sharing da 2,1 miliardi di euro con riferimento al portafoglio di prestiti alle imprese e alle PMI della Banca. L'operazione, denominata "Project ARTS Silver-2", rappresenta la seconda operazione di UniCredit Bulbank in qualità di emittente nel mercato del trasferimento significativo del rischio (SRT), la più grande eseguita in Bulgaria fino a oggi e una delle più grandi nella CEE.

In data 8 luglio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto, dopo aver ricevuto tutte le necessarie approvazioni legali e regolamentari, di aver convertito in azioni circa il 10% della sua posizione sintetica in Commerzbank, portando la propria quota in azioni e i relativi diritti di voto effettivi a circa il 20%. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo “Investimento in Commerzbank” nel capitolo Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie, Operazioni ed iniziative su partecipazioni della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

In data 17 luglio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione del Single Resolution Board, eserciterà l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dei titoli, per 1 miliardo di dollari americani, Fixed-to-Fixed Rate Non-Preferred Senior Callable due 2026 (Reg S Notes ISIN: XS2233264808 e Global Receipts ISIN: US904678AU32, US904678AV15) in data 22 settembre 2025. Il rimborso anticipato dei titoli avverrà alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi cesseranno di maturare alla data di rimborso anticipato.

6 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2025 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

L'aumento dei dazi e l'incertezza politica peseranno sulla crescita globale. Si prevede un'espansione del PIL globale del 2,7% quest'anno (2024: 3,2%) e del 2,9% nel 2026. I rischi rimangono orientati al ribasso e sono per lo più legati alle tensioni commerciali ed all'evoluzione dei conflitti in Israele-Iran e Russia-Ucraina. E' atteso un rallentamento della crescita del PIL statunitense all'1,5% quest'anno e all'1,9% l'anno prossimo, ma nessuna recessione in seguito ad un parziale ritracciamento dell'amministrazione statunitense sui dazi, dell'attenuazione delle turbolenze sui mercati finanziari e di una politica fiscale espansiva principalmente orientata a ridurre le tasse. Si prevede che la Fed taglierà i tassi di interesse solo una volta quest'anno, dato che l'inflazione salirà verso il 4%. In Cina, oltre all'aumento dei dazi statunitensi che frenano la crescita delle esportazioni, la domanda interna rimarrà probabilmente debole a causa del perdurare delle difficoltà del mercato immobiliare e dell'elevato risparmio precauzionale delle famiglie. Prevediamo che la crescita del PIL cinese rallenterà al 4,0% quest'anno e al 3,8% nel 2026.
Nell'eurozona, un aumento delle esportazioni verso gli Stati Uniti ha supportato l'attività economica nel primo trimestre, ma solo temporaneamente. Questo effetto ha già iniziato ad invertirsi nel secondo trimestre, lasciando per l'economia una prospettiva di crescita modesta. Una nota positiva riguarda la politica fiscale che si attende divenga espansiva, principalmente come conseguenza del "bazooka" fiscale tedesco. La crescita del PIL è prevista attestarsi all'1,0% sia quest'anno che nel 2026. Per quanto riguarda l'Italia, la crescita stimata è allo 0,5% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026. Mentre è previsto un indebolimento dell'export a causa dei maggiori dazi, la crescita dei consumi privati dovrebbe accelerare quest'anno grazie ad un mercato del lavoro ancora resiliente. Inoltre, si prevede che la trasmissione di più bassi tassi della Banca Centrale Europea (BCE) sui costi di finanziamento delle imprese sosterrà gli investimenti fissi, insieme ad un maggiore impiego dei fondi UE (relativi al piano nazionale di ripresa e resilienza).
Il 5 giugno la BCE ha effettuato un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base e ha segnalato che il ciclo di allentamento monetario sta terminando. L'aspettativa è che il tasso sui depositi toccherà un punto di arrivo all'1,75%, con un ultimo taglio probabilmente a settembre.

La diversificazione geografica, una base clienti ben bilanciata e stabile, l'attenzione costante rivolta al cliente nonchè le iniziative strutturali messe in atto e gli investimenti sostenuti negli ultimi anni permetteranno al Gruppo di perseguire i propri obiettivi di crescita mirata, resiliente e di qualità anche in un contesto macroeconomico caratterizzato da incertezza. La capacità di adattamento e la flessibilità in un contesto esterno mutevole, consentiranno di affrontare le sfide e gli eventuali rischi futuri. Più in particolare, le nuove iniziative strategiche e commerciali differenziate per segmento di clientela ed area geografica nonchè la capacità delle fabbriche prodotto del Gruppo di sviluppare prodotti *best-in-class* che soddisfino le esigenze dei clienti supportando la generazione di ricavi con basso assorbimento di capitale, permetteranno al Gruppo di liberare ulteriore potenziale di crescita. Tutto ciò garantirà la creazione di valore nel lungo termine per i clienti, gli azionisti, i dipendenti nonchè per tutte le comunità in cui il Gruppo opera.

Milano, 22 luglio 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 30.06.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	41.804	41.442
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	96.368	61.677
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.371	55.083
b) attività finanziarie designate al fair value	273	247
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.724	6.347
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.098	78.019
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	592.701	563.166
a) crediti verso banche	74.431	66.540
b) crediti verso clientela	518.270	496.626
50. Derivati di copertura	843	1.351
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.555)	(1.702)
70. Partecipazioni	6.366	4.393
80. Attività assicurative	165	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	28	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	137	-
90. Attività materiali	8.824	8.794
100. Attività immateriali	3.271	2.229
di cui: avviamento	*1.091*	*38*
110. Attività fiscali:	9.914	10.273
a) correnti	1.577	685
b) anticipate	8.337	9.588
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	949	394
130. Altre attività	13.580	13.968
Totale dell'attivo	**860.328**	**784.004**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	677.572	659.598
a) debiti verso banche	85.873	67.919
b) debiti verso clientela	495.684	500.970
c) titoli in circolazione	96.015	90.709
20. Passività finanziarie di negoziazione	34.426	31.349
30. Passività finanziarie designate al fair value	22.273	13.746
40. Derivati di copertura	806	1.112
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8.607)	(9.247)
60. Passività fiscali:	2.413	1.708
a) correnti	1.869	1.456
b) differite	544	252
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	373	-
80. Altre passività	19.532	14.687
90. Trattamento di fine rapporto del personale	269	294
100. Fondi per rischi e oneri:	6.588	7.916
a) impegni e garanzie rilasciate	965	1.043
b) quiescenza e obblighi simili	2.861	3.193
c) altri fondi per rischi e oneri	2.762	3.680
110. Passività assicurative	36.265	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	36.261	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	4	-
120. Riserve da valutazione	(4.237)	(5.422)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	4.962	4.958
150. Riserve	39.706	33.235
155. Acconti su dividendi (-)	-	(1.440)
160. Sovrapprezzi di emissione	23	23
170. Capitale	21.454	21.368
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	395	400
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	6.115	9.719
Totale del passivo e del patrimonio netto	**860.328**	**784.004**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

(milioni di €)

VOCI	AL 30.06.2025	30.06.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.825	17.979
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*12.302*	*14.352*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.810)	(10.665)
30. Margine di interesse	**7.015**	**7.314**
40. Commissioni attive	4.660	4.530
50. Commissioni passive	(952)	(840)
60. Commissioni nette	**3.708**	**3.690**
70. Dividendi e proventi simili	549	341
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.019	1.347
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(64)	(146)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	234	69
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109	7
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110	64
c) passività finanziarie	15	(2)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(122)	(115)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(331)	(149)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	209	34
120. Margine di intermediazione	**12.339**	**12.500**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(216)	(277)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(212)	(269)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4)	(8)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	(2)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**12.124**	**12.221**
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**12.124**	**12.221**
190. Spese amministrative:	(4.796)	(4.905)
a) spese per il personale	(2.945)	(2.949)
b) altre spese amministrative	(1.851)	(1.956)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(146)	54
a) impegni e garanzie rilasciate	75	197
b) altri accantonamenti netti	(221)	(143)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(279)	(332)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(297)	(272)
230. Altri oneri/proventi di gestione	486	387
240. Costi operativi	**(5.032)**	**(5.068)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.123	184
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(8)	(13)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	2
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**8.206**	**7.326**
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.057)	(2.075)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**6.149**	**5.251**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	**6.149**	**5.251**
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(34)	(15)
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**6.115**	**5.236**

Utile per azione (€)	3,884	3,058
Utile per azione diluito (€)	3,854	3,028

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
10. Utile (Perdita) del periodo	**6.149**	**5.251**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**356**	**(6)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111	36
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	15	(9)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	8	(13)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	216	(24)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(5)	(3)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	11	7
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**827**	**37**
110. Copertura di investimenti esteri	(33)	1
120. Differenze di cambio	698	158
130. Copertura dei flussi finanziari	(64)	19
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	216	(176)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10	35
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**1.183**	**31**
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	**7.332**	**5.282**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(30)	(15)
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	**7.302**	**5.267**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2024	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2025	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2025	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2025
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2025			
Capitale:	21.476	-	21.476	-	-	(2)	86	-	-	-	-	-	-	-	-	21.560	21.454	106
- azioni ordinarie	*21.476*	-	*21.476*	-	-	*(2)*	*86*	-	-	-	-	-	-	-	-	*21.560*	*21.454*	*106*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	66	-	66	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	23	44
Riserve:	33.454	-	33.454	5.985	-	543	(86)	-	-	-	-	-	50	-	-	39.946	39.706	240
- di utili	*26.888*	-	*26.888*	*5.985*	-	*(3.460)*	*(86)*	-	-	-	-	-	-	-	-	*29.327*	*29.212*	*115*
- altre	*6.566*	-	*6.566*	-	-	*4.003*	-	-	-	-	-	-	*50*	-	-	*10.619*	*10.494*	*125*
Riserve da valutazione	(5.447)	-	(5.447)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.183	(4.266)	(4.237)	(29)
Strumenti di capitale	4.958	-	4.958	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	4.962	4.962	-
Acconti su dividendi	(1.440)	-	(1.440)	-	1.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	9.774	-	9.774	(5.985)	(3.789)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.149	6.149	6.115	34
Totale patrimonio netto	**62.841**	**-**	**62.841**	**-**	**(2.349)**	**540**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**50**	**-**	**7.332**	**68.418**	**68.023**	**395**
Patrimonio netto del gruppo	62.441	-	62.441	-	(2.315)	541	-	-	-	-	4	-	50	-	7.302	68.023		
Patrimonio netto di terzi	400	-	400	-	(34)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	30	395		

Gli importi indicati nella colonna “Stock Options” rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai Group Executive Incentive Plan.

La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a +1.181 milioni, è principalmente riconducibile per:
- +697 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibili al Rublo russo per +699 milioni;
- +344 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value che includono l'effetto combinato della variazione di fair value e trasferimenti a patrimonio netto di specifiche partecipazioni;
- +215 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti riconducibili ai fondi di quiescenza ed al trattamento di fine rapporto.

Il capitale di Gruppo è aumentato di +86 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l’emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2025.

In esecuzione delle delibere dell’Assemblea dei Soci del 27 marzo 2025 di UniCredit S.p.A. si è dato luogo:
(i) all’allocazione dell’utile d’esercizio 2024 come segue: (a) copertura degli acconti su dividendi per 1.440 milioni; (b) distribuzioni di dividendi e altre destinazioni per 2.315 milioni; (c) a “Riserve di utili” e in particolare a una specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali per 5 milioni; (d) a Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo per 90 milioni e (e) a Riserva statutaria per 4.256 milioni;
(ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 699 milioni mediante utilizzo della Riserva Statutaria: (a) per la copertura della riserva relativa al pagamento delle cedole AT1 per 194 milioni; (b) per la copertura della differenza, relativa ad uno strumento Additional Tier 1 in dollari statunitensi, tra valore di rimborso anticipato e valore contabile al cambio storico per 258 milioni; (c) per la copertura della riserva derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari “Cashes” per 247 milioni;
(iii) alla costituzione della specifica riserva vincolata per 3.574 milioni per l’esecuzione della seconda tranche del Programma di Buy-Back 2024, con prelievo dalla Riserva statutaria.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

La variazione della voce “Riserve altre” include il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -153 milioni e l’imputazione a riserva dei pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari “Cashes” per -109 milioni.

La variazione della voce “Strumenti di capitale” per +4 milioni è riconducibile:
(i) all’emissione di strumenti Additional Tier 1 per +994 milioni, al netto dei relativi oneri di transazione;
(ii) all’estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 per -990 milioni, al netto dei relativi oneri di transazione.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Parte B - Passivo, Sezione 13 delle Note illustrative.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2024

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2024	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2024	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2024
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2024			
Capitale:	21.331	-	21.331	-	-	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-	21.421	21.368	53
- azioni ordinarie	*21.331*	-	*21.331*	-	-	-	*90*	-	-	-	-	-	-	-	-	*21.421*	*21.368*	*53*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	50	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	23	27
Riserve:	35.124	-	35.124	6.469	-	(4.921)	(90)	-	-	-	-	-	32	-	-	36.614	36.546	68
- di utili	*25.399*	-	*25.399*	*6.469*	-	*(3.289)*	*(90)*	-	-	-	-	-	-	-	-	*28.489*	*28.546*	*(57)*
- altre	*9.725*	-	*9.725*	-	-	*(1.632)*	-	-	-	-	-	-	*32*	-	-	*8.125*	*8.000*	*125*
Riserve da valutazione	(4.932)	-	(4.932)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	(4.901)	(4.896)	(5)
Strumenti di capitale	4.863	-	4.863	-	-	-	-	-	-	-	(898)	-	-	-	-	3.965	3.965	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(1.727)	-	(1.727)	-	-	-	4.398	(2.900)	-	-	-	-	-	-	-	(229)	(229)	-
Utile (Perdita) del periodo	9.534	-	9.534	(6.469)	(3.065)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.251	5.251	5.236	15
Totale patrimonio netto	**64.243**	**-**	**64.243**	**-**	**(3.065)**	**(4.921)**	**4.398**	**(2.900)**	**-**	**-**	**(898)**	**-**	**32**	**-**	**5.282**	**62.171**	**62.013**	**158**
Patrimonio netto del gruppo	64.079	-	64.079	-	(3.044)	(4.921)	4.398	(2.900)	-	-	(898)	-	32	-	5.267	62.013		
Patrimonio netto di terzi	164	-	164	-	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	158		

Gli importi indicati nella colonna “Stock Options” rappresentavano gli effetti della consegna di azioni connesse ai Group Executive Incentive Plan.
La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a +31 milioni, era principalmente riconducibile per:

- +157 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibili al Rublo russo per +236 milioni, alla Corona ceca per -44 milioni al Fiorino ungherese per -40 milioni;
- +42 milioni alla valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- +29 milioni alle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
- -149 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- -44 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 “Immobili, impianti e macchinari”.

Il capitale di Gruppo era aumentato di +90 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l’emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2024.
In esecuzione delle delibere dell’Assemblea dei Soci del 12 aprile 2024 di UniCredit S.p.A. si era dato luogo:
(i) all’allocazione dell’utile d’esercizio 2023 a “Riserve di utili” e in particolare a: (a) una specifica Riserva per l’imposta sugli extra profitti delle banche per 1.125 milioni[7]; (b) una specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali per 5 milioni; (c) la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo per 100 milioni e (d) la Riserva statutaria per 6.989 milioni;
(ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 445 milioni mediante utilizzo: (a) della Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3) per 270 milioni per la copertura della riserva relativa al pagamento delle cedole AT1 e della riserva connessa ai pagamenti dei piani “Equity Settled Share Based Payments” regolati per cassa; (b) della Riserva Statutaria per 175 milioni per la copertura della riserva derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari “Cashes”;

7 Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Imposta sugli extra-profitti Italia”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 5 - Altri aspetti del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

(iii) alla costituzione della specifica riserva vincolata per 3.085 milioni, con prelievo dalla Riserva statutaria, per l'esecuzione della "Seconda e Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023".

La variazione della voce "Riserve altre" include il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -110 milioni e l'imputazione a riserva dei pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" per -126 milioni.

La variazione della voce "Strumenti di capitale" era riconducibile all'estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 (ISIN XS1046224884) per -898 milioni, al netto dei relativi costi di collocamento e dell'effetto cambio, secondo quanto previsto dai termini e dalle condizioni di emissione dei titoli.

Inoltre, la variazione della voce "Azioni proprie" per +1.498 milioni era riferibile per:
(i) -2.900 milioni all'acquisto di azioni ordinarie in esecuzione della "Prima, Seconda e Terza Tranche del Programma di buy-back 2023"; la "Prima Tranche" è stata completata in data 7 marzo 2024, la "Seconda Tranche" è stata completata in data 20 giugno 2024, mentre la "Terza Tranche" è stata avviata in data 24 giugno 2024 ed era in corso di esecuzione;
(ii) +4.398 milioni all'annullamento delle azioni proprie acquistate in esecuzione del Programma di Buyback 2022 (avvenuto in data 16 gennaio 2024) e della Prima e Seconda Tanche del Programma di Buyback 2023 (avvenuto rispettivamente in data 26 marzo 2024 e 26 giugno 2024), mediante utilizzo della Riserva vincolata appositamente costituita (l'ammontare è convenzionalmente esposto nella colonna "Emissione nuove azioni").

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di €)

	AL	
	30.06.2025	30.06.2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**9.376**	**11.428**
- risultato del periodo (+/-)	6.149	5.251
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	390	1.519
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	64	146
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.450	1.679
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	584	617
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(750)	(250)
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.294	1.877
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	195	589
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(25.431)**	**(31.098)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.035)	(394)
- attività finanziarie designate al fair value	(35)	(34)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(91)	(167)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.491	(7.732)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.383)	(22.448)
- altre attività	4.622	(323)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**19.124**	**16.810**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.013	17.470
- passività finanziarie di negoziazione	1.328	(542)
- passività finanziarie designate al fair value	1.470	1.306
- altre passività	1.313	(1.424)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.069**	**(2.860)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**410**	**269**
- vendite di partecipazioni	10	5
- dividendi incassati su partecipazioni	263	157
- vendite di attività materiali	134	107
- vendite di attività immateriali	1	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	2	-
2. Liquidità assorbita da	**(982)**	**(1.082)**
- acquisti di partecipazioni	-	(1)
- acquisti di attività materiali	(260)	(897)
- acquisti di attività immateriali	(223)	(184)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(499)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(572)**	**(813)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(2.900)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(5)	(1.156)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.569)	(3.343)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	(2)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.576)**	**(7.399)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(79)**	**(11.072)**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di bilancio consolidato

Riconciliazione

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	**41.442**	**61.000**
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(79)	(11.072)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	441	101
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**41.804**	**50.029**

L'acquisizione di Aion Bank S.A. e di .Vodeno Sp.zo.o ha generato liquidità per 558 milioni mentre quella di UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. e di UniCredit Life Insurance S.p.A. ha assorbito liquidità per 1.087 milioni, tali importi sono pari alla differenza tra la parte di prezzo liquidata attraverso disponibilità liquide e la cassa e le disponibilità liquide detenute dalle società alla data di acquisizione.

Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44 B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a 29.578 milioni e sono riferibili per (i) 17,811 milioni a liquidità generata, (ii) 105 milioni a variazioni nette di fair value e (iii) 11.662 milioni ad altre variazioni derivanti principalmente dal primo consolidamento di società controllate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34). In base al paragrafo 10 del citato IAS34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.
In particolare sono state applicate le regole previste dai principi contabili internazionali in merito all'iscrizione iniziale, alla valutazione e alla cancellazione delle attività e passività e al riconoscimento di costi e ricavi inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2025, come previsto dal Regolamento (UE) 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 38 del 28 febbraio 2005, ed ai sensi dell'articolo 154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n.58).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata come previsto dall'articolo 154-ter, comma 2, del TUF. Come prescritto dall'articolo 154-ter comma 2 del TUF, la Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione consolidata e l'Attestazione prevista dall'articolo 154-bis comma 5 del TUF.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è soggetto a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2020.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2025 è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento 9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalle tensioni geopolitiche sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, del 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022, 25 ottobre 2023 e 24 ottobre 2024; e al richiamo di attenzione Consob del 18 marzo 2022, 19 maggio 2022 e 20 dicembre 2024.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto"), dalle Note illustrative e dagli Allegati.
Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2025 sono coerenti con le istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), alla Comunicazione del 14 marzo 2023, sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia. Detti schemi espongono i dati comparativi, per lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 2024, mentre per il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, al 30 giugno 2024.
Gli Schemi di Bilancio consolidato e le Note illustrative salvo quando diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo UniCredit al 30 giugno 2025 sono stati utilizzati valori stimati, come richiesto dai principi contabili, dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

Al 30 giugno 2025 il contesto di mercato continua ad essere influenzato da un persistente livello di incertezza. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a giugno 2025[8], le prospettive di crescita economica dell'area dell'euro sono offuscate da tensioni commerciali ed incertezza a livello mondiale. Per il 2025, tali effetti sarebbero parzialmente compensati da un'attività economica più vigorosa del previsto nel primo trimestre, che probabilmente riflette in parte l'anticipazione delle esportazioni in vista di un aumento dei dazi.
Nel medio termine si prevede che l'attività sia sostenuta dalle nuove misure fiscali recentemente annunciate.
Lo scenario base ipotizza che i dazi statunitensi sui beni dell'UE restino in vigore nell'intero orizzonte di proiezione. Unitamente all'elevata incertezza sulle politiche commerciali e al recente apprezzamento dell'euro, l'aumento dei dazi peserà sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area dell'euro e, in misura minore, sui consumi. Per contro, i nuovi stanziamenti pubblici per infrastrutture e difesa, principalmente in Germania, dovrebbero stimolare la domanda interna dell'area Euro a partire dal 2026. Nel complesso, permangono i presupposti per un rafforzamento della crescita del PIL dell'area lungo l'orizzonte temporale di proiezione.
L'inflazione complessiva, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), è attesa restare al di sotto del 2% nel breve periodo, e tornare al livello target nel medio termine.

8 Proiezioni macroeconomiche BCE per l'area euro, giugno 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Ci si attende che l'inflazione si riduca nel corso del 2025 e raggiunga l'1,4% nel primo trimestre del 2026, prima di tornare al 2,0% nel 2027. La diminuzione dell'inflazione complessiva nel corso del 2025 sembra essere in parte riconducibile ai tassi negativi dell'inflazione per i beni energetici in seguito al recente calo dei prezzi del petrolio e dei prezzi all'ingrosso del gas naturale.
E' opportuno rilevare che in questo report, la BCE ha elaborato anche due scenari alternativi, per illustrare i rischi relativi alla politica di dazi statunitensi e all'attuale elevata incertezza circa le prospettive economiche dell'area dell'euro:

- uno scenario moderato che prevede la rimozione delle tariffe bilaterali tra gli Stati Uniti e l'UE (i.e., "zero per zero" dazi) e una rapida riduzione dell'incertezza delle politiche commerciali ai livelli precedenti al 2018; la crescita sarebbe più elevata di 0,3-0,4 punti percentuali nel periodo 2025-2026 rispetto allo scenario di base, mentre l'inflazione sarebbe lievemente più elevata nel 2026-2027;
- uno scenario peggiorativo che prevede un ulteriore aumento generalizzato dei dazi statunitensi e ritorsioni simmetriche da parte dell'UE che conduce ad una sempre più elevata incertezza delle politiche commerciali.

In tale contesto di persistente incertezza, il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macro-economici, da utilizzarsi ai fini dei processi valutativi per il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del primo semestre 2025.
In particolare, oltre allo Scenario Base, che riflette le aspettative ritenute più probabili circa gli andamenti macroeconomici, sono stati delineati uno Scenario Alternativo e uno Positivo, che riflettono rispettivamente una previsione al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa del business.
Tali scenari aggiornati sono stati utilizzati per la valutazione delle esposizioni creditizie e delle attività per imposte anticipate (per queste ultime lo scenario positivo non è stato considerato).

Scenari macroeconomici

Al fine di riflettere l'accresciuta incertezza, il Gruppo ha sviluppato i seguenti scenari:

- Scenario base: è il principale scenario di riferimento, che incorpora le seguenti ipotesi: (i) moderata crescita del PIL per il 2025 caratterizzata da alti dazi commerciali e conseguente incertezza che impatterebbe negativamente sulla domanda e gli investimenti; alcuni miglioramenti/moderata accelerazione sono previsti dal 2026 in poi, via a via che l'effetto frenante dei dazi si attenua e l'impulso fiscale genera i suoi effetti (migliorando la domanda interna); (ii) l'inflazione che cala nel 2025 e si stabilizza nel 2026-2027; (iii) la politica monetaria della BCE coerente con la normalizzazione dell'inflazione; tasso di deposito della BCE pari a 300 pb a fine anno 2024 e assunto pari a 1,75% a fine 2025; (iv) l'Euribor a 3 mesi si ipotizza diminuisca nel 2025, giungendo a 179 pb a fine 2025 e rimanendo sostanzialmente stabile nel 2026; e (v) rating sovrano della Russia mantenuto a CCC.
  Rispetto al quarto trimestre 2024, si ipotizza una più bassa crescita del PIL in Italia, che è particolarmente esposta a più alti dazi commerciali e alla crescente incertezza, che probabilmente freneranno le decisioni di investimento e di spesa dei consumatori, una crescita più bassa in Germania nel 2025 (dovuta ai dazi commerciali) ma più elevata nel 2026 e soprattutto nel 2027 grazie alla spinta dell'impulso fiscale (spesa per la difesa e per le infrastrutture approvate dal Parlamento tedesco a marzo 2025). In Austria, il PIL del 2025 è influenzato dai dazi commerciali, nonché dalla necessità di un ulteriore inasprimento fiscale dovuto all'aumento dei deficit di bilancio. Per l'Europa centrale e orientale (escluse Austria e Russia), si prevede che il PIL reale aumenterà dell'1,9% nel 2025 e di circa il 2,5%/2,7% nei due anni successivi. Per la Russia, si ipotizza una crescita minore nel 2025 (dopo due anni di forte crescita), con un trend in miglioramento nel 2026-2027. Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario base ipotizza un deprezzamento del rublo russo nell'orizzonte temporale, dai livelli attuali a 144 alla fine del periodo 2027, che riflette la diminuzione dei prezzi dell'energia e delle esportazioni di gas.
  L'inflazione media (esclusa la Russia) si ridurrà nel 2025, rimanendo vicina al 2% nel 2025-2027; ancora sopra il 2% nella regione della CEE.
  Sono previste potenziali pressioni sullo spread BTP-Bund (135 pb a fine anno 2025, 160 pb a fine 2026 – 2027), per fattorizzare la volatilità e l'incertezza nel debito sovrano italiano e sugli sviluppi macroeconomici;
- Scenario alternativo/recessione: questo scenario incorpora condizioni macroeconomiche stressate, coerenti con un intensificarsi delle tensioni commerciali in seguito al fallimento delle negoziazioni bilaterali tra gli Stati Uniti e i suoi principali partner commerciali, volte ad evitare "reciproci" dazi, e all'aumento delle tensioni geopolitiche in Medio-Oriente e in Ucraina, entrambe aventi impatto sulla catena di approvvigionamento.
  L'attività inizia a contrarsi nel 2025, con un aggravarsi della recessione nella maggior parte dei paesi in cui UniCredit è presente nel 2026. Una domanda più debole si traduce in un'inflazione inferiore rispetto allo scenario base. Le banche centrali rispondono agli shock tagliando i tassi in modo più aggressivo rispetto allo scenario base.
  Per l'Italia, la Germania e l'Austria, il PIL si contrarrebbe nel 2025-2026, con un trend in miglioramento nel 2027 (la catena di approvvigionamento torna a normalizzarsi). Per l'Europa centrale e orientale (escluse Austria e Russia), e per la Russia, si ipotizza uno shock nella crescita pari a -5 pp (cumulati nel 2025-2027).
  Con riferimento all'inflazione, l'inflazione attesa è inferiore rispetto a quella dello scenario base; le forze disinflazionistiche complessivamente prevalgono poiché la minore attività economica attenua la pressione sui prezzi nel medio termine.
  Lo spread creditizio del BTP ci si attende subisca una pressione maggiore rispetto allo scenario base (160 pb a fine anno 2025, 215 pb a fine 2026 e a fine 2027), riflettendo le condizioni economiche deteriorate.
  Le banche centrali tagliano i tassi di interesse in misura più aggressiva rispetto allo scenario base (Euribor a 3 mesi pari a 91 pb a fine anno 2025 e al di sotto dell'1% negli anni successivi);
- Scenario positivo: questo scenario incorpora previsioni al rialzo dei parametri e della profittabilità attesa del business; in particolare, presuppone una de-escalation delle tensioni geopolitiche e politiche commerciali statunitensi meno restrittive del previsto. Ciò supporta l'efficienza della catena di approvvigionamento, rafforzando le dinamiche dal lato dell'offerta, una domanda più forte e un'inflazione relativamente stabile, che conduce ad un aumento della spesa al consumo e a una migliore crescita economica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

D'altro canto, un repricing favorevole del rischio e una domanda più elevata accelerano l'attività di investimento. Per Italia e Germania, il PIL aumenta costantemente nel triennio di previsione, rispettivamente del 4,2% e del 5,5% su base cumulativa. Per l'Europa centrale e orientale (escluse Austria e Russia), si prevede un aumento del PIL del 9,2% (cumulato nel 2025-27). Per la Russia, il PIL aumenterebbe dell'8,4% (2025-27), a un ritmo inferiore rispetto all'area CE&EE.
Per l'Austria si prevede un PIL in aumento del 4,4% (cumulato nel 2025-27).
Per quanto riguarda l'inflazione, si prevede un'inflazione più elevata rispetto allo scenario base, grazie alla migliore crescita economica che porta a una maggiore domanda. Si prevede che lo spread creditizio BTP subisca una pressione inferiore rispetto allo scenario base, riflettendo le migliori condizioni economiche.
Lo scenario base è coerente con gli effetti della "guerra dei 12 giorni" tra Israele e Iran, con il coinvolgimento degli Stati Uniti, iniziata il 13 giugno 2025 e per la quale è stato concordato un cessate il fuoco il 24 giugno 2025. In effetti, la breve turbolenza del mercato sembra aver avuto conseguenze macroeconomiche ridotte. Non si prevedono implicazioni significative per il mercato petrolifero, è improbabile che le aspettative di inflazione vengano alterate e sia la FED che la BCE mantengono l'intento di tagliare i tassi ancora una volta quest'anno. È prevedibile una certa volatilità temporanea, ma il quadro generale dovrebbe essere caratterizzato da prezzi azionari resilienti e rendimenti dei titoli di Stato sostanzialmente stabili. È improbabile che anche il dollaro subisca effetti significativi, secondo le attuali ipotesi[9].

TASSI DI INTERESSE, INFLAZIONE ED INDICATORI FINANZIARI		2024 Actual	2025	2026	2027
Scenario Base	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	271	179	181	202
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	116	135	160	160
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,5	0,5	0,8	0,9
	Germania	(0,2)	0,1	1,3	1,8
	Austria	(1,2)	(0,2)	1,1	1,5
	CEE (escl. Russia)	1,5	1,9	2,5	2,7
	Russia	4,3	1,7	2,2	2,0
	Inflazione media %				
	Italia	1,0	1,8	1,7	1,8
	Germania	2,3	1,7	1,7	2,0
	Austria	2,9	2,5	1,9	2,0
	CEE (escl. Russia)	3,6	3,8	3,2	2,9
	Russia	8,4	9,5	5,4	4,0
Scenario Alternativo/Recessione	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	271	91	77	90
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	116	160	215	215
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,5	(0,5)	(2,4)	(0,3)
	Germania	(0,2)	(1,0)	(2,0)	0,4
	Austria	(1,2)	(1,4)	(1,9)	-
	CEE (escl. Russia)	1,5	0,8	(0,2)	1,5
	Russia	4,3	0,8	(0,3)	0,6
	Inflazione media %				
	Italia	1	1,4	1,2	1,5
	Germania	2,3	1,4	1,1	1,7
	Austria	2,9	2,2	1,3	1,7
	CEE (escl. Russia)	3,6	3,6	2,8	2,7
	Russia	8,4	9,3	5,0	3,9
Scenario Positivo	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	271	179	181	202
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	116	125	150	150
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,5	1,2	1,7	1,3
	Germania	(0,2)	0,7	2,4	2,4
	Austria	(1,2)	0,2	2,1	2,1
	CEE (escl. Russia)	1,5	2,4	3,5	3,2
	Russia	4,3	2,4	3,4	2,6
	Inflazione media %				
	Italia	1,0	1,9	1,8	1,9
	Germania	2,3	1,8	1,8	2,1
	Austria	2,9	2,6	2,0	2,1
	CEE (escl. Russia)	3,6	3,9	3,3	3,0
	Russia	8,4	9,8	5,7	4,1

9 Fonte: "Iran-Israel war: four questions, two scenarios" pubblicato il 13 giugno 2025 da The investments institute by UniCredit

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Principali poste soggette a incertezza valutativa

Attività per imposte anticipate
Con riferimento alle attività per imposte anticipate, ai fini del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2025, si è proceduto alle seguenti analisi sul perimetro fiscale italiano (che comprende la maggior parte delle imposte differite attive): (i) verifica dell'evoluzione degli scenari macroeconomici sopra descritti rispetto a quelli sottostanti il processo valutativo al 31 dicembre 2024, (ii) confronto fra l'utile ante imposte realizzato e il budget sottostante il test eseguito a dicembre 2024; (iii) conferma della validità delle ulteriori assunzioni metodologiche (normativa fiscale di riferimento, perimetro di società appartenenti al consolidato fiscale italiano); e (iv) aggiornamento del parametro di volatilità sottostante il modello e dell'utilizzo delle attività per imposte anticipate non convertibili utilizzate nel processo valutativo. In seguito a tale analisi, è stato eseguito il test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate che ha condotto a confermare sia lo stock delle attività per imposte anticipate derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate sia di quelle associate a differenze temporanee.

Il risultato della valutazione è significativamente influenzato dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Inoltre, la sostenibilità delle imposte differite attive è influenzata dai criteri e dalle assunzioni del modello statistico utilizzato per la proiezione dei redditi imponibili futuri, per il periodo successivo a quello per cui sono disponibili proiezioni ufficiali, quali la volatilità dei risultati attesi e l'intervallo di confidenza adottato.
Pertanto, i risultati di queste valutazioni potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili, in funzione all'esistenza e al grado di ripresa economica che a sua volta dipende dall'evoluzione delle tensioni geopolitiche così come dall'evoluzione delle condizioni macroeconomiche. Eventuali scostamenti dell'effettiva ripresa economica rispetto alle assunzioni alla base delle valutazioni potrebbero richiedere una rideterminazione dei parametri utilizzati ai fini delle valutazioni, in particolare con riferimento ai flussi reddituali futuri, e la conseguente revisione delle valutazioni.

Valutazione del portafoglio immobiliare
Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, la valutazione del portafoglio immobiliare è divenuta rilevante a seguito dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo di investimento) e del modello della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, con riferimento alla data di reporting 30 giugno 2025, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne, secondo le linee guida del Gruppo.
In tale ambito, si noti che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 30 giugno 2025 per effetto della possibile evoluzione del mercato immobiliare, che dipenderà anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, collegata ma non limitata alle tensioni geopolitiche nonché all'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.

Valutazione delle esposizioni creditizie
Con riferimento alle esposizioni creditizie al 30 giugno 2025, gli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default) sono stati aggiornati in coerenza con le regole di Gruppo, sulla base degli scenari sopra evidenziati. Alla luce del persistente livello di incertezza, lo scenario base è stato fissato al 60%, quello avverso/recessione al 35% e quello positivo al 5%. Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda al paragrafo "2.1 Rischio di credito", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Si precisa che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato considerando: (i) la classificazione (attuale e prospettica), delle esposizioni creditizie come "deteriorate", (ii) i prezzi attesi di cessione, per quelle esposizioni creditizie deteriorate il cui recupero è atteso attraverso la cessione a controparti terze e (iii) i parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default and Exposure at Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, tra gli altri fattori, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.
Pertanto, anche in questo caso le valutazioni risentono del menzionato grado di incertezza in merito all'evoluzione delle tensioni geopolitiche così come dell'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.
L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri periodi di reporting, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti sia a queste esposizioni sia alle esposizioni non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi.
In aggiunta, l'adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello stimato per il calcolo dei parametri creditizi o dall'emergere sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni. Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare potrebbe influenzare il valore degli immobili ricevuti in garanzia e potrebbe richiedere un adeguamento delle rettifiche di valore.

Russia
Il Gruppo è esposto in Russia attraverso (i) i suoi investimenti in AO UniCredit Bank, le sue controllate OOO UniCredit Garant, OOO UniCredit Leasing, e (ii) le esposizioni verso controparti russe detenute attraverso controllate non russe.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Le tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia e Ucraina hanno comportato sanzioni e contro sanzioni tra le parti; l'amministrazione russa ha anche intrapreso azioni verso gli investitori occidentali, in termini di, ad esempio: (i) gestione temporaneamente affidata a entità russe di società controllate da investitori occidentali; (ii) mancanza di procedure di rimpatrio dei capitali dalla Russia; (iii) limitazione della possibilità per le controllate russe di distribuire dividendi agli investitori occidentali; (iv) sentenze delle Corti russe che hanno considerato le controllate locali di investitori occidentali responsabili in solido in presenza di cause legali.
L'evoluzione di queste tensioni geopolitiche può avere impatti, anche significativi, sul valore di tali attività e passività determinando la possibile necessità di riconoscere perdite addizionali.

Con riferimento al tasso di cambio del rublo russo, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB a partire dal 2 marzo 2022. Pertanto, al 30 giugno 2025 e in coerenza con i precedenti esercizi, il Gruppo ha applicato un tasso di cambio OTC fornito da Electronic Broking Service (EBS[10]). A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.
Per ulteriori informazioni sul tasso di cambio, si rimanda alla "Sezione 5 - Altri Aspetti" della Note illustrative, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Altre valutazioni
Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 30 giugno 2025, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.

Inoltre, i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e determinare esiti significativamente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (i) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o detiene investimenti significativi; (ii) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (iii) instabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o detiene investimenti significativi; (iv) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, e la maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (v) cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito[11]. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si è rilasciata la presente dichiarazione di continuità aziendale.
Gli Amministratori di UniCredit hanno osservato che durante il primo semestre 2025 sono persistite le tensioni geopolitiche fra la Federazione Russa e l'Ucraina e nel Medio Oriente e l'incertezza delle politiche sui dazi in-seguito agli annunci da parte del governo statunitense.
Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze, ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 30 giugno 2025 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Per il rilascio di tale dichiarazione e delle relative valutazioni, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari del Gruppo al 30 giugno 2025, in termini di dati puntuali: coefficiente di Capitale Primario di classe 1 pari al 16,02% e coefficiente MREL pari a 32,15% di RWEA e 10,32% della leva finanziaria che sono superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari (coefficiente di Capitale Primario di classe 1: eccesso di 541 punti base; MREL Ratio: eccesso di 513 punti base in termini di RWEA e 434 punti base in termini di leva finanziaria).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

10 EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per lo scambio di valute fra banche market making. È parte del gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).
11 Per ulteriori informazioni in merito al rischio climatico e agli impatti a livello di Gruppo, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - I rischi climatici e ambientali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025 sono state utilizzate le seguenti fonti:

- la situazione semestrale al 30 giugno 2025 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le situazioni semestrali al 30 giugno 2025 delle altre società consolidate integralmente o delle società collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto[12], opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo Stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il Conto economico è invece utilizzato il cambio medio.
I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del Bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'iscrizione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel Conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata: (i) nel Conto economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" in caso la vendita determini la perdita del controllo; (ii) in contropartita del patrimonio netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

12 In casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni risalenti a 3 mesi antecedenti alla data del 30 giugno 2025, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".
Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del corrispettivo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione è misurato alla data di acquisizione.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.
Una *Joint Operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.
Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.
Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures.* Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.
Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20%[13] del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.
Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del patrimonio netto

Il valore contabile delle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle partecipate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.
Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.
Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.
Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

13 10% per le società quotate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
	A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE								
1	**UNICREDIT SPA** Capitale sociale EUR 21.453.835.025	**MILANO**	**MILANO**	**ITALIA**			**CAPOGRUPPO**		
2	AION BANK S.A. Capitale sociale EUR 183.541.357	BRUXELLES	BRUXELLES	BELGIO	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
3	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
4	ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
5	ALPHA BANK ROMANIA S.A. Capitale sociale RON 983.145.034	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	90,10	
6	ALPHA RENT DOO BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
7	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
8	AO UNICREDIT BANK(4) Capitale sociale RUB 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
9	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
10	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
11	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
12	ARTS CONSUMER 2023 SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER 2023)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
13	ARTS CONSUMER SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER IV)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
14	BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
15	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
16	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	89,00 1,00 10,00	
17	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
18	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
19	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
20	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
21	BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
22	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	0,20 99,80	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
23	BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
24	BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
25	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
26	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
27	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
28	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
29	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
30	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
31	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
32	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
33	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
34	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
35	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
36	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
37	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
38	BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
39	CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
40	CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
41	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
42	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
43	CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
44	CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
	Capitale sociale EUR 18.168						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
45	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
46	CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
47	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
48	CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
49	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
50	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 254.355						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
51	CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 18.286						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
52	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
53	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG *	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
	Capitale sociale EUR 6.000.000								
54	CASTELLANI LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
	Capitale sociale EUR 1.800.000						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
55	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
56	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500								
57	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
58	COIMA LAMPUGNANO REGENERATION FUND	MILANO	MILANO	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
59	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
60	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
61	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 520.000								
62	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
63	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
64	EBS FINANCE S.R.L.	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 10.000								

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
65	EBS FINANCE S.R.L. (PATR.SEPARATO)	MILANO	MILANO	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
66	ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
67	ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
68	ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
69	ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
70	ELEKTRA PURCHASE NO. 350 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
71	ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
72	ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
73	ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
74	ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
75	ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
76	ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
77	ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
78	ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
79	ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
80	ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
81	ELEKTRA PURCHASE NO. 79 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
82	ELEKTRA PURCHASE NO. 82 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
83	ELEKTRA PURCHASE NO. 83 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
84	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
85	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
86	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
87	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
88	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
89	EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	4	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	...	(3)
90	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
91	FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,60 0,20 0,20	
92	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,20 99,80	
93	FONDO AURORA	MILANO	MILANO	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
94	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	0,20 99,80	
95	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	98,80 1,00 0,20	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
96	GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
97	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 74.248.181	PULLACH	PULLACH	GERMANIA	1	4	HVB PROJEKT GMBH	98,69	
98	GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
99	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 85.430.630	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	HVB IMMOBILIEN AG	99,43	
100	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
101	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
102	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
103	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
104	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
105	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
106	HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
107	HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 25.633.778	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	10,00	
							HVB IMMOBILIEN AG	90,00	
108	HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
							UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
109	HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
110	HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
111	ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
112	ICE CREEK POOL NO.1 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
113	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	ROMA	ROMA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
114	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
115	ISB UNIVERSALE BAU GMBH IN LIQUIDATION Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	GERMANIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
116	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
117	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
118	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
119	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
120	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
121	LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	LEASFINANZ GMBH	100,00	
122	LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
123	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
124	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
125	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
126	LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
127	M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,97	
							UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
128	MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
129	MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
130	MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	...	(3)
131	MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	...	(3)
132	MONNET 8-10 S.A R.L. * Capitale sociale EUR 60.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
133	NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
134	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI-SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	100,00	
135	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
136	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
137	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
							HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
138	OOO UNICREDIT GARANT(4) Capitale sociale RUB 106.998.000	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	2	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
139	OOO UNICREDIT LEASING(4) Capitale sociale RUB 149.160.248	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	4	AO UNICREDIT BANK	100,00	
140	ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	...	(3)
141	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
							T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
							HVB PROJEKT GMBH	10,00	
142	PADEL FINANCE 01 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
143	PAI (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	1	4	UNICREDIT SPA	100,00	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
144	PAI MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	1	4	UNICREDIT SPA	100,00	
145	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
146	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
147	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	4	38	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
148	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
149	PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT SPA	100,00	
150	POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
							PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
151	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
152	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
153	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
154	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
155	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
156	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
157	REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	4	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	...	(3)
158	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
159	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
160	REDEUS FUND	MILANO	MILANO	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
161	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
162	ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
163	ROSENKAVALIER 2020 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
164	ROSENKAVALIER 2022 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
165	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,01	
							UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
166	SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	AUSTRIA	1	4	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
167	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
168	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
169	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
170	SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
							CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
171	SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
172	STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
173	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	4	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
174	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
175	T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
176	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB TECTA GMBH	75,00	
177	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
178	UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	50,00	
							UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	50,00	
179	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
							BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
180	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY(4) Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	38	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
181	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
182	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
183	UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
							UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
184	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
185	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	BOSNIA ERZEGOVINA	1	2	UNICREDIT SPA	99,64	
186	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
187	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
188	UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	BOSNIA ERZEGOVINA	1	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,30	99,31

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
189	UNICREDIT BANK GMBH Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
190	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
191	UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.177.748.253	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	88,79	
192	UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
193	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.698	LUBIANA	LUBIANA	SLOVENIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
194	UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
195	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	60,00	
196	UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	36	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
197	UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT SPA	99,45	
198	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	U.S.A.	1	4	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
199	UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
200	UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	4	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
201	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 173.269.200	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	4	UNICREDIT SPA	49,90	
							UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
202	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
203	UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
204	UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
205	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
206	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	38	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
207	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	38	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
208	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
209	UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
210	UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
211	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	36	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
212	UNICREDIT INSURANCE BROKER GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	36	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
213	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	36	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
214	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
215	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	2	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
216	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
217	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
218	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
							PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
							BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
219	UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
220	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	4	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,05	
							UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
221	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale EUR 3.810.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	1	4	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
222	UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
223	UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	4	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
224	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	38	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02	
							UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,99	
225	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
226	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	4	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
227	UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
228	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	4	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
229	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	LEASFINANZ GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
230	UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	ITALIA	1	31	UNICREDIT SPA	100,00	
231	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
232	UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
233	UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	60,00	
234	UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
235	UNICREDIT OK1 LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
236	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
237	UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	36	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
238	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
239	UNICREDIT RE SERVICES S.P.A. Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	100,00	
240	UNICREDIT SERVICES GMBH I.L. (IN LIQUIDATION) Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
241	UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
242	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
243	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT SPA	100,00	
244	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	WILMINGTON	U.S.A.	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
245	UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	31	UNICREDIT SPA	100,00	
246	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
247	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
248	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
249	VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB IMMOBILIEN AG	89,45	89,40
250	VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 2.649.992	MILANO	MILANO	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	76,00	
251	VODENO SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 695.642.840	WARSAW	WARSAW	POLONIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
252	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
253	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
254	WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
255	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
256	WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
257	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
258	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
							WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
259	WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
260	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
261	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
262	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
263	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	10,00	
							WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
264	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
265	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
266	WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
267	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
268	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 35 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
269	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 37 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
270	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
271	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
							WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
272	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
273	WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	4	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
274	WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
275	WEICKER S.A R.L. * Capitale sociale EUR 20.658.840	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	38	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
276	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
277	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
278	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
279	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
280	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
281	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
282	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
283	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
284	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
285	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
286	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
287	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
288	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
289	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
290	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
291	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
292	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
293	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
294	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
295	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
296	ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale EUR 850.068.233	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	1	2	UNICREDIT SPA	96,19	
297	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale EUR 2.655	RIJEKA	RIJEKA	CROAZIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
298	ZB EPLUS	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	4	4	ZAGREBACKA BANKA D.D.	...	(3)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	NATURA DELLE RELAZIONI [6]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
								IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO **A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO**									
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	7	2	36	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.336	ST.POELTEN	ST.POELTEN	AUSTRIA	7	2	36	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
	A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE									
3	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA Capitale sociale EUR 13.935.895	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	8	2	36	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
4	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 22.770.803	MILANO	MILANO	ITALIA	8	2	35	UNICREDIT SPA	21,55	
5	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 91.612.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	AUSTRIA	8	1	34	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	6,63	
								CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,15	
6	BTV VIER LAENDER BANK AG Capitale sociale EUR 74.250.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	AUSTRIA	8	1	34	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	
								CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	
7	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 110.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	5	37	UNICREDIT SPA	8,53	15,82
8	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	8	5	38	UNICREDIT BULBANK AD	25,00	
9	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	POLONIA	8	5	38	ISB UNIVERSALE BAU GMBH IN LIQUIDATION	49,75	
10	COMMERZBANK AG [7] Capitale sociale EUR 1.127.000.000	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	8	1	34	UNICREDIT SPA	9,89	25,64[8]
11	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	ROMA	ROMA	ITALIA	8	5	37	UNICREDIT SPA	36,59	
12	COMTRADE GROUP GMBH Capitale sociale EUR 4.522.000	ZUGO	ZUGO	SVIZZERA	8	5	38	UNICREDIT BANK GMBH	21,05	
13	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	ITALIA	8	5	37	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
14	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
15	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.839.000	LINZ	LINZ	AUSTRIA	8	1	34	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	3,41	
								CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,76	
16	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	1	34	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
								SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
								UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
17	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	5	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
18	PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,00	
19	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	8	2	36	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
20	RISANAMENTO SPA * Capitale sociale EUR 107.689.512	MILANO	MILANO	ITALIA	8	5	37	UNICREDIT SPA	3,86	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (6)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
								IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
21	UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	31	UNICREDIT SPA	50,00	
22	WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 9.205.109	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto:
*Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.
(1) Tipo di rapporto:
1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3= accordi con altri soci;
4= altre forme di controllo;
5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";
7= controllo congiunto;
8= imprese collegate.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.
(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.
(4) Si precisa che al 30 giugno 2025 i diritti di voto esercitabili direttamente o indirettamente relativi alle società controllate con sede in Russia, o soggette ad influenza notevole da parte delle stesse, risultano esercitabili e non si rilevano indicazioni che inducano a riconsiderare l'effettività del rapporto di partecipazione nei confronti di tali società alla medesima data.
(5) Settore di attività:
1= Gruppo Bancario: banche e società strumentali residenti;
2= Gruppo Bancario: banche e società strumentali non residenti;
3= Gruppo Bancario: società finanziarie residenti;
4= Gruppo Bancario: società finanziarie non residenti;
31= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative residenti;
32= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative non residenti;
33= Altre società incluse nel consolidamento: banche residenti;
34= Altre società incluse nel consolidamento: banche non residenti;
35= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie residenti;
36= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie non residenti;
37= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie residenti;
38= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie non residenti.
(6) Natura delle relazioni:
1= Enti creditizi;
2= Enti finanziari;
3= Enti strumentali
4= Imprese di assicurazione;
5= Imprese non finanziarie;
6= Altre partecipazioni.
(7) Percentuale calcolata considerando il numero di azioni di Commerzbank in essere dopo il completamento del programma di buyback 2025/I (n.1.127.496.195). Per maggiori dettagli in merito all'acquisizione dell'influenza notevole su Commerzbank AG si veda "Parte A – Altri aspetti".
(8) Si precisa che al 30 giugno 2025 il totale dei diritti di voto pari al 25,64% è costituito da: (i) diritti di voto direttamente esercitabili da UniCredit pari al 9,89%; e (ii) diritti di voto rivenienti dai derivati Total Return Swap (TRS), correntemente convertibili in azioni, pari al 15,75%.

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 14 entità rispetto al 31 dicembre 2024 (6 nuove entrate e 20 uscite per cessioni/liquidazioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 312 al 31 dicembre 2024 a 298 al 30 giugno 2025.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 24 al 31 dicembre 2024 a 22 al 30 giugno 2025 per effetto di variazioni nel metodo di consolidamento.

Con riferimento al 30 giugno 2025, si precisa che 137 entità controllate (di cui 20 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento, di queste 135 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione, mentre le rimanenti 2 entità fanno riferimento ad un'operazione di ristrutturazione creditizia, i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**312**
B. Variazioni in aumento	**6**
B.1 Costituzioni	1
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	3
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	2
C. Variazioni in diminuzione	**20**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	2
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	12
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	6
D. Rimanenze finali	**298**

Le variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nel corso del primo semestre a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
ELEKTRA PURCHASE NO. 83 DAC	DUBLINO

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
COIMA LAMPUGNANO REGENERATION FUND	MILANO
UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A.	MILANO
UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A	MILANO

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
AION BANK S.A.	BRUXELLES
VODENO SP.ZO.O.	VARSAVIA

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA
ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	WILMINGTON
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA
BF NINE HOLDING GMBH	VIENNA
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	BRATISLAVA
EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	BUDAPEST
WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH	MONACO DI BAVIERA
CA-LEASING OVUS S.R.O.	PRAGA
ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE	SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI- SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA
UNICREDIT LEASING GMBH	AMBURGO	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	AMBURGO
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	AMBURGO	UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	VIENNA

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI- SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (ex NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA)	ROMA	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A (ex UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.)	MILANO	UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A (ex CNP UNICREDIT VITA S.P.A.)	MILANO

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**24**
B. Variazioni in aumento	**1**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	1
C. Variazioni in diminuzione	**3**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	-
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	3
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**22**

Variazioni in aumento

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
COMMERZBANK AG	FRANCOFORTE

Variazioni in diminuzione

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH	LINZ	UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A	MILANO
UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A	MILANO		

Si precisa che al 30 giugno 2025 sono state mantenute al costo 6 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Non si rilevano eventi significativi verificatisi dopo il 30 giugno 2025 che renderebbero necessario modificare le informazioni fornite nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato alla medesima data.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2025 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (Reg.UE 2024/2862). L'entrata in vigore di tali modifiche non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 30 giugno 2025, sono state omologate dalla Commissione Europea le "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (Reg.UE 2025/1047)"; applicabile ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2026. Il Gruppo sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo.

L'applicazione dei seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti emessi dallo IASB è subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea: (i) IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (aprile 2024); (ii) IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (maggio 2024); (iii) Perfezionamenti annuali Volume 11 (luglio 2024); (iv) Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali - Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (dicembre 2024).

Il deposito dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti è effettuato ai sensi di legge.
Il documento "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2025 ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione KPMG S.p.A.

Acquisizione di influenza notevole su Commerzbank AG

L'8 maggio 2025, UniCredit ha ricevuto, dalle autorità regolamentari, il consenso ad incrementare la sua partecipazione in Commerzbank AG fino al 29,99%. Tali autorizzazioni hanno consentito ad UniCredit di esercitare potenzialmente l'opzione di convertire in azioni i derivati Total Return Swap (TRS) che prevedono il regolamento fisico. Considerando che:

- ai sensi dello IAS28, (i) si presume l'esistenza di influenza notevole se l'investitore detiene almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata e (ii) tale analisi deve considerare i diritti di voto sia reali che potenziali, attualmente esercitabili; e
- l'8 maggio 2025, UniCredit deteneva azioni e investimenti in TRS che gli attribuiscono diritti di voto attuali e potenziali superiori al 20% del capitale sociale di Commerzbank

l'influenza notevole su Commerzbank è stata considerata acquisita a partire da tale data.

Di conseguenza, con riferimento al secondo trimestre 2025, (i) la partecipazione del 9,9% in azioni detenuta in Commerzbank è stata contabilizzata applicando il metodo del patrimonio netto, rilevando il patrimonio netto pro-quota della collegata; (ii) la differenza tra il patrimonio netto e il fair value è stato rilevato come avviamento negativo.
In coerenza con le prescrizioni dello IAS28 che consentono, in alcune circostanze, di far riferimento ai precedenti bilanci (non oltre i 3 mesi), per la stima del patrimonio netto si è fatto riferimento al bilancio di Commerzbank del 31 marzo 2025, rettificato per tener conto degli effetti di operazioni o eventi significativi verificatisi tra il 31 marzo e il 30 giugno 2025; infatti, alla data di acquisizione di influenza notevole, il patrimonio netto di Commerzbank risulta pari a 30.803 milioni (al netto delle minoranze, AT1 non acquistati da UniCredit e adeguato per la stima degli effetti significativi attesi nel trimestre), rettificato per contabilizzare il fair value delle attività e passività identificabili di Commerzbank (-1.084 milioni).

Per quanto concerne il fair value delle attività e passività identificabili di Commerzbank è stata eseguita una valutazione, supportata da un valutatore esterno indipendente, basata sulle informazioni pubbliche disponibili, la valutazione ha portato a rilevare le seguenti rettifiche: (i) -5.562 milioni su attività e passività finanziarie[14]; (ii) 4.018 milioni di attività immateriali[15] di nuova rilevazione; (iii) 460 milioni di attività e passività per imposte differite, rilevate come rettifiche di fair value.

Considerando l'acquisizione di influenza notevole, il 9,9% di partecipazioni in azioni in Commerzbank è stato:

- riclassificato da voce "30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" a voce "70. Partecipazioni"[16];
- misurato al fair value, pari a 2.709 milioni, in base alla quotazione di mercato alla data di acquisizione dell'influenza notevole (8 maggio 2025).

14 Il Fair value delle attività e passività finanziarie di Commerzbank è stato determinato o sulla base della disclosure di Commerzbank o mediante un'analisi sui flussi di cassa attualizzati anch'essa basata su informazioni pubbliche.
15 Le attività immateriali sono principalmente costituite dalle Customer relationship e dai Core deposits valutati, rispettivamente, attraverso: (i) il metodo del "relief from royalty" che applicando i tassi di royalty di mercato, proietta i ricavi lungo la vita utile delle attività; (ii) metodo "Multi-Period Excess Earnings" che stima i flussi di cassa netti attribuibili all'attività durante la sua vita utile.
16 La riserva di valutazione pari a 1.131 milioni (al lordo delle imposte), è stata riclassificata dalle Riserve valutative alla voce "150. Riserve".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

La differenza tra il 9,9% del patrimonio netto di Commerzbank imputabile ad UniCredit (2.939 milioni) e il fair value della relativa partecipazione (2.709 milioni), pari a 230 milioni, è stata iscritta come avviamento negativo nella voce "250. Utili (perdite) su partecipazioni".

VOCI PRINCIPALI		IMPORTO (€/m)
(a)	Patrimonio netto di Commerzbank AG imputabile agli azionisti	30.803
(b)	Rettifiche di Fair value (Purchase Price Allocation)	-1.084
(c) = (a+b)	Patrimonio netto di Commerzbank imputabile agli azionisti	**29.719**
(d)	**Patrimonio netto di Commerzbank imputabile a UniCredit, relativo alla partecipazione del 9,9% in azioni**	**2.939**
(e)	**Fair value della partecipazione azionaria del 9.9%**	**2.709**
(f)=(d)-(e)	**Avviamento negativo**	**230**

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sulla Relazione finanziaria semestrale consolidata

Il gruppo UniCredit detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, in dettaglio: (i) le controllate russe incluse nel perimetro di consolidamento contabile; (ii) le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe verso controparti russe.

Le sezioni che seguono riportano ulteriori dettagli specificamente per le controllate russe (sezione "*Attività e passività delle controllate russe*") e per le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe (sezione "*Attività finanziarie detenute verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe*").

1. Attività e passività delle controllate russe

Il Gruppo detiene partecipazioni in Russia attraverso AO UniCredit Bank e le sue controllate OOO UniCredit Garant e OOO UniCredit Leasing.
Il consolidamento integrale ha determinato la rilevazione di un totale attivo per 6.306 milioni rispetto a 5.597 milioni al 31 dicembre 2024, principalmente attribuibile alla variazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato per l'applicazione del tasso di cambio aggiornato.
Al 30 giugno 2025, le riserve di valutazione, il cui trattamento prevede il rigiro a Conto economico, in caso di cancellazione contabile delle relative attività e passività, sono pari a -2.624 milioni derivanti principalmente dalla riserva oscillazione cambi risultante dalla conversione di attività e passività di queste società in euro; la variazione positiva per 697 milioni rispetto a fine anno 2024 (-3.321 milioni) è principalmente dovuta all'apprezzamento del rublo durante il periodo[17].

La perdita di controllo su AO UniCredit Bank determinerebbe la cancellazione contabile di patrimonio netto avente un valore di bilancio pari a 6.426 milioni[18] (che include anche le riserve di valutazione negative), con conseguente impatto negativo di Conto economico, nel caso in cui gli eventi che determinano la derecognition non prevedano il pagamento di un prezzo; da un punto di vista regolamentare l'impatto negativo sul CET1 relativo alla riserva di valutazione (-2.624 milioni) è sostanzialmente neutrale in quanto è già considerato in base alla sua natura e al suo segno (anche tenendo in considerazione i filtri regolamentari).

Le tabelle che seguono espongono lo Stato patrimoniale di tali società unitamente alla loro incidenza sulle corrispondenti voci di Stato patrimoniale consolidato (a livello di gruppo UniCredit)[19].

17 Infatti il tasso di cambio Rublo/Euro al 30 giugno 2025 era uguale a 92,06 rispetto a 118,18 al 31 dicembre 2024.
18 Importo che include l'iscrizione in Conto economico, conseguentemente alla perdita di controllo, di perdite da impairment sui finanziamenti intercompany e del rigiro della riserva di copertura su investimenti esteri in valuta.
19 Gli importi riportati rappresentano la contribuzione al Bilancio consolidato delle controllate menzionate pertanto al netto delle attività e delle passività intercompany.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 30.06.2025	% SULLE VOCI CONSOLIDATE
10. Cassa e disponibilità liquide	1.231	2,9%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	101	0,1%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	101	0,2%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	0,0%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	0,0%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	0,0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.737	0,8%
a) crediti verso banche	3.109	4,2%
b) crediti verso clientela	1.628	0,3%
50. Derivati di copertura	4	0,5%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(20)	0,8%
70. Partecipazioni	-	0,0%
80. Attività assicurative	-	0,0%
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	0,0%
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	0,0%
90. Attività materiali	137	1,6%
100. Attività immateriali	11	0,3%
di cui: avviamento	-	0,0%
110. Attività fiscali:	84	0,8%
a) correnti	84	5,3%
b) anticipate	-	0,0%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14	1,5%
130. Altre attività	-	0,0%
Totale dell'attivo	**6.306**	**0,7%**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2025	% SULLE VOCI CONSOLIDATE
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.752	0,6%
a) debiti verso banche	370	0,4%
b) debiti verso clientela	3.382	0,7%
c) titoli in circolazione	-	0,0%
20. Passività finanziarie di negoziazione	10	0,0%
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	0,0%
40. Derivati di copertura	43	5,3%
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	0,0%
60. Passività fiscali:	16	0,7%
a) correnti	-	0,0%
b) differite	16	2,9%
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	0,0%
80. Altre passività	1.316	6,7%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	0,0%
100. Fondi per rischi e oneri:	78	1,2%
a) impegni e garanzie rilasciate	4	0,4%
b) quiescenza e obblighi simili	30	1,0%
c) altri fondi per rischi e oneri	44	1,6%
110. Passività assicurative	-	0,0%
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	0,0%
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	0,0%
Patrimonio netto	1.091	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**6.306**	0,7%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

1.1 Scenario macroeconomico IFRS9

Gli scenari macroeconomici IFRS9 per le controllate russe sono stati aggiornati al 30 giugno 2025 coerentemente con le altre geografie del Gruppo portando a variazioni non materiali rispetto alla situazione di fine anno 2024.

In linea con il principio IFRS9 e con le raccomandazioni ESMA, la ECL è calcolata su un approccio multiscenario, nel dettaglio sono stati considerati i seguenti scenari, coerenti con il Budget/Piano pluriennale:

- scenario Base, le cui assunzioni sono allineate con lo scenario usato per l'impairment test sulle partecipazioni e per il test di sostenibilità sulle attività per imposte anticipate. Questo rappresenta lo scenario centrale di riferimento con la più alta probabilità di realizzazione (60%);
- scenario Avverso, che è in linea con lo scenario alternativo/recessione usato per il Budget/Piano pluriennale e incorpora una evoluzione peggiorativa del contesto macro-economico, con una probabilità di realizzazione più bassa rispetto al base (35%);
- scenario Positivo, che riflette previsioni macroeconomiche migliori rispetto allo scenario base, con una più bassa probabilità di realizzazione rispetto agli altri due scenari (5%).

L'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 per le controllate russe non ha portato alla rilevazione, al 30 giugno 2025, di ulteriori riprese o rettifiche di valore significative a seguito del fatto che i parametri sottostanti allo scenario macroeconomico sono rimasti sostanzialmente costanti rispetto a dicembre 2024.

Per una descrizione delle principali assunzioni sottostanti gli scenari IFRS9 e alla relativa probabilità di realizzazione si rimanda a Parte A - Politiche Contabili, A.1. Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

1.2 Classificazione e re-rating delle esposizioni di credito

A partire dal 31 marzo 2022 in linea con le previsioni del principio IFRS9[20], le esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank sono state interamente classificate a stadio 2 poiché le circostanze macroeconomiche hanno determinato un significativo incremento del rischio di credito, considerata la crisi geopolitica e la riduzione attesa nel PIL della Russia per il periodo 2022-2024, osservato a partire dal primo trimestre 2022.

In aggiunta, i rating interni delle esposizioni governative russe (derivanti dal modello IRB di gruppo di PD sovrane) sono stati rivisti nel corso del 2022 e sono stati infine oggetto di downgrading per incorporare tempestivamente il peggioramento del merito creditizio della Russia, determinato dalla severità delle sanzioni dei paesi occidentali, dalla risposta delle autorità russe (divieto di trasferimento di valuta all'estero) e dagli effetti economici della guerra.

Il downgrade del rating sovrano interno ha causato il downgrade dei gruppi multinazionali (i.e. MNC) e delle banche (la parte preponderante del downgrade) aventi la Russia come rischio paese. Tali downgrade hanno determinato un incremento della perdita attesa su crediti (risultante dalla combinazione dei parametri PD, LGD e EAD) e delle rettifiche di valore.

A partire da giugno 2024, la classificazione a stadio 2 delle esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank è stata rimossa: di conseguenza, lo staging è determinato dall'ordinario framework IFRS9. Le ragioni sottostanti la rimozione delle misure di staging collettivo sono motivate dalle seguenti analisi dei rischi osservati durante un periodo di circa 2 anni:

- regolare andamento dei rimborsi del portafoglio locale;
- basso livello di ingressi in default;
- significativo de-risking del portafoglio raggiunto a partire dal primo trimestre del 2022, riducendo così ulteriormente i futuri rischi di default e perdite attesi;
- portafoglio locale progressivamente oggetto di re-rating, che incorpora pertanto informazioni quali-quantitative rappresentative di una situazione post crisi nei moduli finanziario e qualitativo;
- sostanziale irrilevanza delle misure di moratoria governative a sostegno dell'economia attivate nel 2022;
- minore rischiosità del portafoglio domestico onshore rispetto al portafoglio transfrontaliero/offshore russo contabilizzato al di fuori di AO UniCredit Bank.

Al 30 giugno 2025 lo stock di rettifiche di valore sui crediti performing è sostanzialmente in linea con il coverage di Gruppo su un'esposizione lorda di 3.939 milioni, il cui dettaglio è riportato di seguito:

- 3.111 milioni sono rappresentati da esposizioni verso banche (a dicembre 2024 l'esposizione lorda era pari a 2.194 milioni);
- 828 milioni sono rappresentati da esposizioni verso clienti (a dicembre 2024 l'esposizione lorda era uguale a 1.057 milioni).

20 IFRS9 par. B5.5.17.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

1.3 Classificazione e re-rating dei titoli governativi russi

Nel 2022 i titoli di debito russi appartenenti ai portafogli al costo ammortizzato e al FVTOCI sono stati classificati a stadio 2 e oggetto di downgrading, considerato l'incremento del rischio di credito in base ai modelli interni, coerentemente alle esposizioni creditizie.
Al 30 giugno 2025, il relativo stock di rettifiche di valore ammonta -57 milioni (-66 milioni a fine anno 2024) con riferimento ad un'esposizione lorda pari a 819 milioni (640 milioni a fine anno 2024)[21], l'incremento del valore di bilancio lordo è principalmente dovuto all'evoluzione del tasso di cambio; poichè, il valore nozionale di tali titoli è rimasto invariato (i.e., 75 miliardi di rubli sia al 30 giugno 2025 sia al 31 dicembre 2024).

Con riferimento al calcolo del fair value, a partire dal 28 febbraio 2022, la borsa di Mosca (MOEX) ha cessato l'attività, e le quotazioni in rubli dei titoli sono diventate rare, disperse e di fatto non eseguibili. Nonostante il MOEX abbia progressivamente ripreso le negoziazioni a partire dal 21 marzo 2022, le quotazioni dei bond non sono state ritenute idonee ai fini valutativi a livello consolidato: in effetti, dalla prospettiva del gruppo UniCredit (i.e. istituzione finanziaria sita in occidente), il mercato russo non è accessibile e non può essere rappresentativo del fair value ai fini della valutazione a livello consolidato; di conseguenza, il fair value dei titoli di debito governativi russi è stato determinato applicando un approccio mark-to-model, invece di un approccio mark-to-market.
Più dettagliatamente, gli spread impliciti del debito della Federazione russa in USD sono stati utilizzati dal gruppo UniCredit per valutare i bond della federazione russa in rubli, rettificati in base ai prezzi effettivi delle transazioni osservabili sul mercato offshore entro un orizzonte temporale rolling di 90 giorni, che hanno condotto ad un extra spread, aggiunto sulla curva L1 utilizzata per calcolare i prezzi mark-to-model.
Al 30 giugno 2025, i titoli governativi russi continuano ad essere valutati secondo la metodologia sopra rappresentata, con l'introduzione di un'ulteriore correzione per riflettere l'incrementata illiquidità, applicata a partire da fine giugno 2023.

1.4 Asset quality

La tabella che segue fornisce la composizione delle attività finanziarie detenute dalle controllate russe aperte per portafoglio contabile e qualità del credito.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	393	328	65	-	4.737	64	4.672	4.737
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5	-	5	5
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	16	2	14	14
Totale 30.06.2025	**393**	**328**	**65**	**-**	**4.758**	**67**	**4.691**	**4.756**

1.5 Esposizioni in derivati

Nel 2022, le sanzioni e le restrizioni hanno indotto le controparti impattate ad interrompere l'operatività (interruzione del regolamento e inosservanza della richiesta di marginazione); di conseguenza è stato avviato un processo di chiusura in accordo con l'ISDA Master Derivatives Agreement/Credit Support Annex. Tale circostanza ha determinato la rilevazione di utili/perdite da negoziazione per -94 milioni nell'esercizio 2022, e di rettifiche di valore per -45 milioni negli esercizi 2022 e 2023 (queste ultime si riferiscono principalmente a svalutazioni riconosciute sull'"eccesso" di garanzia, postato dalla controparte e misurato nello Stato patrimoniale di Gruppo al costo ammortizzato). Nessuna rettifica di valore addizionale è stata rilevata nella prima metà del 2025. La corrispondente esposizione netta è pari a 14 milioni, invariata rispetto a fine anno 2024.
Con riferimento alla determinazione del fair value, è stato introdotto a partire dal 31 marzo 2022, un aggiornamento delle metodologie di XVA, e in particolare della calibrazione degli input di rischio, per riflettere il rischio offshore (i.e. valutazione del rischio Russia fuori dalla Russia). Infatti, fino a febbraio 2022, la mappatura del rischio CVA ha assimilato il rischio paese "Russia" alla media delle controparti dell'Europa orientale; poi a partire da marzo 2022 è stata introdotta una nuova mappatura del rischio CVA per valutare il rischio di credito della controparte russa prendendo a riferimento il Credit Default Swap (CDS) governativo russo, separato dalle controparti dell'Europa orientale alla luce del mutato contesto geopolitico.
Al 30 giugno 2025 gli aggiustamenti netti cumulati per XVA ammontano a -22 milioni negativi (da -14 milioni a fine 2024).

1.6 Portafoglio immobiliare

Il portafoglio immobiliare delle controllate russe (principalmente composto da immobili strumentali di proprietà siti nel distretto commerciale di Mosca e San Pietroburgo) è stato soggetto a perizie esterne indipendenti in prossimità del 30 giugno 2025; la valutazione, volta ad aggiornare il fair value degli immobili, ha portato a rilevare effetti non materiali.

[21] Esposizione netta pari a circa 762 milioni al 30 giugno 2025 rispetto a circa 574 milioni a fine 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

2. Attività finanziarie detenute verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe

La presente sezione fornisce informazioni relativamente al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-russe (i.e. tali esposizioni non includono né le posizioni detenute dalle società russe appartenenti al gruppo UniCredit né le lettere di credito).

L'esposizione lorda complessiva di 420 milioni è composta come segue:

- 269 milioni attribuibili alle esposizioni creditizie del segmento operativo Russia, interamente relativi ad esposizioni per cassa, con un coverage complessivo di circa il 42%;
- 151 milioni sostanzialmente relativi alle esposizioni detenute dalle società del Gruppo non appartenenti al segmento operativo Russia, aventi le caratteristiche che seguono:
  - esposizioni per cassa per circa 137 milioni che beneficiano di garanzia ECA;
  - il relativo coverage riflette sostanzialmente la presenza di garanzie ECA per la maggior parte delle esposizioni.

La riduzione di -34 milioni rispetto a fine 2024 (esposizione lorda per 454 milioni e rettifiche di valore complessive per -121 milioni) è principalmente attribuibile a rimborsi delle esposizioni per cassa.

	ATTIVITÀ NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
Depositi	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	420	117	303
Totale esposizioni per cassa	**420**	**117**	**303**
Esposizioni fuori bilancio	-	-	-
Totale 30.06.2025	**420**	**117**	**303**
Totale 31.12.2024	**454**	**121**	**333**

Nota:
Le attività deteriorate presentano un'esposizione lorda di 204 milioni e rettifiche di valore complessive per -28 milioni (di cui le esposizioni non assistite da garanzia ECA ammontano a 38 milioni in termini di esposizione lorda e -27 milioni in termini di rettifiche di valore complessive).

2.1 Classificazione e re-rating dei crediti verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe

Nel corso del 2022, l'analisi riportata nel precedente paragrafo (i.e. riclassifica a stadio 2 e downgrade del rating) è stata applicata anche alle esposizioni verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe.
Inoltre, è stata eseguita un'analisi sull'ammontare di rettifiche di valore per garantire la loro capacità di riflettere nella misurazione la differenziazione nella valutazione delle attività tra investitori onshore e offshore, dove questi ultimi sono penalizzati nella loro capacità di recuperare i propri investimenti in Russia. Infatti, nella prospettiva di un investitore offshore esposto verso debitori con rischio diretto sulla Russia, si prevede che tali esposizioni siano soggette a un rischio maggiore di mancato adempimento dell'obbligazione creditizia, come conseguenza delle limitazioni apportate dalle sanzioni e delle potenziali azioni accelerate di de-leveraging.

Tale analisi è ancora valida al 30 giugno 2025, infatti, il persistere delle sanzioni contro la Russia indica che la menzionata differenziazione nella valutazione delle attività osservata nel 2022 continua ad esistere, giustificando pertanto il mantenimento sia (i) dello staging collettivo, a differenza di quanto definito per il portafoglio di AO UniCredit Bank per il quale si è provveduto alla rimozione dello staging collettivo; sia (ii) di specifiche misure. A tal riguardo, le rettifiche di valore addizionali sono state quantificate assumendo una copertura comparabile alla classificazione proattiva di queste esposizioni come inadempienze probabili. Al 30 giugno 2025, lo stock di rettifiche di valore complessive è pari a -117 milioni (-121 milioni a fine anno 2024).

2.2 Overlay geopolitico adottato a partire dallo scoppio della crisi Russia-Ucraina

Per maggiori dettagli in merito all'overlay geopolitico si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

2.3 Classificazione e re-rating dei titoli governativi russi verso controparti russe detenute dalle controllate non russe

L'investimento complessivo in titoli governativi russi detenuti dalle controllate non russe (al netto degli scoperti tecnici) risulta non materiale (0,8 milioni).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

3. Tassi di cambio utilizzati al 30 giugno per la conversione delle esposizioni denominate in rubli

In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la BCE ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione 1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa (BCR) ha continuato a fornire una quotazione verso le altre valute. Nonostante tale sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del rublo è necessaria ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato per la conversione in euro di:

- esposizioni denominate in rublo detenute da UniCredit S.p.A. e controllate che hanno una valuta di presentazione del bilancio diversa dal rublo;
- attivi netti delle controllate russe (e relative riserve cambio) nei risultati consolidati del gruppo UniCredit.

In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che, quando disponibili diversi tassi di cambio, il tasso utilizzato sia quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), il Gruppo ha deciso di adottare la quotazione del rublo fornita dall'Electronic Broking Service (EBS) in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB. La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) le quotazioni del rublo pubblicate dalla piattaforma sono rappresentative di effettive delle transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono sostanzialmente allineate a quelle fornite da altre fonti; (iii) la quotazione del rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia[22]. Più in dettaglio, il citato tasso EBS è stato utilizzato sia per convertire le esposizioni denominate in RUB detenute da soggetti aventi EUR come valuta di presentazione, sia per consolidare il patrimonio netto di AO UniCredit Bank (Russia) e determinare la relativa riserva cambi.

In aggiunta a quanto sopra, si ricordi che le esposizioni detenute dalle controllate russe e denominate in valute diverse dal rublo ai fini della redazione del Bilancio consolidato saranno prima convertite in rubli. A tale riguardo, nonostante l'adozione della quotazione EBS del rublo sarebbe appropriata, la conversione in rubli delle esposizioni denominate in valute differenti detenute dalle controllate russe è stata eseguita considerando il tasso fornito da BCR in linea con l'approccio seguito gli scorsi anni.

4. Cause in relazione a garanzie e sanzioni

Ad agosto 2023, UCB GmbH è stata citata come convenuta in una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo, in Russia. Per ulteriori informazioni in merito a questa causa si rimanda a Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, B. Rischi derivanti da pendenze legali.

In aggiunta, UniCredit S.p.A. ha presentato un ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) per ottenere un chiarimento definitivo sul piano legale circa gli obblighi stabiliti dalla Banca Centrale Europea (BCE) per la ulteriore riduzione dei rischi associati alle attività di UniCredit in Russia, svolte da società controllate tra cui AO UniCredit Bank. In tale ambito occorre rilevare che dall'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022, UniCredit ha adottato una serie di strategie per limitare la propria attività nella Federazione Russa, con conseguente significativa riduzione della propria esposizione transfrontaliera e domestica. Tuttavia, le circostanze senza precedenti e la complessità del contesto geo-politico ed economico, la mancanza ad oggi di un quadro normativo univoco applicabile allo scenario attuale, e le possibili gravi conseguenze derivanti dall'attuazione della decisione che impatterebbero non solo sulle controllate in Russia ma anche su UniCredit S.p.A., hanno imposto al Consiglio di Amministrazione di UniCredit di ottenere certezza e chiarezza sugli obblighi e sulle azioni da intraprendere. A questo scopo, UniCredit ha deciso di presentare ricorso alla CGUE così da dirimere ogni dubbio circa gli obblighi a cui UniCredit dovrà adempiere. La BCE è stata informata di tale intenzione con totale trasparenza. Nelle more del giudizio, UniCredit ha chiesto la sospensione provvisoria della decisione della BCE che gli è stata negata dalla CGUE a novembre 2024. I processi in merito sono in corso.

22 Tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio si rimanda alla "Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" del documento Bilanci e Relazioni 2024, Bilancio consolidato e Relazioni 2024 del gruppo UniCredit, Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.
Inoltre, si noti che a partire da giugno 2025, sono consolidate integralmente nel gruppo UniCredit anche due società assicurative, UniCredit Life Insurance (i.e. ULI) e UniCredit Vita Assicurazioni (i.e. UVA), pertanto nell'ambito della presente sezione viene riportato di seguito un paragrafo specifico sulle attività e passività assicurative disciplinate dall'IFRS17.

Attività e passività assicurative disciplinate dall'IFRS17

Criteri di classificazione

La voce "Attività e passività assicurative" accoglie attività e passività in scope all'IFRS17 - Contratti assicurativi per le quali il rischio assicurativo è considerato significativo e comprendono principalmente: (i) le polizze di ramo primo temporanee caso morte, (ii) le polizze di rendita; (iii) miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, (iv) alcune tipologie di polizze unit linked, (v) i fondi pensione assicurativi, nonché (vi) le componenti di riassicurazione.
In aggiunta a quanto sopra la voce include anche le passività iscritte a fronte di prodotti di investimento che prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (gestioni separate) nonché le polizze multiramo di ramo primo e di ramo terzo e le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.
In particolare, sono ricomprese nella voce "80. Attività assicurative":

- i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività;
- i contratti di cessione in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività.

Rientrano invece nella voce del passivo "110. Passività assicurative":

- i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività;
- i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività.

Per quanto riguarda invece i prodotti emessi dalle compagnie assicurative aventi natura finanziaria ma che non presentano un rischio assicurativo significativo (es. polizze unit linked senza clausole di extra rendimento) e che non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, questi sono iscritti in bilancio tra le passività finanziarie in scope all'IFRS9; a tal proposito il gruppo UniCredit ha scelto di esercitare la Fair Value Option, al fine di evitare i mismatch contabili rispetto ai correlati investimenti valutati al fair value.

Criteri di iscrizione

Quando viene sottoscritto il contratto con il soggetto assicurato viene iscritta in bilancio una passività il cui importo è pari alla somma algebrica (i) del valore attuale di tutti i flussi di cassa contrattuali attesi (Present value future cash flow), attualizzati, che fattorizzano anche un opportuno Risk Adjustment (per i rischi di tipo non finanziario), e (ii) del Margine sui Servizi Contrattuali (Contractual Service Margin), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri.
In fase di iscrizione iniziale, i contratti assicurativi vengono aggregati in gruppi di contratti e i criteri di rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio vengono applicati al gruppo di contratti ("Unit of Account") e non al singolo contratto.

L'aggregazione dei contratti è fondamentale in quanto consente di identificare sin dalla rilevazione iniziale eventuali contratti onerosi (cosiddetto "onerous contract test'") e le relative perdite ad essi attribuite.
Il livello di aggregazione è determinato sulla base della gerarchia di raggruppamento di seguito riportata:

- portafoglio: gruppo di contratti che presentano rischi similari, gestiti in modo unitario come un singolo pool;
- coorti: segmentazione dei portafogli definita in base alla data di rilevazione iniziale del contratto;
- "buckets" di profittabilità: ulteriore clusterizzazione di ciascuna coorte, che tiene conto della profittabilità attesa al momento della rilevazione iniziale del contratto; tale segmentazione è a sua volta funzione di tre bucket:
  - contratto oneroso che si ritiene non profittevole già dal momento della rilevazione iniziale;
  - contratto profittevole al momento della rilevazione iniziale che non presenta un rischio significativo di diventare oneroso in futuro;
  - restante fattispecie, ossia contratto profittevole che presenta un rischio significativo di diventare oneroso in futuro.

I Livelli di aggregazione consentono di definire la granularità con cui viene valutata la redditività di un gruppo di contratti ricomprendendo nello stesso portafoglio quelli che hanno rischi simili, stesso bucket di profittabilità e fanno parte della stessa coorte annuale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Inoltre, si segnala che nell'ambito dell'analisi dei contratti è opportuno identificare i limiti del contratto (o *Contract Boundaries*) per tali intendosi i flussi di cassa attesi da considerare nella proiezione dei flussi di cassa di un contratto assicurativo. Nel dettaglio, la determinazione dei Contract Boundaries è volta a valutare se un'opzione contrattuale (es. opzioni contrattuali che prevedono, già all'emissione dei contratti, condizioni di esercizio predefinite in termini di pricing) debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la generazione di un nuovo gruppo di contratti.
Si precisa che le opzioni che non prevedono al momento dell'emissione condizioni prestabilite (ma queste vengono definite solo successivamente oppure al momento stesso dell'esercizio da parte dell'assicurato), sono escluse dai Contract Boundaries IFRS17 e pertanto non vengono utilizzate nella proiezione dei flussi di cassa del contratto principale; ma generano un gruppo di contratti diverso da quello del contratto principale.

Criteri di valutazione
Nell'ambito della valutazione dei contratti assicurativi ci si può avvalere di tre diverse metodologie:
- il General Model (GM);
- Premium Allocation Approach (PAA)[23]; e
- Variable Fee Approach (VFA).

Il GM è il metodo standard di valutazione dei contratti assicurativi basato su un approccio a blocchi in funzione del quale, in sede di sottoscrizione del contratto, la passività assicurativa è pari alla somma algebrica del valore dei flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati sulla base di un opportuno tasso di sconto (Present Value of Future Cash Flow - PVFCF), dell'aggiustamento che fattorizza i rischi non finanziari correlati all'incertezza nella realizzazione dei flussi di cassa (Risk Adjustment - RA) e del margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM).
La suddetta metodologia è applicabile a tutti i contratti assicurativi fatta eccezione per quelli che presentano elementi di partecipazione diretta per i quali viene applicato il modello VFA.
Per quanto concerne la misurazione successiva della passività è necessaria una valutazione degli elementi sopra menzionati, al fine di riflettere le variazioni tra le stime iniziali e quelle in essere alla data di reporting. Nel dettaglio:
- le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa, derivanti da: (i) modifiche nel tasso di attualizzazione utilizzato con conseguente impatto a Conto economico o, qualora si eserciti la "Opzione OCI" (Other Comprehensive Income), nel prospetto della redditività complessiva;
- le variazioni nella stima delle passività relative a servizi futuri che determinano un corrispondente adeguamento del CSM, da rilasciare a Conto economico in base all'unità di copertura ("coverage unit");
- le variazioni derivanti dalla differenza tra i flussi di cassa attesi per il periodo, rilevati tra i ricavi per servizi assicurativi, e quelli effettivamente sostenuti nel medesimo periodo, rilevati nei costi per servizi assicurativi, hanno un impatto sul Conto economico dell'esercizio.

Criteri di modifica e cancellazione
L'IFRS17 prevede che contabilmente il contratto assicurativo possa essere eliminato dal bilancio quando, e solo quando, il contratto è estinto (i.e. l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata).
Inoltre, l'IFRS17 prevede la derecognition del contratto originario e la contestuale iscrizione del nuovo contratto in seguito a modifiche contrattuali (concordate tra le parti o per cambiamenti normativi) che rientrano in una delle fattispecie che seguono:
- se la modifica fosse stata inclusa in sede di rilevazione iniziale avrebbe comportato:
  - l'esclusione del contratto dallo scope dell'IFRS17;
  - la separazione di componenti diverse del contratto originario determinando un contratto differente, un "limite contrattuale" ("contract boundary") sostanzialmente diverso o l'assegnazione di un gruppo di contratti differente;
  - l'attribuzione in un gruppo di contratti diverso;
- il contratto iniziale è in linea con la definizione di contratto assicurativo con elementi di partecipazione diretta, ma quello modificato non più o viceversa;
- il contratto originario è valutato con il modello semplificato (metodo della ripartizione dei premi), ma il contratto modificato non ha più le caratteristiche per essere valutato con questo modello o viceversa.

Al contrario, se le modifiche contrattuali non ricadono nelle fattispecie sopra riportate, vanno trattate come modifiche delle ipotesi di valutazione dei flussi di cassa contrattuali attesi e conseguentemente modificano il Risk Adjustment e il Margine sui Servizi Contrattuali (Contractual Service Margin) precedentemente calcolati.

Utilizzo di stime per la determinazione della passività assicurativa ai sensi dell'IFRS17 - Tasso di sconto
I modelli di valutazione delle passività assicurative utilizzano molteplici input e parametri, tra cui i principali sono il tasso di sconto, il Risk Adjustment e la modalità per il rilascio a Conto economico del Contractual Service Margin.
La valutazione della passività assicurativa si basa sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, in funzione di un tasso di sconto considerato idoneo a riflettere il valore temporale del denaro ed il rischio finanziario, qualora quest'ultimo non sia già incorporato nelle stime dei flussi di cassa.

23 Si precisa che il modello "PAA" non è applicabile a livello di Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Nel dettaglio, i tassi di sconto utilizzati devono:
- riflettere il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi;
- essere coerenti con i prezzi correnti di mercato osservabili (se ve ne sono) degli strumenti finanziari i cui flussi finanziari hanno caratteristiche corrispondenti a quelle dei contratti assicurativi (es., in termini di scadenze, valuta e liquidità); e
- escludere l'effetto di fattori che, pur influenzando i prezzi di mercato osservabili, non influenzano i flussi finanziari futuri dei contratti assicurativi.

Stime dei flussi di cassa futuri per l'adempimento dei contratti assicurativi

Nel passivo del proprio Stato patrimoniale l'entità si iscrive le passività prospettiche (i.e., flussi di cassa futuri) che rappresentano i suoi impegni relativi alla gestione assicurativa. Tali passività includono i flussi di cassa verso gli assicurati ponderati per la probabilità di accadimento, fattorizzando al loro interno i rendimenti prospettici dei prodotti assicurativi, nonchè le spese da sostenere per il business in essere.
Nel dettaglio i flussi di cassa del business Vita sono determinati mediante valutazione attuariale, basata su logiche di proiezione dei flussi di cassa futuri in linea con quanto stabilito in ambito Solvency II, presentando (i) un livello di granularità maggiore rispetto alla Unit of Account, al fine di raggiungere un livello di stima il più prossimo possibile alla realtà; e (ii) un numero di scenari utilizzati ai fini delle elaborazioni stocastiche pari a 1000.

Si precisa inoltre che le logiche di gestione degli attivi appartenenti alle gestioni separate, utilizzate ai fini delle proiezioni ed implementate nel motore attuariale, comprendono anche la Futura Misura di Gestione dell'asset allocation strategica.
Con riferimento ai flussi di cassa futuri relativi alla Liability for Remaining Coverage, il calcolo si basa sulla logica di definizione dei flussi di cassa futuri in ambito Solvency II, opportunamente attualizzati per tener in considerazione le specificità dei modelli di calcolo utilizzati, General Model e Variable Fee Approach.

Metodi utilizzati per misurare l'aggiustamento per il rischio non finanziario

L'aggiustamento per il rischio non finanziario (Risk Adjustment) è la compensazione richiesta per sopportare l'incertezza sull'importo e sulla tempistica dei flussi di cassa derivanti dal rischio non finanziario al momento dell'adempimento del contratto assicurativo.
Poiché l'aggiustamento per il rischio rappresenta una compensazione per l'incertezza, la percentuale dei singoli fattori di stress viene ottenuta come VaR ultimate view con quantile 80% della distribuzione specifica di ciascun rischio considerato.
In particolare ai fini del calcolo del Risk Adjustment vengono considerati i seguenti fattori di rischio: Mortalità, Longevità, Spese, Catastrofale e il massimo fra i rischi Lapse Up, Lapse Down e Lapse Mass; in particolare per i rischi Lapse Mass e Catastrofale non si rileva una effettiva esposizione nell'intervallo di confidenza considerato, tuttavia vengono considerati ugualmente dei fattori di stress calibrati su dati europei a fini prudenziali.
La componente RA è calcolata a livello di UoA e coorte e poi aggregata a livello complessivo di Compagnia, beneficiando degli effetti di diversificazione tra i rischi e ammettendo compensazione all'interno della singola UoA.
Con riferimento ad UVA, L'aggiustamento per il rischio IFRS17 è calcolato utilizzando l'approccio del "Cost of Capital" (CoC) come valore attuale dei futuri costi del capitale. Lo scenario di trasferimento è definito in modo tale che solo i rischi non finanziari non copribili rilevanti debbano essere considerati nel calcolo in conformità con quanto previsto dall'IFRS17 (e.g., il rischio operativo è fuori dall'ambito della valutazione dell'aggiustamento del rischio).

Pattern di rilascio del CSM

Il Contractual Service Margin (CSM) è il profitto atteso dai contratti assicurativi in portafoglio ed è calcolato come differenza tra i flussi di cassa spettanti all'entità (premi) ed il complesso degli oneri contrattuali assunti, incluso l'aggiustamento per il rischio. Il CSM viene rilevato a Conto economico lungo il periodo in cui viene fornita la copertura assicurativa; pertanto in sede di rilevazione iniziale dei contratti non viene contabilizzato alcun profitto in quanto correlato a servizi assicurativi che saranno forniti successivamente.
Il rilascio del CSM si basa sulle unità di copertura (coverage unit), determinate identificando per ciascun contratto la quantità di servizio fornita all'assicurato e la durata attesa del gruppo di contratti. Eventuali valori negativi del CSM, at inception o successivamente, per effetto di variazioni avverse nella redditività attesa, devono essere rilevati integralmente a Conto economico. Il Gruppo identifica un release ratio per ciascuna Unit of Account sulla base del quale viene rilasciato il CSM.
Si precisa inoltre che il CSM viene innanzitutto calcolato a livello di singola entità del Gruppo e, poi, a livello di Gruppo apportando le dovute rettifiche in sede di consolidamento. Tale scelta discende dalla circostanza che nel Gruppo coesistono entità emittenti di contratti assicurativi (le compagnie assicurative) ed entità collocatrici degli stessi (es. la Capogruppo), che addebitano commissioni di collocamento per il servizio prestato. Nell'ambito del processo di consolidamento, con riferimento all'elisione delle commissioni infragruppo addebitate alle compagnie di assicurazione, vengono apportate rettifiche volte a tener conto dei costi effettivamente sostenuti dalle società che si occupano di distribuire le le polizze. Ciò implica che il CSM consolidato possa divergere da quello calcolato ai fini del bilancio individuale delle singole compagnie assicurative, nella misura in cui i costi sostenuti dal Gruppo verso terzi differiscano dalle provvigioni di collocamento pagate alla rete distributiva bancaria.

Ciò considerato i costi effettivi sostenuti a livello di Gruppo sono stimati sulla base del "Cost/income ratio", determinato secondo specifici driver gestionali che tengono conto dell'osservazione storica dei costi effettivi di distribuzione sostenuti dalle reti del Gruppo rispetto alle provvigioni corrisposte alle compagnie assicurative del Gruppo, distinti per categorie omogenee di polizze e modelli distributivi. Tali metriche gestionali sono inoltre utilizzate per identificare i costi rappresentati dalle spese per il personale, dalle altre spese amministrative, dalle rettifiche nette di valore su attività materiali da riclassificare nella voce di bilancio consolidata relativa al risultato della gestione assicurativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Componenti reddituali

Le componenti che contribuiscono alla redditività del comparto assicurativo sono rilevate nel Conto economico, nel dettaglio:

- il margine assicurativo è iscritto nella voce "160. Risultato dei servizi assicurativi" ed è dato dalla differenza tra: (i)i ricavi assicurativi relativi ai contratti emessi, dato dalla quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato a fronte dei servizi prestati nell'esercizio (i.e., spese che ci si aspetta di sostenere nel corso dell'esercizio, dall'evoluzione della passività per l'aggiustamento esplicito per il rischio, nonché dall'attribuzione all'esercizio di una quota del CSM in ragione dei servizi prestati); (ii)- i correlati costi (i.e., sostanzialmente, spese per servizi assicurativi sostenuti nell'esercizio in corso come sinistri e le altre spese direttamente attribuibili, le perdite relative a contratti onerosi, le provvigioni ed altre spese di acquisizione, le spese di gestione degli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi cui è applicato il metodo di valutazione Variable Fee Approach; e (iii) costi e ricavi relativi alle cessioni in riassicurazione;
- il margine correlato alle componenti finanziarie è invece rilevato a voce "170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa" che accoglie principalmente gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del valore temporale del denaro, degli effetti correlati alle variazioni del valore temporale del denaro e dei rischi finanziari dei contratti assicurativi, delle variazioni di fair value delle attività sottostanti ai contratti assicurativi emessi valutati con l'approccio VFA, diversi da quelli rilevati nel prospetto della redditività complessiva per effetto dell'opzione OCI.

Si noti infine che, con riferimento ai costi e ai ricavi derivanti dai contratti assicurativi e dagli investimenti sottostanti a tali contratti, al fine di ridurre i mismatch contabili derivanti dall'applicazione dei diversi modelli valutativi previsti dall'IFRS17 e dall'IFRS9, e con l'obiettivo di limitare la volatilità di Conto economico, il gruppo UniCredit ha deciso di esercitare l'opzione OCI prevista dal principio per tutti i portafogli di contratti assicurativi.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso del primo semestre del 2025.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente resi disponibili da un listino; un operatore, un intermediario un'agenzia di determinazione del prezzo o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei prezzi di mercato rilevanti per le parti che lo compongono.

Il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di attività, passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- fair value adjustment (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione può includere l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli di debito

I titoli di debito sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, allocati a Livello 1 della gerarchia del fair value[24].

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a mark-to-model utilizzando un modello di attualizzazione dei flussi di cassa i cui input includono credit spread impliciti. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value adjustments) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

Il Gruppo determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Il processo valutativo del gruppo UniCredit assegna i prezzi considerando le quotazioni disponibili sul mercato.
In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello sia ragionevolmente disponibile senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Gli ABS vengono assegnati rispettivamente al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità dei prezzi o degli input di modello.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*
Dove è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

24 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Titoli di capitale
I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato non sia sufficiente a qualificare il mercato come attivo.

Fondi di investimento
Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:
- I fondi immobiliari: questi fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo;
- Altri fondi: il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*. I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita; tali fondi sono misurati sulla base di analisi interne che considerano ulteriori informazioni, incluse quelle fornite dai gestori.

Finanziamenti
Il fair value dei finanziamenti valutati al fair value è determinato utilizzando dei prezzi quotati o tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa. Sono classificati a Livello 2 se le curve degli spread creditizi, nonché ogni altro parametro utilizzato per la determinazione del fair value, sono osservabili sul mercato. Nel caso in cui le curve degli spread non siano osservabili vengono ricavate utilizzando un modello di spread interno che si basa sia su input osservabili che non osservabili e, nel caso l'impatto relativo ad input non osservabili sia significativo, vengono classificati come Livello 3. Tali finanziamenti comprendono i prestiti alle imprese e alle famiglie per i quali non è disponibile alcuna indicazione del credit spread applicabile e per i quali, pertanto, è stato determinato il fair value attraverso parametri interni di rischio di credito.

Attività materiali valutate al fair value
Il Gruppo detiene attività materiali per cui, a partire dal 31 dicembre 2019, il proprio criterio di contabilizzazione passando da un modello di costo ad un modello di fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento e un modello di rivalutazione per gli immobili adibiti ad attività commerciale. Per entrambe le tipologie il modello di fair value/rivalutazione è determinato sulla base di una valutazione da parte di un perito indipendente in possesso di una qualifica professionale riconosciuta e rilevante che ne effettua la valutazione visitando direttamente l'immobile e in considerazione di analisi di mercato (es. full appraisal) o, sempre tenendo conto dell'analisi di mercato, sulla base di una conoscenza indiretta del patrimonio attraverso le informazioni messe a disposizione dal proprietario e relative alla localizzazione, consistenza, destinazione (es. desktop appraisal). L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair Value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del gruppo UniCredit stesso.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal gruppo UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti in the money conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA del gruppo UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per i titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli di debito".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali a uso funzionale
Il fair value degli immobili in costruzione, ottenuto attraverso l'escussione delle garanzie ricevute e del diritto d'uso dei beni locati è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione visionando direttamente la proprietà e sulla base di analisi di mercato (i.e. perizie full) o, sempre considerando analisi di mercato, sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, (i.e. perizie desktop).
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione del grado di osservabilità dei principali parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, data l'attuale composizione del portafoglio, la maggior parte delle posizioni è di livello 3.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit. Il Credit Spread tiene in considerazione il livello di seniority del debito.
Allo stesso modo, il fair value delle altre passività finanziarie è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione
Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model
L'Option pricing model è generalmente utilizzato per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un predeterminato prezzo di strike. Gli Option pricing model stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flow
Le tecniche di valutazione basate su *discounted cash flow*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS (Credit Default Swap) richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future.
La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swap* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione in cui il valore è determinato utilizzando i prezzi generati dal mercato o da transazioni precedenti che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
Modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
Modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV (Net Asset Value)
Il NAV è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3, in base alla metodologia utilizzata dal Fondo per il calcolo del NAV, il fair value viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente ed il rischio liquidità.

Sum of the parts
L'approccio determina il valore economico di una società o di una unità di business come la somma dei valori di capitale economico attribuibili alle differenti linee di business all'interno della stessa struttura corporate.

Equity method
In caso di investimenti non quotati per i quali è disponibile un set informativo limitato che non consente l'adozione di altri metodi, la parte di equity degli shareholders indicata nell'ultimo bilancio o reportistica ad interim (trimestrale o semestrale), approvata dalla società, può essere utilizzata come miglior proxy del fair value. Al fine di determinare l'equity degli shareholders, deve essere considerata anche la valutazione delle riserve.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Simple equity method
Il valore è determinato come differenza tra i valori correnti di attività e passività della società; il metodo consiste quindi nel definire i singoli valori correnti di attività e passività, evidenziando ogni guadagno o perdita in base al valore contabile.

Complex equity method
In aggiunta al metodo Simple equity, questo metodo misura alcuni asset "non tangibili" che non sono presenti nel bilancio come ad esempio avviamento, marchi, brevetti, proprietà intellettuale, concessioni.

Mixed equity/income method
Determina il valore di una società considerando obbiettivi e aspetti verificabili dell'Equity method, senza comunque trascurare i flussi di cassa attesi, che rappresentano una componente essenziale del valore del capitale economico e che sono rappresentati nell'Income method.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3
Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata.
Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi zero-coupon.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Tassi swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Credit spreads
Lo spread creditizio riflette la qualità del credito dell'emittente.
Lo spread di credito di una particolare security è riportato in relazione al rendimento della security o del tasso di riferimento utilizzati come benchmark ed è generalmente espresso in termini di punti base. Nel modello di valutazione dei finanziamenti, il credit spread è utilizzato al fine di stimare il premio al rischio di mercato da applicare all'attualizzazione dei flussi di cassa.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un'azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Risk Management. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.
Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.
Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi i cui input significativi risultino osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi i cui input significativi risultino non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (es. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

A partire dal 31 dicembre 2019, le attività del portafoglio immobiliare di UniCredit classificate come "detenute a scopo di investimento" (da qui in avanti definiti come "Attività materiali a scopo di investimento") così come le attività materiali ad uso funzionale devono essere misurate al fair value, con l'adozione del modello del fair value determinato come previsto dall'IFRS13.
In questo contesto, UniCredit ha emanato una Global Policy specifica per la valutazione del portafoglio immobiliare, che ha l'obiettivo di definire i principi comuni, le linee guida ed i modelli da seguire per le società del Gruppo nella valutazione delle proprie attività immobiliari; tale policy si applica a tutte le attività immobiliari del Bilancio consolidato del Gruppo. L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Con specifico riferimento alle attività materiali a scopo di investimento, il fair value è determinato secondo una "prospettiva di mercato"; ovvero, è il prezzo che una controparte terza pagherebbe per l'acquisto dell'attività in una transazione ordinaria alla data di misurazione, in base al presupposto del "massimo e miglior utilizzo". Il presupposto del "massimo e miglior utilizzo" necessita di essere supportato da evidenze ragionevoli che l'utilizzo del bene sia fisicamente possibile, e legalmente e finanziariamente consentito. Come regola, si assume che l'utilizzo di un dato bene, previsto dalle intenzioni manageriali di UniCredit, è già al "massimo e miglior utilizzo", a meno che ci sia una chiara dimostrazione del contrario.

Al fine di ottenere il fair value delle attività immobiliari, sono utilizzati sia il metodo delle transazioni comparabili (ovvero, si prendono in considerazione le condizioni di mercato correnti e i prezzi delle transazioni osservabili) sia il metodo reddituale (ovvero, attualizzazione dei canoni di affitto di mercato).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

La scelta del metodo di valutazione e delle assunzioni da utilizzare deve includere tutte le informazioni disponibili e riflettere la strategia sull'attività immobiliare; tutti gli input utilizzati nella valutazione sono supportati da evidenze interne (ad esempio: documenti tecnici, pianificazione e rendicontazione manageriale, contratti esistenti, ecc.) ed esterne (ad esempio: report di mercato, ricerche, ecc.).

Il fair value è determinato, sia per le attività materiali a scopo di investimento sia per le attività materiali ad uso funzionale, da un esperto esterno, indipendente ed abilitato sia tramite perizia "full/on site" che tramite perizia "desktop", e soggetto a rimisurazione ogni sei mesi.
Con specifico riferimento alle proprietà ad uso investimento, l'intero portafoglio è soggetto a perizie "full/on site" ogni 3 anni; per cui, ogni anno, una parte del portafoglio è soggetta a perizia "full/on site", mentre le perizie "desktop" sono effettuate su base semestrale per i restanti immobili.
Nel caso in cui la differenza tra il fair value risultante dalle perizie "desktop" e il fair value risultante dall'ultima valutazione "full/on site" superi il 10%, l'immobile sarà soggetto alla perizia "full/on site" anche se non sono ancora trascorsi 3 anni, se le caratteristiche fisiche e le funzionalità dell'immobile sono state influenzate da eventi fisici (ad esempio eventi catastrofici) o da attività di ristrutturazione straordinaria.

Nel caso in cui sia applicato il metodo di valutazione delle transazioni comparabili, il fair value è determinato da periti esterni, sulla base delle caratteristiche delle transazioni avvenute nel mercato delle proprietà immobiliari nella stessa area geografica e con le medesime caratteristiche del bene oggetto di valutazione. Nel caso in cui la proprietà non avesse transazioni comparabili, ai periti è richiesto di utilizzare le transazioni disponibili più simili applicando un ragionevole sconto che rifletta l'intrinseca illiquidità della proprietà. Tale approccio:

- è applicato quando non è in corso un contratto di affitto di lungo periodo, nonché per gli appezzamenti di terreno senza sviluppi previsti o in corso;
- si basa su due parametri chiave: (i) l'area geografica della proprietà immobiliare; (ii) il valore per unità di superficie (mediante rettifica di valori in operazioni comparabili).

La valutazione delle proprietà immobiliari è determinata attraverso la moltiplicazione della superficie per il valore per unità di superficie.

Nel caso in cui sia utilizzato il metodo reddituale, i periti esterni determinano il fair value convertendo i flussi di cassa futuri in un unico valore di capitale. Il flusso di reddito può essere derivato in base ai contratti, o può essere non contrattuale, facendo leva sulla versione più aggiornata dei Principi Internazionali di Valutazione.
Nel dettaglio, i flussi di cassa generati dalla proprietà verranno calcolati considerando i periodi di "free rent", il tasso di crescita delle locazioni, i periodi di incentivo, la durata contrattuale totale, così come qualsiasi provento/spesa supplementari direttamente connessi al contratto di locazione.
Il tasso di sconto da utilizzare è il "Weighted Average Cost of Capital" (misurato alla data di valutazione) di un'entità ipotetica operante nel mercato specifico delle attività immobiliari di riferimento per lo specifico bene, finanziato con una media della struttura debito/patrimonio netto di entità comparabili che operano nello stesso mercato.

Il metodo reddituale è preferibile quando vi è un contratto di locazione a lungo termine in corso e il contratto è in linea con le condizioni di mercato, o quando vi è una riduzione di attività nel mercato. Tale metodo potrebbe essere utilizzato anche per gli appezzamenti di terreno con sviluppi previsti o in corso. In tal caso, il valore potrebbe essere determinato in base all'analisi dei flussi di cassa futuri attesi, assunto che si possa dimostrare una ragionevole aspettativa di domanda per lo sviluppo.
I fair value derivanti dalle perizie sono soggetti a controlli di plausibilità; a tal riguardo, si noti quanto segue:

- quando il metodo reddituale è utilizzato dai periti esterni, i principali input sottostanti la valutazione (flussi di cassa, tasso di capitalizzazione, ecc.) sono verificati internamente in termini di plausibilità;
- la plausibilità dei fair value derivanti dalle perizie esterne è valutata internamente attraverso un approccio di controllo che prevede l'acquisizione di informazioni da diverse fonti esterne, determinando così un range di possibili fair value entro i quali dovrebbe rientrare la valutazione; per le attività immobiliari più significative, l'analisi è ulteriormente supportata da un'analisi di attualizzazione dei flussi di cassa che confronta il fair value determinato dalla perizia esterna con il risultato ottenuto da un modello interno "Discounted Cash flow".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 30.06.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51.329	39.307	5.732	22.083	34.544	5.050
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.887	37.982	1.502	20.336	33.280	1.467
b) Attività finanziarie designate al fair value	273	-	-	247	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.169	1.325	4.230	1.500	1.264	3.583
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.741	4.297	2.060	71.032	4.789	2.198
3. Derivati di copertura	-	823	20	-	1.333	18
4. Attività materiali	-	-	5.962	-	-	5.906
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**133.070**	**44.427**	**13.774**	**93.115**	**40.666**	**13.172**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7.826	25.157	1.443	5.926	24.062	1.361
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	21.797	476	-	13.149	597
3. Derivati di copertura	-	722	84	-	1.026	86
Totale	**7.826**	**47.676**	**2.003**	**5.926**	**38.237**	**2.044**

La voce "1. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 30 giugno 2025 comprende gli investimenti di 198 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II).
Al 30 giugno 2025 il Fair Value delle quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, Note illustrative, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso del primo semestre del 2025 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso del semestre sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a Conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 410 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 16 milioni.
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV (Independent Price Verification):
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a Conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 20 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2025							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**5.050**	**1.467**	**-**	**3.583**	**2.198**	**18**	**5.906**	**-**
2. Aumenti	**2.699**	**1.452**	**-**	**1.247**	**143**	**22**	**199**	**-**
2.1 Acquisti	1.744	644	-	1.100	84	3	65	-
2.2 Profitti imputati a	708	589	-	119	37	10	80	-
2.2.1 Conto economico	708	589	-	119	1	9	32	-
- di cui plusvalenze	*370*	*324*	*-*	*46*	*-*	*1*	*32*	*-*
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	36	1	48	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	221	216	-	5	-	4	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	26	3	-	23	22	5	54	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**2.017**	**1.417**	**-**	**600**	**281**	**20**	**143**	**-**
3.1 Vendite	679	439	-	240	2	9	2	-
3.2 Rimborsi	231	-	-	231	123	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	703	613	-	90	52	7	115	-
3.3.1 Conto economico	703	613	-	90	2	5	75	-
- di cui minusvalenze	*266*	*198*	*-*	*68*	*-*	*5*	*39*	*-*
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	50	2	40	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	362	354	-	8	-	-	16	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	42	11	-	31	104	4	10	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**5.732**	**1.502**	**-**	**4.230**	**2.060**	**20**	**5.962**	**-**

Le voci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a Conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" comprende i profitti e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività materiali ad uso funzionale, relativamente a terreni e fabbricati, secondo le regole di seguito richiamate.
Con riferimento alle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detti profitti e perdite sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel Conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "150. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale i profitti derivanti dalla valutazione sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" per la porzione eccedente le svalutazioni cumulate rilevate a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Le perdite derivanti dalla valutazione sono iscritte a voce "120. Riserve da valutazione" sino a concorrenza delle rivalutazioni cumulate rilevate alla medesima voce. Le ulteriori perdite sono rilevate a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Al momento della dismissione le eventuali valutazioni positive cumulate a voce "120. Riserve da valutazione" sono riclassificate a voce "150. Riserve".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso del primo semestre del 2025 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value in alcune società del Gruppo e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2025		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**1.361**	**597**	**86**
2. Aumenti	**1.041**	**286**	**67**
2.1 Emissioni	301	207	2
2.2 Perdite imputate a	209	39	33
2.2.1 Conto economico	209	36	30
- di cui minusvalenze	*181*	*28*	*2*
2.2.2 Patrimonio netto	X	3	3
2.3 Trasferimenti da altri livelli	518	33	1
2.4 Altre variazioni in aumento	13	7	31
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	**959**	**407**	**69**
3.1 Rimborsi	103	-	29
3.2 Riacquisti	11	122	-
3.3 Profitti imputati a	408	11	17
3.3.1 Conto economico	408	9	13
- di cui plusvalenze	*353*	*9*	*11*
3.3.2 Patrimonio netto	X	2	4
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	429	266	1
3.5 Altre variazioni in diminuzione	8	8	22
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.443**	**476**	**84**

Le voci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a Conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso del primo semestre del 2025 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value in alcune società del Gruppo e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**7.361**	**430**	**35**	**5.061**	**377**	**46**
1.1 Titoli strutturati	10	207	3	9	133	-
1.2 Altri titoli di debito	7.351	223	32	5.052	244	46
2. Titoli di capitale	**8.331**	**9**	**2**	**8.982**	**7**	**1**
3. Quote di O.I.C.R.	**587**	**1.433**	**10**	**1.044**	**1.092**	**5**
4. Finanziamenti	**1.982**	**9.430**	**-**	**3.097**	**5.852**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	508	-	-	262	-
4.2 Altri	1.982	8.922	-	3.097	5.590	-
Totale (A)	**18.261**	**11.302**	**47**	**18.184**	**7.328**	**52**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**2.573**	**26.366**	**1.378**	**2.143**	**25.858**	**1.350**
1.1 Di negoziazione	2.573	23.029	1.143	2.143	24.822	929
1.2 Connessi con la fair value option	-	58	-	-	28	-
1.3 Altri	-	3.279	235	-	1.008	421
2. Derivati creditizi	**53**	**314**	**77**	**9**	**94**	**65**
2.1 Di negoziazione	53	314	77	9	94	65
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**2.626**	**26.680**	**1.455**	**2.152**	**25.952**	**1.415**
Totale (A+B)	**20.887**	**37.982**	**1.502**	**20.336**	**33.280**	**1.467**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**60.371**			**55.083**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "4.2 Finanziamenti - Altri" include certificati CO_2 per un ammontare pari a 1.573 milioni riconducibili alla controllata UniCredit Bank GmbH.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 30 giugno 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 125.888 milioni in aumento rispetto ai 115.444 milioni al 31 dicembre 2024 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento, riconducibile principalmente all'operatività di UniCredit S.p.A.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**273**	**-**	**-**	**247**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	273	-	-	247	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**273**	**-**	**-**	**247**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**273**	**247**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**3.976**	**361**	**111**	**667**	**417**	**173**
1.1 Titoli strutturati	93	113	3	-	72	3
1.2 Altri titoli di debito	3.883	248	108	667	345	170
2. Titoli di capitale	**2.617**	**32**	**395**	**811**	**7**	**326**
3. Quote di O.I.C.R.	**23.576**	**123**	**2.229**	**22**	**12**	**2.278**
4. Finanziamenti	**-**	**809**	**1.495**	**-**	**828**	**806**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	809	1.495	-	828	806
Totale	**30.169**	**1.325**	**4.230**	**1.500**	**1.264**	**3.583**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**35.724**	**6.347**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'incremento della voce è principalmente riconducibile alle consistenze di strumenti finanziari detenute dalle imprese di assicurazione per 29.071 milioni cosi composte: (i) titoli di debito per 3.508 milioni, (ii) titoli di capitale per 1.757 milioni e (iii) quote di fondi O.I.C.R. per 23.806 milioni.

La voce "1. Titoli di debito" include gli investimenti (i) in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 9 milioni, (ii) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milione, (iii) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Itaca per 1 milione ed (iv) in titoli Junior della cartolarizzazione Altea per 5 milioni, tutti qualificati tra gli strumenti di Livello 3.

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II (iscritte tra quelle di Livello 3), per un valore di 198 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. (DeA). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari a circa il 19,9%.
La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.
Con riferimento al Fondo Atlante, al 30 giugno 2025 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 96 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni per complessivi 684 milioni e complessive variazioni negative di fair value per 2 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 62 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiore a 2 milioni.
In aggiunta a quanto sopra, al 30 giugno 2025 UniCredit Vita Assicurazioni detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 6 milioni.
Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da DeA, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).
Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 30 giugno 2025 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 96 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 187 milioni a fronte dei quali sono state apportate complessive variazioni negative di fair value per 9 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 82 milioni. Inoltre, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 8 milioni.
Al 30 giugno 2025 il valore di bilancio (fair value) dei suddetti fondi è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante. Tale valutazione al fair value ha determinato nel semestre un minor valore di 16 milioni iscritto nel Conto economico.
Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nel Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede il calcolo del RWEA sulla base di ciascuna attività sottostante degli OICR, ai sensi dell'articolo 152(2) e (4b) del CRR. In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) e per il calcolo delle relative esposizioni ponderate per il rischio si applica l'articolo 152(9) del CRR.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

UniCredit S.p.A. ha aderito allo "Schema Volontario" (nel seguito anche SV), un soggetto privato introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel seguito anche FITD), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015. SV è stato completamente svalutato a partire da dicembre 2022.
Lo SV costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo SV dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. La dotazione iniziale dello SV è stata fissata in 700 milioni (dei quali 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Si richiamano di seguito le operazioni principali effettuate dallo SV.

Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena)

Nel mese di giugno 2016 lo SV ha deliberato un intervento a favore di CariCesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni dei quali 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A. In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi)

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Crédit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi, basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni, il Fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale per 95 milioni (portandola complessivamente a 795 milioni), aumentando la quota residua di impegno di UniCredit S.p.A. a 81 milioni. Nello stesso mese UniCredit S.p.A. ha quindi versato 9 milioni a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi, mentre nel mese di dicembre 2017 UniCredit S.p.A. ha versato i restanti 72 milioni (di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo SV è risultato sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 54 milioni per UniCredit S.p.A. interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Crédit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello SV dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearlo al fair value dei titoli fornito dallo stesso SV (4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.

L'aggiornamento della valutazione pervenuta dallo SV (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato) alla data del 31 dicembre 2022 ne ha comportato l'integrale svalutazione.

Banca Carige

In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello SV ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.

Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo SV, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo SV. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).

Dato il mancato conferimento, entro il 22 dicembre 2018, della delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16% a decorrere dalla data di emissione.

Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello SV è risultato pari, alla data di iscrizione iniziale, a 53 milioni, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto economico".

Al 31 dicembre 2018, a seguito del processo valutativo dello strumento finanziario, UniCredit S.p.A. ha rilevato svalutazioni per 16 milioni, a fronte delle quali il valore di bilancio è risultato pari a 37 milioni.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha valutato il fair value dello strumento utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario) pari a 13 milioni, anche considerando l'avvenuto rimborso di interessi per 9 milioni.

L'aggiornamento della valutazione al 31 dicembre 2020 ha determinato un fair value pari a 5,1 milioni.

Allo stesso modo, il fair value dal 31 dicembre 2021 risulta pressochè azzerato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**78.305**	**3.826**	**1.357**	**68.360**	**4.331**	**1.447**
1.1 Titoli strutturati	192	59	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	78.113	3.767	1.357	68.360	4.331	1.447
2. Titoli di capitale	**3.436**	**471**	**703**	**2.672**	**458**	**751**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**81.741**	**4.297**	**2.060**	**71.032**	**4.789**	**2.198**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**88.098**	**78.019**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.

L'incremento della voce è principalmente riconducibile alle consistenze di strumenti finanziari detenute dalle imprese di assicurazione pari a 14.381 milioni e cosi composte: (i) titoli di debito per 14.289 milioni e (ii) titoli di capitale per 92 milioni.

La voce "1.Titoli di debito" contiene l'investimento (i) in strumenti Senior e Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 31 milioni, (ii) in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 409 milioni, (iii) in titoli Senior della cartolarizzazione Olympia per 84 milioni, (iv) in titoli Senior della cartolarizzazione Itaca per 12 milioni e (v) in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 204 milioni, tutti investimenti qualificati di Livello 3.

La voce "2.Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia per un valore di 375 milioni, (ii) nelle azioni di ABH Holding SA acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group, il cui valore è pari a 195 milion, e (iii) nelle azioni di Alpha Bank, per un valore di 676 milioni.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025 VALORE DI BILANCIO			CONSISTENZE AL 31.12.2024 VALORE DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Crediti verso Banche Centrali	**21.580**	**-**	**-**	**20.848**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	3.163	-	-	3.995	-	-
2. Riserva obbligatoria	7.999	-	-	8.288	-	-
3. Pronti contro termine	10.366	-	-	8.548	-	-
4. Altri	52	-	-	17	-	-
B. Crediti verso banche	**52.822**	**29**	**-**	**45.652**	**40**	**-**
1. Finanziamenti	37.128	29	-	29.749	40	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	4.797	-	-	4.479	-	-
1.3 Altri finanziamenti	32.331	29	-	25.270	40	-
- Pronti contro termine attivi	28.521	-	-	21.627	-	-
- Finanziamenti per leasing	1	-	-	1	-	-
- Altri	3.809	29	-	3.642	40	-
2. Titoli di debito	15.694	-	-	15.903	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.694	-	-	15.903	-	-
Totale	**74.402**	**29**	**-**	**66.500**	**40**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025 VALORE DI BILANCIO			CONSISTENZE AL 31.12.2024 VALORE DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	**424.631**	**6.150**	**217**	**410.867**	**5.914**	**115**
1.1 Conti correnti	25.049	778	7	23.419	711	5
1.2 Pronti contro termine attivi	23.365	-	-	14.060	-	-
1.3 Mutui	177.461	1.985	39	175.550	1.875	40
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.894	324	22	20.202	301	6
1.5 Finanziamenti per leasing	10.763	280	-	11.259	232	-
1.6 Factoring	10.828	47	-	12.113	42	-
1.7 Altri finanziamenti	156.271	2.736	149	154.264	2.753	64
2. Titoli di debito	**87.270**	**2**	**-**	**79.728**	**2**	**-**
2.1 Titoli strutturati	371	1	-	263	-	-
2.2 Altri titoli di debito	86.899	1	-	79.465	2	-
Totale	**511.901**	**6.152**	**217**	**490.595**	**5.916**	**115**

La colonna “di cui: impaired acquisite o originate” comprende i crediti deteriorati acquistati nell’ambito di operazioni, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

L’incremento della voce “1. Finanziamenti” verso banche e verso clientela al 30 giugno 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 deriva principalmente dall’aumento dei volumi in operazioni di pronti contro termine attivi, riconducibili in particolare ad UniCredit S.p.A. e alla sua controllata UniCredit Bank GmbH.

Le sottovoci “1.2 Pronti contro termine attivi” e “1.7 Altri finanziamenti” non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

La sottovoce “2.2 Altri titoli di debito” include gli investimenti in titoli Senior della cartolarizzazione Altea per un valore di bilancio pari a 209 milioni.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	6.146	-	885	449	2	9	11	90	-	-
Totale 30.06.2025	**6.146**	**-**	**885**	**449**	**2**	**9**	**11**	**90**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**8.813**	**-**	**1.223**	**456**	**5**	**15**	**16**	**91**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, possono comprendere l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto alla percentuale acquistata del fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

Il valore al 30 giugno 2025 di questa voce risulta pari a 3.271 milioni e si riferisce quasi esclusivamente a software e avviamento.
L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2024, quando il saldo era pari a 2.229 milioni è principalmente riconducibile all'avviamento, in quanto nel primo semestre del 2025 il Gruppo ha acquisito il 100% delle seguenti entità (i) AION Bank S.A., (ii) Vodeno Sp.zo.o., (iii) UniCredit Life Insurance S.p.A (ex CNP UniCredit Vita S.p.A.), (iv) UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A (ex UniCredit Allianz Vita S.p.A.).
Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo, 1.1 Operazioni di aggregazione aziendale.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025		CONSISTENZE AL 31.12.2024	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**1.091**	**X**	**38**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	1.091	X	38
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**2.180**	**-**	**2.191**	**-**
di cui: software	*2.141*	-	*2.179*	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.180	-	2.191	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.784	-	1.801	-
b) Altre attività	396	-	390	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**2.180**	**1.091**	**2.191**	**38**
Totale durata definita e indefinita		**3.271**		**2.229**

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2025					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**38**	**6.529**	**-**	**2.920**	**-**	**9.487**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.728)	-	(2.530)	-	(7.258)
A.2 Esistenze iniziali nette	**38**	**1.801**	**-**	**390**	**-**	**2.229**
B. Aumenti	**1.057**	**218**	**-**	**77**	**-**	**1.352**
B.1 Acquisti	1.057	27	-	61	-	1.145
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	182	-	-	-	182
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	4	-	15	-	19
B.6 Altre variazioni	-	5	-	1	-	6
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*1.057*	*14*	-	*34*	-	*1.105*
C. Diminuzioni	**4**	**235**	**-**	**71**	**-**	**310**
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
C.2 Rettifiche di valore	-	233	-	64	-	297
- Ammortamenti	X	221	-	58	-	279
- Svalutazioni	-	12	-	6	-	18
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	12	-	6	-	18
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	3	-	3
C.5 Differenze di cambio negative	4	2	-	1	-	7
C.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**1.091**	**1.784**	**-**	**396**	**-**	**3.271**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(4.960)	-	(2.591)	-	(7.551)
E. Rimanenze finali lorde	**1.091**	**6.744**	**-**	**2.987**	**-**	**10.822**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile.

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, rispetto al 31 dicembre 2024, i principali scostamenti fanno riferimento: (i) all'iscrizione della società controllata Card Complete Service Bank AG; (ii) alla nuova classificazione, parzialmente compensata da vendite, di portafogli di crediti principalmente deteriorati; (iii) alla vendita di alcuni immobili classificati in via di dismissione nel precedente esercizio.

Le valutazioni al fair value sono classificate, al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato, sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	764	201
A.2 Partecipazioni	2	6
A.3 Attività materiali	142	186
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	2	-
A.5 Altre attività non correnti	39	1
Totale (A)	**949**	**394**
di cui: valutate al costo	*233*	*205*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*609*	*84*
di cui: valutate al fair value livello 3	*107*	*105*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	182	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	191	-
Totale (C)	**373**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*372*	-
di cui: valutate al fair value livello 3	*1*	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

Al 30 giugno 2025 tra le attività possedute per la vendita e le attività operative cessate sono iscritte attività finanziarie ricadenti nel terzo stadio di rischio per 218 milioni (171 milioni a dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Debiti verso banche centrali	**7.759**	**3.234**
2. Debiti verso banche	**78.114**	**64.685**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.748	10.570
2.2 Depositi a scadenza	10.706	10.043
2.3 Finanziamenti	54.200	43.592
2.3.1 Pronti contro termine passivi	40.410	28.895
2.3.2 Altri	13.790	14.697
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	12	16
2.6 Altri debiti	1.448	464
Totale	**85.873**	**67.919**

L'aumento della voce "2. Debiti verso banche" deriva principalmente dall'aumento dei volumi in operazioni di pronti contro termine passivi, riconducibili in particolare alle controllate UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank GmbH.

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta concluse a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.
La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Conti correnti e depositi a vista	363.525	367.982
2. Depositi a scadenza	92.542	98.882
3. Finanziamenti	31.547	26.355
3.1 Pronti contro termine passivi	28.999	23.605
3.2 Altri	2.548	2.750
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	1.393	1.466
6. Altri debiti	6.677	6.285
Totale	**495.684**	**500.970**

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta concluse a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025	31.12.2024
A. Titoli		
1. Obbligazioni	88.789	85.503
1.1 Strutturate	1.933	1.460
1.2 Altre	86.856	84.043
2. Altri titoli	7.226	5.206
2.1 Strutturati	47	47
2.2 Altri	7.179	5.159
Totale	**96.015**	**90.709**

La somma delle sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - Strutturati" ammonta complessivamente a 1.980 milioni e rappresenta il 2,06% del totale dei titoli.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 31 milioni.

L'incremento della voce è principalmente riconducibile alle emissioni nette poste in essere da UniCredit S.p.A. e la sua controllata UniCredit Bank GmbH.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025					CONSISTENZE AL 31.12.2024				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	FAIR VALUE*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	2.020	-	-	2.020	1	1.794	-	-	1.795
2. Debiti verso clientela	5	1.509	10	3	1.523	5	815	30	1	847
3. Titoli di debito	3.992	-	3.818	186	4.004	3.555	-	3.368	174	3.534
3.1 Obbligazioni	2.228	-	2.168	87	2.255	1.760	-	1.660	99	1.754
3.1.1 Strutturate	1.761	-	1.701	87	X	1.760	-	1.660	99	X
3.1.2 Altre obbligazioni	467	-	467	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.764	-	1.650	99	1.749	1.795	-	1.708	75	1.780
3.2.1 Strutturati	1.764	-	1.650	99	X	1.795	-	1.708	75	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**3.997**	**3.529**	**3.828**	**189**	**7.547**	**3.561**	**2.609**	**3.398**	**175**	**6.176**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	4.238	21.247	1.249	X	X	3.287	20.644	1.184	X
1.1 Di negoziazione	X	4.238	19.183	1.009	X	X	3.287	19.694	647	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	64	-	X	X	-	38	-	X
1.3 Altri	X	-	2.000	240	X	X	-	912	537	X
2. Derivati creditizi	X	59	82	5	X	X	30	20	2	X
2.1 Di negoziazione	X	59	82	5	X	X	30	20	2	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**4.297**	**21.329**	**1.254**	**X**	**X**	**3.317**	**20.664**	**1.186**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**7.826**	**25.157**	**1.443**	**X**	**X**	**5.926**	**24.062**	**1.361**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**34.426**	**31.349**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 30 giugno 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 128.357 milioni in aumento rispetto ai 120.075 milioni al 31 dicembre 2024 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento, riconducibile principalmente all'operatività di UniCredit S.p.A.

Le sottovoci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 3.538 milioni al 30 giugno 2025 (2.636 milioni al 31 dicembre 2024) a cui non viene attribuito un valore nominale.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025					CONSISTENZE AL 31.12.2024				
		FAIR VALUE					FAIR VALUE			FAIR VALUE*
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*
1. Debiti verso banche	**3**	**-**	**2**	**1**	**3**	**1**	**-**	**-**	**1**	**1**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	3	-	2	1	X	1	-	-	1	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	*X*	*X*	*X*	*X*	-	*X*	*X*	*X*	*X*
- garanzie finanziarie rilasciate	-	*X*	*X*	*X*	*X*	-	*X*	*X*	*X*	*X*
2. Debiti verso clientela	**7.679**	**-**	**7.635**	**25**	**7.658**	**722**	**-**	**662**	**30**	**687**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	7.679	-	7.635	25	X	722	-	662	30	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	*X*	*X*	*X*	*X*	-	*X*	*X*	*X*	*X*
- garanzie finanziarie rilasciate	-	*X*	*X*	*X*	*X*	-	*X*	*X*	*X*	*X*
3. Titoli di debito	**14.650**	**-**	**14.160**	**450**	**14.502**	**13.215**	**-**	**12.487**	**566**	**12.926**
3.1 Strutturati	14.347	-	13.855	450	X	12.884	-	12.156	563	X
3.2 Altri	303	-	305	-	X	331	-	331	3	X
Totale	**22.332**	**-**	**21.797**	**476**	**22.163**	**13.938**	**-**	**13.149**	**597**	**13.614**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**22.273**					**13.746**	

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a Conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

L'incremento delle passività finanziarie designate al fair value è principalmente riconducibile ai debiti verso clientela delle imprese di assicurazione pari a 7.004 milioni.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda al paragrafo "Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Note illustrative Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	919	982
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	46	61
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.861	3.193
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.762	3.680
4.1 Controversie legali e fiscali	814	1.050
4.2 Oneri per il personale	1.335	1.863
4.3 Altri	613	767
Totale	**6.588**	**7.916**

Al 30 giugno 2025 il Fondo rischi ed oneri si attesta a un valore pari a 6.588 milioni di cui circa 965 milioni relativi alle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni fuori bilancio, 2.861 milioni relativi ai fondi di quiescenza aziendale e 2.762 milioni relativi ad altri fondi per rischi ed oneri.

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali e fiscali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nei paragrafi "B. Rischi derivanti da pendenze legali" e "D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria" Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa);
- stanziamenti per oneri per il personale comprensivi anche degli oneri connessi all'esecuzione del Piano Strategico;
- stanziamenti altri: questi accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati nella successiva tavola 10.6.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.
Il 60% circa dell'obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", da UniCredit Bank GmbH (UCB AG), e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo da UCB GmbH e UniCredit S.p.A.
I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti; la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di Conto economico.
In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello Stato patrimoniale. Lo Stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (ovvero la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.
Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (High Quality Corporate Bond - HQCB).
Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie", UniCredit determina il tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA (HQCB). Si segnala inoltre che, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell'"ultimo punto liquido" (definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili) facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA.
La misurazione degli impegni al 30 giugno 2025 (comprensiva di quelli relativi al "Trattamento di fine rapporto del personale") comporta un decremento rispetto ai livelli del 31 dicembre 2024 del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a circa 215 milioni al netto delle imposte.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2025	31.12.2024
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	64	65
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	25	57
Indennità di agenti della rete	86	81
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	8	8
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	1	14
Altri	429	542
Totale	**613**	**767**

Si noti che la sottovoce "Altri" include i fondi:
- destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi a reclami da parte dei clienti. Maggiori informazioni sono riportate al relativo paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa;
- atti a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), incluse le operazioni di cartolarizzazione con derecognition di crediti deteriorati, siglate con gli SPVs, di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110

Al 30 giugno 2025 il saldo della voce delle passività assicurative relativamente ai contratti assicurativi emessi che costituiscono passività è composto principalmente dai seguenti elementi, calcolati secondo il metodo del "*General Measurement Model*" o "*Variable Fee Approach*":
- Valore attuale dei flussi finanziari per 34.693 milioni;
- Aggiustamento per i rischi non finanziari per 88 milioni;
- Margine sui servizi contrattuali per 1.311 milioni.

Le passività assicurative sono rilevate a partire dall'acquisizione in data 20 giugno 2025 delle società UniCredit Life Insurance e UniCredit Vita Assicurazioni. Si segnala che, data la prossimità tra la data di acquisizione (20 giugno 2025) e il 30 giugno 2025, il processo di rideterminazione del fair value, alla data di acquisizione, delle passività assicurative sarà eseguito nel secondo semestre del 2025. Di conseguenza, tali passività assicurative sono state rilevate nei bilanci delle due società al loro valore contabile.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo, paragrafo 1.1 Operazioni di aggregazione aziendale, Note illustrative, Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso il risultato di periodo pari a +6.115 milioni, si attesta al 30 giugno 2025 a 68.023 milioni a fronte dei 62.441 milioni rilevati alla fine del 2024.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Capitale	21.454	21.368	86	0,4%
Sovrapprezzi di emissione	23	23	-	-
Riserve	39.706	33.235	6.471	19,5%
Azioni proprie	-	-	-	n.m.
a. Capogruppo	-	-	-	n.m.
b. Controllate	-	-	-	n.m.
Riserve da valutazione	(4.237)	(5.422)	1.185	-21,9%
Strumenti di capitale	4.962	4.958	4	0,1%
Acconti su dividendi	-	(1.440)	1.440	-100,0%
Utile (Perdita)	6.115	9.719	-3.604	-37,1%
Totale	**68.023**	**62.441**	**5.582**	8,9%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2025	31.12.2024
Riserva legale	1.618	1.618
Riserve statutarie	16.052	16.053
Riserve altre	11.542	9.125
Totale	**29.212**	**26.796**

13.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	30.06.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	262	151
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(246)	(461)
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(81)	(96)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	1.564	1.556
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	(222)	(189)
9. Copertura dei flussi finanziari	(320)	(256)
10. Differenze di cambio	(3.021)	(3.724)
11. Attività non correnti in via di dismissione	28	32
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.537)	(2.752)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	59	40
14. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione	-	-
15. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**(4.237)**	**(5.422)**

Le riserve per differenze di cambio al 30 giugno 2025 sono principalmente riferibili al Rublo russo per -2.551 milioni incluse nella voce "Differenze di cambio".

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2024 si riferiscono alle seguenti riserve:

- "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per +111 milioni principalmente riconducibile all'effetto combinato della variazione di fair value e trasferimenti a patrimonio netto di specifiche partecipazioni;
- "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per +215 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato;
- "Differenze di cambio" per +703 milioni principalmente riconducibile al Rublo russo per +699 milioni;
- "Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti" per +215 milioni dovuto principalmente ad un incremento dei tassi di sconto indotto dalla riduzione dei prezzi dei titoli obbligazionari di aziende primarie "High Quality Corporate Bonds" solo parzialmente compensato dalla performance degli attivi segregati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2025 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	AL 30.06.2024 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**116**	**47**	**269**	**432**	**952**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86	11	269	366	859
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2	-	-	2	1
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28	36	-	64	92
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.094**	**-**	**X**	**1.094**	**914**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.194**	**10.014**	**X**	**11.208**	**13.438**
3.1 Crediti verso banche	160	1.565	X	1.725	2.501
3.2 Crediti verso clientela	1.034	8.449	X	9.483	10.937
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**843**	**843**	**2.446**
5. Altre attività	**X**	**X**	**241**	**241**	**218**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**7**	**11**
Totale	**2.404**	**10.061**	**1.353**	**13.825**	**17.979**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*3*	*172*	*-*	*175*	*190*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*271*	*X*	*271*	*354*

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2025 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	AL 30.06.2024 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(3.401)**	**(1.247)**	**X**	**(4.648)**	**(6.550)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(97)	X	X	(97)	(196)
1.2 Debiti verso banche	(896)	X	X	(896)	(1.258)
1.3 Debiti verso clientela	(2.408)	X	X	(2.408)	(3.774)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.247)	X	(1.247)	(1.322)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**(1)**	**(92)**	**(471)**	**(564)**	**(1.060)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**(5)**	**(55)**	**-**	**(60)**	**(53)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(36)**	**(36)**	**(19)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(1.493)**	**(1.493)**	**(2.978)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(9)**	**(5)**
Totale	**(3.407)**	**(1.394)**	**(2.000)**	**(6.810)**	**(10.665)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(15)*	*X*	*X*	*(15)*	*(17)*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
a) Strumenti finanziari	831	812
1. Collocamento titoli	615	607
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	3	5
1.2 Senza impegno irrevocabile	612	602
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	143	136
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	101	135
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	42	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	73	69
di cui: negoziazione per conto proprio	*3*	*1*
di cui: gestione di portafogli individuali	*71*	*68*
b) Corporate Finance	49	32
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	8	8
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	41	24
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	74	53
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	191	143
f) Custodia e amministrazione	146	139
1. Banca depositaria	13	12
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	133	127
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	1	1
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.112	886
1. Conti correnti	92	30
2. Carte di credito	168	58
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	290	266
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	246	250
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	316	282
j) Distribuzione di servizi di terzi	833	804
1.Gestioni di portafogli collettive	341	314
2. Prodotti assicurativi	480	479
3. Altri prodotti	12	11
di cui: gestioni di portafogli individuali	*1*	*1*
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	9	8
m) Impegni a erogare fondi	58	55
n) Garanzie finanziarie rilasciate	179	184
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	314	339
di cui: per operazioni di factoring	*38*	*41*
p) Negoziazione di valute	99	108
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	764	966
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**4.660**	**4.530**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

La voce "r) Altre commissioni attive" comprende principalmente:
- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g., token, bancomat): 366 milioni nel primo semestre 2025, 351 milioni nello stesso periodo del 2024 (+4,3%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 162 milioni nel primo semestre 2025, 165 milioni nello stesso periodo del 2024 (-1,8%);
- commissioni per garanzie commerciali: 91 milioni nel primo semestre 2025, 88 milioni nello stesso periodo del 2024 (+3,4%).

2.2 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
a) Strumenti finanziari	(65)	(45)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(38)*	*(42)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(25)*	*(1)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(2)*	*(2)*
- Proprie	(1)	-
- Delegate a terzi	(1)	(2)
b) Compensazione e regolamento	(2)	(2)
c) Gestione di portafogli collettive	(23)	(15)
1. Proprie	(16)	(7)
2. Delegate a terzi	(7)	(8)
d) Custodia e amministrazione	(138)	(110)
e) Servizi di incasso e pagamento	(452)	(424)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(399)*	*(373)*
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(11)	(3)
g) Impegni a ricevere fondi	(9)	(11)
h) Garanzie finanziarie ricevute	(112)	(92)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(24)	(20)
j) Negoziazione di valute	(4)	(5)
k) Altre commissioni passive	(112)	(113)
Totale	**(952)**	**(840)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

	AL 30.06.2025		AL 30.06.2024	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	283	-	255	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59	4	45	6
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	196	-	31	-
D. Partecipazioni	7	-	4	-
Totale	**545**	**4**	**335**	**6**

Totale Dividendi e proventi simili	**549**	**341**

I dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui matura il diritto di riceverne il pagamento.
Nel primo semestre 2025 i dividendi e proventi simili sono risultati pari a 549 milioni, rispetto a 341 milioni dell'anno precedente.

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i dividendi che UniCredit Bank GmbH ha ricevuto a fronte dei titoli di capitale rilevati fra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include i dividendi ricevuti principalmente dalla controllata UniCredit Bank GmbH e da UniCredit S.p.A.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente a specifiche partecipazioni detenute in prevalenza da UniCredit S.p.A.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2025				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**819**	**961**	**(1.324)**	**(897)**	**(441)**
1.1 Titoli di debito	70	108	(133)	(226)	(181)
1.2 Titoli di capitale	614	743	(439)	(436)	482
1.3 Quote di O.I.C.R.	30	57	(68)	(74)	(55)
1.4 Finanziamenti	77	19	(497)	(11)	(412)
1.5 Altre	28	34	(187)	(150)	(275)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**357**	**455**	**(389)**	**(500)**	**(77)**
2.1 Titoli di debito	129	257	(279)	(156)	(49)
2.2 Debiti	-	-	-	24	24
2.3 Altre	228	198	(110)	(368)	(52)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**874**
4. Strumenti derivati	**27.288**	**66.037**	**(27.135)**	**(64.422)**	**663**
4.1 Derivati finanziari	26.910	65.480	(26.924)	(63.721)	640
- Su titoli di debito e tassi di interesse	17.065	59.687	(17.830)	(57.621)	1.301
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.338	3.018	(5.978)	(4.056)	(678)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.105)
- Altri	3.507	2.775	(3.116)	(2.044)	1.122
4.2 Derivati su crediti	378	557	(211)	(701)	23
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**28.464**	**67.453**	**(28.848)**	**(65.819)**	**1.019**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.486	9.733
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	515	137
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	248	919
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	115	28
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**6.364**	**10.817**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.456)	(9.454)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(441)	(1.185)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.482)	(308)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(49)	(16)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(6.428)**	**(10.963)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(64)**	**(146)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La variazione dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del primo semestre del 2025.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 30 giugno 2025 si è attestato a +234 milioni (+69 milioni al 30 giugno 2024), di cui +219 milioni riferiti alle attività finanziarie e +15 milioni riferiti alle passività finanziarie.
Il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a +109 milioni, generato principalmente dai crediti verso clientela, riconducibili essenzialmente alle cessioni di strumenti obbligazionari governativi da parte di UniCredit S.p.A e UniCredit Bank Gmbh.
La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +110 milioni ed include prevalentemente gli utili e le perdite da cessione registrati da UniCredit S.p.A., principalmente su Titoli di Stato giapponesi e italiani.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

	AL 30.06.2025			AL 30.06.2024		
VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394	(285)	109	90	(83)	7
1.1 Crediti verso banche	9	(6)	3	1	(1)	-
1.2 Crediti verso clientela	385	(279)	106	89	(82)	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487	(377)	110	402	(338)	64
2.1 Titoli di debito	487	(377)	110	402	(338)	64
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**881**	**(662)**	**219**	**492**	**(421)**	**71**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1	(1)	-	1	(1)	-
3. Titoli in circolazione	18	(3)	15	19	(21)	(2)
Totale passività (B)	**19**	**(4)**	**15**	**20**	**(22)**	**(2)**
Totale attività/passività finanziarie			**234**			**69**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2025 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RIUSLTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**(10)**	**-**	**(10)**
1.1 Titoli di debito	-	-	(10)	-	(10)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**320**	**84**	**(393)**	**(332)**	**(321)**
2.1 Titoli in circolazione	313	84	(386)	(331)	(320)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	7	-	(7)	(1)	(1)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**320**	**84**	**(403)**	**(332)**	**(331)**

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella "4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione", Note illustrative, Parte C - informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2025 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**317**	**18**	**(112)**	**(14)**	**209**
1.1 Titoli di debito	49	16	(26)	(13)	26
1.2 Titoli di capitale	198	1	(9)	-	190
1.3 Quote di O.I.C.R.	45	1	(63)	(1)	(18)
1.4 Finanziamenti	25	-	(14)	-	11
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**317**	**18**	**(112)**	**(14)**	**209**

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dal fondo Atlante e Italian Recovery Fund, per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella 2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, Note illustrative, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico - Voce 20.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Al 30 giugno 2025 le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a -216 milioni.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "2.1 Rischio di credito", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del perimetro consolidato prudenziale, e, con specifico riferimento alle esposizioni soggette a rischio Russia, al paragrafo "Sezione 5 - Altri aspetti", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

	AL 30.06.2025											AL 30.06.2024
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(4)**	**(3)**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**5**	**8**	**4**	**-**	**9**	**5**
- Finanziamenti	(4)	(1)	-	(1)	-	-	5	8	4	-	11	5
- Titoli di debito	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-
B. Crediti verso clientela	**(391)**	**(1.161)**	**(54)**	**(1.305)**	**-**	**(7)**	**795**	**1.103**	**791**	**8**	**(221)**	**(274)**
- Finanziamenti	(389)	(1.157)	(54)	(1.305)	-	(7)	791	1.071	791	8	(251)	(297)
- Titoli di debito	(2)	(4)	-	-	-	-	4	32	-	-	30	23
Totale	**(395)**	**(1.164)**	**(54)**	**(1.306)**	**-**	**(7)**	**800**	**1.111**	**795**	**8**	**(212)**	**(269)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	AL 30.06.2025											AL 30.06.2024
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(2)**	**(4)**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**2**	**1**	**1**	**-**	**(4)**	**(8)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(2)**	**(4)**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**2**	**1**	**1**	**-**	**(4)**	**(8)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
1) Personale dipendente	**(2.924)**	**(2.928)**
a) Salari e stipendi	(2.052)	(2.055)
b) Oneri sociali	(473)	(487)
c) Indennità di fine rapporto	(8)	(11)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7)	(8)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(77)	(76)
- A contribuzione definita	(1)	(1)
- A benefici definiti	(76)	(75)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(114)	(115)
- A contribuzione definita	(113)	(114)
- A benefici definiti	(1)	(1)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(53)	(34)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(140)	(142)
2) Altro personale in attività	**(18)**	**(14)**
3) Amministratori e sindaci	**(4)**	**(4)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**8**	**7**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(7)**	**(10)**
Totale	**(2.945)**	**(2.949)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
1) Imposte indirette e tasse	**(465)**	**(387)**
1a. Liquidate	(450)	(373)
1b. Non liquidate	(15)	(14)
2) Contributi a Fondi di risoluzione, ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al fondo di garanzia assicurativo dei Rami vita	**(61)**	**(265)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(29)**	**(41)**
4) Costi e spese diversi	**(1.296)**	**(1.263)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(77)	(66)
b) Spese relative al rischio creditizio	(49)	(51)
c) Spese indirette relative al personale	(33)	(38)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(638)	(599)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(36)	(35)
Spese software: affitto e manutenzione	(230)	(196)
Sistemi di comunicazione ICT	(29)	(29)
Servizi ICT in outsourcing	(281)	(277)
Infoprovider finanziari	(62)	(62)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(69)	(63)
Consulenze	(50)	(44)
Spese legali e fiscali	(19)	(19)
f) Spese relative agli immobili	(173)	(188)
Fitti passivi per locazione immobili	(16)	(17)
Utenze	(66)	(78)
Altre spese immobiliari	(91)	(93)
g) Spese operative	(257)	(258)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(25)	(23)
Contazione e trasporto valori	(29)	(28)
Stampati e cancelleria	(9)	(13)
Spese postali e trasporto di documenti	(32)	(32)
Servizi amministrativi e logistici	(78)	(74)
Assicurazioni	(27)	(29)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(41)	(39)
Altre spese amministrative - altre	(16)	(20)
Totale (1+2+3+4)	**(1.851)**	**(1.956)**

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) e ai fondi garanzia (Deposit Guarantee Schemes - DGS), armonizzati e non, di cui alle direttive 49 e 59 del 2014.
In maggior dettaglio:

- la direttiva Europea 2014/59/UE (Direttiva "BRRD") e il Regolamento UE sul Meccanismo Unico di Risoluzione (Regolamento (UE) 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo in particolare un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione (SRF) nell'unione bancaria. La direttiva fissa un livello obiettivo di fondi di risoluzione, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in ciascun paese.
  Tale livello è stato raggiunto dal SRF, ma se in futuro le risorse finanziarie disponibili dovessero scendere al di sotto del livello obiettivo, la raccolta dei contributi dalle banche riprenderà fino al recupero di tale livello. Il meccanismo di contribuzione ai fondi di risoluzione prevede contributi ex-ante e contributi straordinari ex-post, quando le risorse finanziarie disponibili non sono sufficienti a coprire le perdite e i costi di eventuali interventi;
- la Direttiva UE 2014/49 relativa ai DGS, mira a rafforzare la tutela dei depositanti mediante l'armonizzazione della relativa legislazione nazionale. La Direttiva fissa un livello obiettivo per i fondi di risoluzione nazionali pari ad almeno lo 0,8% dell'ammontare dei depositi coperti dei suoi membri. Tale livello obiettivo è stato raggiunto da tutti i DGS nazionali dell'Unione Europea, ma se la capacità dovesse scendere al di sotto del livello obiettivo, la contribuzione ripartirà fino a che tale livello non venga nuovamente raggiunto. In particolare se, dopo che il livello obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili si sono ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo ordinario sarà fissato ad un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Se le risorse finanziarie disponibili del DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti quando i depositi diventano indisponibili, i suoi membri pagheranno contributi straordinari non superiori allo 0,5% dei loro depositi coperti per anno di calendario. In casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

I contributi a questi fondi sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a Conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione (i.e., avere depositi protetti ad una certa data) e da cui scaturisce il pagamento del contributo. L'obbligo economico di avere depositi protetti negli esercizi futuri o l'assunzione di continuità aziendale non costituiscono, secondo IFRIC21, un'obbligazione attuale a pagare detti contributi negli esercizi futuri. I futuri contributi sono, quindi, iscritti per competenza al verificarsi del fatto vincolante. A tal riguardo, l'approccio di Gruppo prevede l'iscrizione di una spesa a Conto economico per l'importo totale dei contributi dovuti nell'esercizio, senza distinguere se gli stessi sono versati con importo monetario o mediante impegni irrevocabili di pagamento. Conseguentemente, da una prospettiva regolamentare, l'importo totale dei contributi per l'esercizio riduce il capitale CET1[25].

Con riferimento al primo semestre 2025, sono stati iscritti a Conto economico contributi pari a -61 milioni (-265 milioni a giugno 2024), la cui composizione è riportata di seguito:

- con riferimento alla direttiva 59 (contributi ai fondi di risoluzione), i contributi iscritti a Conto economico dal Gruppo ammontano a -15 milioni (non risultano contributi rilevati da UniCredit S.p.A.). Tali contributi sono interamente riferiti a contributi ordinari pagati da alcune società a fondi di risoluzione locali; non sono stati rilevati contributi per SRF essendo stato raggiunto il relativo livello target. Il Gruppo non ha fatto ricorso ad Impegni Irrevocabili di Pagamento;
- con riferimento alla direttiva 49 (contributi DGS), i contributi iscritti a Conto economico dal Gruppo ammontano complessivamente a -46 milioni (non risultano contributi rilevati da UniCredit S.p.A.), di cui -42 milioni contributi ordinari e -4 milioni contributi addizionali e supplementari. Tali contributi includono altresì gli ammontari iscritti da UniCredit Bank GmbH e riferiti ai contributi agli Schemi di Compensazione obbligatori e volontari delle banche tedesche[26]. Il Gruppo non ha fatto ricorso ad impegni irrevocabili di pagamento.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

Contributi a Fondi di Risoluzione e Garanzia (inclusi quelli assolti mediante impegni irrevocabili di pagamento)

(milioni di €)

	GRUPPO	*di cui UniCredit S.p.A.*
giugno 2025	**61**	**-**
Direttiva n.59 (contributi SRF), di cui:		
Contributi ordinari	15	-
Contributi straordinari	-	-
Direttiva n.49 (contributi DGS), di cui:		
Contributi ordinari	42	-
Contributi straordinari	4	-
giugno 2024	**265**	**171**
Direttiva n.59 (contributi SRF), di cui:		
Contributi ordinari	23	-
Contributi straordinari	-	-
Direttiva n.49 (contributi DGS), di cui:		
Contributi ordinari	242	*171*
Contributi straordinari	-	-

Canoni di garanzia per la conversione di DTA

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L. 30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte al 31 dicembre 2007 per l'IRES ed al 31 dicembre 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2025 è stato liquidato in data 20 giugno 2025 per un importo pari a 57,3 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui 54,8 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 2,4 milioni per UniCredit Leasing S.p.A., 0,05 milioni per UniCredit Factoring S.p.A. e 0,005 milioni per UniCredit Bank GmbH - Milan Branch.

25 Negli esercizi precedenti, dal 2015 al 2020, il Gruppo ha anche fatto ricorso agli impegni irrevocabili di pagamento; i relativi importi (complessivamente pari a 165 milioni per SRF e DGS) sono stati spesati a Conto economico.
26 Entschädigungseinrichtung Deutscher Banken e Einlagensicherungsfonds des Bundesverbandes deutscher Banken e.V.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	AL 30.06.2025		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(179)	215	**36**
Garanzie finanziarie rilasciate	(148)	172	**24**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	AL 30.06.2025		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	-	3	**3**
di cui: impegni per contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	-	-	**-**
Altre garanzie rilasciate	(21)	33	**12**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	AL 30.06.2025			AL 30.06.2024
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(302)	66	(236)	(234)
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	(1)
1.3 Altri	(43)	58	15	92
Totale	**(345)**	**124**	**(221)**	**(143)**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Con riferimento alla voce "1.1 Controversie legali" si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa.

Gli accantonamenti e i rilasci alla voce "1.3 Altri" sono prevalentemente alimentati dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e da UniCredit Bank GmbH relativamente a rischi di varia natura per cui si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
Totale altri oneri di gestione	(848)	(720)
Totale altri proventi di gestione	1.334	1.107
Altri oneri/proventi di gestione	**486**	**387**

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
Spese per leasing operativo	-	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(1)	(1)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(22)	(23)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(14)	(14)
Altre	(811)	(682)
Totale altri oneri di gestione	**(848)**	**(720)**

La voce “Altre” comprende -593 milioni inerenti alla negoziazione di oro e metalli preziosi (-445 milioni nello stesso periodo del 2024).
La parte rimanente comprende principalmente: (i) -95 milioni per oneri per transazioni/indennizzi vari e (ii) -20 milioni per oneri derivanti da attività non bancaria.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
A) Recupero di spese	**377**	**381**
B) Altri ricavi	**957**	**726**
Ricavi da servizi amministrativi	16	15
Ricavi leasing operativo	98	101
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	4	11
Altri proventi su attività di leasing finanziario	20	22
Altre	819	577
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.334**	**1.107**

La voce B) “Altri ricavi - Altre” comprende: (i) 692 milioni inerenti alla negoziazione di oro e metalli preziosi (449 milioni nello stesso periodo del 2024) e (ii) 66 milioni rilevati dalle società strumentali del Gruppo e dalle altre società diverse dalle banche e dalle società finanziarie principalmente riconducibili a proventi derivanti da attività non bancaria e a rimborsi per indennizzi e risarcimenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	AL 30.06.2025	AL 30.06.2024
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	6.006	5.110
Numero medio azioni in circolazione	1.546.306.105	1.671.270.715
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	12.039.407	16.489.784
Numero medio azioni diluite	1.558.345.512	1.687.760.499
Utile per azione (€)	**3,884**	**3,058**
Utile per azione diluito (€)	**3,854**	**3,028**

L'utile netto di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2025, pari a 6.115 milioni, si riduce di 109 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto) inerenti il contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (126 milioni erano stati dedotti dall'utile netto di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2024).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle n.9.675.640 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.
Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Risk Management della Capogruppo.

La struttura Risk Management, sotto la responsabilità del Group Risk Officer (Group CRO) ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo minimizzando il costo dei rischi in coerenza con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola società del Gruppo;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni di Group People & Culture;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con il Group Financial Officer;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo, tra l'altro, alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (quali, ad esempio, innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea);
- supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere nel comitato manageriale Group Executive Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza del Group Financil Officer. Il Group Risk Appetite è composto da una serie di parametri che sono sviluppati dal Group Risk Officer con il contributo del Group Financial Officer e delle strutture di Gruppo rilevanti; ciascun parametro può essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal Group Risk Officer e di targets proposti da Group Financial Officer e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group Risk Officer ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group Risk Officer ha il compito di garantire all'Amministratore Delegato nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite con le linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework (RAF), fermo restando le responsabilità del Group Financial Officer relativamente al monitoraggio delle perfomance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso; nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni:

- governare e controllare i rischi di credito, cross-border, mercato, bilancio, liquidità, ICT, operativi e reputazionali, climatici e ambientali a livello di Gruppo nonché degli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea II (es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi, lo svolgimento delle attività di stress-test e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e coordinare le attività per la redazione dell' ICAAP Regulatory Report;
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo, dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro di Basilea II, dei relativi processi e delle componenti di data quality e IT, nonché dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli organi/funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo. Il Group Risk Officer definisce i criteri/regole per l'identificazione delle esposizioni e gli asset per la vendita ed i target di portafoglio;
- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (Global Rules), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., nonché curandone il monitoraggio;
- definire ed eseguire i controlli di secondo livello sui rischi all'interno del Gruppo e della Capogruppo;
- attribuire il rating alle banche e alle esposizioni di Gruppo più rilevanti ed effettuare la relativa mappatura a livello di Gruppo, nonchè gestire il processo di rating override relativamente ai sistemi di rating Group-wide ed ai sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;
- definire gli standard minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro di Basilea II, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e della Capogruppo sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A diretto riporto del Risk Management di Gruppo si colloca la struttura Group Internal Validation la quale ha la mission di validare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., e coordinare le validazioni locali delle metodologie di misurazione, i relativi processi, le componenti IT e il data quality per i rischi di Primo e Secondo Pilastro, i principali modelli gestionali e il Group Risk Reporting dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza nonché valutare, monitorare, a livello di Gruppo, il rischio modello per i modelli inclusi nel Model Risk Management (MRM) framework, dandone informativa agli Organi Societari competenti ed al Consiglio d'Amministrazione.

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici comitati:

- il Group Executive Committee (GEC), il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) e il Group Non Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) supportano l'Amministratore Delegato nel suo ruolo di direzione, coordinamento e controllo sulle tematiche strategiche e di tutte le categorie di rischi (incluso il rischio di compliance) a livello di Gruppo, nonché della definizione del Group Recovery Plan;
- la Sessione "Rischi" del GEC, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni (ICS) anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, strategia NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi i Climate & Environmental Risks (i.e. rischi fisici e di transizione);
- la Sessione Group Recovery Plan del GEC con funzioni approvative, propositive e consultive supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta dell'Amministratore Delegato da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in tema di Group Recovery Plan e al fine di risolvere questioni che emergessero durante la fase di predisposizione e mantenimento del Piano;
- il Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) supporta l' Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di credito e finanziari (inclusi rischi Climate & Environmental) a livello di Gruppo anche mediante la gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni (ICS) e si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione Credit Risk, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei Rischi di Credito nonché delle metodologie di misurazione e controllo del capitale interno, (ii) sessione Rating approval, responsabile dell'approvazione degli override di rating, (iii) sessione Market Risk, responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di Market Risk e per il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) sessione ALCO, responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di Financial Risk e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing;
- il Comitato Group Non-Financial Risks and Controls (GNFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (Non-Financial Risks - NFRs, inclusi i rischi climatici e ambientali) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS). Il Comitato si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione General Non-Financial Risks and Controls, responsabile della definizione e approvazione delle policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari, incluse le metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno; (ii) sessione ICT, Security, Cyber, and Third party Risk, responsabile della valutazione e definizione delle linee guida per la gestione dei rischi relativi a ICT, Security, Cyber, contratti con "terze parti" e Business Continuity Plan; (iii) sessione Reputational Risk, responsabile della valutazione e definizione delle linee guida per la gestione del rischio reputazionale anche su transazioni di singolo cliente.Il Comitato permette il coordinamento delle cosiddette "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi Non-Finanziari (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.
L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

1. Identificazione e mappatura dei rischi

Il primo passo è costituito dall'identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e stress testing

La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello stress testing è quello di valutare la sopravvivenza della Banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Risk Appetite e allocazione di capitale

Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della Banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di Gruppo.

4. Monitoraggio e reporting

La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La Banca monitora il profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP. L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare ed economica. Rispetto alla prospettiva economica e all'approccio di continuità aziendale (Going Concern), l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere la continuità delle attività del Gruppo, ovvero le Risorse Finanziarie Disponibili (Available Financial Resources - AFR), con il capitale economico stimato internamente (Economic Capital - EC). Le AFR sono computate secondo i principi di Gruppo e coerentemente con la normativa prudenziale, di fatto il patrimonio regolamentare (Own Funds) è la base di partenza per la quantificazione delle AFR. Vengono inclusi nelle AFR gli strumenti di capitale del Gruppo che soddisfano i tre criteri principali:

- assorbimento delle perdite in continuità aziendale;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Il rapporto tra AFR e EC è definito come Risk Taking Capacity (RTC). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>EC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la Banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione (CdA) ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società del Gruppo ed è approvato dalle funzioni competenti locali.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi identificati al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti, il sistema dei controlli interni e garantire la prevenzione/intervento celere sui rischi emergenti.

Il Group Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Pertanto, il Group Risk Appetite è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.
La Remuneration Policy di UniCredit è coerente con il Group Risk Appetite al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.
Nel Gruppo la struttura del Risk Appetite comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.
Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della Banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli stakeholders interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- uno statement dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative dei rischi difficilmente quantificabili al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- Regulatory KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio);
- Managerial KPI: KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite, definiti per assicurare lo steering di tutti i rischi finanziari chiave (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e di Tasso di Interesse, di Mercato e Rischio Sovrano), Profittabilità, rischi non finanziari (ad esempio Rischio Operativo, ICT, Rischio Cyber, Rischio di Compliance) e Rischi Climatici e Ambientali.

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.
Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono così identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i Target rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le ambition di Gruppo. I Target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i Trigger rappresentano, dal punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai Target, o più in generale, rappresentano una soglia di attenzione; sono definiti per assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i Limiti rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La definizione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti sulla base delle decisioni manageriali del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, considerando le aspettative degli stakeholder e il posizionamento nel settore. Inoltre, UniCredit definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.
Come previsto dalle linee guida EBA, ogni anno vengono raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni alle autorità dichiara anche se il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e firmato il Capital Adequacy Statement in occasione della riunione tenutasi il 14 marzo 2025. Nel Capital Adequacy Statement, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che il Gruppo ha dimostrato di possedere una solida posizione patrimoniale, consentendo di mantenere nello scenario di base un'adeguata riserva di capitale oltre al Requisito di Riserva Combinato (Combined Buffer Requirement - CBR) e, in caso di condizioni peggiori, garantire una riserva adeguata in aggiunta al Coefficiente di Capitale Totale SREP (Total SREP Capital Ratio - TSCR). Alla luce dell'attuale contesto geopolitico, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione stanno adottando un approccio prudente e sostenibile, valutando ogni possibile impatto sull'adeguatezza patrimoniale e sulle relative azioni di mitigazione, procedendo parallelamente all'attuazione del piano strategico.
Il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nell'identificare aree di miglioramento del processo ICAAP in linea con le richieste regolamentari.

La cultura del rischio in UniCredit

Anche a seguito delle recenti crisi dei mercati finanziari, la cultura del rischio è sempre più cruciale nella governance delle banche. In linea con le linee guida del Financial Stability Board, del Comitato di Basilea e dell'Autorità Bancaria Europea, UniCredit è costantemente impegnata a sviluppare una cultura del rischio integrata e diffusa in tutta la struttura aziendale, volta a rafforzare la piena comprensione dei rischi connessi alle attività svolte e alle loro modalità di gestione. La cultura del rischio, infatti, è basata non solo su regole, ma anche su atteggiamenti e comportamenti che incidono sul grado di consapevolezza, sull'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo e determina le decisioni in materia di rischi sia da parte degli organi aziendali e sia del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività.
Una sana e pervasiva cultura del rischio è fondata su quattro pilastri fondamentali, quali:

- *Tono dall'alto*: il CdA e l'alta direzione sono il punto di partenza per stabilire i valori principali e la cultura del rischio di una istituzione finanziaria e i loro comportamenti devono riflettere i valori sostenuti;
- Responsabilità: una gestione del rischio efficace richiede che i dipendenti a tutti i livelli condividano i valori fondanti della cultura del rischio e che comprendano l'approccio di propensione al rischio dell'istituzione e che agiscano in maniera responsabile;
- *Comunicazione e critica efficaci*: una sana cultura del rischio promuove un ambiente in cui sia possibile una comunicazione aperta e una critica efficace e in cui i processi decisionali incoraggino una varietà di punti di vista; consente di analizzare le prassi vigenti e di stimolare un'attitudine critica positiva tra i dipendenti e un ambiente per una partecipazione aperta, inclusiva e costruttiva;
- *Incentivi*: il sistema incentivante deve garantire che i comportamenti siano allineati alle strategie di assunzione di rischio dell'istituzione e alla sostenibilità del profilo di rischio atteso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Risk Management di Gruppo, in coerenza con la propria missione così come definita dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ha adottato un approccio strutturato e integrato per rafforzare la cultura del rischio nel Gruppo, sviluppando ciascuno dei quattro pilastri. Ad esempio, il Senior Management del Gruppo è coinvolto in prima persona in iniziative di comunicazione "Tono dall'alto", in particolare sui rischi emergenti e sui rischi che possono essere amplificati dai trend di mercato in atto, ad esempio sulla prevenzione del greenwashing, che può causare notevoli rischi reputazionali e finanziari, in mancanza di una sana cultura del rischio diffusa a tutti i livelli.
Il piano di formazione viene costantemente aggiornato, con un format omogeneo destinato a tutte le Società del Gruppo ("University Risk"); inoltre, vengono annualmente aggiornati i percorsi formativi dedicati a ruoli specifici, ad esempio in ambito cyber &ICT risk, climate risk e assicurazioni. Inoltre, è incoraggiata la formazione di un approccio manageriale inclusivo e capace di valorizzare la diversità.
Una comunicazione efficace e tempestiva è essenziale per diffondere i valori della cultura di Gruppo - Integrity, Ownership, Caring. Inoltre, al fine di mantenere un continuo aggiornamento e una costante consapevolezza dei rischi, ci sono newsletter mensili dedicate alla comunità Risk ESG e Digital. Vengono inoltre organizzati periodicamente eventi dedicati ad aree di rischio, col coinvolgimento di altre Competence Line e a livello Gruppo.
La valutazione della performance individuale tiene conto del rispetto e dell'aderenza alle norme, alle regole di condotta e di comportamento. Inoltre, l'accesso al sistema incentivante è vincolato al completamento dei corsi di formazione obbligatoria, in particolare quelli relativi ad una corretta gestione della clientela, e al rispetto di soglie minime per la revisione periodica della due diligence sui clienti (Know Your Customer) e per la profilatura della clientela nell'ambito MiFID.

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di Stato patrimoniale tra consolidato civilistico e consolidato prudenziale.

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025		
VOCI DELL'ATTIVO	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Cassa e disponibilità liquide	41.804	41.507	(297)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	96.368	67.382	(28.986)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.371	60.371	-
b) attività finanziarie designate al fair value	273	273	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.724	6.738	(28.986)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.098	73.718	(14.380)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	592.701	593.089	388
a) crediti verso banche	74.431	74.431	-
b) crediti verso clientela	518.270	518.658	388
50. Derivati di copertura	843	841	(2)
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.555)	(2.555)	-
70. Partecipazioni	6.366	9.109	2.743
80. Attività assicurative	165	-	(165)
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	28	-	(28)
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	137	-	(137)
90. Attività materiali	8.824	8.204	(620)
100. Attività immateriali	3.271	2.471	(800)
di cui: avviamento	1.091	293	(798)
110. Attività fiscali:	9.914	9.038	(876)
a) correnti	1.577	787	(790)
b) anticipate	8.337	8.251	(86)
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	949	947	(2)
130. Altre attività	13.579	13.065	(514)
Totale dell'attivo	**860.327**	**816.816**	**(43.511)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue:

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2025		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	677.572	677.968	396
a) debiti verso banche	85.873	85.843	(30)
b) debiti verso clientela	495.684	496.045	361
c) titoli in circolazione	96.015	96.080	65
20. Passività finanziarie di negoziazione	34.426	34.426	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	22.273	15.266	(7.007)
40. Derivati di copertura	806	806	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8.607)	(8.607)	-
60. Passività fiscali:	2.413	1.923	(490)
a) correnti	1.869	1.672	(197)
b) differite	544	251	(293)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	373	373	-
80. Altre passività	19.530	19.400	(130)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	269	268	(1)
100. Fondi per rischi e oneri:	6.588	6.564	(24)
a) impegni e garanzie rilasciate	965	965	-
b) quiescenza e obblighi simili	2.861	2.861	-
c) altri fondi per rischi e oneri	2.762	2.738	(24)
110. Passività assicurative	36.265	-	(36.265)
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	36.261	-	(36.261)
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	4	-	(4)
120. Riserve da valutazione	(4.236)	(4.236)	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.962	4.962	-
150. Riserve	39.706	39.706	-
155. Acconti su dividendi (-)	-	-	-
160. Sovrapprezzi di emissione	23	23	-
170. Capitale	21.454	21.454	-
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	395	405	10
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	6.115	6.115	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**860.327**	**816.816**	**(43.511)**

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.100	4.825	466	7.726	578.584	592.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	35	-	-	83.453	83.488
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	273	273
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	28	1	5	6.717	6.752
5. Attività finanziare in corso di dismissione	46	172	-	12	533	763
Totale 30.06.2025	**1.147**	**5.060**	**467**	**7.743**	**669.560**	**683.977**
Totale 31.12.2024	**968**	**4.790**	**544**	**7.857**	**626.484**	**640.643**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.684	5.293	6.391	661	590.055	3.745	586.310	592.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118	83	35	-	83.465	12	83.453	83.488
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	273	273
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	153	123	30	-	X	X	6.722	6.752
5. Attività finanziare in corso di dismissione	402	184	218	2	548	3	545	763
Totale 30.06.2025	**12.357**	**5.683**	**6.674**	**663**	**674.068**	**3.760**	**677.303**	**683.977**
Totale 31.12.2024	**11.651**	**5.349**	**6.302**	**692**	**635.426**	**4.186**	**634.341**	**640.643**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
PORTAFOGLI/QUALITÀ	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	20	49.979
2. Derivati di copertura	-	-	843
Totale 30.06.2025	**6**	**20**	**50.822**
Totale 31.12.2024	**3**	**25**	**45.278**

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[27] detenute dal Gruppo al 30 giugno 2025, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 129.983 milioni[28], di cui oltre il 74% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 47.626 milioni, rappresenta una quota di circa il 37% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, il valore di bilancio e il fair value delle relative esposizioni al 30 giugno 2025.

27 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- le eventuali posizioni e le società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 30 giugno 2025;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

28 L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento della Relazione finanziaria semestrale consolidata di UniCredit al 30 giugno 2025, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025	
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**47.626**	**47.888**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	962	962
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	739	739
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.024	24.024
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.901	22.163
- Spagna	**17.252**	**17.243**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	85	85
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	179	179
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.383	6.383
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.605	10.596
- Germania	**8.148**	**8.079**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	173	173
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	327	327
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.453	3.453
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.195	4.126
- Francia	**7.842**	**7.758**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	957	957
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	134	134
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.070	4.070
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.681	2.597
- Repubblica Ceca	**4.284**	**4.276**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	32	32
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.488	2.488
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.764	1.756
- Austria	**4.156**	**4.132**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	59	59
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74	74
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.785	2.785
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.238	1.214
- Stati Uniti	**4.023**	**4.003**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	863	863
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57	57
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.784	1.784
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.319	1.299
- Romania	**3.108**	**2.994**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	54	54
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22	22
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	825	825
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.207	2.093
Totale esposizioni per cassa	**96.439**	**96.373**

Nota:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives. L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[29] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

PAESE	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
Italia	3,64	6,54	6,97
Spagna	5,57	11,68	13,21
Germania	4,99	7,59	6,39
Francia	6,49	11,39	19,35
Repubblica Ceca	4,48	4,51	5,19
Austria	7,65	10,30	6,00
Stati Uniti	7,55	15,63	-
Romania	2,96	3,28	6,17

Il restante 26% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 33.544 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2025, è suddiviso tra 59 Paesi, tra cui: Bulgaria (3.020 milioni), Croazia (2.616 milioni), Slovacchia (2.413 milioni), Ungheria (2.067 milioni), Polonia (1.870 milioni), Portogallo (1.147 milioni), Belgio (1.048 milioni), Serbia (975 milioni), Russia (763 milioni), Slovenia (558 milioni) e Cina (556 milioni).
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 30 giugno 2025 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.
Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia si precisa che la quasi totalità è detenuta in valuta locale dalla Banca controllata russa e classificata dalla stessa nel portafoglio bancario. Per maggiori informazioni sui criteri adottati per le valutazioni delle controparti russe si rimanda Sezione 5 - Altri aspetti, Note illustrative, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 30 giugno 2025 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 14.296 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio (milioni di €)	264	1.913	60.049	64.251	126.477
% portafoglio di appartenenza	96,70%	5,35%	68,16%	10,84%	17,64%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[30] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 30 giugno 2025 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 100 milioni, che rappresentano oltre il 96% del totale.

29 Il cosiddetto portafoglio bancario include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.
30 Escluse le partite fiscali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 30.06.2025 VALORE DI BILANCIO
- Germania(*)	9.299
- Austria(**)	5.870
- Italia	4.082
- Croazia	2.008
- Qatar	708
- Romania	388
- Ungheria(***)	366
- Indonesia	360
- Egitto	325
- Angola	270
- Serbia	246
- Slovacchia	224
- Slovenia	173
- Turchia	143
- Bulgaria	142
- Repubblica Ceca	133
- Kenya	130
- Bosnia e Erzegovina	126
- Trinidad e Tobago	112
Totale esposizioni per cassa	**25.105**

Note:
(*) di cui 475 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(**) di cui 24 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(***) di cui 5 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 30 giugno 2025, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 1.571 milioni classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di Credito

In UniCredit, l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk Management delle Società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle Società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello paese.

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.
In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere del Comitato Crediti o di funzioni di Group Risk Management prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/Gruppi Economici nel caso in cui dette linee eccedano soglie di importo predefinite, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi Generali di Gruppo per l'Attività Creditizia", "Framework per la gestione del rischio creditizio di Gruppo", "Linee Guida per la Classificazione dei Crediti e Forbearance", "Parametri Rischi di Credito e Modelli IFRS9 e Pianificazione", "Strategie di Rischio di Credito", "Strategie di rischio per esposizioni deteriorate", "Mitigazione del Rischio di Credito"), relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, classificare, gestire, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, nonché lo sviluppo dei suoi modelli, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:
- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le società;
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie (approvate dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Risk Appetite Framework) che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

A livello di singola Società del Gruppo e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate tramite istruzioni operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana. In UniCredit S.p.A. l'attività creditizia è opportunamente disciplinata da un framework normativo in costante aggiornamento. Tale framework include le linee guida e le procedure operative per la gestione delle varie fasi del ciclo di vita del credito tenendo conto delle potenziali modifiche nella strategia creditizia e dei progressivi miglioramenti di processo e procedurali.
Più nello specifico, vengono disciplinate le seguenti fasi di processo:
- la valutazione del merito creditizio della singola controparte, incluse le procedure di assegnazione dei rating;
- la delibera di concessione delle linee di credito, il loro perfezionamento e le regole di gestione delle stesse;
- l'acquisizione, la gestione e il monitoraggio del valore delle garanzie;
- il processo di monitoraggio andamentale e le iniziative per migliorare la sostenibilità della controparte, il processo di classificazione della clientela;
- la ristrutturazione e il processo di recupero del credito (debt collection policy/workout policy).

La valutazione del merito creditizio prevede l'analisi della controparte, di eventuali soggetti garanti e della tipologia di finanziamento; tali analisi prevedono un percorso strutturato di raccolta dei dati del cliente e sono supportate da un approccio combinato di valutazioni soggettive e processi automatizzati. In particolare, l'analisi della controparte richiede la preliminare assegnazione di un rating, che include, a seconda della tipologia di cliente e della complessità/dimensione dell'operazione creditizia, una componente quantitativa e una componente qualitativa. L'analisi della capacità di rimborso della controparte viene svolta, dalle funzioni di Business che gestiscono la relazione con il cliente, in ottica prospettica, valutando anche possibili scenari avversi.
A seconda del segmento di clientela, del settore economico di riferimento, della complessità e della dimensione dell'operazione vengono presi in considerazione nell'analisi aspetti di rischio reputazionale, legale e i rischi climatici (rischio di transizione e rischio fisico).
La revisione delle proposte creditizie a valere su clientela con una esposizione superiore ad una determinata soglia viene affidata a figure specialistiche della funzione Risk Management, che predispongono opinioni motivate a favore degli organi aziendali o comitati deputati a prendere le decisioni creditizie. La delibera delle operazioni creditizie è demandata agli organi facoltizzati con apposita subdelega di poteri, aggiornata regolarmente per tenere conto della rischiosità dei portafogli e degli eventuali cambiamenti organizzativi occorsi nel frattempo.
I debitori sono soggetti a regolare revisione su base annuale, ove non sia prevista una frequenza maggiore per i casi in cui si siano manifestati dei segnali di deterioramento del profilo di rischio creditizio. Le esposizioni creditizie sono inoltre sottoposte nel continuo ad un processo di monitoraggio andamentale, attraverso il quale il Business e delle figure specialistiche di Monitoraggio Crediti indipendenti, valutano gli eventuali segnali di deterioramento del profilo di rischio, stabiliscono eventuali strategie di mitigazione del rischio e provvedono, ove opportuno, a classificare la clientela in apposte 'watch-list' manageriali o a proporre, nei casi più gravi, il passaggio della gestione del cliente a strutture di Risk Management specializzate nella gestione dei clienti per finalità di ristrutturazione o recupero del credito.
Le garanzie immobiliari reali, ove presenti, sono soggette ad una valutazione da parte di un soggetto indipendente dal processo creditizio in fase di concessione sebbene il valore della garanzia, ad esclusione dei finanziamenti cd. asset-based, è da considerare un elemento di mitigazione del rischio di credito e non costituisce l'unico elemento di valutazione. Le stesse vengono assoggettate ad un regolare monitoraggio per valutarne la consistenza nel corso del tempo, in linea con i requisiti previsti dalla CRR in materia di mitigazione del rischio di credito.
Le attività di concessione, revisione monitoraggio crediti in UniCredit sono svolte in linea con le Linee Guida EBA inerenti alla concessione e il monitoraggio (EBA GL on loan origination and monitoring).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Strategia per la gestione delle Esposizioni Non Performing (Non Performing Exposures - NPE) rappresenta la base su cui si sviluppano i processi specializzati di recupero del credito. La Strategia NPE definisce, sia a livello di Gruppo che di singola società, l'approccio qualitativo alla gestione degli NPE e gli obiettivi quantitativi da conseguirsi entro un limite di tempo, suddivisi in termini di orizzonte temporale e dinamica (cancellazioni, recuperi, cessioni, flussi ecc.) con l'obiettivo di gestire lo stock di NPE in modo chiaro, credibile e realizzabile.

Il portafoglio clienti del Gruppo è misto ed eterogeneo, e a livello gestionale è organizzato attraverso segmentazioni che consentono di gestire con competenza la clientela mediante funzioni dedicate, oltre che attraverso prodotti/iniziative su misura.
Le iniziative di recupero sono supportate da un approccio combinato di valutazioni soggettive e processi automatizzati.
In funzione della strategia e dell'assetto organizzativo attuato localmente dalle società del Gruppo, le regole di recupero del credito di Gruppo prevedono un trasferimento anticipato delle posizioni/clienti alle funzioni specializzate indipendentemente da, e con largo anticipo su, un eventuale default. Ciò viene effettuato per anticipare ed evitare il materializzarsi delle inadempienze attraverso un sistema di gestione delle relazioni focalizzato nella gestione proattiva del rischio. Per consentire una gestione proattiva del rischio e la relativa riduzione dell'esposizione esistente a livello cliente, le società del Gruppo possono concedere misure di forbearance come descritto nella relativa sezione delle Note illustrative. L'obiettivo principale di tale attività è quello di tutelare la struttura economico-finanziaria dei clienti-debitori. Nell'ambito delle misure di forbearance, l'attività di ristrutturazione può essere condotta prevedendo la classificazione delle esposizioni come performing o non performing in funzione delle previsioni del quadro normativo di riferimento che regola la classificazione del credito.
La cooperazione da parte dei clienti è una condizione preliminare per qualsiasi attività di ristrutturazione. L'interazione stretta e diretta con il cliente-debitore, nonché con altre controparti/stakeholder coinvolti, è fondamentale per il successo del processo di ristrutturazione. UniCredit opera in linea con il proprio Codice di Condotta, adottando un comportamento adeguato ed un linguaggio appropriato al fine di costruire e mantenere una relazione di fiducia con il cliente (ad esempio, mediante un linguaggio non coercitivo ed un atteggiamento non vessatorio). Per questo motivo il rapporto con il cliente è assegnato a funzioni specializzate che mantengono la responsabilità verso il cliente fintanto che è in essere la ristrutturazione del credito. Nel caso in cui le attività di ristrutturazione del credito non siano percorribili o non abbiano successo, o non vi sia un miglioramento del profilo di rischio del cliente, le attività di Workout mirano a massimizzare il recupero del credito e l'esposizione creditizia deve essere classificata nel relativo stato di default, se non già effettuato in precedenza. Tali attività sono attentamente studiate per garantire il miglior mantenimento possibile delle relazioni instaurate con i clienti.
Le attività di recupero del credito in UniCredit sono svolte in linea con le Linee Guida EBA inerenti la gestione dei crediti problematici e delle esposizioni forborne.

Strategie creditizie
Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.
Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'outlook a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group risk appetite framework.

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una Banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.
In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti, per esempio, di:
- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, Strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

Struttura organizzativa

La gestione del rischio di credito nel gruppo UniCredit è sotto la responsabilità della Competence Line Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo, controllo del rischio di credito. La gestione operativa delle attività creditizie è normalmente suddivisa fra funzioni di Business e di Credit Risk Operations a livello locale, con le attività di concessione, revisione periodica e monitoraggio andamentale che prevedono la cooperazione fra Gestori delle relazioni commerciali, Analisti Creditizi a supporto dei Gestori e Credit Risk Manager delle funzioni di Credit Operations (Credit Underwriting, Credit Monitoring) che intervengono per i casi di maggiore complessità o importo, mentre le attività di classificazione, ristrutturazione e recupero del credito sono sotto la responsabilità di funzioni di Credit Operations locali, al loro interno articolati su diversi livelli organizzativi:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello paese.

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- **Group Credit Risk**

  La struttura ha la seguente missione: responsabile dell'orientamento generale e della governance del rischio di credito a livello di Gruppo, inclusi la definizione delle strategie creditizie e dei limiti per il rischio di credito di Gruppo, il monitoraggio e il controllo di portafoglio, la definizione del framework di credit risk management e delle metodologie di controllo del rischio di credito, la pianificazione e il monitoraggio dell'asset quality, la strategia per le Non-Performing Exposures (NPE), l'implementazione del rischio Climate & Environmental (C&E) nel Credit Pillar, la valutazione delle grandi operazioni di credito e la valutazione, monitoraggio e sorveglianza a livello di Gruppo delle clientela FIBS (Financial Institutions, Banks and Sovereign), del country & cross-border risk, lo sviluppo e gestione dei modelli di rischio di credito di gruppo e la gestione della roadmap sui modelli.

Group Credit Risk si articola nel seguente modo:

- *Group NPE*

  La struttura ha la seguente missione: responsabile di sviluppare la strategia di gestione delle esposizioni non performing, supervisionarne la gestione, il monitoraggio, il processo, fissare gli obiettivi ed eseguire le cessioni di portafoglio, definire le caratteristiche delle piattaforme di gestione delle Non Performing Exposures, dei repossessed assets e di qualsiasi altro asset deteriorato di Gruppo.

  Group NPE è inoltre responsabile della valutazione delle operazioni relative a controparti gestite dalle funzioni di Restructuring o Workout locali in caso di esposizioni al di sopra delle soglie tempo per tempo definite.

  Responsabile della gestione e dell'approvazione (i.e. stato di classificazione del rischio, adeguatezza degli accantonamenti, strategia di mitigazione del rischio) delle esposizioni verso la clientela Corporate con un profilo di rischio deteriorato (gestite in restructuring o workout) a valere sui libri di UniCredit S.p.A ("Profit Center Milano"); responsabile per l'emissione di Binding Credit Opinion/ BCO per le esposizioni deteriorate a valere sui libri di UniCredit S.p.A. e per l'emissione di Non-Binding Credit Opinion/ NBCO per le esposizioni deteriorate a valere sui libri delle Entità del gruppo al di sopra delle competenze creditizie assegnate a ciascuna Entità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- *Credit Models & Risk Policies*
  La struttura ha la seguente missione: è responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida di tutti i modelli di rischio di credito di Pillar I (incluso i modelli IFRS9 e altri modelli manageriali) e delle relative metodologie nonché la gestione degli stress test di credito (regolamentari e manageriali).Inoltre è responsabile della definizione di regole e principi guida per la gestione dell'attività creditizia e della valutazione delle proposte riguardanti la revisione dei framework creditizi presentati dalle altre funzioni competenti di Gruppo, nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Exposure Amounts/RWEA.
- *Credit Risk Strategies, Monitoring and Controls*
  La struttura ha la seguente missione: è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di rischio di credito (sia performing che non performing), monitorare e controllare i KPI di rischio rilevanti del portafoglio di Gruppo (e.g. asset quality, provision) nonché, all'interno dei processi creditizi, della definizione e applicazione della metodologia risk assesment al fine di identificare le aree di rischio e le azioni di mitigazione da implementare.
  Le responsabilità sopra menzionate si applicano anche alle esposizioni verso segmenti di clientela Retail e Corporate relative al portafoglio CE&EE a valere sui libri delle Entità della CE&EE o sui libri di UniCredit S.p.A. ("Profit Center Milano"). In riferimento al portafoglio PCM, vengono effettuate ulteriori attività volte ad analizzare e monitorare tale portafoglio.
  Inoltre, è responsabile del supporto alla definizione e implementazione dei fattori climatici e ambientali nelle strategie e nei processi di rischio di credito, nonché del monitoraggio del rischio fisico e di transizione nel portafoglio di credito, anche attraverso analisi funzionali alla definizione di limiti e delle strategie creditizie.
- *Group Credit Transactions*
  La struttura ha la seguente missione: è responsabile della valutazione, del monitoraggio e della supervisione a livello di Gruppo delle Large Credit Transactions e della gestione del global credit model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile della valutazione, dell'approvazione e della gestione quotidiana dei Rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border e della mappatura dei Gruppi economici definiti come "Top". Infine, ha il compito di supportare, come punto di riferimento a livello di Gruppo, le operazioni di credito al di sopra di soglie definite o secondo altre normative vigenti, la predisposizione e il coordinamento delle varie fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento dei processi di approvazione e di reporting che coinvolgono i Comitati di sua competenza o gli Organi superiori.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici Comitati:

- la **sessione "Rischi" del Group Executive Committee (GEC)**, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del sistema dei controlli interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, strategia NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi i Climate & Environmental Risks (i.e. rischi fisici e di transizione);
- il **Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC)** supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di credito e finanziari (inclusi rischi Climate & Environmental) a livello di Gruppo anche mediante la gestione e supervisione del relativo Sistema dei Controlli Interni (ICS) e si articola in varie sessioni, di cui due sono rilevanti nella gestione del rischio di credito: (i) sessione Credit Risk, responsabile della definizione delle politiche, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito, nonché della definizione delle metodologie per la misurazione e il controllo del capitale interno e della valutazione del reporting sui rischi e la stima degli accantonamenti sui rischi; ii) sessione Rating approval, responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di approvare modifiche dei rating (rating override);
- il **Group Transactional Committee (GTC)** che si articola nelle seguenti sessioni:
  (i) Group Credit Committee Session (GCC) si riunisce, in particolare, con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di Non Binding Credit Opinion alle società del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati, per:
  - subdeleghe al personale della Banca, senza facoltà di ulteriori subdelega, dei poteri di assumere decisioni in materia creditizia;
  - proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout";
  - stato di classificazione delle posizioni;
  - strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist";
  - limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book;
  - limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
  - superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza;
  - operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni di "Debt to Equity";
  - le operazioni del Debt Capital Market (DCM) che emettono Non Binding Credit Opinion (NBCO);
  - operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(ii) Group Transactional Credit Committee Session (GTCC) si riunisce, in particolare, con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di Non Binding Credit Opinion alle Legal Entities del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati, per:

- proposte creditizie riferite a tutte le tipologie di operazione creditizia, con incluso le transazioni Group NPE;
- decisioni in merito a proposte relative alla concessione del credito rientranti nei limiti di autonomia deliberativa e competenza degli organi facoltizzati relativamente ai perimetri di Large Corporates, Corporates CE&EE, Group Financial Institutions nel caso di escalation eventualmente attivata da questi a fronte di opinione "favorevole subordinata a condizioni vincolanti" o "non favorevole" espressa dal Responsabile di Group Credit Risk e/o dal Responsabile di Group Credit Transactions, previa raccolta di elementi di giudizio nuovi rispetto a quelli portati in sede di emissione dell'opinione;
- stato di classificazione delle posizioni;
- strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watch-list";
- limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione (Trading Book);
- operazioni di "Debt to Equity" e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di "Debt to Equity";
- operazioni di "Debt to Asset" e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di "Debt to Asset";
- proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
- emissione di NBCO su transazioni di Debt Capital Market (DCM);
- l'approvazione semestrale della cosiddetta "lista DCM pre-approvata": lista riguardante un gruppo selezionato di nomi con i relativi impegni assunti, per i quali non c'è necessità di avere una NBCO per la singola transazione;
- operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie;
- i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza.

I comitati specifici per il funzionamento di UniCredit S.p.A. sono descritti nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilanci e Relazioni 2024 - Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), del contesto geo-settoriale cui appartiene e del comportamento della stessa all'interno dell'entità o del sistema bancario (ad esempio Centrale dei Rischi di Banca d'Italia). Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default (PD) della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tendendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.
Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.
Il modello organizzativo corrente del gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating (ove quest'ultimo lo preveda).

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili prenditrici dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance ponderata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.2 Parametri di rischio

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito ai fini del Secondo Pilastro di Basilea a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto-portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente due, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:
- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR).

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull'orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD TTC (Loss Given Default Through the Cycle) e EAD (Exposure at Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default. Per le esposizioni classificate a costo ammortizzato, in ogni scenario di simulazione l'eventuale perdita legata al deterioramento di merito creditizio simulato viene sommata al totale delle perdite relative alle controparti in default.

Nell'ambito del framework Credit Var, la perdita attesa (Expected Loss - EL) a livello di portafoglio è pari alla somma del prodotto di PD, LGD (entrambe TTC) e EAD per ogni debitore nel portafoglio considerato più un onere per il rischio di migrazione relativo al deterioramento atteso del merito creditizio per le esposizioni classificate al costo ammortizzato.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Economico a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio (si rimanda al paragrafo "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2.6 Altri rischi).

Le misure di Capitale Economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.3 Sistemi di rating

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito, il gruppo UniCredit si avvale dei Metodi IRB così come previsto dal provvedimento Banca d'Italia n.365138 del 28 marzo 2008.
Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per i portafogli crediti di Gruppo (Stati Sovrani e Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali società controllate (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). In linea con le previsioni della CRR3, solo i modelli interni di PD sono utilizzati per le Imprese Multinazionali, Banche & Istituzioni Finanziarie. Tale approccio è stato adottato da UniCredit S.p.A. (UCI S.p.A.), da UniCredit Bank GmbH (UCB GmbH) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG) e successivamente esteso ed autorizzato anche ad UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s, UniCredit Bank Hungary Zrt. ed AO UniCredit Bank. A partire dal 2025, il ritorno all'utilizzo dell'approccio standardizzato (Utilizzo Parziale Permanente) è stato autorizzato in UniCredit Bank SA in Romania per tutti i precedenti portafogli IRB Group-Wide e locali ed in UniCredit Bulbank AD per tutti i precedenti portafogli IRB locali.

Nella tabella seguente sono riepilogati i sistemi di rating autorizzati dall'Autorità di Vigilanza per ciascuna principale classe di esposizione/Entità Giuridiche.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING		SOCIETÀ
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group-Wide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
Enti		Banche & Istituzioni Finanziarie (PD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB SLO, UCB BG, UCB CZ & SK, UCB HU
Imprese		Imprese Multinazionali (PD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB SLO, UCB BG, UCB CZ & SK, UCB HU, AO UCB(*)
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
	Local	Rating Integrato Corporate (RIC) (PD, LGD)(**)	UCI S.p.A.
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB HU(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCB CZ & SK
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI S.p.A., UCBA AG
		Acquisition and Leveraged Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate (PD, LGD)(**)	UCI S.p.A.
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate Customers Rating (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
Esposizioni al dettaglio		Rating Integrato Small Business (RISB) (PD, LGD) (**)(***)	UCI S.p.A.
		Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.
		Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
		Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
Cartolarizzazioni		Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH

Note:
(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale. Inoltre per AO UCB l'utilizzo dell'approccio FIRB è solo ai fini consolidati.
(**) Relativamente ai portafogli imprese di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.
(***) Parametro PD è applicato, tra gli altri, anche alle Persone Fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale ("Private-like") che sono escluse dall'ambito di applicazione del PD RIP-One, ma inclusi nell'ambito del framework unico del LGD RIP One.

Legenda:

UCI S.p.A.: UniCredit S.p.A.
UCB AG: UniCredit Bank GmbH
UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
UCB CZ & SK: portafoglio ceco e slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.
UCB BG: UniCredit Bulbank AD
UCB SLO: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB HU: UniCredit Hungary Zrt.
AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.4 Stress test

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress test, il cui obiettivo è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Nell'esecuzione degli esercizi di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti. Inoltre, gli scenari possono essere definiti anche sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di tradurre gli scenari macroeconomici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell'IFRS9.

Per quanto concerne la metodologia seguita, l'attuale framework prevede di stimare la relazione tra i fattori macroeconomici e i tassi di default/recupero interni storicamente osservati a livello di cluster (Paese/Segmento), attraverso analisi di regressioni su serie storiche e/o panel. Tuttavia, relativamente ai portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti eventi di default, sono considerati approcci alternativi. Questi implicano anche di far leva sia sui dati esterni (i.e. rating esterni) o stressare direttamente l'input del sistema di rating Group wide (e.g. Sistema di Rating Sovrano).

L'output dei modelli in termini di variazione di PD/LGD condizionato agli scenari macroeconomici è quindi usato per ottenere PD/LGD stressate per ciascuna esposizione di credito. Partendo da PD/LGD stressate, le metriche di rischio di credito di Primo Pilastro (Accantonamenti e RWEA) sono calcolate attraverso motori di simulazione e considerando la metodologia EBA, mentre le metriche stressate di Secondo Pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolate considerando la seguente metodologia:

- Capitale Economico di Credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per il ricalcolo del capitale economico di credito utilizzando il GCPM. Il valore ottenuto rappresenta il capitale economico di credito che si otterrebbe sul portafoglio corrente della Banca in caso di realizzazione dello scenario di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito sono altresì utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.

A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Stage allocation - Struttura generale

Nel gruppo UniCredit, la Stage allocation è basata sull'applicazione di componenti qualitative e quantitative. Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento.

In maggior dettaglio, tra gli altri elementi quantitativi e qualitativi da analizzare, i seguenti sono valevoli di essere evidenziati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, quantificate secondo modelli interni e sulla base di una vista Multiperiodale attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possano influenzare l'aspettativa della Banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. scadenza residua, livello della PD al momento dell'erogazione). Nel confronto tra le PD Multiperiodali al momento dell'erogazione e alla data di segnalazione, oltre a considerare le specifiche condizioni correnti e prospettiche come elemento chiave che influisce sul confronto tra le PD, anche la struttura di rimborso (nello specifico bullet/balloon rispetto ai prestiti con piano di ammortamento) è presa in considerazione nel confronto tra le PD, al fine di fattorizzare la maggiore rischiosità degli strumenti finanziari con un significativo ripagamento a scadenza, dove il rischio che si verifichi un default potrebbe non necessariamente diminuire con il passare del tempo[31];
- ulteriori criteri quantitativi, al fine di supportare l'identificazione tempestiva dell'Incremento Significativo del Rischio di Credito, nello specifico:
  - incremento di tre volte della PD Multiperiodale; la classificazione a Stadio 2 è azionata nell'eventualità che la PD Multiperiodale alla data di reporting date risulti superiore di tre volte quella alla data di erogazione degli strumenti finanziari, in linea con le aspettative di Vigilanza;
  - adozione di un valore soglia di PD IFRS9 ad 1 anno pari o superiore al 20% come criterio di Stadio 2; tale soglia, adottata tenendo in considerazione il valore di riferimento rinvenibile all'interno del ECB Asset Quality Review Manual, ha lo scopo di identificare strumenti finanziari che, con limitati margini di interpretabilità, abbiano registrato un Incremento Significativo del Rischio di Credito dalla data di erogazione e con elevato rischio di migrazione a default;

31 In linea con IFRS9 Par. B5.5.11. A tal riguardo, la PD Multiperiodale per i prestiti bullet/balloon, ed usata nel confronto delle PD per l'allocazione dello staging, è anche consistentemente adottata per il calcolo della Perdita Attesa Creditizia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- elementi assoluti previsti dalla normativa (es.30 giorni di scaduto). In questo caso, il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in Stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfino[32];
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concessi a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - Forborne) e certe tipologie di watchlist definite nell'ambito del monitoraggio dei crediti.

La Stage allocation è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio e al relativo modello di misurazione della perdita attesa. A tal riguardo si nota che al fine di ottenere una minore volatilità nelle migrazioni tra classificazioni di Stadio, le seguenti misure sono applicate:

- adozione di un tempo minimo di permanenza in Stadio 2 di almeno 3 mesi, dalla data di classificazione in questo stadio, prevenendo la riclassificazione a Stadio 1 da Stadio 2 al venire meno delle condizioni quantitative e/o qualitative sottostanti l'Incremento Significativo del Rischio di Credito prima che un periodo minimo in Stadio 2 sia trascorso, stabilizzando le migrazioni di Stadio;
- pieno allineamento della classificazione in Stadio 2 allo status di Forborne Performing, assicurando pertanto che il periodo minimo di permanenza dei clienti in difficoltà finanziaria sia uguale al Probation Period regolamentare. Tale misura rende consistente i criteri di entrata/uscita allo/dallo Stadio 2 dovuti allo status di Forborne Performing, evitando rientri potenzialmente prematuri a Stadio 1 per debitori aventi ancora un rischio di credito significativamente più elevato del portafoglio performing ordinario.

Il risultato della Stage allocation è la classificazione delle esposizioni creditizie nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:

- lo Stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio (low credit risk exemption), identificabili come Titoli Investment Grade nonchè prestiti a clienti aventi PD IFRS9 ad 1 anno inferiore allo 0,3%[33]. Tale trattamento di questi tipi di esposizione consente di stabilizzare le migrazioni a Stadio 2, riducendo volatilità ed evitando classificazioni in Stadio 2 per clienti caratterizzati da basso livello di rischio di credito.
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014). In particolare, l'EBA[34] ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
  - esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
  - esposizioni per le quali la Banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio (si fa rimando al prossimo titolo). Infatti:

- per le esposizioni in Stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno;
- per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Calcolo della Expected credit loss - Struttura generale

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza (default) della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza (default);
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

32 In UniCredit S.p.A., l'unica eccezione all'adozione dei 30 giorni di scaduto come backstop è la presenza di crediti acquistati pro-soluto a livello di cliente. Infatti, data la peculiarità dell'attività di factoring, caratterizzata dal roll-over del pagamento dei crediti e dalle tempistiche tecniche per la gestione del pagamento dei crediti, lo scaduto oltre i 30 giorni di scaduto può essere attribuibile a ragioni puramente tecniche. Di conseguenza, la presunzione di significativo deterioramento a fronte di 30 giorni di scaduto può essere confutata dimostrando che la maggior parte delle esposizioni dei clienti in 30 giorni scaduti è correlata ad attività di factoring. In tal caso, il backstop per 30 giorni di scaduto è fissato a 60 giorni di scaduto.

33 Tale soglia, oltre ad essere un valore di riferimento della Vigilanza rinvenibile nel ECB Asset Quality Review Manual, è altresì consistente con un livello di rischio equivalente all'Investment Grade.

34 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate è stato integrato a partire dall'1 gennaio 2021 con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri usati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:
- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo (point-in-time) sostituendo la vista di lungo periodo (through-the-cycle) prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche (forward looking);
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

In merito alle PD calcolate lungo la vita dello strumento (lifetime), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico (through-the-cycle) sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo (point-in-time) e prospettiche (forward-looking) circa i tassi d'inadempienza di portafoglio. Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico (through-the-cycle) è adattato per rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative sui trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.
La EAD calcolata lungo la vita dello strumento (lifetime) è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo. I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza (Default rate) e variazione nel tasso di recupero (Recovery Rate), determinati tramite modelli che stimano una relazione tra tali variabili ed indicatori macroeconomici, sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono di solito calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - TTC), pertanto si rende necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento (Point-in-time - PIT) e prospettica (Forward-looking - FL) per riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente e le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici (forward looking) al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa (ECL) di portafoglio.

Calcolo della Expected credit loss - correttivi applicati al 30 giugno 2025

Overlay
Al 30 giugno 2025, alla luce della persistenza dell'incertezza geopolitica, i relativi correttivi con impatto sul riconoscimento degli accantonamenti per perdite su crediti sono stati mantenuti.

A tal riguardo, UniCredit ha applicato i seguenti aggiustamenti:
- un overlay per il settore immobiliare è stato riconosciuto dal 31 dicembre 2023 a copertura del rischio di rifinanziamento e della riduzione del valore delle garanzie tenuto conto del rischio immobiliare, che potrebbe avere un impatto sulla capacità dei clienti del settore immobiliare commerciale di ripagare le proprie esposizioni creditizie dati i tassi di interesse stabilmente più elevati e il più basso prezzo dei beni immobiliari; tale overlay è applicato ai clienti che hanno un'attività di finanziamento di immobili commerciali o appartengono al settore immobiliare;
- un overlay geopolitico è stato riconosciuto dal 31 dicembre 2022 al fine di considerare in quel contesto il significativo incremento dei costi dell'energia, dell'inflazione e dei tassi di interesse, sia per la clientela corporate sia retail in seguito allo scoppio della crisi Russia-Ucraina. A giugno 2025 i seguenti portafogli sono impattati dall'applicazione dell'overlay:
  - imprese Corporate appartenenti a settori più esposti alle esportazioni verso gli Stati Uniti. Infatti, considerando le recenti tensioni legate ai dazi statunitensi, dal 30 giugno 2025 è stato applicato un affinamento all'overlay geopolitico alla luce del cambiamento del contesto commerciale globale e della vulnerabilità dei settori ai dazi commerciali;
  - clienti retail per: (i) mutui a tasso variabile (non aventi rate scadute), data la sensibilità al contesto dei tassi di interesse stabilmente più elevati, e (ii) almeno 1 rata impagata sulle loro esposizioni, queste ultime indicative di controparti già con difficoltà nei pagamenti e quindi particolarmente vulnerabili in questa specifica circostanza.

Con riferimento ad entrambi gli overlay citati, per quanto riguarda il calcolo:
- le esposizioni di credito che appartengono alle categorie sopra sono state identificate in base alle loro specifiche caratteristiche;
- i modelli satellite sono stati eseguiti applicando, come condizioni macro-economiche, lo Scenario Alternativo[35];
- il tasso di default rettificato risultante è applicato alle relative categorie per stimare i nuovi flussi attesi delle esposizioni in default;
- infine, le LLP addizionali sono calcolate applicando ai nuovi flussi attesi delle esposizioni in default il tasso di copertura media applicato alle inadempienze probabili.

Al 30 giugno 2025, a seguito dell'approccio qui delineato, l'ammontare totale di overlay (inclusivo del fattore di calibrazione "in-model") è pari a 1.772 milioni, di cui UniCredit S.p.A. 877 milioni.

35 Per quanto riguarda l'overlay geopolitico e quello del CREF gli scenari alternativi sono stati mantenuti rispettivamente uguali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 poichè tali scenari sono stati ancora considerati appropriati. Inoltre, nello specifico all'overlay relativo al portafoglio immobiliare commerciale lo scenario alternativo è stato adeguato al fine di neutralizzare quelle componenti che influenzano favorevolmente il merito creditizio del portafoglio immobiliare commerciale riducendo il tasso di default. Nel dettaglio: (i) sono stati applicati i tassi di interesse a breve termine utilizzati nello scenario base; (ii) il rialzo dell'indice dei prezzi delle case (HPI) previsto dallo scenario recessivo a seguito del calo dei tassi di interesse è stato neutralizzato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.2 Posizioni Deteriorate

Relativamente alle posizioni deteriorate (Stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.
Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate sono calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.
I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate che non sono individualmente significative sono calcolati o su base individuale o su base collettiva.
Se una società del Gruppo ha un numero di esposizioni ampiamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale considerando l'esposizione della controparte nella sua interezza.
I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni con caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve anche considerare l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

2.3.3 Scenari di vendita

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPE del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.
A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie con status di classificazione a Sofferenza e Inadempienza Probabile è determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

In linea con la strategia che ha lo scopo di massimizzare il valore del portafoglio non performing attraverso tutte le leve disponibili, anche nel corso del primo semestre 2025 sono state intraprese azioni di deleverage di posizioni non performing per le quali la cessione è stata ritenuta la soluzione ottimizzante.

Il perimetro residuale sotto lo scenario di vendita IFRS9 al 30 giugno 2025 è di 198 milioni. Nessun impatto è stato rilevato a livello di accantonamenti in quanto non sono intervenuti cambiamenti a livello di prezzi, probabilità di variazione di default, dismissioni o perimetro.

2.3.4 Scenari e Sensitivity

In linea con i principi contabili IFRS9 e la regolamentazione interna di Gruppo, i parametri IFRS9 sono stati calibrati considerando gli scenari macro-economici aggiornati al secondo trimestre 2025.
Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per determinare la componente previsionale delle perdite attese (ECL):

- Scenario base, le cui assunzioni macroeconomiche sono in linea con quelle dello scenario "Base" usato per lo "Shareholding Impairment Test" e "Deferred Tax Assets Sustainability Test". Rappresenta lo scenario centrale di riferimento con la maggiore probabilità di realizzazione (60%);
- Scenario avverso, che è basato sullo scenario alternativo rilasciato da UniCredit Group Investment Strategy a maggio 2025 (presentato al Group Financial and Credit Risk Committee a maggio 2025) e rappresenta una possibile alternativa in termini di evoluzione macroeconomica con una minore probabilità di realizzazione rispetto allo scenario base (35%);
- Scenario positivo, che riflette migliori previsioni macroeconomiche rispetto allo scenario base, con una probabilità minore rispetto agli altri due scenari (5%).

Per una descrizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari "base", "avverso" e "positivo" fare riferimento alla Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Le probabilità assegnate del 60% allo scenario di base, del 35% a quello avverso e del 5% a quello positivo riflettono un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da un'elevata incertezza. Lo scenario di base prevede una ripresa graduale, sostenuta dalla stabilizzazione dell'inflazione, dalla tenuta del mercato del lavoro e da condizioni finanziarie moderatamente accomodanti. Lo scenario avverso ha una probabilità maggiore rispetto a quello positivo, a causa della percezione di una più alta probabilità di shock avversi. Lo scenario positivo, sebbene plausibile, presuppone una combinazione di sviluppi favorevoli a livello globale e regionale la cui probabilità di realizzazione è attualmente considerata bassa. Questa distribuzione asimmetrica giustifica un approccio prudente alla valutazione dei rischi e alla pianificazione, coerente con le attuali condizioni macro-finanziarie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS9, determinata come media ponderata dell'ECL sottostante a ciascuno scenario, l'andamento dei tassi di interesse previsto nello scenario positivo è stato allineato ai valori dello scenario di base ciò al fine di garantire dei risultati in termini di ECL coerenti (ovvero ECL sottostante lo scenario positivo inferiore alle ECL sottostanti gli scenari base ed avverso).

Oltre agli scenari macroeconomici, sono stati opportunamente aggiornati i tassi di default e di recupero, sottostanti la calibrazione della PD e LGD IFRS9, in linea con il processo ordinario.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo le regole riportate sopra ha determinato, nel primo semestre 2025, svalutazioni per 30 milioni, come effetto combinato dell'aggiornamento delle previsioni sui fattori macro-economici e dei pesi assegnati agli scenari, con la seguente apertura per geografie:
- Germania: 19 milioni di svalutazioni;
- Europa Centro-Orientale: 8 milioni di svalutazioni;
- Italia: 3 milioni di svalutazioni totali a cui UniCredit S.p.A. contribuisce per 3 milioni di svalutazioni.

Sensitivity delle perdite creditizie attese
La sensitivity delle perdite creditizie attese IFRS9 alle variazioni degli scenari macro-economici è stimata confrontando l'ammontare di Perdita Attesa Creditizia calcolato ponderando alternativamente al 100% lo scenario avverso, base e positivo.

Rispetto allo scenario base, nello scenario avverso la Perdita Attesa aumenterebbe di circa il 4,2% (3,3% per UniCredit S.p.A.) pari a 176 milioni (di cui 58 milioni per UniCredit S.p.A.). Mentre nello scenario positivo la Perdita Attesa sarebbe diminuita dell'1,9% (2,0% per UniCredit S.p.A.) equivalente a 78 milioni (di cui 34 milioni per UniCredit S.p.A.).

In aggiunta, è stato calcolato un indicatore di sensitivity della Perdita ad una variazione di 1 punto di PIL nell'orizzonte temporale di riferimento (2025-27). Più in dettaglio il valore di sensitivity al PIL è calcolato come rapporto fra:
- la differenza di Perdita Attesa calcolata negli scenari alternativi (avverso e positivo) rispetto a quello base;
- le deviazioni in termini di punti di PIL (cumulate sull'orizzonte di 3 anni) tra gli scenari alternativi e quello base.

Le ipotesi implicitamente considerate sono:
- la variazione del PIL è considerata il fattore economico più significativo per definire il livello di severità dello scenario;
- per ciascuna Società del Gruppo, viene considerato il PIL del Paese di riferimento per il calcolo della rispettiva sensitivity (es. per UniCredit S.p.A. è stato considerato il PIL italiano, per UniCredit Bank GmbH il PIL tedesco, ecc.).

Considerando gli attuali scenari IFRS9 (base, avverso e positivo) e l'attuale portafoglio creditizio di seguito i risultati ottenuti:
- per ogni punto di aumento del PIL (cumulato su 3 anni) la Perdita Attesa a livello di Gruppo diminuisce di -0,8% (-1,0% per UniCredit S.p.A.);
- per ogni punto di diminuzione del PIL (cumulato su 3 anni) la Perdita Attesa a livello di Gruppo aumenta di +0,8% (+0,6% per UniCredit S.p.A.).

Integrazione del rischio climatico nel calcolo degli accantonamenti (Perdita attesa)
A partire dal 2024, i potenziali impatti del cambiamento climatico, sia relativi al rischio di transizione che a quello fisico, sono stati incorporati nella stima delle Perdite Attese su Crediti (ECL).
L'approccio prevede di includere sia il rischio di transizione che quello fisico direttamente nell'evoluzione dei parametri prospettici (PD/LGD) e di utilizzarli per calcolare le Perdite Attese su Crediti secondo la metodologia IFRS9.

In linea con le migliori pratiche del settore e in coerenza agli standard IFRS9, gli impatti derivanti dai rischi climatici sono stati calibrati considerando differenti scenari climatici in termini di implementazione delle politiche di transizione e gravità dei rischi fisici. Ai fini di calcolo della perdita attesa si sono in particolare considerati i seguenti scenari climatici scelti fra quelli definiti dal Network for Greening the Financial System (NGFS):
- Net Zero 2050 - lo scenario prevede un aumento della temperatura terrestre entro 1.5 °C attraverso politiche climatiche stringenti, raggiungendo l'obiettivo zero emissioni di CO_2 intorno al 2050. Il rischio fisico è relativamente basso, ma il rischio di transizione è alto;
- Delayed Transition - in cui si assume che non verranno introdotte politiche climatiche prima del 2030 e che quindi le emissioni di CO_2 a livello globale non diminuiranno prima di tale anno. Sono quindi poi necessarie politiche estremamente stringenti per poter limitare il riscaldamento globale sotto i 2 °C. I livelli di azione differiscono tra i vari paesi in base alle politiche attualmente in vigore. Tutto ciò porta a rischi di transizione e fisici piu alti rispetto allo scenario Net Zero 2050;
- Current Policies - in cui si assume che solo le politiche climatiche attualmente in vigore rimangano attive, portando a rischi di transizione relativamente limitati e ad alti rischi fisici.

Nel secondo trimestre del 2025, gli scenari rimangono invariati rispetto al quarto trimestre del 2024. Gli impatti correlati sono principalmente determinati da variazioni nella composizione del portafoglio, che risultano trascurabili. Lo stock di ECL accantonato per coprire i rischi climatici rimane sostanzialmente stabile, attestandosi a circa 106 milioni, in linea con quanto registrato nel quarto trimestre del 2024.
Il prossimo aggiornamento delle Perdite Attese per i rischi climatici è previsto entro la fine dell'anno, per includere eventuali modifiche negli scenari climatici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)" e successivi aggiornamenti o modifiche, il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB), sia a fini gestionali sia a fini regolamentari.

Sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio, in linea con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione di queste linee guida, le singole società del Gruppo hanno emanato normative locali, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, l'acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.

Le società del Gruppo sono responsabili della gestione delle garanzie e della verifica della conformità delle tecniche di mitigazione del rischio ai requisiti regolamentari, con focus in particolare sui processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo le policy creditizie, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria[36].

Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalle società del Gruppo a supporto del credito, le principali tipologie sono:

- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM).

Sono altresì previsti altri tipi di garanzie, quali polizze assicurative e pegno su merci o su crediti (quest'ultima fattispecie è meno comune).

Il gruppo UniCredit si avvale anche, tra le protezioni di tipo reale, di accordi bilaterali di compensazione riguardanti principalmente operazioni di derivati OTC (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni Finanziarie.

Relativamente alle garanzie personali, queste rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento; esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido. Le garanzie personali possono essere rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici, assicurazioni e da altri soggetti. L'ultima categoria comprende le garanzie personali fornite da persone fisiche, la cui ammissibilità dal punto di vista CRM dipende dall'approccio utilizzato dalle diverse Società del Gruppo.

Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono principalmente banche e controparti istituzionali. La fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna società del Gruppo. In particolare:

- sia nell'approccio standardizzato che in quello F-IRB, è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio A-IRB, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione. Controlli e relative responsabilità sono formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio delle informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie e per il loro corretto inserimento nei sistemi. Nel processo di acquisizione di una garanzia, il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e nel caso di garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione (o del venditore di protezione, in caso di credit default swap) e della valutazione del grado di correlazione tra il garante e l'obbligato. I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

36 Fatta eccezione per i finanziamenti "Asset based", che individuano la fonte primaria di rimborso nella garanzia a sostegno del prestito in luogo dei flussi di cassa/reddito del debitore, che di norma rappresentano la fonte di reddito da considerare ai fini della valutazione del prenditore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.
Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società del Gruppo;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito; se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso, la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dal 1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dal 1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriormente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate di ogni entità del Gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento (UE) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA);
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Secondo le regole di Gruppo, tutti i debitori presenti nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dalla reportistica locale la quale deve essere posta in essere secondo i principi contabili locali e/o le istruzioni e regolamenti dell'autorità di controllo locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese"). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing[37] fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:

- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

37 Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") è stato integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under art.178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di Forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:
- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, finalizzata a riportare pienamente la clientela nel portafoglio non-deteriorato grazie a risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- un'ottimizzazione delle performance di recupero grazie alla formalizzazione di partnerships con servicers specializzati;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati come sofferenze e inadempienze probabili.

Un'ottimale esecuzione della strategia sui crediti deteriorati richiede un'efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le funzioni dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a diretto riporto dei CRO locali delle società del Gruppo.
Nello specifico, all'interno del Group Risk Management è stata creata la struttura Group NPE al fine di assicurare da un lato un adeguato presidio sull'esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE.

In tutte le Società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l'ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall'altro al modello organizzativo di Gruppo.
Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all'attività di recupero che include la dismissione del credito o la "repossession" della garanzia.
Nello specifico, l'attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.
Le attività di "soft collection", "porta-a-porta" e di "re-management" che riguardano sia controparti in bonis (ma già sconfinate), sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l'attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell'ammontare delle esposizioni non-performing.
In alcune Società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all'interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout; con riferimento invece a UniCredit S.p.A. le stesse sono sotto la responsabilità dalla struttura di Credit Monitoring all'interno della quale è stato creato un department ad hoc (Customer Recovery) dedicato esclusivamente a soft collection e re-management sul portafoglio retail.

Nell'ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in performing tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.
Il coordinamento e l'attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza "Workout", le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.
In alcune Società del Gruppo, l'attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.

Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all'organizzazione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l'applicazione di una metodologia trasparente e competitiva, basata su criteri di mercato. A livello di Gruppo, tali attività vengono eseguite da una struttura dedicata all'interno di Group NPE, la quale vaglia varie alternative di cessione, in collaborazione con i referenti delle diverse società del Gruppo laddove necessario per specifiche casistiche locali.
Più in generale, Group NPE supervisiona le relazioni con i partner esterni ed è responsabile dei servizi e dei contratti tra UniCredit S.p.A. e i servicer che hanno in carico l'attività di recupero dei portafoglio NPE.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:

- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:

- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE.

Nello specifico al 30 giugno 2025 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie al costo ammortizzato ancora soggette a procedura di escussione è pari a 8.202 milioni, di cui parziali 663 milioni e totali 7,539 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative alla prima metà del 2025 sono pari a 110 milioni. L'ammontare di cancellazioni al 30 giugno 2025, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness") nonchè i portafogli diversi dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" Purchased Originated Credit Impaired - (POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Di conseguenza, ogni acquisto di un'esposizione creditizia di clienti Non-Performing o significative nuove erogazioni fatte su clienti già in Non-Performing, considerando il pieno allineamento tra stato impaired e quello Non-Performing, deve essere considerato come POCI (sebbene, in generale, la classificazione POCI sia la risultanza della ristrutturazione di esposizioni impaired che ha determinato l'erogazione di significativa nuova finanza, sia in termini assoluti che relativi, comparata all'esposizione originaria).

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello Stadio 3, o nello Stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda al paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards (ITS) sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance. In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo, il cosiddetto motore Forbearance. Quest'ultimo, nello specifico, è in grado di verificare automaticamente, sulla base di criteri predefiniti (i.e. Test di difficoltà finanziaria) la difficoltà finanziaria del cliente cui è stata accordata una concessione. Coerentemente con la soluzione complessiva, le Società controllate hanno applicato degli accorgimenti per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.

A partire dal 2017, il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione dei seguenti documenti:

- "Guidance to banks on non-performing loans", emesse dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017, che chiedono alle banche di definire una strategia chiara sulla gestione del portafoglio non-performing al fine di una sua progressiva riduzione;
- "Guidelines on management of non-performing and forborne exposures", emesse nell'ottobre 2018 dall' Autorità Bancaria Europea, che ribadiscono quanto già indicato nelle Guidance di BCE;
- "Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures", emesse nel dicembre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che focalizzano l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Per un costante e progressivo allineamento alle richieste regolamentari e di supervisione sopra menzionate, in ambito Forbearance, la Capogruppo ha finalizzato le seguenti attività:

- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi), (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term e (iii) specificando i criteri di sostenibilità (i.e. "*viability criteria*") definiti dal Supervisor per ogni misura di Forbearance;
- rafforzamento del processo di valutazione del merito creditizio della controparte al momento della concessione di una misura di Forbearance, con specifico riferimento ai casi di concessione multipla su una stessa transazione;
- rafforzamento dei criteri di difficoltà finanziaria al fine di cogliere meglio il significativo aumento del deterioramento del rischio di credito e di essere più sensibili alle evidenze gestionali del monitoraggio del credito;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti nell'ambito della reportistica FINREP all'interno della quale si fornisce disclosure su:
  - portafoglio performing e non-performing;
  - garanzie accordate;
  - inflow e outflow dei flussi a/da default;
  - lista delle misure di FBE concesse.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono, il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS, è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.058	180	179	2.196	767	162	874	386	2.386	5	6	51
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	31	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	10	-	-	-	2	-	76	8	106	-	-	-
Totale 30.06.2025	**4.068**	**180**	**179**	**2.196**	**769**	**162**	**981**	**394**	**2.492**	**5**	**6**	**51**
Totale 31.12.2024	**4.304**	**689**	**183**	**1.814**	**543**	**162**	**1.200**	**358**	**2.338**	**20**	**4**	**16**

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2025											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A Vista	**38.311**	**37.688**	**518**	**73**	**33**	**83**	**4**	**-**	**54**	**24**	**38.228**	**-**
a) Deteriorate	106	X	-	73	33	79	X	-	54	24	27	-
b) Non deteriorate	38.205	37.688	518	X	-	4	4	-	X	-	38.201	-
A.2 Altre	**93.159**	**83.317**	**4.915**	**37**	**-**	**38**	**20**	**10**	**8**	**-**	**93.121**	**-**
a) Sofferenze	4	X	-	4	-	4	X	-	4	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	33	X	-	33	-	4	X	-	4	-	29	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14	14	-	X	-	-	-	-	X	-	14	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	93.108	83.303	4.915	X	-	30	20	10	X	-	93.078	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale A	**131.470**	**121.005**	**5.433**	**110**	**33**	**121**	**24**	**10**	**62**	**24**	**131.349**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	3.480	X	-	3.448	21	2.334	X	-	2.322	2	1.146	653
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*745*	*X*	-	*738*	*3*	*463*	*X*	-	*458*	*1*	*282*	*15*
b) Inadempienze probabili	8.124	X	-	7.810	176	3.096	X	-	2.983	4	5.028	10
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.431*	*X*	-	*3.270*	*153*	*1.281*	*X*	-	*1.271*	*2*	*2.150*	*2*
c) Esposizioni scadute deteriorate	708	X	-	685	18	241	X	-	236	1	467	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*22*	*X*	-	*18*	*4*	*7*	*X*	-	*7*	-	*15*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.165	4.652	3.508	X	-	436	55	381	X	-	7.729	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*425*	*1*	*424*	*X*	-	*34*	-	*34*	*X*	-	*391*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	581.690	518.008	45.759	X	8	3.294	884	2.410	X	-	578.396	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5.420*	*94*	*5.290*	*X*	*1*	*387*	-	*387*	*X*	-	*5.033*	-
Totale A	**602.167**	**522.660**	**49.267**	**11.943**	**223**	**9.401**	**939**	**2.791**	**5.541**	**7**	**592.766**	**663**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi esposizioni

	30.06.2025
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	259.065
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	39.562
c) Numero	17

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in ciascun gruppo di clienti connessi; diversamente dalla rappresentazione segnaletica, gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella presente tabella considerano una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale.
Le imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale, sono state esentate e, pertanto il loro valore ponderato è nullo.
Il valore di bilancio ed il valore ponderato includono anche le esposizioni indirette verso gli emittenti dei titoli ottenuti in garanzia nell'ambito delle operazioni di vendita con patto di riacquisto attive incluse in accordi quadro, in applicazione dell'EBA Q&A n.5496.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione *Group Client Risk Management* con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela (ed eventualmente gestiscono il rischio di mercato connesso a specifici prodotti e/o fattori di rischio).

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer*" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei *Cross-Currency Swap*) e/o effetti leva.

Il Fair Value dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali viene esposto su base netta. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 125.888 milioni sull'attività di negoziazione (voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione") ed a 128.357 milioni sulle passività di negoziazione (voce "20. Passività finanziarie di negoziazione").

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 30.760 milioni (per un nozionale di 3.913.341 milioni), di cui 17.940 milioni con clientela.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.988.471 milioni di cui 1.970.908 milioni plain vanilla (per un fair value di 16.703 milioni) e 17.562 milioni derivati strutturati (per un fair value di 1.237 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.924.871 milioni (fair value 12.840 milioni), di cui 10.283 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 653 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 26.880 milioni (per un nozionale di 3.870.533 milioni), di cui 14.339 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.963.972 milioni, di cui 1.949.564 milioni plain vanilla (per un fair value di 13.807 milioni) e 14.408 milioni derivati strutturati (per un fair value di 532 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.906.560 milioni (fair value 12.541 milioni), di cui 12.779 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 893 milioni).

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito
Al 30 giugno 2025, la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo[38] risultava pari allo 0,36% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio. Inoltre, poiché i sistemi di misurazione del rischio tendono ad essere anticiclici, ciò può comportare una minore elasticità ai rapidi cambiamenti dello scenario macroeconomico.
Al 31 marzo 2025[39], il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 1,94%.

2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della Banca commerciale e con le scelte d'investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Dal punto di vista regolamentare, il rischio di mercato deriva da tutte le posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione delle banche, nonché dalle posizioni di rischio su materie prime e su tassi di cambio nell'intero bilancio.
Pertanto, i rischi soggetti ai requisiti di capitale per il rischio di mercato includono ma non sono limitati a:
- rischio di default, rischio di tasso d'interesse, rischio di spread creditizio, rischio azionario, rischio di cambio (FX) e rischio delle materie prime (commodity) per gli strumenti del portafoglio di negoziazione;
- rischio cambi e commodity per strumenti di portafoglio bancario.

Da un punto di vista gestionale, il Gruppo estende la definizione di rischio di mercato per includere le attività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (ovvero FVtPL) e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ovvero FVtOCI, al netto delle coperture del fair value micro), che sono quindi monitorati e limitati attraverso un insieme di metriche specifiche del rischio di mercato. Anche i titoli a costo ammortizzato (AC) sono inclusi nell'ambito di applicazione allo scopo di verificare la coerenza con il piano di investimenti.

Il modello organizzativo in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e inter-divisionale.
In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e processi di gestione del rischio
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate. La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni di Market Risk locali i possibili cambiamenti al framework del Market Risk di Gruppo. Le modifiche al framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

38 Sono escluse dal calcolo le esposizioni verso le banche centrali, le esposizioni in titoli emessi da governi o altre entità sovranazionali, ed il portafoglio deteriorato.
39 Ultimi dati disponibili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla funzione competente il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato, e dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle società di Gruppo/Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:
- la proposta relativa alla Market Risk Takers Map;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macroeconomico e i relativi rischi per il Gruppo;
- Market Risk RAF KPI;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale del VaR Regolamentare, IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rules riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Portafoglio di negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato", il Portafoglio di negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su materie prime detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione.
I book detenuti con finalità di negoziazione sono composti da:
- posizioni derivanti dal servizio alla clientela e dal market making;
- posizioni destinate ad essere rivendute a breve termine;
- posizioni destinate a beneficiare di differenze di prezzo effettive o previste a breve termine tra i prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-gruppo trasferendo il rischio dal Portafoglio bancario al Portafoglio di negoziazione abilitati a gestire il relativo rischio e aventi accesso al mercato dei derivati.
Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro "intento di negoziazione", come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di "negoziabilità", "commerciabilità" e "copertura" devono essere considerati al fine di valutare l'appropriatezza dell'assegnazione al Portafoglio di negoziazione:
- la "negoziabilità" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "commerciabilità" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "copertura" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura è intesa a riguardare i rischi "materiali" di una posizione il che implica che non necessariamente tutte le varie caratteristiche di rischio debbano essere coperte.

Per l'apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della Banca e con i criteri stabiliti per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. Il book manager è anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.
Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:
- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente organo/funzione per l'approvazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: misure complessive di rischio di mercato e misure granulari di rischio di mercato.

- **Misure complessive di rischio di mercato**: queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite all'assorbimento del capitale regolamentare e alla perdita economica accettata per le esposizioni FVtOCI e/o FVtPL. Le limitazioni delle misure complessive di rischio di mercato devono essere riviste almeno una volta l'anno nel contesto della stesura delle Group e Local Market Risk Strategies e devono essere coerenti con il budget assegnato dei ricavi, la capacità di assunzione del rischio definita (processo ICAAP) e gli indicatori chiave di prestazione del Gruppo. Le limitazioni relative alle misure complessive di rischio di mercato assegnate ad uno specifico market risk taker devono essere coerenti tra loro.

Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una misura complessiva di rischio di mercato viene definito. La funzione di Market Risk della singola società deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le misure complessive sono:

- Value at Risk (VaR): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 250 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
- Stressed VaR (SVaR): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;
- Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
- PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level (LWL);
- Worst Stress test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level (STWL); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le società possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

Il Gruppo ha iniziato una revisione progressiva del perimetro delle misure di rischio di mercato e, dal 2019, Warning Levels per le PL a 60 giorni e il Worst Stress test result sono stati definiti sui perimetri FVtPL e FVtOCI;

- **Misure granulari di rischio di mercato**: rispetto alle misure complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni al rischio. Le limitazioni sulle misure granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di Mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
  - sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della Banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1 pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1 pb (per emittente, rating o settore);
  - stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
  - nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

Gli obiettivi principali dei limiti granulari di mercato sono:

- supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
- assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
- limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
- integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
- agevolare l'interazione con i trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
- limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
- integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).

I limiti granulari di mercato devo essere coerenti con le misure complessive di rischio di mercato.

Al fine di monitorare anche i titoli a costo ammortizzato, la Market Risk Strategy definisce limiti granulari di nozionale e CPV sul perimetro del Portafoglio bancario regolamentare. In questo modo si garantisce il monitoraggio del rischio di Credit Spread nel Portafoglio bancario, che deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto riguarda il Rischio di Cambio del Portafoglio bancario, la Policy Globale “FX Management & Control” vigente richiede a ciascuna società del Gruppo di impostare processi e controlli locali per trasferire le esposizioni di rischio di cambio transazionale ad una singola Unit, generalmente nel Dipartimento Treasury, incaricata di gestire l'esposizione aperta entro i limiti assegnati e la propensione generale al rischio di mercato.

Infine, il Gruppo è esposto al rischio FX in relazione alla detenzione di società controllate, collegate e joint venture che presentano i loro bilanci in valute diverse dall'euro (Rischio di cambio Strutturale). Per limitare gli impatti dei movimenti del cambio sui coefficienti di capitale, a livello di Gruppo è stabilito un RAF KPI sul rischio di cambio strutturale che identifica il livello di rischio che la Banca è disposta a mantenere per il quale in caso di superamento delle soglie stabilite è previsto un meccanismo di escalation. La strategia FX può prevedere la gestione del rischio FX a livello di singola società o mediante l’assunzione da parte della Capogruppo di posizioni deliberatamente prese per proteggere dalla volatilità del cambio il coefficiente di capitale totale. Su base annuale, la strategia viene presentata ai comitati di Gruppo rilevanti e approvata dal CdA. La potenziale perdita derivante dalla strategia è limitata tramite metriche di rischio di mercato. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. La strategia di copertura è valutata dai comitati di rischio pertinenti su base periodica.

Portafoglio bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di Credit Spread, rischio di cambio ed il rischio di tasso d’interesse.

Per le prime due componenti (rischio di Credit Spread e rischio di cambio), si rimanda a quanto riportato all’interno del presente paragrafo nella sezione relativa al Portafoglio di negoziazione.

Per la terza componente (rischio tasso di interesse), l’esposizione è misurata e monitorata come definito all’interno della metodologia di RAF in termini di sensitività al valore economico e al margine d’interesse.

Il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) è responsabile di definire la strategia di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

Il principale obiettivo della gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in un orizzonte pluriennale, al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all’interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l’esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio ed ottimizzando le opportunità di copertura naturale tra asset e liabilities. L’esposizione viene misurata e monitorata giornalmente dalle funzioni di Risk Management.
La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati (“prepayment”) e la stabilità delle poste a vista.

Il rischio di rimborso anticipato viene gestito modificando il profilo contrattuale sulla base del comportamento dei clienti dedotto dai dati storici, laddove rilevante all’interno del Gruppo.

La stabilità delle poste a vista viene valutata attraverso un modello interno che stima il volume stabile e la relativa porzione non sensibile ai tassi di interesse (“Core Deposit”)

La strategia di copertura per i depositi core viene proposta da Finance ed approvata dal GFRC. Tale strategia ha l’obiettivo di stabilizzare il margine di Interesse netto nel tempo nel rispetto della metodologia di RAF. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile per il governo, il controllo e la valutazione dell'esposizione per i rischi finanziari del Gruppo mediante la definizione del framework e le relative metodologie. La struttura è anche responsabile per la definizione delle strategie da sottoporre alle funzioni/organi competenti al fine di mitigare i rischi finanziari, limitare le relative perdite e i risk weighted assets e definirne il controllo continuativo e indipendente. Inoltre, assicura che le attività di controllo dei rischi assunti da Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Risk Officer ed al vertice aziendale.
Infine, la struttura governa le attività del Gruppo volte ad assicurare il controllo indipendente del processo e sui parametri rilevanti di Front Office, per il calcolo del fair value.

La struttura si articola come sotto indicato:

GROUP FINANCIAL RISK

- "**Trading & Investment Risk**", responsabile di governare e controllare sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le Filiali estere) e di Regional Center Italy (quando applicabile), il rischio di collaterale e di controparte (CCR) e controllare il rischio di mercato e del credit spread risk relativo al non-trading book.
- "**Risk Methodology & Valuation**", responsabile di sviluppare e manutenere modelli, metodologie e architetture per la corretta misurazione dei rischi finanziari e l'adeguata valutazione degli strumenti finanziari di banking e trading book sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A.
- "**Asset & Liability Risk**", responsabile di governare e controllare il rischio di liquidità, il rischio di tasso d'interesse del bilancio, il credit spread risk relativo al non-trading book e i rischi relativi alle esposizioni verso Entità Strutturate, sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le Filiali estere) e Country Italy (quando applicabile), oltre a preparare e coordinare il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP).

I Comitati rilevanti di riferimento sono:
- Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session;
- Group Executive Committee (GEC) - Risk Session.

Il "Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session" si riunisce mensilmente ed è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di rischio di mercato, rischio di credito di controparte, rischio di margine creditizio nel portafoglio bancario e per il monitoraggio dei rischi, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (ossia, capitale) in coerenza con il Risk Appetite e le strategie di Business. È inoltre responsabile della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio di mercato complessivo.

Il "Group Executive Committee (GEC) - Risk Session" con funzioni approvative, propositive e consultive, si riunisce mensilmente e supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, strategia NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi i Climate & Environmental Risks (i.e. rischi fisici e di transizione).

Gli organi direttivi della Capogruppo delegano al Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) lo sviluppo di regolamenti interni con lo scopo di stabilire un sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario coerente e integrato all'interno del Gruppo e di facilitare un processo decisionale e di governance efficace.
I comitati locali rilevanti per le liquidity reference banks (LRBs) o le Società del Gruppo (in accordo con le norme locali vigenti), nell'ambito delle loro responsabilità e deleghe, sono responsabili per l'implementazione del sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario stabilito dal GFRC, considerando anche le particolarità di ciascuna LRB o Società del Gruppo e date le linee guida e indicazioni dei rispettivi organi direttivi (entrambe responsabili della supervisione strategica e del management).
Il GFRC è anche responsabile del monitoraggio del rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo, con una prospettiva più ampia che include anche il rischio di mercato. In considerazione dell'operatività complessiva e delle esposizioni ai rischi del Gruppo, coinvolge il Group Executive Committee (GEC) nell'ambito delle proprie responsabilità e dei poteri delegati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo dei rischi di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzione di validazione interna (ove necessario);
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica).

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di negoziazione

Il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di Vigilanza", mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all'interno delle Global Process Regulation.
All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.
Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a Rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.
Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.
In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

Portafoglio bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine d'interesse. In particolare, le due prospettive sono complementari e riguardano:
- Valore Economico: variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della Banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della Banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante è la sensitività del valore economico per bucket temporale per una variazione dei tassi di 1 pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. Inoltre, la sensitività al valore economico è calcolata anche per gli scenari regolamentari ("Supervisory Outlier Test" descritti nella normativa EBA/GL/2022/14);
- Margine d'interesse: l'analisi si concentra sull'impatto che la variazione dei tassi d'interesse ha sul Margine di Interesse. Un esempio di misura di rischio rilevante è la sensitività al margine d'interesse per una variazione parallela dei tassi di 200 pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto che tale variazione avrebbe sul margine d'interesse nel corso dei prossimi 12 mesi sotto ipotesi di portafoglio costante, come previsto dal regolamento ("Supervisory Outlier Test" descritto all'interno dell' EBA/GL/20222/14).

Per quanto riguarda le altre fonti di rischio, quali rischio di Credit Spread e rischio cambio, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Strategie e processi di gestione del rischio, relativo alla sezione Portafoglio di negoziazione.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di negoziazione

Il rischio del Portafoglio di negoziazione viene mitigato attraverso la Market Risk Strategy, che definisce i limiti complessivi e granulari. L'effettivo utilizzo del limite viene riportato al "Group Financial and Credit Risks Committee" (attraverso il report Market Risk Overview) e i relativi sforamenti di limite sono comunicati all'organismo competente, in base alla severity assegnata dalla Market Risk Strategy. Il processo di "escalation", disciplinato dalla Policy Globale "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato", definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.
Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito anche al Group Executive Committee (e successivamente all'Internal Control & Risk Committee e al CdA) attraverso il Group Risk Appetite Framework (RAF) and Integrated Risk Report (IRR).
Un focus, se richiesto, è fornito ai comitati competenti su specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Portafoglio bancario

Con cadenza periodica, almeno trimestrale, la relativa esposizione al rischio tasso d'interesse, integrata dall'analisi sul rispetto dei limiti, deve essere comunicata agli organi di gestione e ai comitati interni. In linea di principio, il rispetto dei limiti deve essere segnalato a consigli e comitati in funzione del loro ruolo nella definizione dei limiti ed è proporzionato alla gerarchia di gravità.
Il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) riceve una segnalazione in merito ai KPI RAF e ai limiti e trigger di Gruppo e LRB granulari con la stessa frequenza delle riunioni del comitato. Lo stesso processo di rendicontazione deve essere attuato all'interno delle LRB nei confronti dei Comitati Locali competenti (in accordo con le norme locali vigenti).
Violazioni dei limiti e delle soglie di attenzione, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella relativa Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del Portafoglio bancario sono gestite dal dipartimento di CFO.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare

L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.
Tutti i requisiti regolamentari all'interno del contesto del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessarie, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".
Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.
Il gruppo UniCredit calcola VaR e VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.
Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 250 giorni.
Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale sia a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:
- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente dei suoi limiti:
- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.
Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base mensile e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo soggetta a modello interno, e per il Gruppo stesso che è rilevante per il calcolo delle attività di rischio ponderate a livello consolidato. La finestra temporale di stress utilizzata per UniCredit S.p.A. a livello di Gruppo e per UniCredit Bank GmbH è il periodo della Crisi dei debiti sovrani (2011-2012), mentre per UniCredit S.p.A. a livello individuale e per UniCredit Bank Austria AG è il periodo della "Crisi Lehman" (2008-2009).
Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione.
L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello.
Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi, e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincratiche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.
In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio. In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio).
L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.
Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

La seguente tabella riassume le caratteristiche principali delle misure che definiscono i requisiti di capitale per il rischio di mercato in UniCredit.

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	10g	99%	Storica	Finestra di 1 anno, giorni equipesati
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	10g	99%	Storica	Finestra di 1 anno, giorni equipesati
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 16 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincratiche, gli shock di Credit Spread sono sottoposte a stress e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

Il Dipartimento "Group Internal Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari rilevanti e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

Il Dipartimento "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze). Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, valutazione della concentrazione del portafoglio, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation effettua anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi le società del Gruppo con sede nei paesi CEE sono quelle che principalmente stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR del Portafoglio di negoziazione la Banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che per quello bancario (precisamente posizioni FVtPL e FVtOCI), includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato a fini regolamentari, ai fini di avere una vista completa del rischio con impatto a Conto economico e sul capitale. Inoltre, l'esposizione derivante dalle coperture delle sensitivity XVA è esclusa dal monitoraggio del VaR manageriale ma viene inclusa nei limiti di VaR Regolamentare per una corretta gestione degli RWEA di mercato; in aggiunta, le rispettive sensitivities sono costantemente monitorate contro il rischio XVA.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario di UniCredit S.p.A., in quanto il Modello Interno per la simulazione del rischio cambio non è stato approvato. Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione sia per il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario).
Il modello interno di UniCredit è integrato dal framework del Risk Not in model Engine, che stima la completezza dei risk factor inclusi in VaR, SVaR e IRC. Il framework RNIME conferma che il modello interno di UniCredit cattura adeguatamente i rischi principali. A scopo prudenziale, tuttavia, UniCredit calcola un add-on di capitale attraverso Stress Test a partire dal quarto trimestre 2019.

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria sub-group, mentre è usato per tutte le società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.
Infine i Portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk, così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo.
I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, il che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale.
Inoltre, un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentati della funzione di Rischi di Mercato di tutte le società del Gruppo e rappresentanti del Business.
I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".
Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione proveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciò nonostante, la misura di VaR è in vigore per tutte le società del Gruppo e il suo valore è riportato nella sezione del VaR manageriale, a titolo informativo.
La riduzione di VaR e SVaR osservata nel primo trimestre del 2025 è dovuta principalmente a variazioni del Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank GmbH e di UniCredit S.p.A., che hanno interessato diverse classi di rischio, in particolare, Equity, Credit Spread e tassi di interesse. Mentre l'aumento di SVaR nel secondo trimestre è dovuto a nuove posizioni in UniCredit Bank GmbH.
Il trend dell'IRC osservato nel corso del primo semestre del 2025 è dovuto principalmente a variazioni del Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank GmbH.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare (*)

(milioni di €)

		MEDIA ULTIMI 60	2025			2024
PERIMETRO I-MOD	26 GIUGNO 2025	GIORNI	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	5,8	5,4	5,5	7,9	3,5	7,2

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare (*)

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	26 GIUGNO 2025	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2025 MEDIA	2025 MASSIMO	2025 MINIMO	2024 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	13,5	11,6	12,6	23,1	6,7	15,4

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare (*)

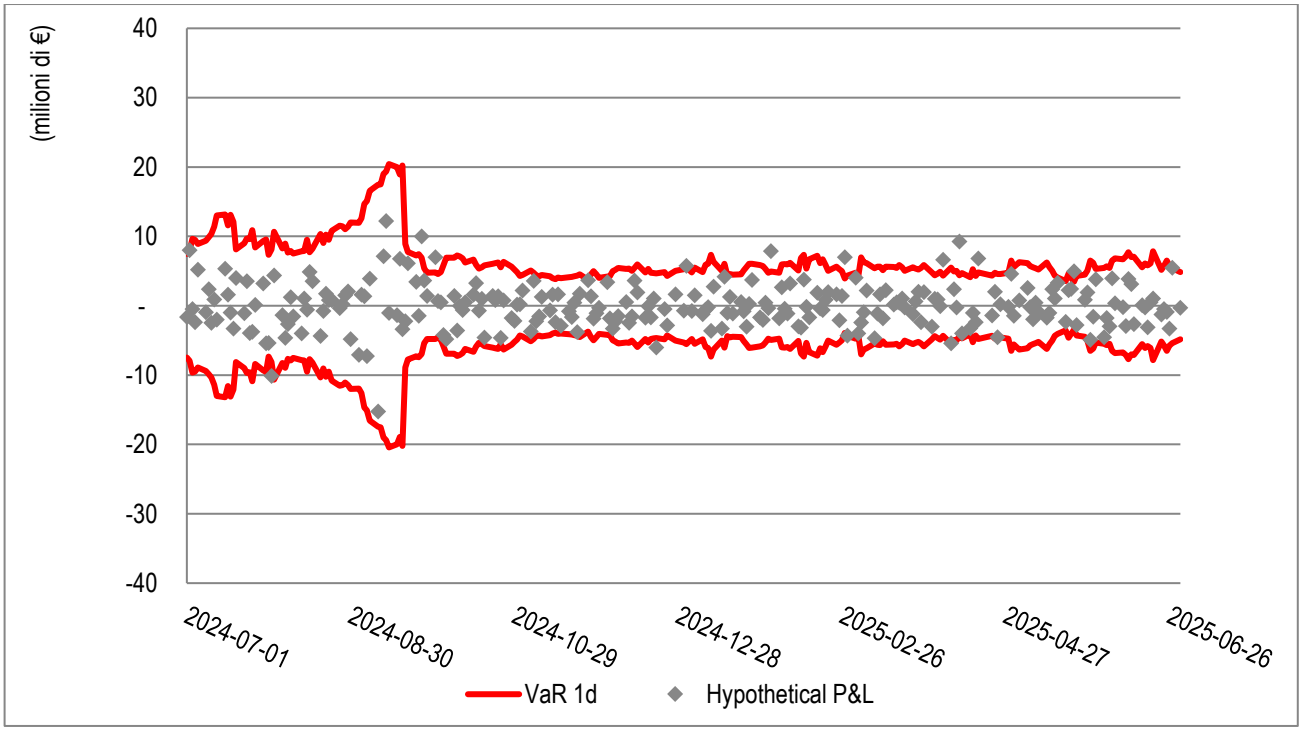
(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	26 GIUGNO 2025	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2025 MEDIA	2025 MASSIMO	2025 MINIMO	2024 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	48,9	63,7	64,9	106,6	34,3	55,8

Nota:
(*) La data di fine mese delle metriche regolamentari a differenza di quelle gestionali fanno riferimento all'ultimo giovedì del mese.

EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riporta di seguito il grafico con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).
Durante il primo semestre del 2025, non si sono verificati sforamenti a livello del gruppo UniCredit.



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine giugno 2025 del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	30 GIUGNO 2025
Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno	**4,6**
Germania	3,7
Italia	2,0
Europa Centrale	0,9
Austria	0,1
Repubblica Ceca	0,9
Ungheria	0,1
Slovenia	0,0
Europa Orientale	0,3
Bosnia	0,0
Bulgaria	0,1
Croazia	0,0
Romania	0,2
Russia	0,3
Serbia	0,1
Non Diversificato gruppo UniCredit	**7,4**

VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

VaR a 10 giorni Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2025		2024
	1° TRIM	2° TRIM	4° TRIM
Traded Debt Instruments	17,8	12,6	16,0
TDI - Rischio Generale	18,0	11,1	14,2
TDI - Rischio Specifico	4,1	8,5	7,0
Equity	6,4	10,3	6,9
Equity - Rischio Generale	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	6,4	10,3	6,9
Rischio Cambio	4,4	5,3	4,7
Rischio Commodity	5,1	5,7	5,0
Totale Rischio Generale	**18,9**	**12,0**	**14,7**
Totale Rischio Specifico	**8,5**	**12,6**	**9,7**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (considerando il beneficio di diversificazione). I requisiti di capitale sono calcolati sulla base della volatilità del CVA (perimetro regolamentare), collegata a movimenti degli spread creditizi delle controparti e di fattori di rischio di mercato sottostanti le esposizioni.
A partire dal primo trimestre del 2025, il calcolo è effettuato secondo le prescrizioni normative CRR3, attraverso:
- Il modello standardizzato (SA-CVA) per le esposizioni coperte dal modello interno CCR;
- Il modello full basic approach (BA-CVA) per le esposizioni fuori dal perimetro del modello interno di CCR.

Fino al termine del 2024, il requisito di capitale per il CVA era calcolato secondo la CRR attraverso il modello di Credit Spread VaR, composto da un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR) per le esposizioni coperte dal modello interno CCR, mentre per le esposizioni non coperte dal modello interno CCR si utilizzava il metodo standardizzato (SA).
Per la copertura dell'esposizione CVA all'interno del gruppo UniCredit è stato predisposto un XVA Desk specializzato, con lo scopo di fornire un servizio di Front Office centralizzato responsabile del pricing e della gestione dell'esposizione XVA per i derivati OTC. Il XVA Desk copre attivamente l'esposizione ai fattori di rischio nel rispetto dei limiti prestabiliti in UniCredit S.p.A., UniCredi Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Globalmente l'RWEA da CVA è stato impattato dal cambio metodologico (SA-CVA e BA-CVA hanno sostituito CVA VaR, CVA SVaR e SA CRR) rispetto ai valori di Q4 2024. Durante il 2025, l'evoluzione dei valori riflette l'attività di business.

Requisito di Capitale Regolamentare da CVA (milioni di €)

	2025		2024
	1° TRIM	2° TRIM	4° TRIM
CVA	72,8	85,9	-
Standardised approach (SA)	59,2	71,6	-
Full Basic approach (F-BA)	13,6	14,3	-

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.
Oltre al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di Conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.
Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso

Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per ±1 pb/±10 pb/±100 pb.
Ad uno spostamento della curva di 1 pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario (clockwise turning: Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario (counter-clockwise turning:Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50 pb/-50 pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0 pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50 pb/+50 pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**0,0**	**-0,1**	**0,1**	**-0,7**	**1,1**	**-0,9**	**0,1**	**-0,4**	**2,3**	**-1,5**	**52,8**	**-2,1**	**3,3**	**11,3**
di cui:														
EUR	0,0	0,0	0,0	-1,0	1,0	-1,0	0,0	**-0,3**	1,1	-0,2	41,4	10,9	12,3	2,2
USD	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,5	0,5	-4,7	5,1	-11,0	11,0
GBP	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,4	-0,4	3,6	-3,9	0,2	-0,2
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**-0,1**	0,5	-0,5	5,4	-5,4	0,6	-0,6
JPY	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,1	0,1	-1,1	0,8	0,0	0,0

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	**-19,9**	**12,6**
EUR	-19,2	11,9
USD	-0,6	0,7

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di prezzo

Sensitivity ai corsi azionari

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la Banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	-26,5	-	-	-	-0,3	-	-
USA	27,7	-	-	-	0,3	-	-
Giappone	0,1	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	1,3	-	-	-	0,0	-	-
America Latina	-0,1	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-20,3	-	-	-	-0,2	-	-
Totale	**-17,7**	**18,4**	**-1,3**	**0,2**	**-0,2**	**12,6**	**31,5**
Commodity	**-49,3**	**6,2**	**4,1**	**0,4**	**-0,5**	**-4,4**	**-9,1**

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**-10,1**	**2,4**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della Banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della Banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una Banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto, sugli utili della Banca.
Monitoraggio e procedure di gestione del rischio tasso di interesse dedicate sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo il portafoglio di negoziazione e il portafolgio per Defined Benefit Obligations (DBO) per i quali è previsto un monitoraggio specifico all'interno della gestione del rischio di mercato.
Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso;
- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti da diverse valute.
- rischio delle opzioni: deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della Banca, dove o la Banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.
La gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è volta anche a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse netto, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse, al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione riguarda le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di Rischio.
Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o Società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.
L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società e ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse e riporta al Group Financial and Credit Risk Commitee le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.
L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di Stress Test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.
Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente una autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio sull'intero perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluse le ipotesi comportamentali.
Le funzioni di Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare, su base almeno annuale.

c) Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1 pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati giornalmente anche il rischio di base ed il rischio derivante delle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, descritti al paragrafo precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi di sensibilità dei proventi da interessi netti alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, inclusi gli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e altri scenari di shock istantanei e paralleli. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, in linea con gli scenari SOT richiesti dalle linee guida EBA di cui sopra.

e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzati per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate nella tabella EU IRRBB1.

f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria nelle singole società. Il rischio tasso di interesse rimanente viene trasferito principalmente dal portafoglio bancario regolamentare al portafoglio di trading ottimizzando i costi di hedging del gruppo e le esternalizzazioni sul mercato. I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario e non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di valore corrente (cosiddetto fair value hedge).

g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello Stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché il profilo di riprezzamento dei depositi a vista, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse e/o altri depositi con limitata sensibilità ai tassi di interesse. Entrambe le componenti sono stimate tramite modelli statistici valutando la stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta). La strategia di copertura per i depositi Core viene proposta da Finance ed approvata dal Group Financial and Credit Risk Commitee. Tale strategia ha l'obiettivo di ottimizzare nel tempo il margine d'interesse nel rispetto dei limiti RAF di IRRBB. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.
Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.

h) Gli scenari utilizzati nella tabella EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14).

i) La durata media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 3,1 anni (la scadenza di riprezzamento più lunga arriva fino a 40y per una componente residuale del portafoglio che copre in modo naturale il rischio tasso delle attività in alcune banche del gruppo)

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel Portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.
Per quanto riguarda gli Stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress test.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

La sensitività del valore economico e del margine di interesse ad una variazione dei tassi è calcolata come previsto dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e dall'aggiornamento della regolamentazione (2024/856) che recepisce il "Regulatory Technical Standard on SOTs".
La tabella EU IRRBB1 sotto riportata, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 30 giugno 2025 ed al 31 dicembre 2024.
Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio di tasso. Per quanto concerne la sensitività del valore economico, il peggiore dei sei scenari di SOT risulta essere il "Parallel up" e per tale scenario viene applicata una variazione istantanea dei tassi d'interesse, differenziata per valuta. La sensitività al valore economico del peggiore dei sei scenari prudenziali SOT al 30 giugno 2025 era pari a -2.763 milioni. La variazione di sensitività del valore economico nel primo semestre del 2025 è principalmente dovuta all'evoluzione della strategia di replica.
Al 30 giugno 2025, la sensitività del margine di interesse (con prospettiva annuale e a bilancio costante), per il peggiore dei due scenari SOT ("Parallel down") risulta essere pari a -2.039 milioni. Lo scenario "Parallel down" prevede l'applicazione ai tassi di interesse di "shock" istantanei e paralleli differenziati per valuta (e.g. -200 pb per EUR e USD, -300 pb per HUF etc.). La variazione di sensitività del margine di interesse nel primo semestre del 2025 è principalmente dovuta all'attivazione del "floor" per i depositi a vista per lo scenario di "Parrallel down".

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
	SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK	30.06.2025	31.12.2024	30.06.2025	31.12.2024
1	Parallel up	(2.763)	(2.025)	547	600
2	Parallel down	1.170	124	(2.039)	(1.706)
3	Steepener	1.176	1.090		
4	Flattener	(838)	(1.776)		
5	Short rates up	(1.466)	(2.038)		
6	Short rates down	734	722		

Nota:
La tabella sopra è predisposta sulla base del Regolamento (UE) 631/2022 del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Al 30 giugno 2025 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100 pb era pari a +602 milioni, mentre la sensitività ad una variazione istantanea e parallela dello scenario di ribasso ai tassi di -100 pb era pari a -802 milioni.

Sensitività dei proventi da interessi netti agli scenari +/-100 pb

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
	SCENARI DI RISCHIO TASSO D'INTERESSE	30.06.2025	31.12.2024
1	NII +100 pb	602	610
2	NII -100 pb	(802)	(711)

2.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo “Strategie e processi di gestione del rischio” e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo “Stress test”.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
L’attività di copertura del rischio cambio all’interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata a mantenere il rischio FX entro i Limiti Granulari e Globali definiti.
Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all’Area Euro, tenendo in considerazione le condizioni di mercato nell’implementazione di tali strategie.

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l’illustrazione delle metodologie utilizzate per l’analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo “Strategie e processi di gestione del rischio” e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo “Stress Test”, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Sensitivity ai Credit Spread
Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 pb/+10 pb/+100 pb.
Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,9**	**0,1**	**-0,2**	**0,0**	**1,0**	**9,8**	**96,3**
Rating										
AAA	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,0	-0,4	-6,3
AA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,2	3,4
A	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	-0,1	0,0	0,4	4,4	45,5
BBB	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	0,0	0,0	0,5	4,7	44,2
BB	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,7	6,5
B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	2,5
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
Settore										
Governativi e Relativi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,0	-0,2	-1,2
ABS e MBS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi Finanziari	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,2	1,6	16,2
Tutte le imprese	0,0	0,0	0,0	0,8	0,1	0,0	0,0	0,8	8,4	81,4
Materie Prime	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5	4,9
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	1,0	10,0
Beni di consumo ciclici	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,3	2,7	26,5
Beni di consumo non ciclici	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	1,3	12,7
Energia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	3,3
Tecnologia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,8
Industriale	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	1,9	17,7
Servizi Pubblici	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,6	5,5
Tutti le altre imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	62,3

Stress test

Gli Stress test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread.
Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.
Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al Portafoglio di negoziazione e al Portafoglio bancario (in particolare posizioni FVtPL e FVtOCI) su base mensile e riportati al Top Management.

Recession Scenario

In questo scenario, si ipotizza un'intensificazione delle tensioni commerciali a causa del fallimento dei negoziati bilaterali tra gli Stati Uniti e i loro principali partner commerciali volti a evitare dazi "reciproci". Ciò porterebbe l'amministrazione statunitense a imporre dazi in linea o superiori a quelli annunciati il 2 aprile 2025, che rimarrebbero in vigore per tutto l'orizzonte di previsione.
La rappresaglia USA-Cina manterrebbe le tariffe al di sopra del 100% per entrambi i Paesi, bloccando di fatto i flussi commerciali bilaterali.
Al di fuori della Cina, le ritorsioni contro le tariffe statunitensi sarebbero relativamente contenute. I dazi e l'incertezza ad essi associata colpirebbero il commercio globale, le catene di approvvigionamento, le spese in conto capitale e il mercato del lavoro a livello globale.
Si ipotizza anche un aumento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Ucraina, che impedirebbero ai prezzi dell'energia di aggiustarsi al ribasso nonostante lo shock negativo sulla crescita. L'inflazione negli Stati Uniti aumeterebbe nel breve periodo, ma lo shock sarebbe in ultima analisi disinflazionistico, poiché l'indebolimento dell'attività smorzerebbe la pressione sui prezzi nel medio periodo. I beni cinesi a basso costo, precedentemente spediti negli Stati Uniti, sarebbero dirottati verso altri Paesi, aumentando le pressioni disinflazionistiche a livello globale.
L'avversione al rischio nei mercati aumenterebbe. Si ipotizza che il dollaro USA si indebolisca rispetto allo scenario di base, poiché il controverso programma di Trump alimenterebbe i dubbi sul ruolo internazionale della valuta statunitense e innescherebbe un riorientamento dei flussi finanziari dagli Stati Uniti. In termini di tempistica, si ipotizza che lo shock inizi nel secondo trimestre del 2025.

Nell'Eurozona, l'attività inizia a contrarsi nel 2025 (-0,1%) e la recessione si aggrava nel 2026 (-1,6%). Segue una stabilizzazione nel 2027 (+0,5%), grazie all'effetto dei tagli ai tassi e all'attenuazione graduale degli shock sui dazi.
L'impatto cumulativo sulla crescita del PIL è di 4,8 punti percentuali.
L'inflazione dell'Eurozona scenderebbe ben al di sotto dell'obiettivo del 2% della BCE per tutto l'orizzonte di previsione, poiché gli effetti della debolezza della domanda e un ampliamento dell'output gap prevalgono sugli attriti dal lato dell'offerta.
Complessivamente, l'inflazione si assesta su un livello cumulativo di 1 punto percentuale inferiore allo scenario di riferimento.
Le aspettative di inflazione si abbassano, aumentando la pressione sulla BCE affinché continui a tagliare i tassi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La BCE interromperebbe il quantitative tightening (QT) e ridurrebbe il tasso sui depositi allo 0,75% entro il prossimo anno spingendo quindi i tassi visibilmente al di sotto del livello che si considera neutrale. La politica monetaria rimarrebbe quindi invariata nel 2027. La Fed supererebbe lo shock inflazionistico iniziale e ridurrebbe il tasso sui Fed funds al 2,75% entro il 2027.
Gli spread del credito sovrano subirebbero una moderata pressione al rialzo a causa delle minori prospettive di crescita, solo in parte contrastate da una politica monetaria accomodante. Si prevede che i BTP allarghino di 90 punti base in Asset Swap una volta che lo shock si materializza.

Anche gli spread creditizi societari sarebbero sottoposti a pressioni crescenti, soprattutto all'estremità inferiore della scala di rating. I settori farmaceutico, delle telecomunicazioni e dei beni di consumo, in particolare i beni di prima necessità, dovrebbero beneficiare della loro natura difensiva e da solide metriche creditizie. I settori ciclici come quello energetico, industriale e automobilistico, soffrirebbero particolarmente.
L'allentamento delle politiche da parte della BCE attenuerebbe in parte le condizioni avverse del mercato.

Si prevede che i mercati azionari registrino perdite significative, pari a circa il 15-30%, riflettendo il contesto recessivo.

Per quanto riguarda i tassi di cambio, si prevede un aumento dell'EUR-USD, in quanto si ipotizza che lo USD si indebolisca rispetto allo scenario di base a causa del riorientamento dei flussi finanziari. Per contro, sia il CHF che il JPY continueranno a essere valute rifugio, anche se l'aumento dell'EUR-USD probabilmente ridurrebbe il calo previsto per EUR-CHF e EUR-JPY.
Si prevede che il GBP-USD aumenti, riflettendo la presunta debolezza dell'USD.

Severe Recession & Low Rates Scenario
In questo scenario, si ipotizza un'escalation delle tensioni commerciali con il fallimento dei negoziati bilaterali tra gli Stati Uniti e i loro principali partner commerciali e l'attuazione di significative misure di ritorsione. Le rappresaglie spingono i dazi statunitensi sul resto del mondo ben oltre i livelli annunciati il 2 aprile 2025 e si ipotizza che tali dazi rimarranno in vigore per tutto l'orizzonte di previsione. I flussi commerciali tra gli Stati Uniti e i loro partner commerciali diminuirebbero in modo massiccio, mentre il commercio bilaterale tra Stati Uniti e Cina si arresterebbe completamente. Per evitare di essere inondati da merci cinesi a basso costo precedentemente spedite negli Stati Uniti, il resto del mondo imporrebbe dazi alla Cina, che si vendicherebbe.

L'impennata dei dazi e l'incertezza ad essi associata colpirebbero il commercio globale, le catene di approvvigionamento, le spese in conto capitale e il mercato del lavoro a livello globale.
Gli effetti negativi sul sentiment sono sostanzialmente maggiori rispetto allo scenario "Recession". La profonda recessione globale che ne consegue eserciterebbe una forte pressione al ribasso sui prezzi delle materie prime, comprese quelle energetiche.
L'inflazione negli Stati Uniti aumenterebbe nel breve periodo a causa dei dazi, ma lo shock è in definitiva disinflazionistico perché l'indebolimento dell'attività smorza la pressione sui prezzi nel medio termine. Le ritorsioni renderebbero l'inflazione dell'eurozona ferma nel breve periodo, dopodiché le forze disinflazionistiche acquistano slancio. L'avversione al rischio nei mercati aumenta.
Le banche centrali guardano oltre le pressioni inflazionistiche temporanee e tagliano i tassi di interesse ben al di sotto dei livelli neutrali per evitare che le aspettative di inflazione si disancorino al ribasso. Si ipotizza che il dollaro USA si indebolisca significativamente a causa dei crescenti dubbi sul ruolo internazionale della valuta statunitense, il che innesca un riorientamento dei flussi finanziari verso gli Stati Uniti.
In termini di tempistica, si ipotizza che lo shock inizi nel secondo trimestre del 2025.

Il PIL dell'Eurozona si contrarrebbe dello 0,8% nel 2025 e di un enorme 3,5% nel 2026, seguito da una contrazione più moderata nel 2027. Cumulativamente, si prevede una crescita del PIL inferiore di 8,3 punti percentuali rispetto allo scenario di base.

L'inflazione dell'Eurozona scende ben al di sotto dell'obiettivo del 2% fissato dalla BCE per il 2026-27, in un contesto di attività economica in calo e disoccupazione in aumento. Il calo dei prezzi delle materie prime e l'apprezzamento dell'EUR-USD aumentano la pressione al ribasso sui prezzi.

Le banche centrali rispondono allo shock, concentrandosi sull'impatto disinflazionistico all'orizzonte rilevante per le politiche. La BCE interrompe il QT e riduce i tassi allo 0,25% entro il 2027. Assumiamo che non effettui il QE, ma ricorra alle forward guidance per comprimere il premio a termine. La Fed segue uno schema simile, tagliando il tasso sui Fed funds fino all'1%.

Si prevede che gli spread del credito sovrano subiscano pressioni moderate, a causa del rallentamento della crescita. La politica espansiva dovrebbe fornire un certo sostegno. Si prevede un ampliamento degli spread BTP Asset Swap di 130 punti base una volta che lo shock si materializza, superando l'allargamento previsto nel medio termine.

Gli spread del credito societario sarebbero soggetti a una forte pressione al rialzo, soprattutto all'estremità inferiore della scala di rating.
I settori ad alta intensità energetica, come le utilities, i settori industriali e le automobili sarebbero sottoposto a pressioni più forti in questo scenario, a causa del massiccio crollo della domanda interna ed esterna.

Per quanto riguarda i tassi di cambio, si ipotizza un deprezzamento dello USD oltre i livelli di recessione. Sia il CHF che il JPY continuerebbero a essere valute rifugio, il calo previsto per EUR-CHF e EUR-JPY sarebbe più intenso rispetto allo scenario Recession. Il GBP-USD dovrebbe aumentare maggiormente rispetto allo scenario Recession.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si prevede che i mercati azionari registrino perdite molto significative, superiori al 30%, a causa del contesto economico sfavorevole e dell'aumento dei tassi di interesse.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione(*)

(milioni di €)

	26 GIUGNO 2025	
	RECESSION SCENARIO	SEVERE RECESSION & LOW RATES
Totale gruppo UniCredit	**49**	**-121**
Germania	46	-113
Italia	6	-3
Europa Centrale	-3	-3
Europa Orientale	0	-1

Nota:
(*) La data di fine mese per i risultati di Stress Test fa riferimento all'ultimo giovedì del mese.

Sono stati riportati i risultati ipotetici del Portafoglio di negoziazione manageriale, come definito sopra. Le perdite ipotetiche nello scenario Severe Recession & Low Rates provengono principalmente da UCB GmbH e sono causati da prodotti di fondi strutturati nella linea di business Equity & Brokerage Trading. I profitti ipotetici nello scenario Recession provengono principalmente da UniCredit Bank GmbH e sono causati da prodotti Equity strutturati nella linea di business Equity & Brokerage Trading, parzialmente compensati dalle perdite ipotetiche derivanti da prodotti di fondi strutturati.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi chiave

Le liquidity reference banks
L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank. Le liquidity reference banks sono società che operano come sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:
- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle società del Gruppo sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo.
La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società. In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:

- definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale.

Inoltre, la Capogruppo agisce come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"
Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[40].

Come principio generale, il large exposure regime, regolato dalla CRR No 575/2013 (dall'articolo 387 in avanti) parzialmente modificata dalla CRR No 876/2019, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale Tier 1 dell'istituto bancario: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CE&EE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.
In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.
In tale contesto è previsto nell'ambito della "Group Liquidity Management & Control Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank.
Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

L'adozione da parte del Gruppo del Single Point of Entry implica che la Capogruppo fornisca MREL interno a tutte le altre sussidiarie all'interno dell'Europa, rappresentando l'unica eccezione al principio di autosufficienza.

Ruoli e responsabilità
Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group risk management, la competence line del Group Finance, e la funzione di Gruppo Tesoreria, ognuna con ruoli e responsabilità differenti.
In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

40 Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Più specificamente, la funzione di Group risk management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari.
In dettaglio:

- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della Banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività collegate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, nonché il monitoraggio della loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da analizzare e coordinare il piano di azione inerente ai risultati dello stress test; è inoltre responsabile di rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report.
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le società rilevanti e sui modelli per la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back-testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. modelli comportamentali sulla stickiness dei depositi, rimborso anticipato dei prestiti, etc.).

La Tesoreria di Gruppo agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

La competence line di Group Finance è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio.
È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità.
In aggiunta a questo, la funzione esegue controlli di primo livello sulle posizioni gestite da Group Finance e Group Treasury con l'obiettivo di assicurare un appropriato flusso di informazioni di Conto economico e liquidità relativamente alle varie operazioni e definisce le condizioni e le regole per l'applicazione dei prezzi di trasferimento.

Tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nel comitato GFRC (Group Financial & Credit Risks Committee - Sessione ALCO).
Il comitato è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie per i Rischi Finanziari e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing, tra banche di riferimento della liquidità, funzioni business e singole società, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (i.e. liquidità e capitale) in coerenza con l'appetito al rischio e le strategie di Business.
E' inoltre responsabile per l'approvazione del Piano Finanziario, Piano di generazione della Counterbalancing Capacity ordinaria e Piano di Finanziamento in contingenza da sottoporre al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato così come della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di rischio finanziario complessivo.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della Banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della Banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una Banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità;
- il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurata associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro di gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio).

In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa), che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale), che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, rivolto ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, i modelli per la gestione della liquidità considerano tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.
Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework di Gruppo attraverso una serie di indicatori specifici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.
Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *liquidity reference bank*.

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della Banca, su predefiniti *bucket* temporali.
La *operative maturity ladder* è composta da:

- primary gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- counterbalancing capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentata al cosiddetto "liquidity value" (il market value meno l'haircut applicabile);
- cumulative gap, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer che può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "cash horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine.
Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.
Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il net stable funding ratio, nella versione prescritta dal CRR2.
In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività stabili.
Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla Banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla Banca.
Il limite interno, fissato al 102,30% per il 2025, significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio.
In aggiunta alla prospettiva regolamentare offerta dal net stable funding ratio, una metrica interna, denominata structural liquidity ratio, è utilizzata per rafforzare la gestione del rischio di liquidità strutturale da un punto di vista economico, i.e. considerando il rischio di liquidità originato dalle diverse poste di bilancio sotto la prospettiva dei modelli interni.
Un'altra metrica strutturale chiave, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della Banca è il loans to deposits ratio.
Esso misura la necessità di finanziamento che la Banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Liquidità in condizioni di stress

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione.

In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management tramite l'attivazione di procedure locali.

Il Gruppo esegue regolarmente scenari di liquidità e analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione, dal movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, sulla base di uno scenario di stress ipotetico ben definito e coerente.

Il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Nella prima metà del 2025 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo sull'orizzonte temporale rilevante ai fini del sistema dei limiti interni.

In aggiunta allo stress test interno, la Banca adotta e monitora il liquidity coverage ratio (LCR) calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dall'1 ottobre 2016 come rivisto da DR (EU) 2018/1620. Questo è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la Banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la Banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società. È effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 2.278 milioni al 30 giugno 2025.

Mitigazione del rischio

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della Banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Group Liquidity Management & Control Policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni. In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di funding

Il funding plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità, influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale.
Il funding plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine.
Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.
Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La competence line del Group Finance è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

Contingency liquidity management del Gruppo

La crisi di liquidità è di solito distinta da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali), specifica (es. specifica della Banca) o come una combinazione di entrambe.
La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità.
Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per individuare le conseguenze attese e definire con anticipo le azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi.
In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.
Pertanto, è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.
L'obiettivo delle regole di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo è raggiunto attraverso:

- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, legato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi.
Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della Banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management.
Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Adeguatezza del Liquidity Risk Management
Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Nella prima metà del 2025, la situazione di liquidità del Gruppo è reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla counterbalancing capacity (CBC).
La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA).
Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla Banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.

L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sia sulla operative maturity ladder (gestionale) sia sul LCR (regolamentare), come descritto sopra.
Nel primo semestre del 2025 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.

Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.

Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul loans to deposits ratio e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la Banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.
Nel primo semestre del 2025, il net stable funding ratio, il loans to deposits ratio e lo structural liquidity ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo
Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o danni causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.
Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi
Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per l'identificazione, la valutazione e la misurazione, la gestione e la mitigazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate. Al fine di assicurare che il framework dei Rischi Operativi sia applicato coerentemente in tutto il Gruppo, garantendo l'adozione di un adeguato e proporzionato meccanismo di presidio anche con riferimento alle Entità di minori dimensioni è stato definito il modello di "Operational Risk Oversight" di Gruppo.
Le normative di rischio operativo, applicabili alle società del Gruppo secondo quanto stabilito dall' Operational Risk Oversight model, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.
La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna, dai Meccanismi di governance e responsabilità manageriale e dal Regolamento Aziendale e Applicazione. Un comitato rischi dedicato, il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) è costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a UniCredit S.p.A., in particolare, il comitato Italy Non-Financial Risks and Controls Committee (INFRCC) supporta il Responsabile di Italy nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Italia, anche supervisionando il relativo Sistema dei Controlli Interni (Internal Control System -ICS). Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, monitoraggio e reporting, misurazione del capitale di rischio, self-assessment su rischi e controlli e strategie di mitigazione dei rischi sono responsabilità della struttura Group Non Financial Risks di Capogruppo (GNFR) e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna; responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente da Group Non-Financial Risks.

Dal mese di marzo 2025 il gruppo UniCredit utilizza l'approccio standardizzato (SA) di Basilea IV per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi per il Gruppo e per tutte le società appartenenti ad esso.

Struttura organizzativa
L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo; viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls" (GNFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs, inclusi i rischi climatici e ambientali) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS).
Il GNFRC permette il coordinamento delle "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (es. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.
Fatto salvo il ruolo riservato al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni vigenti, il GNFRC, al fine di supportare l'Amministratore Delegato nell'implementazione delle linee guida strategiche e delle politiche generali di gestione dei Rischi di Gruppo, è responsabile di:

- definire e approvare policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari, anche con riferimento ai Rischi Non-Finanziari (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno;
- valutare e definire le linee guida per la gestione dei rischi relativi a ICT, Security, Cyber, contratti con "terze parti" e Business Continuity Plan;
- valutare e definire le linee guida per la gestione del rischio reputazionale anche su transazioni di singolo cliente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In particolare, con riferimento al rischio operativo, GNFRC si riunisce sia con funzioni approvative che con funzioni consultive per:
1) Approvare:
- priorità e strategie di mitigazione di Non-Financial Risks per il Gruppo;
- policies generali di governance delle differenti tipologie di NFRs;
- policies e metodologie di Gruppo per la misurazione, gestione e controllo dei NFRs nonché per la misurazione e monitoraggio del relativo capitale interno;
- strategie assicurative di Gruppo proposte dalle competenti funzioni.

2) Consulenza e informativa inerente:
- i principali NFRs, per il settore e per il Gruppo, e complessive strategie per la loro ottimizzazione;
- le questioni significative a livello di Gruppo e di società del Gruppo locali (anche emergenti dalle attività condotte dai Comitati Non-Financial Risk locali) riguardanti temi NFR e ICS, valutando debolezze e carenze e, se necessario, raccomandando e prioritizzando azioni correttive, e monitorando le principali milestones dei relativi piani di implementazione;
- gli eventi esterni aventi potenziale impatto sul profilo dei NFRs di Gruppo, e “best practices” e/o “lessons learned” derivanti da eventi, valutazioni e piani di azione definiti dalle società del Gruppo;
- il reporting periodico predisposto dalla funzione Risk Management sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi aventi impatti finanziari significativi), mancati incidenti, Attività Ponderate per il Rischio (Risk Weighted Exposure Amounts/RWEA), Indicatori e Analisi di Scenario;
- le evidenze dei controlli di secondo livello svolti da Compliance e Risk Management, nonchè evidenze degli impatti correnti e attesi derivanti dalle normative monitorate;
- i rischi significativi a livello Gruppo/criticità evidenziate dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- Reportistica su rischi operativi significativi o elementi critici emersi dai report prodotti da Regulator esterni, altre Funzioni di Gruppo con compiti di controllo o operanti nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni e Auditor esterni.

La struttura Group Non Financial Risks (GNFR) è responsabile del governo e del controllo dei rischi non finanziari e della valutazione dell’esposizione del Gruppo a tali rischi attraverso la definizione del framework e delle relative metodologie.
La struttura è inoltre responsabile di definire le strategie da sottoporre alle funzioni/organi competenti, volte a mitigare i rischi non finanziari e contenere le relative perdite e le attività ponderate per il rischio, nonché per impostarne il monitoraggio e il controllo continuo e indipendente.La struttura ha il compito di garantire analisi e reporting integrati, in allineamento con le altre funzioni di controllo (i.e. Compliance, Audit, Group Internal Validation) sui principali rischi non finanziari del Gruppo.
La Struttura è inoltre responsabile del governo e del controllo dei rischi digitali, facendo leva sul framework metodologico definito (il “Framework”), delle valutazioni sull'adeguatezza delle misure di mitigazione sui processi digitali per UniCredit S.p.A., della supervisione dell'attuazione del Framework in tutte le Società del Gruppo nonché per il reporting periodico al Top Management del Gruppo per supportare il processo decisionale risk-based.

La struttura è articolata come segue:
- Operational and Reputational Risk Management responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l’identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting dei rischi operativi e reputazionali, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Entità. La struttura è inoltre responsabile di definire le metodologie di misurazione del capitale economico di rischio operativo e reputazionale, conducendo analisi dell’esposizione del Gruppo al rischio operativo anche sulla base di modelli analitici. Inoltre, la struttura individua le aree strategiche di priorità del rischio operativo, coordinando e monitorando la definizione e pianificazione delle relative azioni di mitigazione dei rischi rilevanti da parte delle Entità del Gruppo ed è responsabile della definizione delle metriche di competenza del Risk Appetite Framework/RAF nonché del loro relativo monitoraggio periodico. La struttura è anche responsabile della definizione dei principi e dei requisiti minimi necessari per identificare e fronteggiare i rischi derivanti dallo sviluppo di nuovi prodotti, di concerto con la competente funzione di Compliance. Fornisce, inoltre, presidio e challenge sull'esecuzione delle valutazioni dei rischi operativi per il perimetro Holding e Funzioni Globali, assicurando anche uno specifico presidio sull'identificazione, governo e gestione delle attività del Gruppo connesse ai Settori Reputazionali Sensibili. Infine, la struttura è responsabile di definire le metodologie per la valutazione dei rischi reputazionali connessi alle attività svolte dal Gruppo, fornendo valutazioni del rischio reputazionale per UniCredit S.p.A. e pareri non vincolanti per le altre Entità Legali del Gruppo;
- Digital and Third party Risk Management responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting - portando la valutazione, il monitoraggio e la supervisione a livello di Gruppo - dei rischi digitali e terze parti, con l'obiettivo di consentire al Gruppo di essere una Banca digitale sicura, protetta e resiliente. Determinare le aree più rilevanti all’interno dell’operational risk framework con riferimento al perimetro di attività Digital del Gruppo, in coerenza con il Risk Appetite Framework/RAF e gli obiettivi strategici del Gruppo, nonché definire le linee guida per il controllo dei rischi Digital (i.e. IT e Cyber) e Third Parties svolti dalle Società del Gruppo, monitorandone l’esecuzione. La Struttura ha inoltre la responsabilità di identificare, valutare, rispondere, monitorare e segnalare i rischi digitali che incidono sui processi appartenenti all'area Digital & Information del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Reporting
È stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità settimanale viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business e sui principali eventi. Le stime del capitale a rischio e il monitoraggio delle metriche RAF sono fornite trimestralmente. I report relativi alle perdite operative, portati al comitato Group Non-Financial Risks and Controls vengono periodicamente forniti ai Regulator.

Indirizzo e mitigazione del rischio
Su base annuale, le priorità NFR vengono definite a livello di Gruppo e locale sulla base sia di dati interni (perdite, scenari, incidenti, indicatori di rischio) che di informazioni esterne (eventi esterni, trend di mercato e rischi emergenti).
Per indirizzare le Priorità NFR individuate, le Strategie di Mitigazione sono definite attraverso l'identificazione di linee guida strategiche volte a garantire un efficace presidio delle priorità di Gruppo e locali.
Le priorità NFR rappresentano la base per l'identificazione e pianificazione delle relative Strategie di mitigazione. Le priorità NFR sono definite annualmente da GNFR e dalle funzioni NFR locali attraverso la valutazione qualitativa di driver chiave di rischio selezionati in ottica prospettica, derivanti da dati interni ed esterni, quali i trend evolutivi di settore e di mercato e ulteriori driver di Gruppo o locali.
Le prioritià NFR definite vengono analizzate da GNFR e dalle funzioni locali NFR per identificare le linee guida strategiche più opportune per mitigare tali priorità e i loro punti di debolezza ed attenzione (con riferimento al complesso delle Strategie di Mitigazione di Gruppo e Locali).
Le priorità NFR e le Strategie di Mitigazione di Gruppo, in particolare, sono allineate al Risk Appetite Framework (RAF), condivise con le altre Funzioni di Controllo per garantire una complessiva coerenza e sono fornite alle funzioni NFR locali come riferimento per le loro ulteriori analisi e definizioni (con l'obiettivo di definire le Priorità e le Strategie NFR di Gruppo applicabili a livello locale e per identificare eventuali Priorità e Strategie NFR specifiche rilevanti a livello locale).

La funzione NFR locale analizza la rilevanza a livello locale di ogni priorità NFR di Gruppo per definire se sia applicabile anche alla propria Società, coerentemente con l'approccio di Gruppo e le altre istruzioni metodologiche eventualmente fornite da GNFR.
Inoltre, le funzioni locali di gestione del NFR devono identificare e valutare le priorità aggiuntive che influenzano le loro Società, considerate rilevanti sulla base degli andamenti del mercato locale, delle evidenze di business dell'anno passato ed in corso e delle specificità della Società. Per ogni priorità NFR rilevante a livello locale, la funzione NFR definisce le attività di controllo di secondo livello (cioè le Strategie di Mitigazione locali) che indirizzano il relativo rischio. Le Priorità e le Strategie di Mitigazione della NFR di Gruppo/Locale sono quindi presentate all'approvazione del Comitato NFR di Gruppo/Locale o al Comitato rischi preposto.
Successivamente, lo stato delle relative azioni di mitigazione a livello di Gruppo e locale viene regolarmente monitorato con un approccio risk-based da parte di GNFR e delle Funzioni NFR locali, segnalando qualsiasi deviazione rilevante ai Comitati designati. In particolare, il monitoraggio è svolto attraverso:

- i Controlli di secondo Livello, allo scopo di verificare che le azioni definite tramite le linee guida strategiche di NFR di competenza siano eseguite efficacemente e tempestivamente ed in caso di modifiche significative della tempistica di realizzazione, dell'efficacia dell'azione di mitigazione o dell'esposizione al rischio, la funzione NFR locale è responsabile dell'identificazione della risoluzione appropriata, coinvolgendo the funzioni rilevanti al bisogno, e/o scalando la problematica al Comitato Rischi preposto. Lo stesso ruolo è svolto da GNFR per le azioni di mitigazione di Gruppo. La funzione NFR locale deve anche informare tempestivamente GNFR;
- la supervisione, durante la quale GNFR verifica le azioni segnalate dalle funzioni NFR sulla base di un approccio risk-based e in caso di criticità individuate durante la fase di monitoraggio delle azioni di mitigazione locali e di Gruppo, GNFR e le funzioni NFR locali possono prendere accordi su eventuali azioni di recupero e/o su eventuale escalation ad un preposto Comitato Rischi locale o di Gruppo.

Operational Risk Permanent Work Group (PWG)
La Global Operational Regulation Monitoraggio e Controllo del Rischio Operativo regola il PWG, un gruppo di lavoro inter-funzionale costituito all'interno delle Società con lo scopo d'identificare la fonte dei Rischi Operativi e ridurre l'esposizione ai Rischi Operativi delle Società del Gruppo, facendo leva principalmente sull'esperienza delle funzioni di gestione del NFR e delle altre funzioni competenti (ad esempio, Compliance, Security, le funzioni di Business, ecc.) coinvolte di volta in volta.
Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, contribuiscono ad identificare i rischi, a proporre le azioni di mitigazione ed a monitorare il loro stato d'implementazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Assicurazione come mitigazione del rischio
GNFR/funzione locale di gestione del NFR, rispettivamente a livello di Gruppo/Locale, è coinvolta nel processo decisionale relativo alle assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. Tali funzioni informano regolarmente il management sulle tematiche assicurative legate ai rischi operativi. Il ruolo di GNFR e della funzione locale di gestione del NFR nella gestione delle assicurazioni è definito nella Global Operational Regulation Monitoraggio e Controllo del Rischio Operativo. Qualsiasi cambiamento rilevante alla strategia di trasferimento del rischio tramite assicurazione è sottoposto alle funzioni/Organi competenti per approvazione. I rischi operativi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sui beni materiali, frodi e responsabilità verso terzi.

In base alla classificazione del rischio, il Gruppo ha in essere contratti assicurativi nelle seguenti forme:
- frodi interne: polizza "Bankers Blanket Bond" (BBB), nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o alterazione, criminalità informatica, inclusi i casi di "impersonificazione fraudolenta" di controparte finalizzati all'esecuzione di transazioni fraudolente (ad esempio, le cosiddette "frodi del dell'Amministratore Delegato");
- violazioni informatiche: polizza Cyber, copertura per responsabilità verso terzi in caso di reclamo/azione legale (inclusi spese legali e costi di notifica alla clientela) e costi legati all'interruzione dell'operatività dei sistemi (inclusi danni al gruppo UniCredit causati dall'interruzione di sistemi di fornitori IT esterni). La copertura si estende anche a responsabilità per i multimedia del Gruppo (cioè violazione dei diritti di copyright, diffamazione e negligenza generica in corso di pubblicazione);
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- responsabilità verso dipendenti: copertura responsabilità civile della Banca per eventuali danni arrecati ai dipendenti (equiparati a terzi);
- responsabilità verso terzi: copertura responsabilità civile generale della Banca per eventuali danni arrecati a terzi;
- eventi esterni: polizze "Property all risks" ed "EDP (Electronic Data Processing) all risks", a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofali, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d'arte affidati o di proprietà.

Non-Financial Risks Appetite (NFRs Appetite)
Le metriche di appetite ai rischi Non-Financial (Indicatori chiave di performance - KPIs) sono rivisti annualmente e monitorati trimestralmente; i KPIs sono calati a livello di Società (in linea con il perimetro definito da RAF).
L'ELOR (Expected Losses on Revenues, perdite attese su ricavi) è una metrica che comprende tutti i NFRs nel framework RAF; in aggiunta, i rischi di Sicurezza ICT, ICT, Crimini Finanziari, Terze Parti e Reputazionale sono monitorati attraverso KPIs dedicati e/o statement qualitativi che coprono i principali fattori di rischio identificati.
L'ELOR è un rapporto stimato mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking, a numeratore, e i ricavi a budget, a denominatore.
L'ELOR è monitorato sulla base dei dati effettivi di perdite e ricavi alla chiusura di trimestre. Il confronto tra le soglie stimate all'inizio dell'anno e il valore attuale calcolato ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo di interventi e reazioni attivate dalle società per ridurre e prevenire i rischi. Queste analisi sono anche utilizzate per valutare l'impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione nonché per il miglioramento di quelle esistenti.
Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l'implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l'attribuzione di responsabilità e l'allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sistema di misurazione e allocazione del capitale
Il requisito patrimoniale viene calcolato applicando il Business Indicator Component (BIC) come previsto dalla CRR3 e dall'EBA/CP/2024/05. Ciò significa che il requisito patrimoniale per il rischio operativo e i corrispondenti RWEA vengono quantificati utilizzando il Business Indicator (BI) e il fattore di scala appropriato. Pertanto, in primo luogo, il Business Indicator viene determinato utilizzando le fonti dati delle voci di Conto economico del Gruppo riportate in Tagetik (ovvero la piattaforma IT utilizzata dalle funzioni Finance come sistema di contabilità interna). I calcoli vengono eseguiti in ARGO (ovvero la piattaforma IT utilizzata dalla funzione Rischi Non Finanziari del Gruppo).

Più in dettaglio, il Business Indicator (BI) è calcolato come la somma delle voci degli ultimi tre anni: BI = ILDC + SC + FC

dove:
ILDC = Componente interessi, leasing e dividendi,
SC = Componente servizi,
FC = Componente finanziaria.

Il requisito viene calcolato come Business Indicator Component (BIC) applicando una percentuale crescente (12%, 15%, 18%) al Business Indicator tra parentesi come definito di seguito:

$$BIC = \begin{cases} 0.12 \cdot \text{BI}, & \text{where BI} \leq 1 \\ 0.12 + 0.15 \cdot (\text{BI} - 1), & \text{where } 1 < \text{BI} \leq 30 \\ 4.47 + 0.18 \cdot (\text{BI} - 30), & \text{where BI} > 30 \end{cases}$$

L'importo equivalente di RWEA per il rischio operativo (ovvero l'importo dell'esposizione al rischio) si ottiene come segue: OpRisk RWEA = 12.5 * BIC.

In base alle direttive della funzione Finance di Gruppo, tutti gli RWEA OpRisk di Gruppo devono essere allocati alle Entità Legali, in base alla visione di Gruppo (non correlati a requisiti normativi individuali o subconsolidati). Pertanto, è stata definita un'allocazione in collaborazione tra la funzione OpRisk e la funzione Finance di Gruppo, tenendo conto dei seguenti punti:

- Il BI non è additivo a causa delle regole per la sua costruzione (vale a dire, minimo tra NI e il 2,25% di AC, massimo tra FI e FE, massimo tra OOI e OOE, valori assoluti di P&L finanziario per il portafoglio di negoziazione e il portafoglio bancario)
- Il BIC è, in generale, iperadditivo (vale a dire, BIC(Group) ≥ ∑BIC(LEs)) a causa dei suoi coefficienti di scala crescenti (vale a dire, il 12% del BI fino a 1 miliardo, il 15% tra 1 miliardo e 30 miliardi e il 18% oltre i 30 miliardi)

Il meccanismo di allocazione è stato definito come additivo (vale a dire BIC(Gruppo) = ∑ Requisito di capitale (LE)) come segue:

$$Capital\ Requirement\ (LE_i) = BI(LE_i) \times \frac{BIC(Group)}{\sum_{j=1}^{n} BI(LE_j)}$$

E quindi: OpRisk RWEA (LEi) = 12.5 * Capital Requirement (LEi).

Stress test
Dal 2017, il Gruppo effettua regolarmente analisi di stress per i rischi operativi. Tra queste rientra l'esercizio di stress test per il Gruppo, volto a verificare, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto in termini di perdite operative, nonché le conseguenti ripercussioni sul capitale a rischio, delle variazioni dei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando scenari economici articolati, discussi e definiti dallo Stress Test Council di Gruppo su proposta del Research Department. Tale esercizio viene effettuato due volte l'anno, o su richiesta, ogni qual volta si renda necessaria un'analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da un eventuale peggioramento del contesto macro-economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare, al 30 giugno 2025 sussistevano 31,760 procedimenti giudiziari, di cui 5.171 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative.
Il mancato adempimento effettivo o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.
In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2025, un fondo per rischi ed oneri pari a 735,08 milioni, di cui 454 milioni riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.
Al 30 giugno 2025 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 6,7 miliardi, di cui circa 4,2 miliardi riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.
La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto, gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.
Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.
Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank GmbH (UCB - precedentemente UniCredit Bank AG) da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. In data 22 giugno 2022 la competente Corte di Monaco ha respinto tutte le istanze volte a ottenere una remunerazione maggiore di quella pagata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza di UCB, respingendo, pertanto, tutti i ricorsi. Alcuni attori hanno appellato la decisione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari a 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Nell'aprile 2025, il Tribunale commerciale di Vienna ha emesso la sua decisione di primo grado, stabilendo che il prezzo adeguato che avrebbe dovuto essere pagato agli azionisti di minoranza esclusi dallo squeeze-out doveva essere fissato a 154 euro per azione. Di conseguenza, la capogruppo UniCredit S.p.A., in qualità di azionista principale, dovrebbe effettuare un pagamento aggiuntivo di 24,60 euro per azione (ossia la differenza tra 154 e 129,40 euro). Gli interessi, pari a circa il 4% annuo dal 2007 fino alla data della decisione finale, più le spese, aumentano l'esposizione di UniCredit S.p.A. La decisione del tribunale non è esecutiva ed è stata impugnata da UniCredit S.p.A. e da alcuni ricorrenti che chiedono un risarcimento ancora più elevato. Parallelamente, è ancora pendente una causa nella quale l'attore chiede il risarcimento danni per importi non significativi. Allo stato, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha effettuato accantonamenti che ritiene opportuni a fronte dei rischi connessi ai procedimenti.

Arbitrati Fino
Nel luglio 2022 Fino 1 Securitization S.r.l. (Fino 1) ha promosso un arbitrato ICC chiedendo, tra l'altro, il risarcimento dei danni in relazione alla pretesa violazione di alcune dichiarazioni e garanzie incluse in un contratto di cessione di crediti concluso nel 2017.
Nel marzo 2023 anche Fino 2 Securitization S.r.l. (Fino 2) ha promosso un arbitrato ICC chiedendo il risarcimento dei danni in relazione a un altro contratto di cessione di crediti anch'esso concluso nel 2017. Nel maggio 2025, le parti hanno concordato di chiudere completamente e definitivamente i due arbitrati ICC, rinunciando reciprocamente a tutte le domande derivanti dalle dichiarazioni, garanzie e clausole di indennizzo previste dai contratti di cessione.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea
In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno ricevuto uno "Statement of Objections" dalla Commissione Europea nell'ambito dell'indagine della Commissione Europea su presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di Stato europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi tra il 2007 e il 2011 e copre attività di UCB tra settembre e novembre 2011. La Commissione Europea ha concluso la sua indagine con l'adozione della sua decisione del 20 maggio 2021. La decisione prevede l'imposizione di una sanzione pecuniaria pari a 69 milioni di euro nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB.
La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno contestato le risultanze della Commissione Europea e il 30 luglio 2021 hanno presentato un ricorso per l'annullamento della decisione di quest'ultima al Tribunale dell'Unione Europea. Il 26 marzo 2025, il Tribunale dell'Unione europea ha emesso una decisione che ha ridotto l'importo della sanzione precedentemente inflitta, ma ha altrimenti confermato la decisione della Commissione. Nel giugno 2025, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno presentato un ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione Europea, contestando la sentenza del Tribunale.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie
Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Al riguardo, al 30 giugno 2025, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 767 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 310 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CE&EE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a 271 milioni di euro).
Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha riconosciuto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del Gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere (FX), si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto tali tipi di mutui e prestiti in una valuta straniera. In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel 2015, la Repubblica di Croazia ha emanato delle modifiche alla Legge sul Credito al Consumo e alla Legge sugli Istituti di Credito, imponendo, con efficacia retroattiva, la conversione dei finanziamenti che avevano come valuta di riferimento il franco svizzero (CHF) in finanziamenti aventi come valuta di riferimento l'Euro (la "Leggi sulla Conversione").
Nel 2019 la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito l'invalidità della clausola valutaria in franchi svizzeri (CHF) contenuta nella documentazione relativa ai mutui ed ai prestiti (posizione confermata anche dalla Corte Costituzionale nel marzo 2021). Nel marzo 2020 la Corte Suprema ha stabilito che i contratti conclusi successivamente alle Leggi sulla Conversione sulla base dei quali i clienti hanno convertito i loro mutui o prestiti denominati in franchi svizzeri in Euro sono validi e che non è dovuto alcun ulteriore pagamento. Nel maggio 2022, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso una pronuncia pregiudiziale nel procedimento contro Zagrebacka banka d.d. (Zaba) statuendo che la Direttiva concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori non si applica ai casi in cui la conversione si basava sul diritto nazionale (come in Croazia). La Corte di Giustizia ha anche demandato alle corti locali croate le decisioni definitive sugli accordi di conversione e i relativi effetti. Nel dicembre 2022, la Corte Suprema ha annunciato pubblicamente tre posizioni relative alle conversioni di prestiti in CHF:
- i clienti che hanno convertito i loro prestiti in base alle Leggi sulla conversione non hanno diritto al risarcimento dei danni;
- clienti che hanno convertito i loro prestiti hanno pieno diritto a richiedere sia gli interessi che il capitale;
- clienti che hanno convertito i loro prestiti hanno diritto agli interessi di mora sui pagamenti in eccesso effettuati prima della conversione.

La terza posizione, sostenuta da una maggioranza di 13 giudici, è stata ufficialmente confermata e, conseguentemente, sono stati predisposti degli accantonamenti. Nel luglio 2024, la Corte di giustizia europea (CGE) ha emesso la sua decisione nel caso Hann Invest (C-554/21), contestando la procedura della Corte Suprema croata di non emettere sentenze definitive sulle sue sentenze del dicembre 2022. In risposta, tra ottobre 2024 e gennaio 2025, la Corte Suprema croata ha emesso sentenze vincolanti sulle sentenze del dicembre 2022.
Queste sentenze hanno introdotto un'ulteriore incertezza giuridica e aumentato il rischio di deflussi per la Banca. Gli accantonamenti sono stati adeguati per riflettere questi sviluppi e sono ritenuti congrui.

Ditta individuale Paolo Bolici
Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha vinto il giudizio di primo grado e, nel corso dell'appello promosso dalla controparte, le parti hanno raggiunto un accordo transattivo e il giudizio si è chiuso in via definitiva, anche in seguito alla declaratoria di inamissibilità dell'intervento spiegato dalla Signora Beatrice Libernini, altro socio della ditta Paolo Bolici.
In data 31 luglio 2020 UniCredit S.p.A. ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte della signora Libernini, avente ad oggetto richieste risarcitorie fondate su analoghe fattispecie a quelle già poste a fondamento della richiesta del 2014. La sentenza di primo grado, favorevole alla Banca, è stata impugnata. Pende giudizio d'appello.
Nel febbraio 2023 i Sigg. Bolici e Libernini hanno promosso una nuova causa dinanzi al Tribunale di Roma, nella quale, nel richiamare gran parte delle richieste già avanzate da entrambi e individuando la Banca quale principale artefice del tracollo finanziario del Gruppo, richiedono ulteriori danni a vario titolo, richiamando nuove allegazioni la cui fondatezza è in corso di valutazione. Nel gennaio 2023 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza favorevole alla Banca, respingendo le domande degli attori. Pende l'appello proposto dagli attori.

Giovanni Lombardi Stronati
Con ricorso depositato dinanzi al Tribunale di Roma notificato nel giugno 2023, il Sig. Giovanni Lombardi Stronati chiede che venga accertata la responsabilità contrattuale della Banca per aver disposto la vendita dei titoli al medesimo intestati, oggetto di sequestro preventivo nell'ambito di un procedimento penale che lo vedeva imputato e poi assolto per appropriazione indebita e per bancarotta fraudolenta. La richiesta di risarcimento ammonta a 420 milioni di euro. Nel settembre 2024, il Tribunale ha emesso una sentenza a favore della Banca, respingendo le argomentazioni dell'attore. L'attore ha poi presentato un appello contro la decisione, che è attualmente in corso.

Mazza
Nel 2005, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha sporto denuncia penale contro un notaio, il Dott. Mazza, i legali rappresentanti di certe società e alcuni dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di alcuni clienti per 84 milioni di euro. Il procedimento penale si è concluso in primo grado con l'assoluzione degli imputati pronunciata dal Tribunale di Roma.
Tale sentenza è stata riformata a seguito dell'Appello proposto dalla Banca con la condanna a vario titolo di tutti gli imputati. A seguito del successivo ricorso in Cassazione, pur rilevando l'intervenuta prescrizione per alcune posizioni, sono state confermate le condanne disposte in appello circa le statuizioni civili. A seguito di ciò la Banca nel mese di maggio 2022 ha ottenuto il rimborso da parte della Compagnia assicurativa dell'indennizzo previsto dalla polizza, pari a 33 milioni di euro derivante dal danno subito.
A seguito della sentenza assolutoria nel primo grado del procedimento penale, il Dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento penale hanno avviato due azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.: (i) la prima (instaurata dal Dott. Mazza, con un petitum di 15 milioni di euro), decisa dal Tribunale di Roma a favore della capogruppo UniCredit S.p.A. con sentenza passata in giudicato; (ii) nella seconda (instaurata da Como S.r.l. e dal Sig. Colella, con un petitum di 379 milioni di euro) il Tribunale di Roma ha deciso in favore di UniCredit S.p.A. La decisione è stata appellata da controparte con riduzione del petitum a 100 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Procedimenti penali

Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria.

Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.

In relazione al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti, si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti" Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa.

Altri contenziosi

Procedimenti relativi a pagamenti di garanzie e sanzioni

Nell'agosto 2023, UCB è stata citata come convenuta in una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia, intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo, in Russia. UCB aveva emesso parte di un pacchetto di garanzie a favore della società russa per conto di un cliente tedesco. La società russa aveva utilizzato le garanzie avanzando richieste di pagamento a UCB, che quest'ultima non aveva potuto onorare in virtù delle sanzioni UE applicabili. Nonostante un'anti-suit injunction ottenuta da UCB nel gennaio 2024 presso i tribunali inglesi (l'ASI inglese), la società russa ha proseguito il contenzioso in Russia e ha chiamato in causa AO UniCredit Bank (membro del gruppo UniCredit e Banca operante in Russia, AO Bank) come co-convenuta nella causa. Il 26 giugno 2024, il tribunale russo ha soddisfatto pienamente le richieste della società russa. Gli appelli presentati da UCB e AO Bank sono stati respinti nel febbraio 2025. UCB e AO Bank hanno presentato un'ulteriore impugnazione. Inoltre, nel dicembre 2024, la società russa ha ottenuto da un tribunale russo un'anti-suit injunction (ASI russa) che obbliga UCB ad astenersi dall'intraprendere azioni legali contro la società russa in qualsiasi giurisdizione e ad adottare misure per annullare l'ASI inglese. Se l'ASI russo venisse violato, UCB potrebbe essere responsabile di una sanzione giudiziaria da pagare alla società russa. Alla luce di questo obbligo, nel febbraio 2025, UCB ha ottenuto dalla Corte d'Appello inglese un'ordinanza di modifica del provvedimento del gennaio 2024 e di revoca dell'ASI inglese. UCB ha presentato ricorso alla Corte Suprema russa contro questa decisione, ma il ricorso è stato respinto nel giugno 2025.

Procedimenti relativi a pagamenti di controgaranzie e sanzioni

Nell'aprile 2024, UCB è stata convenuta in una causa intentata da AO Bank presso un tribunale di Mosca, in Russia, in relazione a richieste di pagamento di garanzie. UCB aveva emesso controgaranzie a favore di AO Bank per garanzie rilasciate da AO Bank a una società russa. Quando AO Bank ha effettuato un pagamento in base alle garanzie alla società russa, AO Bank ha richiesto a UCB il pagamento delle controgaranzie, che UCB non ha potuto onorare a causa delle sanzioni UE applicabili. Nell'ottobre 2024, il tribunale russo ha ordinato a UCB di pagare gli importi della garanzia più gli interessi. UCB ha presentato appello contro la sentenza. Nel gennaio 2025 l'appello è stato respinto. UCB presentato un'ulteriore impugnazione, che non influisce sull'esecutività della sentenza esistente. Nel marzo 2025, AO Bank ha avviato iniziative per garantire l'esecuzione nei confronti di UCB.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB.

In tale contesto, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB e UCB stessa in qualità di parte ancillare da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco. Con riferimento a UCB, tutte i procedimenti promossi da tale Procure si sono chiusi in via definitiva con il pagamento di una sanzione o con una confisca.

Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di altri istituti finanziari e di ex dipendenti, UCB è stata informata da parte della Procura di Colonia dell'avvio di un nuovo procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds (ETF).

Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla ex-dividend date. UCB sta analizzando i fatti internamente e collaborando con le Autorità.

In data 28 luglio 2021 il Tribunale Penale Federale (BGH) ha emesso una sentenza con la quale, per la prima volta, ha statuito che le strutture cum-ex costituiscono un reato. Con decisioni del 6 aprile, 17 novembre 2022, 20 settembre 2023, 29 ottobre 2024 e 27 maggio 2025, il BGH ha confermato cinque sentenze penali del Tribunale Regionale di Bonn e del Tribunale Regionale di Wiesbaden in altri casi cum-ex, consolidando ancora, pertanto, la propria giurisprudenza. La Corte costituzionale federale ha respinto diversi ricorsi contro le decisioni del BGH, confermando così la giurisprudenza del BGH. UCB sta monitorando gli sviluppi.

Nel giugno 2023, le autorità fiscali di Monaco hanno concluso le verifiche fiscali nei confronti di UCB, in relazione agli anni dal 2013 al 2016, che includono, tra l'altro, l'analisi di operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi (cosiddette operazioni cum-cum). Nel corso di tali anni UCB ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli (securities lending) con diverse controparti, come ad esempio operazioni cum-cum. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni cum/cum. Tuttavia, il Tribunale Federale Tributario (BFH) ha fornito alcuni chiarimenti attraverso la sua giurisprudenza, da ultimo con la decisione del 13 novembre 2024. Alcune delle imposte accreditate dalle transazioni cum/cum non sono attualmente riconosciute ai fini tributari dalla verifica fiscale. UCB ha presentato ricorso contro gli accertamenti fiscali per gli anni dal 2013 al 2015, che sono stati modificati sulla base dei risultati

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

della verifica fiscale relativa alla transazione cum/cum. Inoltre, non si può escludere che, con riferimento alle operazioni cum/cum per le quali la controparte di UCB ha richiesto crediti fiscali in passato, UCB possa essere esposta a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche.

Domande con riferimento a un prestito sindacato
UCB e diverse altre istituzioni finanziarie sono state convenute in procedimenti avviati negli Stati Uniti nel luglio 2021 dall'amministratore giudiziario e rappresentante estero di un conglomerato brasiliano del settore oil and gas presso la Corte del Southern District di New York. Gli attori lamentano danni in relazione alla restituzione di un prestito sindacato nel quale ha partecipato UCB per due perforatrici che i convenuti avrebbero pretestuosamente illecitamente ottenuto. Nel marzo 2025, la Corte ha accolto le istanze dei convenuti di respingere le domande attoree, emettendo quindi una sentenza a favore di UCB e dei suoi co-convenuti. L'attore ha presentato appello contro le sentenze alla Corte d'Appello degli Stati Uniti per il Secondo Circuito.

VIP 4 Medienfonds
Diversi investitori di "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", ai quali UCB aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB. Gli attori lamentano che la Banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito un'informativa inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB nel procedimento ai sensi della Legge sul modello di procedura per gli investitori nel mercato dei capitali (Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz), attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque è relativa soltanto ad alcuni casi pendenti.

Alpine Holding GmbH
I procedimenti civili nei confronti di UCB Austria derivarono dalle domande degli obbligazionisti formulate nel giugno/luglio 2013. Tali domande scaturirono dal fallimento di Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata), in quanto UCB Austria aveva agito in qualità di "joint-lead manager", insieme con un'altra Banca, nel collocamento delle emissioni obbligazionarie di Alpine Holding GmbH nel 2010 e 2011. Le domande degli obbligazionisti fanno riferimento alla responsabilità da prospetto dei "joint-lead manager" e, solo in una minoranza di casi, anche ad una pretesa consulenza illecita in materia di investimenti. Il petitum complessivo ammonta a 18,3 milioni di euro. Tali cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado e potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria.
Nei procedimenti, i tribunali di primo e secondo grado hanno confermato la posizione giuridica di UCB Austria e delle altre banche emittenti, secondo cui i prospetti erano corretti e completi, e hanno respinto in toto le richieste degli obbligazionisti basate sulla responsabilità da prospetto. Ad oggi, la Corte Suprema non ha emesso alcuna decisione giuridicamente vincolante nei confronti di UCB Austria in merito alla responsabilità da prospetto. Pertanto, l'esito finale delle cause non può ancora essere valutato.
In aggiunta ai procedimenti già pendenti nei confronti di UCB Austria in seguito all'insolvenza di Alpine, sono state minacciate e in futuro potrebbero essere avviate ulteriori azioni relative ad Alpine. Le azioni pendenti e quelle future potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Nonostante la menzionata consulenza tecnica favorevole, è, al momento, impossibile stimare le tempistiche e gli esiti dei vari procedimenti, né l'importo dell'eventuale responsabilità.

Causa Bitminer nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina
Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška (Bitminer), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito in seguito alla chiusura pretestuosamente ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka (UCBL), società controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria Initial Coin Offering (ICO) in relazione a un progetto start-up nel settore del mining di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina.
In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 marchi bosniaci (131 milioni di euro) (la "Sentenza"). UCBL ha appellato la decisione nel gennaio 2022. In data 18 aprile 2023, il Tribunale di secondo grado ha riformato integralmente la Sentenza pronunciando una decisione definitiva, esecutiva e vincolante (la "Sentenza di Secondo Grado"). In particolare, il Tribunale di secondo grado ha dichiarato l'infondatezza della domanda di Bitminer e l'assenza di responsabilità per danni di UCBL. Bitminer ha depositato un'istanza di revisione, un mezzo di impugnazione straordinario, presso la Corte Suprema della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Il procedimento di revisione non sospende, né ha alcun effetto sul carattere definitivo ed esecutivo della Sentenza di Secondo Grado. Nell'aprile 2024, la Corte Suprema della Repubblica Serba ha emesso la sentenza e ha respinto le revisioni. Bitminer ha presentato ricorso alla Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche
UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma
Pendono in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria
L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel primo semestre 2025 nonché quelle già in essere per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute
Nel corso del primo semestre 2025 non constano pendenze sopravvenute di importo significativo.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali
In relazione al contenzioso instaurato dalla Banca innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP (e relative addizionali), relativa alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite 399,6 milioni, la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma con sentenza depositata il 3 giugno 2025 ha respinto il ricorso della Banca e compensato le spese di lite. La Banca sta valutando l'opportunità o meno di impugnare la sentenza.

In relazione al contenzioso instaurato dalla Banca, in qualità di incorporante di Pioneer Global Asset Management S.p.A., innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'IRAP sui dividendi in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite 2,6 milioni, conclusosi in primo grado con sentenza sfavorevole alla Banca, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia con ordinanza del 31 marzo 2025 ha disposto un rinvio della causa in attesa della decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, decisione che chiarirà in via definitiva la necessità di disapplicare la normativa IRAP italiana per contrasto con la direttiva madre-figlia.

Nell'ambito del gruppo di cause attive in carico ad UniCredit S.p.A. a seguito della retrocessione, in data 29 giugno 2020, dei crediti a suo tempo ceduti alla società Banca Farmafactoring. S.p.A., si segnalano i seguenti aggiornamenti.

Diniego di rimborso di credito IRPEG 1997 della ex Banca di Roma S.p.A. valore di lite complessivo 43,5 milioni; la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio che ha respinto l'appello della Banca è stata impugnata sia in Cassazione che con ricorso per revocazione dinanzi alla stessa Corte di Giustizia di secondo grado. In Cassazione non è stata ancora fissata l'udienza di trattazione. La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, con sentenza depositata il 10 dicembre 2024, ha accolto l'appello della Banca e disposto una nuova istruttoria nominando un consulente tecnico per esaminare la documentazione in atti e relazionare al collegio. L'elaborato peritale con le osservazioni dei consulenti di parte è stato depositato il 10 giugno 2025 e il 25 giugno 2025 si è tenuta l'udienza di trattazione. In attesa del deposito della sentenza

Non ci sono al momento verifiche fiscali in corso.

Al 31 dicembre 2024, l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche fiscali ammontava a 88,38 milioni, di cui 1,92 milioni per spese legali. Al 30 giugno 2025 il fondo rischi ed oneri ammonta a 88,75 milioni di cui 2,3 di spese legali.

Procedimenti fiscali in Germania
Si precisa che a seguito della verifica fiscale per le annualità 2009-2012 erano stati formulati alla Banca alcuni rilievi per i quali è in corso la fase amministrativa precontenziosa.
In estrema sintesi, i versamenti effettuati nell'ambito del procedimento tributario sono: (i) Imposta sul reddito delle società/Imposta Commerciale: ripartizione costi operazioni cum/ex e "Caso Roth" riferito alla branch di Londra 14,8 milioni (ii) tre contenziosi di modesta entità 0,5 milioni (iii) calcolo del pro-rata di detraibilità IVA non accettato 22,2.

Si segnala che a seguito della verifica fiscale per le annualità 2013-2016 erano stati formulati alla Banca alcuni rilievi per i quali la fase amministrativa precontenziosa è iniziata nel primo semestre 2025.
In estrema sintesi, i versamenti effettuati nell'ambito del procedimento tributario sono: (i) Imposta sul reddito delle società/Imposta Commerciale: ripartizione costi operazioni cum/ex riferiti alla branch di Londra 10,3 milioni (ii) aggiustamenti svalutazione crediti 9,1 milioni (iii) rettifiche ricavi a seguito "letter of comfort" UC Lux/HypoVereinsFinance N.V. 5,1 milioni (iv) ritenute di imposta non riconosciute relative ad operazioni cum-cum 15,8 milioni (v) adeguamenti svalutazioni altre operazioni di finanziamento 3,2 milioni (vi) rettifiche al fondo di dotazione di UCB Milan branch 0,6 milioni (vii) due contenziosi di modesta entità 0,01 milioni (viii) calcolo del pro-rata di detraibilità IVA non accettato 33,3 milioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La funzione di Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al finanziamento del credito al consumo, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto".
In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre 2019, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa, anche in esito alla declaratoria di incostituzionalità della legge 106 del 2021.

Offerta di diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit S.p.A.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre. L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni liquidata nello stesso anno. La Banca ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza dell'11 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente il ricorso proposto da UniCredit S.p.A. contro la sanzione comminata riducendo l'importo di tale sanzione a 2,8 milioni e condannando AGCM alla restituzione di 1,2 milioni, rimborsata nel corso del mese di giugno 2021.

Si segnala per completezza che in data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

L'indagine della Procura di Milano relativa alle ipotesi di truffa e autoriciclaggio con riferimento alle attività di segnalazione alla clientela per l'acquisto di diamanti è stata perseguita prima dinanzi il Tribunale di Milano e quindi dinanzi il Tribunale di Trieste per ragioni di competenza territoriale.
Nel febbraio 2023 il procedimento relativo alla responsabilità amministrativa della Banca è stato archiviato.
Nel maggio 2024, la Procura di Milano ha presentato una richiesta di archiviazione in linea con le richieste delle difese per le residue imputazioni di truffa rinviate alla competenza del Tribunale di Milano.
In assenza di opposizioni, seguirà la definitiva archiviazione da parte del Giudice di tutte le imputazioni.

Al 30 giugno 2025, nel contesto della citata iniziativa di "customer care", UniCredit S.p.A. ha ricevuto richieste complessive di rimborso per circa 417 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti), procedendo a rimborsi per circa 410 milioni. Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato mantenuto un apposito Fondo per rischi ed oneri.
Infine, si riporta che le pietre acquistate a fronte dell'iniziativa sono iscritte per circa 34 milioni alla voce "120. Altre attività" dello Stato patrimoniale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

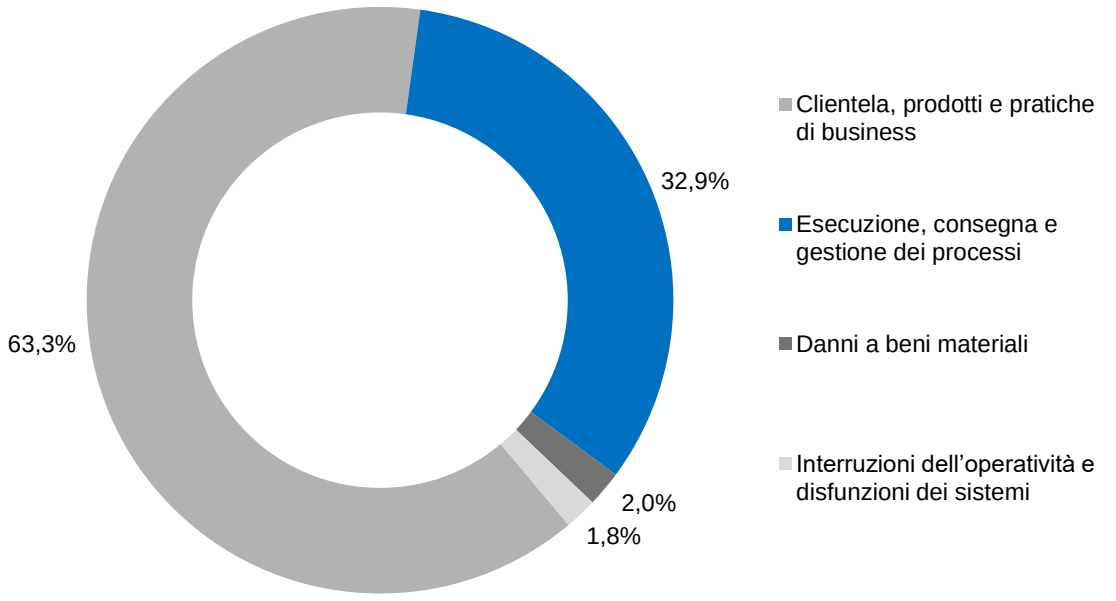
Il gruppo UniCredit utilizza l'approccio standardizzato (SA) di Basilea IV per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. In particolare, il requisito patrimoniale regolamentare viene calcolato applicando il Business Indicator Component (BIC) come previsto dal CRR3 e dall'EBA/CP/2024/05.

Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 1° semestre 2025 per categoria di rischio



Le categorie "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro", "frode esterna" e "frode interna" non sono rappresentate nel grafico in quanto nel periodo di riferimento hanno registrato un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso della prima metà del 2025, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a “esecuzione, consegna e gestione dei processi”, legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a “danni a beni materiali” e “Interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici”.

Ulteriori informazioni sui rischi operativi sono riportate nel paragrafo 2.5 Rischi operativi, B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria”, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

2.6 Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale Economico

Come riportato nel paragrafo “Premessa”, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, tra i rischi del Gruppo ce ne sono altri relativi al Secondo Pilastro, i quali sono il Rischio di Business, il Rischio Immobiliare, il Rischio di Investimenti Finanziari ed il Rischio Reputazionale (quest’ultimo è descritto nel paragrafo “Rischio Reputazionale”, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.6 Altri rischi). Per ogni rischio, il calcolo del Capitale Economico è effettuato adottando un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%) e un orizzonte temporale di un anno.

1. Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell’attività e/o dei margini di guadagno su un orizzonte temporale di un anno; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.
I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico.
Il calcolo del Rischio di Business è effettuato su base trimestrale a fini di monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

2. Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all’interno del rischio di credito.
I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.
Il calcolo del Rischio Immobiliare è effettuato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

3. Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al perimetro di consolidamento di Gruppo.
Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, derivati con sottostante azionario, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity. Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l’assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. Le partecipazioni quotate, i fondi e i derivati, che rappresentano una componente del rischio di investimenti finanziari, sono trattate basandosi sull’infrastruttura del Modello Interno di Rischio di Mercato.

La componente non quotata è valutata nel Group Credit Portfolio Model (GCPM). Il calcolo del rischio si basa su di una misura di Valore a Rischio (VaR) calcolata con un livello di confidenza del 99.90% ed è realizzato nei modelli di rischio credito e mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il Rischio di Investimenti Finanziari è calcolato trimestralmente per il monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Metodi di misurazione del rischio

1.Capitale Economico

Come descritto nel paragrafo Premessa, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste (rischi di Credito, Mercato, Operativo, Reputazionale, Business, Investimenti Finanziari e Immobiliare).

Il Capitale Economico rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro riportate sopra che sono quantificabili in termini di Capitale Economico. Viene anche considerato l'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione"). Inoltre, un add-on di Capitale è considerato come cushion prudenziale a fronte del Rischio Modello.

Come per i componenti, Il Capitale Economico è calcolato con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%). A fini di controllo, il Capitale Economico è calcolato trimestralmente e condiviso con il senior management trimestralmente attraverso il RAF Monitoring & Integrated Risk report; è inoltre calcolato a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Coerentemente con il sistema di governance, la funzione di Strategic & Integrated Risk di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle Società del Gruppo interessate, per l'approvazione e l'implementazione locali.

2.Stress Test

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali geografie in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, la metodologia di stress prevista dal Gruppo considera i diversi impatti sui vari rischi derivanti dalla materializzazione degli scenari macroeconomici avversi. Gli scenari di stress test vengono definiti analizzando sia eventi macroeconomici attuali che possibili eventi futuri che potrebbero manifestarsi e che siano considerati penalizzanti per il Gruppo.

L'esercizio di stress test è effettuato sia in riferimento alle singole tipologie di rischio, sia nel suo complesso e considerando quindi eventuali interazioni. I risultati dell'esercizio sono rappresentati dalle perdite attese addizionali e dal livello di Capitale Economico stressato. I risultati complessivi considerano sia la variazione dell'ammontare dei singoli rischi che l'eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

A partire dal 2017, due approcci complementari sono considerati nell'ambito delle attività di stress test: la cosiddetta "Normative Perspective" valuta gli impatti degli scenari avversi sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" quantifica gli impatti degli scenari sul capitale economico.

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide per le seguenti fasi:
- nell'approvazione degli scenari macroeconomici avversi usati per stimare gli impatti sul capitale sia regolamentare che economico;
- a valle dell'esercizio, con l'approvazione dei risultati e degli impatti e l'eventuale discussione delle azioni per rientrare nei limiti di capitale predefiniti.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate, quali ad esempio la Società Civile, le ONG, i Media, ecc.), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate).
Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio aziendale, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.

Il gruppo UniCredit norma il rischio reputazionale dal 2010 e attualmente è in vigore la policy Group Reputational Risk management che definisce un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. In aggiunta alla policy globale, nel corso degli anni il Gruppo ha emesso una serie di policy per mitigare il rischio derivante dalla relazione con soggetti operanti in particolari settori. Le attuali policy disciplinano: “Industria Difesa”, “Energia Nucleare”, “Settore minerario”, “Infrastrutture idriche (dighe)”, “Carbone termico”, “Industria petrolifera e del gas”. Nel 2022, la policy "Industria Difesa" è stata rivista, i principali miglioramenti riguardano l'introduzione della classificazione dei clienti in base alla loro attività, l'inclusione esplicita di componenti e infrastrutture chiave nel perimetro di applicazione del regolamento, nonché l'aggiornamento dei Paesi vietati, ovvero il perfezionamento della linea guida secondo cui le transazioni non sono supportate se rivolte a Paesi coinvolti in un conflitto attivo o in una repressione interna contro la popolazione civile o soggetti a embargo, e l'aggiornamento delle lista armi controverse (ad esempio, uranio impoverito). Inoltre, è stato aggiornato l'approccio della policy "Settore minerario", al fine di introdurre la classificazione dei clienti in linea con le altre policy dei settori sensibili, di valutarne l'adeguatezza al contesto attuale e alle esigenze climatiche e di chiarire meglio l'insieme dei principi che si riferiscono alle attività estrattive, ai siti e ai comportamenti vietati, considerando sia le migliori prassi (ad esempio, il divieto di amianto) sia i principi enunciati in altre normative di Gruppo (ad esempio, il divieto di estrazioni artiche). Nella prima metà del 2022 è stato emesso il documento “Impegno sul Tabacco” con le linee guida per l’uscita dall’industria del tabacco entro la fine del 2025.

Nel marzo 2024 sono state aggiornate le policy “Settore Nucleare Civile” e “Settore Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe)” che sono ora in linea con le altre normative dei settori sensibili.
Infine, a giugno 2024 è stato aggiornato il documento “Impegno sui diritti umani” che descrive l’approccio generale, il modello di misurazione d’impatto, le iniziative di “DE&I - Diversity, Equity & Inclusion” e le strategie social.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al Dipartimento Group Non-Financial Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Dal 2021 è stato istituito il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) - sessione Rischio Reputazionale.
Tale Comitato si riunisce con funzioni approvative, secondo la normativa vigente, per i seguenti argomenti:

- Policy di governance e linee guida per la gestione del rischio reputazionale su settori sensibili e relazioni con la clientela;
- Binding Opinions (Pareri Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole operazioni/rapporti specifici, come previsto dal Regolamento Interno, da fornire alle funzioni di UniCredit S.p.A.;
- Non Binding Opinions (Pareri non Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole specifiche operazioni/rapporti, come previsto dal Regolamento Interno, su casi sottoposti da NFRC locale, da fornire alle altre legal entities del Gruppo.

Il Comitato si riunisce con funzioni consultive e informative per i seguenti argomenti, valutando e fornendo linee guida con riferimento a:

- Rischi reputazionali relativi a trends emergenti o eventi rilevanti, per le loro implicazioni su strategie, iniziative, transazioni, progetti, clienti o altre attività di business del Gruppo e Locali, facendo leva su evidenze e valutazioni fornite da Risk Management, Compliance, Legal, Group ESG Strategy & Impact Banking, Group Institutional Affairs e Group Identity and Communication;
- Rischi/criticità rilevanti per il Gruppo evidenziati dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- Reportistica periodica fornita dalle strutture competenti di Gruppo sulle attività di business e sulle decisioni prese in relazione ai settori sensibili definiti.

Inoltre, il gruppo UniCredit ha sviluppato una metodologia proprietaria per la quantificazione del rischio reputazionale e il conseguente calcolo del Value-at-Risk (VaR) per tale rischio.
La metodologia stima la semielasticità tra il "media sentiment" relativo a UniCredit (sintetizzato nel Media Tonality Index, fornito da una società esterna, CISION Ltd, qualificata in Reputation Intelligence e Media Monitoring) e le aspettative del mercato sui profitti futuri attesi del Gruppo, ricavate dai prezzi delle azioni attraverso il “reverse engineering” di un “dividend discount model”, una volta sterilizzato dagli effetti che interessano il settore bancario europeo.
Il VaR reputazionale rappresenta la massima potenziale riduzione degli utili futuri (al 99,9% del livello di confidenza) derivata dai parametri del modello stimato e dalla distribuzione del Media Tonality Index.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico; il Top Management è tempestivamente informato sui principali rischi e/o rischi emergenti attraverso un rigoroso processo di monitoraggio integrato nel processo di valutazione del rischio.
Il Risk Management identifica e stima tali rischi e li sottopone regolarmente al Senior/Top management e al Consiglio di Amministrazione che adottano le azioni appropriate per gestire e mitigarli.
I seguenti rischi principali e/o emergenti sono stati considerati rilevanti durante il 2025:
1. Conflitti in corso;
2. Sfide macroeconomiche e (geo-)politiche nel mondo;
3. Rischio di sicurezza informatica;
4. Rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi europei.

1. Conflitti in corso

I conflitti militari in corso (Russia-Ucraina, Medio Oriente) e gli episodi di escalation (ad esempio Israele-Iran) osservati nel primo semestre del 2025 continuano a rappresentare rischi al ribasso per l'economia globale, con pressioni sull'inflazione, sui mercati finanziari e sui costi energetici.
Devono essere considerati i seguenti effetti in corso: 1) potenziale intensificazione delle sanzioni alla Russia
2) continui cambiamenti della politica energetica verso un accesso sicuro e diversificazione delle fonti; 3) l'accresciuta concorrenza per materiali, attrezzature e materie prime critiche. Persiste il livello di incertezza sull'evoluzione di questi conflitti insieme al rischio di escalation con potenziali impatti umanitari, politici ed economici su scala più ampia che ostacolano la ripresa globale post-pandemia.
L'Europa sta procedendo con la graduale eliminazione delle importazioni di energia dalla Russia, già fortemente ridotte dal 2022, aumentando l'approvvigionamento da Stati Uniti, Medio Oriente (ad esempio Qatar) e Nord Africa e producendo più biocarburanti. In questo contesto, l'attenzione alle catene di approvvigionamento e ai prezzi, a fronte dei conflitti in corso e dei rischi correlati, rimane elevata per l'Europa.
Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento degli scenari macroeconomici e sui suoi effetti sulla valutazione degli asset del Gruppo si rimanda alla Sezione 2 - Criteri generali di redazione, Note illustrative, Parte A - Politiche contabili.
Gli attacchi informatici rimangono un importante fattore di rischio. Dall'inizio del conflitto, si sono verificati numerosi attacchi informatici anche a livello del settore bancario. A seconda dell'evoluzione del conflitto, si prevede che la minaccia informatica continuerà ad essere rilevante.

2. Rischi macroeconomici e (geo-)politici

Il contesto macroeconomico mostra un persistente livello di incertezza nel contesto dei conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, aggravato ulteriormente da uno scenario politico ed economico sempre più frammentato che potrebbe minare la domanda estera e la fiducia dei consumatori. Il protrarsi del conflitto e il rischio di escalation, la bassa crescita e la crescente frammentazione, la volatilità dei mercati e l'inasprimento della politica monetaria sono tra i principali svantaggi della ripresa economica. Le vulnerabilità delle imprese persistono in quanto le condizioni finanziarie si sono inasprite e le prospettive economiche si sono indebolite.
La graduale eliminazione delle facilitazioni delle banche centrali messe in atto nel 2020 per mitigare la crisi del Covid-19 è in fase di completamento.
Ulteriori potenziali svantaggi sono i seguenti: 1) vulnerabilità strutturali del settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria (Non-Bank Financial Intermediation - NBFI) sotto forma di squilibrio di liquidità e leva finanziaria, considerando la stretta interconnessione con il sistema bancario; 2) progressi tecnologici nell'Intelligenza Artificiale (IA) che potrebbero erodere la fiducia sociale e sconvolgere imprese e mercati;, 3) aumento del fabbisogno di spesa per la difesa che, tra gli altri fattori, potrebbe esacerbare le pressioni fiscali per alcuni stati sovrani fortemente indebitati; 4) l'incertezza derivante dai conflitti commerciali, dai rischi geopolitici e dalla volatilità del mercato potrebbe influenzare il settore assicurativo attraverso la valutazione del portafoglio, la liquidità e i canali di sottoscrizione; 5) impatti derivanti dai cambiamenti climatici come meglio dettagliati nella sezione "I rischi climatici e ambientali", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
Oltre ai fattori sopra menzionati, le seguenti tendenze e sfide sull'arena geopolitica sono rilevanti:
- tensioni USA-Cina su Taiwan;
- tensioni sui dazi commerciali (USA/UE/Cina);
- l'ascesa del nazionalismo, del protezionismo e dei movimenti populisti ha recentemente creato un ambiente incerto, che potrebbe potenzialmente portare a un rallentamento della globalizzazione.

3. Rischio di sicurezza informatica

In un'epoca in cui i servizi bancari sono sempre più digitalizzati, la crescente rilevanza delle minacce informatiche e l'ambiente regolamentare dinamico continuano a mettere i rischi digitali al centro dell'attenzione, che si estendono alla cibercriminalità, all'integrazione delle tecnologie emergenti e al potenziamento dei protocolli di resilienza IT e di ripristino delle attività in caso di disastri. Le minacce informatiche non solo sono diventate più sofisticate, sfruttando l'intelligenza artificiale e sfruttando le vulnerabilità di terze parti e interne, ma anche il conflitto in corso tra Russia e Ucraina amplifica le preoccupazioni per le interruzioni dei servizi. Il ruolo di entità di terze parti come fornitori di servizi aziendali critici è emerso in modo netto all'interno del nostro perimetro di rischio, continuando a richiedere un approccio completo alla gestione dei rischi dei fornitori in linea con le aspettative regolamentari. Inoltre, il panorama delle nuove normative tra i paesi e le complessità della divergenza regolamentare pongono significative sfide alla conformità, specialmente per le aziende che operano a livello internazionale. Questo complesso scenario regolamentare richiede un'infrastruttura resiliente in grado di adattare rapidamente sistemi e processi alle nuove normative, garantendo la continua conformità e la salvaguardia dell'integrità dei dati e della continuità dei servizi. Sebbene la natura diffusa delle minacce informatiche generi un rischio importante che potrebbe avere un potenziale impatto significativo sulla stabilità finanziaria complessiva, sulla conformità regolamentare e sulla reputazione, e anche nonostante il gruppo UniCredit abbia affrontato sfide durante il 2024 ed il 2025, come ad esempio i tentativi di DDoS (Distributed Denial of

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Service) e interruzioni IT globali in tutto il settore, il gruppo UniCredit è riuscito con successo a mitigare qualsiasi impatto materiale sulle nostre operazioni.

4. Sviluppi nel contesto normativo europeo

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo. Tutti questi cambiamenti potrebbero influenzare significativamente UniCredit e introdurre ulteriori sfide per la redditività del settore bancario generale e i requisiti patrimoniali.

I cambiamenti più rilevanti sono:

- il 27 marzo 2020 l'organo di controllo del Comitato di Basilea, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza (Governors and Heads of Supervision - GHOS) ha cambiato la tempistica di attuazione degli standard di Basilea 3. In particolare, la data di attuazione degli standard di Basilea 3 finalizzata a dicembre 2017 e gennaio 2019 (rischio di credito e rischio operativo, output floor e rischio di mercato) è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023;
- la Commissione Europea, ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive). Il pacchetto è entrato in vigore il 9 luglio 2024. In linea con quanto previsto dagli standards di Basilea, i Co-legislatori si sono accordati nel limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni specifici portafogli e tornare ad un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi e rischi di mercato. Hanno altresì introdotto l'output floor, applicato a livello di singola giurisdizione. L'accordo dimostra anche come i Co-legislatori abbiano tenuto conto di alcune importanti specificità europee che possono mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e migliorare il quadro valutativo Fit & Proper. La maggior parte delle disposizioni in CRR3 hanno iniziato ad applicarsi dall'1 gennaio 2025, anche se per alcune misure sono previste date di applicazione differenziate, norme transitorie o forme di applicazione graduale. Il framework rischi di mercato, gia posticipato una volta al 2026, verosimilmente si applicherà a partire da gennaio 2027, in attesa di conferma da parte dei Co-Legislatori. Lato CRD6, gli Stati membri avranno 18 mesi per recepire la Direttiva a partire dall'entrata in vigore (entro il 9 gennaio 2026);
- nel maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le sue linee guida sull'origine e il monitoraggio dei prestiti che prevedono che gli enti sviluppino standard solidi e prudenti per garantire che i prestiti di nuova origine siano valutati correttamente. Le linee guida mirano inoltre a garantire che le prassi delle banche siano allineate alle norme sulla protezione dei consumatori e rispettino un trattamento equo degli stessi. Le linee guida si applicano dal 30 giugno 2021. Le banche possono beneficiare altresì di una serie di disposizioni transitorie: (1) l'applicazione ai già esistenti prestiti e anticipi che richiedono la rinegoziazione si applicano dal 30 giugno 2022 e (2) le banche sono autorizzate a colmare eventuali lacune nei dati e ad adeguare le loro strutture di monitoraggio e le loro infrastrutture fino al 30 giugno 2024;
- entrata in vigore dei requisiti di liquidità previsti a Basilea 3: un indicatore a breve termine (coefficiente di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio - LCR), con l'obiettivo di avere banche che mantengano un buffer di liquidità per sopravvivere a un periodo di stress di 30 giorni, e un indicatore di liquidità strutturale (il rapporto di finanziamento stabile netto o Net Stable Funding Ratio - NSFR) riferito a un orizzonte temporale superiore a un anno, introdotto per garantire che le attività e le passività abbiano una struttura sostenibile in termini di scadenza. Mentre l'LCR è in vigore da tempo, l'NSFR è stato introdotto come requisito nel CRR2 pubblicato a giugno 2019, con applicazione dal giugno 2021;
- MREL: il MREL "Secondo Pilastro" è specifico per la Banca ed è stato introdotto dalla BRRD nel 2014 e successivamente modificato nel giugno 2019 (BRRD2). MREL è definito annualmente da parte delle Autorità di risoluzione europee, inclusa la sua componente subordinata, i.e. per incontrare gli strumenti subordinati;
- discussione sul trattamento preferenziale dell'esposizione sovrana nel portafoglio bancario delle banche: le esposizioni bancarie verso il debito sovrano interno beneficiano attualmente di un fattore di rischio zero. Non esiste ancora una proposta concreta in consultazione, ma i responsabili delle politiche e i regolatori stanno discutendo quale approccio adottare, eventualmente, per rimuovere questo trattamento preferenziale (es. la revisione del trattamento dell'esposizione sovrana, Revision of the Treatment of Sovereign Exposure - RTSE, potrebbe prevedere l'applicazione di oneri di concentrazione);
- a gennaio 2025 l'EBA ha avviato un nuovo esercizio di stress test con lo scopo di valutare la resilienza delle banche dell'UE ad una serie comune di shock economici negativi. Lo scenario avverso assume un ipotetico aggravamento delle tensioni geopolitiche con un severo declino del PIL. I risultati saranno pubblicati a inizio agosto 2025;
- aggiornamenti delle normative del rischio climatico e ambientale:
  - la BCE ha pubblicato a novembre 2020 una Guida con aspettative di vigilanza, basata sulla normativa vigente, su come le banche dovrebbero incorporare i rischi legati al clima e ambientali nella strategia aziendale, governance, processo di concessione del credito, Risk Appetite Framework, framework di gestione del rischio, processi di liquidità e adeguatezza patrimoniale, attraverso scenari di stress testing dedicati;
  - la BCE ha condotto l'esercizio di stress test nel 2022 esclusivamente sui rischi climatici con l'obiettivo di valutare l'esposizione del settore finanziario dell'eurozona ai disastri naturali (inondazioni o episodi di siccità e caldo intensi) e a una transizione ecologica più rapida del previsto (ad es. rapido aumento del prezzo della CO_2 a partire dal 2022). I risultati dello stress test sono stati integrati nella lettera del processo di revisione e valutazione prudenziale 2022 (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) come una valutazione qualitativa e non hanno un impatto quantitativo sui requisiti P2R;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- sulla base dell'accordo tra il Consiglio e il Parlamento Europeo sulle revisioni alla proposta della Commissione Europea al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) e alla Direttiva sui requisiti di capitale 2013/36/EU (CRD) pubblicata all'interno del Pacchetto Bancario 2021, sono previste ulteriori misure per la gestione dei rischi climatici e ambientali. Di conseguenza, le banche sono tenute ad includere il rischio climatico nella valutazione delle garanzie fisiche e prendere in considerazione l'impatto a lungo termine di questi rischi nella definizione della strategia e dei processi aziendali. Inoltre, all'EBA sono stati assegnati diversi mandati per: i) emettere entro fine 2025 linee guida per gli stress test climatici (impatto potenziale su Pilastro 2), ii) definire standard minimi per le banche per valutare tali rischi nei loro portafogli, iii) proporre miglioramenti mirati per integrare i rischi climatici nell'attuale quadro prudenziale (impatto su Pilastro 1) e iv) valutare, entro fine 2027, l'effettiva rischiosità delle esposizioni impattate da fattori ambientali e definire un trattamento prudenziale dedicato associato a tali esposizioni (impatto su Pilastro 1);
- il 30 novembre 2022, la Commissione Europea ha adottato gli standards sul terzo pilastro (Pillar 3) che richiede ai grandi istituti di credito di divulgare informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Le nuove norme mirano a garantire un'informativa quantitativa comparabile sui rischi legati ai cambiamenti climatici, compresi i rischi di transizione e fisici, nonché un'informativa qualitativa sull'inclusione dei fattori ESG nella governance e nelle strategie aziendali delle banche e prevedono un periodo transitorio per la divulgazione delle informazioni come segue: i) da gennaio 2023, le banche devono pubblicare le info qualitative relative all'integrazione degli ESG risk nelle loro attività e info quantitative relative alla qualità delle loro esposizioni; ii) da gennaio 2024 per le esposizioni verso controparti UE e famiglie sulle attività allineate alla Tassonomia che contribuiscono agli obiettivi ambientali (Green Asset Ratio), mentre da gennaio 2025, su base volontaria, per esposizioni verso controparti extra UE e PMI (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio); iii) e sulle emissioni di Scope 3 da giugno 2024.

• aggiornamenti delle normative europee in materia di mercato dei capitali, pagamenti e finanza digitale:
- Regolamentazione dei mercati delle criptovalute (MiCAR);
- nel giugno del 2023, la Commissione europea ha pubblicato una proposta legislativa sulla creazione di un euro digitale (d€). Questa valuta sarebbe una forma elettronica di contante per un mondo digitalizzato. Darebbe ai consumatori la possibilità di utilizzare la moneta della Banca centrale in forma digitale, in aggiunta alle banconote e monete. In base alla proposta, i) le banche saranno obbligate a fornire gratuitamente servizi base di pagamento in euro digitale su richiesta dei loro clienti, ma saranno indennizzate per i costi sostenuti anche se è previsto un tetto alle commissioni che potranno ricevere; e ii) la BCE dovrebbe sviluppare strumenti per limitare l'uso del d€ come riserva di valore, compresi limiti di detenzione, al fine di evitare rischi per la stabilità finanziaria. Nell'ottobre 2021, il Consiglio direttivo della BCE ha avviato una fase istruttoria, volta ad esplorare l'opportunità di emettere questa valuta. Dal novembre 2023, la BCE è impegnata in di una fase di preparazione, in cui verranno sviluppate e testate diverse soluzioni tecniche. Solo dopo questi passaggi, e solo dopo che il Parlamento europeo e il Consiglio avranno adottato la proposta legislativa della Commissione, la BCE prenderà la decisione finale sull'opportunità o meno di emettere un euro digitale;
- ad ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato una proposta legislativa per rendere disponibili i pagamenti istantanei in euro a tutti cittadini e le imprese titolari di un conto bancario nell'Unione Europea e nei Paesi del SEE. Il testo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale a marzo 2024 ed è entrato in vigore il 9 aprile 2024. Prevede che tutti gli istituti bancari siano tenuti ad offrire (e ricevere) pagamenti istantanei a tutti i loro clienti attraverso tutti i canali (digitali e tradizionali) con cui è offerto un bonifico "standard". Si allinea altresì il costo dei bonifici istantanei a quello dei bonifici ordinari. Ai prestatori di servizio di pagamento (PSPs) che offrono il servizio di invio di pagamenti istantanei in euro, si richiede il controllo della corrispondenza tra il nome del beneficiario e l'IBAN (cosiddetto IBAN-name check) per proteggere i consumatori da frodi. Dal 9 gennaio 2025 i PSPs devono offrire ai propri clienti la ricezione delle transazioni in soli 10 secondi. Altre misure (invio pagamenti istantanei e IBAN-name check) seguono nel corso del 2025;
- nell'aprile 2021 la Commissione Europea ha presentato una proposta di "Regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale – AI ACT)", che creerà un quadro normativo completo e armonizzato per l'intelligenza artificiale (IA) nell'UE, ma avrà anche un impatto sull'uso e sullo sviluppo dei sistemi di IA a livello globale, anche nel settore dei servizi finanziari. Il regolamento, introduce requisiti obbligatori molto stringenti per i sistemi di IA "ad alto rischio", come quelli utilizzati per valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche. Il regolamento è entrato in vigore l'1 agosto 2024. L'AI Act prevede un'applicazione graduale e la maggior parte delle sue disposizioni entrerà in vigore il 2 agosto 2026;
- Il Digital Operational Resilience Act (DORA) stabilisce un quadro normativo armonizzato in tutta l'UE per rafforzare la gestione del rischio ICT e la resilienza operativa delle banche. Questo regolamento impone agli istituti finanziari di implementare misure adeguate per prevenire e mitigare i rischi informatici, garantendo la continuità operativa in caso di incidenti informatici. Entrato in vigore nel gennaio 2023, il regolamento è diventato pienamente applicabile alle banche nel gennaio di quest'anno, imponendo loro di conformarsi ai requisiti in materia di gestione del rischio ICT, segnalazione degli incidenti, test e terze parti.

• aggiornamento delle normative in materia di Mercato Unico dei Capitali:
- a maggio 2023 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto legislativo sulla strategia per gli investimenti al dettaglio (Retail Investment Strategy - RIS), il cui obiettivo principale è quello di garantire che il quadro giuridico per gli investimenti al dettaglio responsabilizzi sufficientemente i consumatori, incoraggi risultati migliori e più equi sul mercato e, in ultima analisi, crei le condizioni necessarie per aumentare la partecipazione degli investitori al dettaglio ai mercati dei capitali. Il pacchetto comprende principalmente modifiche alla Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II), alla Direttiva sulla distribuzione assicurativa (Directive on Insurance Distribution - IDD), e al regolamento relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPS). In particolare il pacchetto: i) introduce un divieto parziale sugli incentivi corrisposti dai realizzatori ai distributori in relazione alla ricezione e alla trasmissione di ordini o all'esecuzione di ordini a favore o per conto di clienti al dettaglio (in cui non vi è alcun rapporto di consulenza tra l'impresa di investimento e il cliente); ii) Value for Money (VfM): modifica le norme in materia di governance e controllo del prodotto per garantire che non siano addebitati costi indebiti e che i prodotti offrano agli investitori al dettaglio un buon rapporto costi/benefici,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

con appositi parametri di riferimento (cosiddetto benchmark); iii) prevede la standardizzazione dell'informativa costi e oneri, con un maggior grado di dettaglio. Il processo legislativo è in corso. Avendo sia il Parlamento che il Consiglio dell'UE trovato un accordo sulle rispettive posizioni nella prima metà del 2024, modificando diverse parti della proposta, i negoziati volti a raggiungere un accordo su un testo legislativo definitivo sono previsti nel corso del 2025. L'entrata in vigore del nuovo pacchetto non è attesa prima del 2026.

Rischi climatici e ambientali

E1- Cambiamento climatico:
Il cambiamento climatico ha acquisito un'importanza crescente negli ultimi anni e ciò si riflette in quadri globali come l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che UniCredit ha sempre sostenuto. In particolare, il processo di identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico e alle emissioni di gas serra si è basato sul riconoscimento che il cambiamento climatico è sempre stato uno dei temi più significativi per UniCredit, sia internamente che a livello di finanziamenti. Infatti, come evidenziato nella rendicontazione degli anni precedenti, UniCredit monitora costantemente le proprie emissioni e quelle delle controparti finanziate, in quanto rappresentano gli impatti effettivi che la Banca ha sull'ambiente. Parallelamente, UniCredit promuove la consapevolezza del clima tra le controparti e il suo impegno si concretizza nel sostegno a iniziative di efficienza energetica e a progetti finanziari sulle fonti rinnovabili.

Come descritto nel capitolo "Strategia - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" della Rendicontazione di sostenibilità del 2024, l'approccio di UniCredit alle tematiche climatiche ed ambientali si basa su azioni tangibili che generano impatti diretti e indiretti. Il Gruppo si impegna a limitare gli effetti negativi e a generare impatti positivi per preservare il capitale naturale a beneficio delle comunità in cui UniCredit opera e di se stessa.
L'approccio strategico del Gruppo si basa sul concetto di doppia materialità, che considera sia una prospettiva interna che esterna.

Prospettiva interna - gestire gli impatti diretti e indiretti che le operazioni e i prestiti del Gruppo hanno sull'ambiente:

Impatti indiretti - accompagnare i clienti del Gruppo nel loro percorso di transizione ecologica attraverso:
- la valutazione e il monitoraggio dell'esposizione del portafoglio del Gruppo verso la maggior parte dei settori legati al clima;
- l'identificazione e la valutazione degli impatti sul clima;
- l'attuazione di un quadro di politica settoriale;
- la definizione di un percorso verso Il Net Zero delle emissioni del portafoglio.

Impatti diretti - ridurre l'impronta ambientale attraverso:
- l'orientamento del comportamento del Gruppo verso il Net Zero delle emissioni di Gruppo;
- l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il miglioramento dell'efficienza energetica e spaziale;
- la promozione dell'uso efficiente delle risorse.

Prospettiva esterna - prepararsi a misurare le conseguenze commerciali dello stress climatico e della transizione socio-economica associata e sfruttare le opportunità emergenti attraverso:
- l'esecuzione della strategia di Gruppo;
- la gestione corretta dei rischi climatici e ambientali, in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) concordato e con i requisiti dello stress-test climatico della BCE.

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E - Climate and Environmental) e delle opportunità che il Gruppo può incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (Capitale Naturale) e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.

La tabella seguente fornisce una panoramica di ciascun rischio climatico identificato, indicandone i potenziali impatti, gli orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) e le azioni intraprese per monitorare e mitigare tali rischi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI GENERALI
Rischi di transizione Modifiche o introduzione di politiche pubbliche e/o normative ambientali	Breve e medio/lungo periodo	Riduzione del giro d'affari per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Implicazioni finanziarie derivanti da normative ambientali/ESG e limiti alle emissioni di gas serra e/o da imposte applicate ai clienti che operano in specifici settori economici Riduzione degli utili del Gruppo dovuta dalla concentrazione su settori più sensibili ai rischi climatici	Inclusione dei rischi ESG considerando sia lo scoring delle controparti (compreso l'uso di un questionario sviluppato internamente) sia i certificati di prestazione energetica (EPC) nella valutazione delle richieste di credito Miglioramento del Market and Liquidity Risk Framework per incorporare la valutazione, il monitoraggio e il controllo dei rischi ESG Integrazione dei segnali di indirizzo settoriali nell'ambito del Credit Risk Strategies Framework, sulla base dei pertinenti fattori climatici e ambientali (C&E)	Definizione dei processi di governance dei dati e dei relativi investimenti IT per integrare il rischio ESG nel quadro di gestione del rischio Partecipazione a gruppi di lavoro e impegni internazionali relativi al clima, come la Net Zero Banking Alliance, le iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e la collaborazione attiva con i responsabili delle politiche economiche Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare l'importanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici all'interno del Risk Appetite Framework. La propensione al rischio viene quindi applicata a cascata a livelli sempre più granulari attraverso le policy e le strategie in materia di rischio Promozione di una cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione mediante lo sviluppo di corsi di formazione e workshop su temi ESG
Rischi di transizione Cambiamenti tecnologici	Breve e medio/lungo periodo	Aumento dei costi per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità		
Rischi di transizione Cambiamenti nelle preferenze dei clienti/consumatori	Breve e medio/lungo periodo	Riduzione del giro d'affari per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Potenziali modifiche dell'offerta di prodotti e servizi ai clienti		
Rischi di transizione Cambiamenti nella percezione dei clienti o della comunità	Breve e medio/lungo periodo	Effetti negativi sulla reputazione o percezioni sfavorevoli da parte della comunità o degli stakeholder per via di una gestione inadeguata dei rischi legati al clima	Politiche ambientali di settore e loro successiva attuazione Una valutazione del rischio reputazionale per determinare il posizionamento dei clienti e di specifici progetti in relazione a temi legati al clima	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI GENERALI
Rischi fisici **Acuti** Eventi meteorologici estremi come alluvioni, siccità, piogge torrenziali, ondate di calore, incendi e grandinate **Cronici** Eventi meteorologici cronici, come le variazioni delle temperature medie e l'innalzamento del livello dei mari	Breve e medio/lungo periodo	Implicazioni finanziarie derivanti dai danni subiti dai clienti corporate/retail a causa di eventi meteorologici estremi, con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Potenziale danno alle infrastrutture del Gruppo e possibile interruzione delle operazioni Aumento dei costi delle forniture energetiche a causa della maggiore domanda di riscaldamento/elettricità Potenziali incendi, causati dall'aumento delle temperature, in aree in prossimità degli edifici del Gruppo Potenziale impatto dell'innalzamento del livello dei mari sugli edifici situati in aree costiere Calo della produttività imputabile all'aumento delle temperature	Inclusione dei rischi ESG considerando lo scoring delle controparti Monitoraggio dei rischi fisici sia per le controparti all'interno del portafoglio che per le singole garanzie reali	Definizione dei processi di governance dei dati e dei relativi investimenti IT per integrare il rischio ESG nel quadro di gestione del rischio Partecipazione a gruppi di lavoro e impegni internazionali relativi al clima, come la Net Zero Banking Alliance, le iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e la collaborazione attiva con i responsabili delle politiche economiche Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare l'importanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici all'interno del Risk Appetite Framework. La propensione al rischio viene quindi applicata a cascata a livelli sempre più granulari attraverso le policy e le strategie in materia di rischio Promozione di una cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione mediante lo sviluppo di corsi di formazione e workshop su temi ESG Firma (2022) del Finance for Biodiversity Pledge (FfB) e partecipazione come membro al tavolo di lavoro sulla biodiversità dell'UNEP FI (United Nations Environment Programme Finance Initiative)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gestione del rischio climatico
UniCredit riconosce i fattori di rischio climatico e ambientale come elementi cruciali per salvaguardare i portafogli e gli asset dei propri clienti dai rischi legati al clima. Per raggiungere questo obiettivo, UniCredit sta integrando i fattori climatici e ambientali nei propri processi e procedure di gestione del rischio. La gestione del rischio climatico comprende l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio di questi rischi e l'implementazione di misure di mitigazione. Il Gruppo si impegna attivamente e supporta i propri clienti nella transizione verso un modello di attività a basse emissioni di carbonio, sfruttando appieno le opportunità commerciali green. Inoltre, il Gruppo mira ad assistere i propri clienti nel raggiungimento di una transizione equa, garantendo l'equità dell'intero processo.

Identificazione del rischio
Come riportato nella sezione "Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e Risk Appetite", il primo passo di UniCredit è l'identificazione e la mappatura di tutti i rischi incorporati nel Gruppo e nelle relative entità legali, con particolare attenzione ai rischi non esplicitamente coperti dal quadro del Pilastro I.

Questo processo, definito come processo di identificazione dei rischi, è un quadro completo per identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi che il Gruppo può incontrare e viene eseguito su base annuale. L'esito primario di questa attività è l'inventario dei rischi di UniCredit, che comprende un elenco completo dei rischi quantitativi e qualitativi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Il processo di identificazione dei rischi consente a UniCredit di valutare quali rischi sono, o potrebbero essere, rilevanti in considerazione delle loro esposizioni. I rischi rilevanti sono determinati annualmente utilizzando un approccio quantitativo che prevede la valutazione del livello di rischio rispetto alla soglia di rilevanza.

In linea con le aspettative dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della Banca Centrale Europea (BCE), il processo di identificazione del rischio di UniCredit copre le dimensioni dei rischi ESG, considerando che queste potrebbero influenzare positivamente o negativamente le tipologie di rischio già incorporate nel framework di gestione dei rischi di UniCredit.

I rischi ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social & Governance - ESG) riguardano eventuali conseguenze finanziarie negative che potrebbero interessare il Gruppo, a seguito di impatti esistenti o futuri dei fattori ESG sulle nostre controparti o sugli asset oggetto di investimento.
I fattori climatici e ambientali (C&E), sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, e includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.
I fattori sociali e di governance, per i quali il Gruppo ha assegnato un impatto sul rischio reputazionale, ruotano intorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità e includono le disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

In linea con le "Guide ECB sui rischi climatici e ambientali" (2020), i rischi legati al clima possono essere suddivisi in due principali categorie: (i) rischi relativi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e (ii) rischi relativi agli impatti fisici dei cambiamenti climatici, descritti di seguito nel dettaglio.

I rischi di transizione si riferiscono ai rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che potrebbero comportare vasti cambiamenti a livello politico, giuridico, tecnologico e di mercato per rispondere ai requisiti di mitigazione e adattamento relativi ai cambiamenti climatici. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare diversi livelli di rischio finanziario e reputazionale per le organizzazioni:

- rischi normativi e giuridici derivanti da azioni normative in continua evoluzione, che cercano di limitare comportamenti che contribuiscono agli effetti negativi dei cambiamenti climatici o che cercano di promuovere l'adattamento a questi ultimi, e da contenziosi o rischi legali;
- rischio tecnologico derivante da miglioramenti o innovazioni tecnologiche che supportano la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio ed efficiente dal punto di vista energetico e che può avere un impatto significativo sulle organizzazioni nella misura in cui le nuove tecnologie sostituiscono i vecchi sistemi e rinnovano alcune parti del sistema economico esistente;
- rischio di mercato derivante dalle potenziali variazioni nella domanda e nell'offerta di materie prime, prodotti e determinati servizi;
- rischi reputazionali derivanti dal cambiamento nella percezione del cliente o della comunità verso il contributo o potenziale danno dell'organizzazione nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I rischi fisici si riferiscono ai rischi legati all'impatto fisico dei cambiamenti climatici. Questi tipi di rischio possono essere determinati da eventi (acuti) o da cambiamenti a lungo termine (cronici) nei modelli climatici e, come tali, i loro effetti possono essere avvertiti sia a breve che a medio-lungo termine:

- i rischi fisici acuti sono determinati dagli eventi, tra cui l'aumento della gravità dei fenomeni meteorologici estremi (ad esempio, siccità, inondazioni, ecc.);
- i rischi cronici si riferiscono a cambiamenti a lungo termine nei modelli climatici (ad esempio, temperature più elevate prolungate).

Le connessioni tra i fattori di rischio climatico e i rischi cui sono esposte le banche sono denominati canali di trasmissione.

La comprensione di questi canali di trasmissione è fondamentale per valutare l'impatto dei fattori di rischio climatico nel quadro di gestione del rischio di UniCredit.
La figura seguente illustra i fattori di rischio legati al clima, i canali di trasmissione rilevanti e i tipi di rischio che possono essere interessati.

FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL CLIMA

- Fattori di rischio **fisico**
  - Acuto
  - Cronico
- **Fattori di rischio** legati alla transizione verso **un'economia a basse emissioni** di carbonio
  - Cambiamenti nelle politiche
  - Cambiamenti tecnologici
  - Cambiamenti nei comportamenti e nelle preferenze dei consumatori
  - Cambiamenti nella percezione dei clienti o della comunità

CANALI DI TRASMISSIONE

- Carbon price/carbon tax
- Nuove normative sul clima
- Immobilizzazioni
- Danni alla proprietà
- Variazioni dei prezzi e dei valori degli asset
- Aumento della volatilità dei prezzi degli asset
- Rendimento inferiore degli asset
- Interruzioni operative
- Variazioni nella produttività
- Perdita di opportunità commerciali
- Contenziosi, reclami
- Livello dei tassi di interesse
- Cambiamenti nelle abitudini degli individui
- Cambiamenti nelle aspettative dei clienti
- Decisioni politiche
- Attestati di prestazione energetica
- Disponibilità/accessibilità/costo delle assicurazioni

TIPI DI RISCHIO POTENZIALMENTE INTERESSATI

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio operativo
- Rischio reputazionale
- Rischio d'impresa
- Rischio immobiliare
- Diversificazione tra i rischi

IRO-1 - Integrazione del rischio climatico nel Framework dei rischi - impatti a breve/medio/lungo termine
Con particolare riferimento all'identificazione e al monitoraggio del Cambiamento Climatico, viene effettuata una valutazione annuale di materialità del portafoglio, integrata nella Valutazione di Doppia Materialità secondo il processo descritto nella sezione "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" della Rendicontazione di sostenibilità 2024, per identificare i driver di rischio legati al clima che possono avere un impatto significativo sul portafoglio a livello di singola categoria di rischio, facendo leva su metriche comuni e su una soglia unica per i rischi e gli orizzonti temporali, attraverso l'analisi degli scenari. Per ciascun rischio e nell'ambito del breve (12 mesi), del medio (2030) e del lungo termine (fino al 2050), le metriche sono definite secondo un concetto di perdita inattesa annualizzata, mentre la soglia per l'identificazione di un fattore di rischio come rilevante è fissata coerentemente con la soglia di materialità interna dell'ICAAP.

L'insieme degli scenari climatici considerati per l'analisi è fornito da un fornitore esterno qualificato e ha lo scopo di valutare e quantificare le potenziali vulnerabilità per gli orizzonti di breve e medio/lungo termine. Le principali ipotesi climatiche incorporate negli scenari in termini di politiche di transizione e livello di emissioni/temperatura sono coerenti con quelle dell'NGFS/AIE[41] per garantire la coerenza con i percorsi scientifici dei cambiamenti climatici per valutare correttamente l'impatto dei fattori di rischio fisici e di transizione. Gli scenari sono ampliati con un insieme più completo di variabili (climatiche e macroeconomiche) disaggregate a un livello di granularità più elevato per adattarsi meglio al profilo di rischio della Banca.

In particolare, viene considerato uno scenario centrale (vale a dire, Baseline), che considera le politiche di transizione, le prospettive macroeconomiche centrali e le ipotesi climatiche simili allo scenario STEPS dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) che incorpora politiche ritenute sufficientemente credibili da concretizzarsi in azione, nonché due scenari di stress polarizzati con probabilità molto bassa di accadimento.

41 Network for Greening the Financial System/Agenzia Internazionale dell'Energia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per tenere conto dell'impatto del rischio climatico puro, viene considerato uno scenario controfattuale di base, che rimuove dallo scenario di base qualsiasi impatto derivante dal rischio climatico.

Di seguito sono descritte le narrative degli scenari per l'analisi degli scenari di rischio climatico 2024.

BASELINE

Scenario centrale

Descrizione: Proiezione dell'impegno e delle misure attualmente adottate dai diversi Paesi. Ipotesi climatiche allineate con lo Scenario delle Politiche Statiche dell'AIE

TRANSIZIONE RITARDATA

Scenario in situazione di stress collegato al rischio di transizione

Descrizione: le politiche di vengono introdotte nel 2030, dando inizio alla transizione. L'inizio ritardato implica che per ottenere risultati climatici simili entro il 2050 è necessaria una politica più rigorosa, con conseguenti impatti economici maggiori. Politiche aggressive e poco chiare in materia di tassazione del carbonio provocano forti pressioni inflazionistiche, stranded asset e instabilità finanziaria. Le entrate pubbliche derivanti dalla carbon tax sono sufficienti a coprire i costi fiscali della transizione.

DISTURBO ENERGETICO

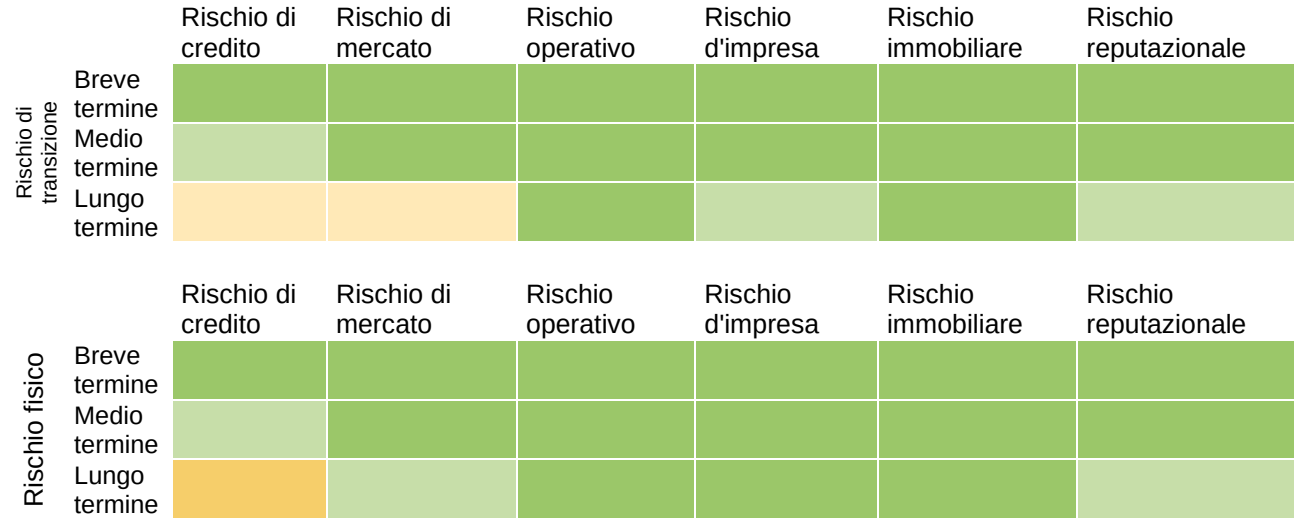
Scenario in situazione di stress collegato al rischio fisico.

Descrizione: Aumento del protezionismo nel settore dell'energia, la cui domanda è soddisfatta principalmente da combustibili fossili, e in altri settori strategici, oltre all'assenza di azioni politiche efficaci per affrontare il cambiamento climatico, con conseguenti emissioni elevate e forte aumento della temperatura

Lo scenario considera anche le stime dei danni fisici attribuiti alle variazioni della volatilità delle temperature e alla crescente probabilità di eventi acuti.

Lo scenario di riferimento e gli scenari di stress polarizzati sono modellati come deviazioni dalle prospettive macroeconomiche dello scenario controfattuale di base e, in quanto tali, sono intesi a catturare gli esiti determinati dal rischio climatico, con varie combinazioni di rischio fisico (principale fattore dello scenario Disturbo energetico) e di transizione (principale fattore dello scenario transizione ritardata) o entrambi (Baseline).

I risultati della valutazione della materialità del portafoglio 2024 suggeriscono un impatto limitato dei fattori di rischio legati al clima nel breve termine, mentre mostrano un impatto rilevante del rischio fisico nel lungo termine per il Rischio di Credito. Il rischio fisico è quindi da considerarsi un fattore di rischio rilevante per il portafoglio di UniCredit.



Medio termine = 2030
Lungo termine = fino a 2050

- Basso
- Medio Basso
- Medio
- **Materiale**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'esito dello scenario di base, non riportato sopra, mostra la bassa entità dei rischi fisici e di transizione in tutti e tre gli orizzonti considerati.

Come descritto in precedenza, la valutazione della materialità del portafoglio è il punto di partenza che consente di identificare i fattori di rischio che devono essere inclusi nel quadro generale di gestione dei rischi per gestirli, monitorarli e mitigarli correttamente.

Nell'ambito del quadro complessivo di gestione dei rischi, i potenziali impatti dei rischi climatici sono stati incorporati nella metodologia di accantonamento IFRS9 (si rimanda alle Note illustrative, Parte E - informazioni sui rischi e relative politiche di copertura, "2.3.4 Scenari e Sensitivity") e nel Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale per valutare l'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto ai rischi legati al clima. Quest'ultima, effettuata attraverso l'analisi di scenario, prevede la copertura completa delle tipologie di rischio (es. rischio di credito, rischio di mercato, ecc.) e l'integrazione di elementi prospettici. L'impatto sulle stime del fabbisogno di capitale mostra che la resilienza della Banca è assicurata nel breve, medio e lungo termine.

Nelle sezioni seguenti, viene ulteriormente descritta l'integrazione del rischio di transizione e del rischio fisico nel portafoglio di credito. Ulteriori dettagli sono riportati anche per i rischi finanziari e non finanziari, considerando la loro rilevanza per il gruppo UniCredit.

Integrazione del rischio climatico nel RAF
Il Risk Appetite di UniCredit fornisce una visione integrata della strategia aziendale e di rischio, garantendo l'esecuzione del piano strategico entro la capacità di rischio che la Banca è disposta ad assumere. Esso stabilisce il profilo di rischio desiderato dal Gruppo, guidando gli obiettivi strategici di breve e lungo termine, ed è supervisionato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Il Risk Appetite Framework (RAF) è composto da tre elementi chiave:
- Risk Appetite Statement (RAS) - fornisce una visione strategica e una guida sul profilo di rischio target ed è formulato mediante affermazioni di natura qualitativa;
- Risk Appetite Dashboard - include KPI quantitativi con relativi target e soglie di tolleranza al rischio per una gestione proattiva dei rischi;
- Strategie di rischio - assicurano la diffusione a cascata del Risk Appetite a livelli più granulari attraverso indicatori, limiti e controlli operativi.

Dal 2020, vengono redatti dei Risk Appetite Statement dedicati ai rischi climatici e ambientali (C&E), che includono la definizione dell'impegno di UniCredit ad assistere i propri clienti in una transizione equa e corretta e la continua integrazione dei rischi C&E all'interno del Framework di gestione del rischio. Dal 2022 sono stati inseriti nel Risk Appetite Dashboard KPI quantitativi dedicati relativi al rischio C&E, che trattano sia i rischi C&E transitori che quelli fisici. A partire dal 2024, i seguenti KPI di C&E sono inclusi nel Risk Appetite Dashboard e monitorati trimestralmente a livello di Gruppo e delle principali società:
- KPI relativo all'esposizione a un rischio di transizione elevato - finalizzato a misurare l'esposizione del Gruppo nei confronti delle principali controparti che appaiono più vulnerabili lungo il percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sulla base delle informazioni raccolte attraverso il Questionario sulla valutazione dei rischi climatici e ambientali durante la richiesta di credito;
- KPI relativo al rischio fisico - concepito per misurare i potenziali danni che eventi fisici acuti estremi legati al clima potrebbero causare al portafoglio di garanzie del Gruppo.

Il percorso del gruppo Unicredit verso obiettivi Net Zero in termini di emissioni finanziate si sviluppa in diverse tappe attraverso l'identificazione di metriche e KPIs (Emissioni finanziate e Intensità fisica) strumentali rispetto alla fissazione di obiettivi 2030, monitorare l'andamento e orientarne il portafoglio secondo la cronologia sotto riportata:
- gennaio 2023, presentazione al mercato dei primi obiettivi settoriali, i tre settori prioritari:
  - Petrolio e gas: Emissioni finanziate ($MtCO_2e$);
  - Produzione di energia elettrica: Intensità fisica (gCO_2e/kWh);
  - Automobile: Intensità fisica (gCO_2/vkm).
- gennaio 2024, viene comunicato al mercato il quarto obiettivo settoriale, l'Acciaio (tCO_2/tCS);
- luglio 2024, presentazione di ulteriori due obiettivi settoriali, Navale (gCO_2e/GT-nm per Passeggeri e gCO_2e/dwt-nm per Mercantile) e Immobiliare Commerciale ($kgCO_2e/m^2$).

A partire dal Dashboard RAF 2025, il KPI Net Zero include i seguenti settori:
- Petrolio e gas: Emissioni finanziate ($MtCO_2e$);
- Produzione di energia elettrica: Intensità fisica (gCO_2e/kWh);
- Automobile: Intensità fisica (gCO_2/vkm);
- Immobili commerciali: Intensità fisica ($KgCO_2e/m2$);
- Immobili residenziali: Intensità fisica ($KgCO_2e/m2$) - solo monitoraggio.

Nel 2025, il KPI è monitorato a livello di Gruppo e trasmesso a cascata a tutte le società rilevanti per i 3 settori prioritari, mentre il KPI di Commercial Real Estate è declinato solamente per Italia, Germania e Austria (essendo questo il perimetro dell'impegno Net Zero) e il Residential Real Estate è incluso esclusivamente a scopo di monitoraggio (nessun target/soglia RAF), essendo il target 2030 non comunicato all'esterno come per gli altri settori.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Infine, sono stati definiti degli obiettivi intermedi su base annuale e monitorati a livello manageriale anche per i settori Acciaio e Navale.
Essendo parte integrante del processo di monitoraggio del Risk Appetite del Gruppo, i C&E KPI sono soggetti a un processo di escalation (in caso di violazione della soglia di tolleranza al rischio) con la definizione delle relative azioni correttive/di mitigazione, quando necessario. Il Consiglio di amministrazione del Gruppo viene informato trimestralmente della violazione e delle eventuali azioni correttive nell'ambito del processo di condivisione periodica delle informazioni.
Ad oggi, non si è verificata alcuna violazione delle soglie definite relativamente ai KPI di Gruppo.
Nelle sezioni seguenti verrà ulteriormente descritta l'integrazione del rischio di transizione e del rischio fisico nel portafoglio creditizio. Ulteriori dettagli sono riportati anche per i rischi Finanziari e Non Finanziari, considerata la loro rilevanza per il gruppo UniCredit.

Integrazione del rischio di transizione nel portafoglio crediti - a livello di strategia relativa al rischio di credito e controparte.
UniCredit si è impegnata nell'identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione del rischio di transizione. Il rischio di transizione del portafoglio è misurato con diverse metriche, che includono anche la distribuzione del portafoglio crediti per settore.

È stato sviluppato un approccio completo per valutare e gestire il rischio di transizione; il framework di gestione del rischio definito è pienamente coerente con il RAF e si basa su 3 pilastri:
- l'adozione di politiche specifiche per il rischio reputazionale (si veda il successivo paragrafo "*Rischi non finanziari*");
- segnali di orientamento del settore dedicati, basati su fattori C&E pertinenti (legati al rischio di transizione) inclusi nel framework delle strategie di rischio di credito, rivisto almeno una volta all'anno;
- valutazione a livello di gruppo che singolo cliente, utilizzando sia un questionario C&E dedicato, sia dati esterni.

In particolare, i segnali di orientamento del settore (riduzione delle esposizioni, neutro, aumento delle esposizioni) e i relativi limiti del settore incorporano i fattori C&E rilevanti, sfruttando principalmente una heatmap basata su punteggi armonizzati di rischio di transizione per attività economica (integrando il questionario C&E, se disponibile).
Ulteriori principi sono inoltre integrati all'interno di linee guida qualitative (compresa l'indicazione Net zero, se pertinente) dell'attività per valutare e mitigare i rischi di ogni specifico settore. La trasmissione a cascata alle società del Gruppo, insieme ai processi di monitoraggio e di escalation a livello locale e di holding, orientano i diversi portafogli di credito in linea con il RAF.
Per determinare la misura in cui le controparti creditizie della Banca (soggette al perimetro del questionario C&E) sono esposte ai rischi climatici e ambientali, il questionario C&E si basa su una serie di domande intersettoriali (in totale 11 considerando le diverse sezioni) e specifiche per il settore (altre 2 per i settori specifici), che misurano gli indicatori chiave qualitativi e quantitativi attuali e prospettici su tre driver principali.

I tre principali driver del questionario C&E sono:
- Esposizione C&E - cinque domande facilitano l'analisi dell'attuale livello di esposizione del Gruppo Economico oggetto di valutazione: i) livello di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3); (ii) consumo idrico; (iii) consumo di energia; (iv) produzione e riciclo dei rifiuti;
- Vulnerabilità C&E - quattro domande consentono un'analisi del livello di maturità nella gestione dei cambiamenti climatici su base prospettica, trattando: (i) Piano di investimenti della Società per passare a un modello di business con un livello di emissioni inferiore; (ii) obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra;
- Impatto economico - due domande ci consentono di analizzare i potenziali impatti sulla performance finanziaria e industriale dei clienti Corporate in termini di costi e ricavi.

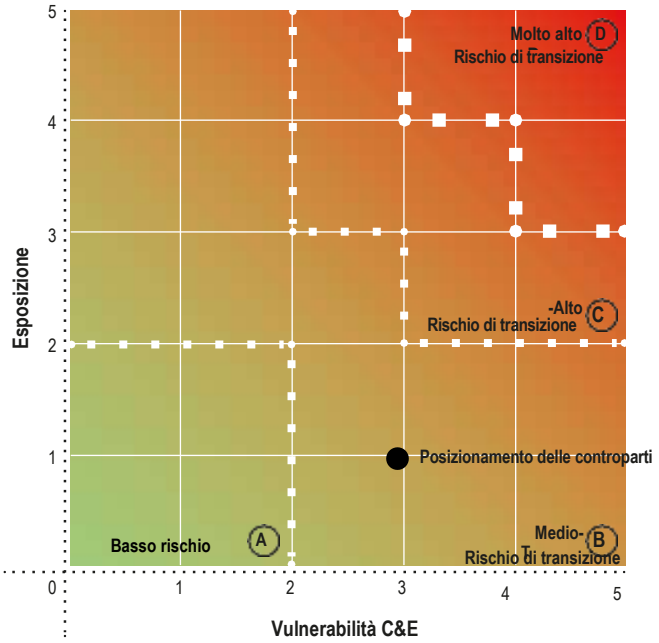
Per determinare il risultato del questionario si applicano tre fasi, come illustrato di seguito:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In dettaglio:
- calcolo degli indicatori specifici per domanda in base alle risposte fornite (è attivo un sistema di penalità che viene applicato quando non è stato possibile raccogliere le informazioni);
- conversione degli indicatori, relativi alle singole domande, per uniformare i punteggi delle diverse risposte e garantire la comparabilità dei risultati;
- ponderazione dei punteggi specifici delle domande secondo una tabella predefinita (che tiene conto della rilevanza delle domande) e calcolo del punteggio di sintesi per le diverse dimensioni:
  - somma dei punteggi specifici delle domande (e delle penalità, se necessario) per ciascuna domanda nel cluster Esposizione; il risultato viene tracciato sull'asse verticale della matrice;
  - somma dei punteggi specifici delle domande (e delle penalità, se necessario) per ciascuna domanda nel cluster Vulnerabilità; il risultato viene tracciato sull'asse orizzontale della matrice;
- determinazione delle valutazioni del punteggio C&E (Rischio 1-Basso; 2-Medio; 3-Alto; 4-Molto alto), come mostrato nella matrice sottostante.

Metodologia di punteggio della matrice



Controparti con rischio di transizione C&E elevato

A	**Basso**	Clienti con rischio di transizione C&E nullo/limitato
B	**Medio**	Clienti con rischio di transizione C&E moderato
C	**Alto**	Clienti con rischio di transizione C&E tangibile
D	**Molto alto**	Clienti con rischio di transizione C&E elevato

- più di1.500, numero approssimativo, di controparti mappate dal questionario C&E;
- 45%-50% copertura approssimativa del portafoglio corporate;
- rischio dei nostri clienti:
  - **90%** Medio/Basso;
  - **10%** Alto/Molto Alto.

Per garantire la robustezza del modello e la correttezza dei dati raccolti, sono stati attivati specifici controlli ed è stata predisposta una griglia dedicata al caricamento dei documenti utilizzati dal gestore della relazione per la raccolta dei dati, in modo da verificare le fonti e la correttezza delle informazioni. I risultati della valutazione climatico-ambientale sono integrati nella domanda di credito, consentendo al decisore di tenere effettivamente conto dei fattori climatici e ambientali nella fase di delibera del credito. Attraverso un regolamento operativo di Gruppo dedicato è stato progettato e trasmesso a cascata alle società del Gruppo un processo specifico, che tiene conto del rischio di transizione e della valutazione del rischio fisico (insieme al rischio reputazionale e a Net Zero, laddove rilevante), al fine di affrontare l'inclusione delle considerazioni C&E nella valutazione complessiva del cliente. Sfruttando il punteggio di rischio di transizione, l'applicazione del processo si traduce in specifiche strategie (in termini di prodotti ammissibili) per orientare l'esposizione del portafoglio corporate favorendo la transizione green dei clienti e riducendo contestualmente l'esposizione della Banca ai rischi C&E. Più in dettaglio, nei casi in cui al cliente venga assegnato un punteggio di rischio di transizione alto o molto alto, la strategia richiede che il cliente adotti prodotti ESG in via, rispettivamente, maggioritaria o esclusiva. L'esito della valutazione del rischio fisico a livello di controparte ha lo scopo di integrare la strategia con la richiesta di azioni di mitigazione del rischio fisico ogniqualvolta ritenuto necessario. L'adozione del processo previsto nelle varie società del Gruppo sta procedendo, anche in base alla disponibilità dell'infrastruttura ESG del Gruppo nelle diverse società del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di transizione a livello di garanzia

Al fine di misurare e tracciare il rischio di transizione associato agli asset accettati come garanzia per adempiere agli obblighi normativi (Pillar 3. Tassonomia UE, stress test) e rispondere alle esigenze manageriali, è stata condotta una raccolta di dati degli attestati di prestazione energetica (EPC) nelle varie società del Gruppo:

- per lo Stock, dove i dati non potevano essere recuperati puntualmente, il Gruppo ha fatto leva su fornitori specializzati esterni, che hanno sviluppato un modello di stima.
- per quanto riguarda i nuovi flussi, saranno obbligatoriamente raccolti e presi adeguatamente in considerazione in fase di organizzazione i seguenti KPI di rischio di transizione:
  - Certificazione EPC (con indicazione dei dati stimati/ riportati);
  - Domanda di energia primaria (Primary Energy Demand - PED) misurata in kWh/mq;
  - Emissioni di CO_2;
  - Anno di emissione EPC (Energy Performance Certification).

Tali informazioni sono state integrate nell'infrastruttura informatica globale di ESG e sono disponibili sulle piattaforme underwriting locali nella fase di origination.

Rischio fisico nel portafoglio crediti

Il rischio fisico è attentamente monitorato sia per le controparti del portafoglio del Gruppo sia per i singoli asset costituiti in garanzia. Ciò comporta la valutazione di un'ampia gamma di eventi pericolosi, con particolare attenzione ai seguenti:

- eventi di pericolo rilevante relativi al rischio fisico a livello di controparte; e
- eventi di pericolo materiale legati al rischio fisico a livello di garanzie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Eventi di pericolo rilevante legati al rischio fisico a livello di controparte:

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Frane	Rischio di eventi franosi, lunga serie di dati storici	Probabilità annuale di un evento di elevata gravità	griglia di 200 metri/cella censuaria	Dati di terze parti, del Bundesanstalt für Geowissenschaften und Rohstoffe e dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Acuto	Alluvioni	Rischio di eventi alluvionali legati a corsi d'acqua e piogge torrenziali, modello predittivo	Probabilità annuale di evento con alta con possibilità che si ripresenti ogni 50 anni	griglia di 100 metri/cella censuaria	Dati di terze parti e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Acuto	Vento (eventi estremi legati al vento)	Probabilità di eventi estremi legati al vento in base all'impronta della tempesta, misurata sulla scala Bedfort, periodo di ritorno 50 anni	Probabilità annuale di eventi estremi (11-12 scala Bedfort)	griglia H3	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio dipendenti dai giorni ad alto rischio di incendio in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario 4.5 del Representative Concentration Pathways (RCP)	Giorni medi all'anno ad alto rischio di incendio, in funzione del tipo di ambiente	griglia di 4 chilometri	Dati di terze parti, dati dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e dati Copernicus
Acuto	Onde estreme (onde estreme, mareggiate)	Probabilità di mareggiate e onde ad alta energia	Altezza delle onde in RCP 8.5 con un periodo di ritorno di 50 anni	griglia di 25 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Episodi di gelo	Probabilità di eventi di freddo estremo (gelate, anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi all'anno	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Episodi di calore	Probabilità di eventi caratterizzati da temperature elevate (anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi all'anno	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Ondate di calore	Probabilità di ondate di calore (eventi di caldo estremo > 3 giorni), dati storici	Numero di eventi (> 3 giorni) osservati in un periodo di 60 anni	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Siccità	Probabilità di fenomeni di siccità (rapporto precipitazioni/ evaporazione), modello predittivo	Precipitazioni medie annue (P)/evapotraspirazione media annua (ETP)	griglia di 500 metri	Dati di terze parti
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli meteorologici	Altezza massima dell'onda al 2050, periodo di ritorno di 50 anni	griglia di 25 chilometri	Dati di terze parti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Eventi di pericolo con un rischio a livello di garanzia reale:

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli meteorologici	Innalzamento del livello dei mari Zone di pericolo per l'innalzamento del livello dei mari definite in base all'Indice di elevazione (determinato dalla topografia costiera) e dall'indice di innalzamento del livello dei mari (dettato dall'innalzamento del livello dei mari). Le informazioni sul pericolo di innalzamento del livello dei mari sono disponibili per diversi scenari	Risoluzione di 30 metri per il rischio di inondazione dovuto all'innalzamento del livello dei mari a livello globale	Dati di terze parti: Per le zone interessate dall'innalzamento del livello del mare è stato creato un modello utilizzando i dati altimetrici ad alta risoluzione ricavati da modelli altimetrici e proiezioni dell'innalzamento dei mari ricavate da modelli climatici
Acuto	Alluvioni: • Alluvioni fluviali • Alluvioni improvvise	• Esondazioni fluviali: Rischio di eventi di esondazione fluviale, connesso ai corsi d'acqua e agli eventi di pioggia intensa • Le alluvioni improvvise sono eventi di breve durata che possono essere causate da più temporali caratterizzati da piogge intense che colpiscono un'unica area	Esondazioni fluviali: il modello climatico globale e i modelli globali della superficie terrestre forniscono una stima delle variazioni nei picchi di deflusso dell'acqua a livello di bacino idrologico. Queste variazioni nei picchi di deflusso vengono poi utilizzate per scalare le attuali mappe delle esondazioni fluviali. Le proiezioni sono disponibili per diversi scenari Alluvioni improvvise: la mappa delle alluvioni improvvise si basa su dati meteorologici, nonché su dati relativi al suolo, al terreno e idrografici (pendenza e accumulo di flusso). I dati meteorologici comprendono la quantità, la variabilità e l'andamento delle precipitazioni in situazioni estreme	• Alluvioni fluviali: 30 metri • Alluvioni improvvise: circa 250 metri	Dati di terze parti: • l'andamento delle precipitazioni in situazioni estreme • Alluvioni improvvise: mappe relative all'impermeabilizzazione del suolo (rilevate osservando le superfici impermeabili), curvatura (da dati altimetrici multirisoluzione globali relativi al terreno), pendenza e accumulo di flussi (da dati relativi al terreno) vengono utilizzate come modificatori per generare la mappa finale delle alluvioni improvvise

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Tempeste	Tempeste (incluse bufere di neve, tempeste di polvere e sabbia): tempeste extratropicali e mareggiate	Tempeste extratropicali: Le principali variabili dell'analisi dell'esposizione sono: il vento di avanzamento, la velocità massima del vento, la pressione minima nel punto centrale, il raggio della velocità massima del vento, lo spostamento del punto centrale (occhio) a intervalli di 3-6 ore Mareggiate: per ogni tratto di costa vengono simulate diverse altezze d'onda e viene calcolata la massima estensione. Sono stati inoltre presi in considerazione i dati relativi alla velocità del vento e alla batimetria	• Tempeste extratropicali: circa 5 chilometri • Mareggiate: circa 30 metri	Dati di terze parti
Acuto	Incendi	Classi di rischio in funzione dei giorni con elevato rischio di incendio, in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario RCP 4.5	Indice meteorologico degli incendi (Fire Weather Index - FWI) che combina la probabilità di innesco, la velocità e capacità di propagazione dell'incendio e la disponibilità di materiale combustibile	Circa 1 chilometro	Dati di terze parti: modellato sulla base di informazioni giornaliere relative a temperatura, precipitazioni, umidità e vento
Acuto	Grandine	Le grandinate intense sono solitamente innescate da fronti freddi estesi. Occasionalmente, temporali locali di caldo intenso, dovuti a un'intensa insolazione su terreni o pendii montuosi, causano anche forti grandinate localizzate.	Record globali standardizzati di dati meteorologici. La mappa della grandine si basa su una serie di condizioni atmosferiche con il potenziale di creare una grandinata. I seguenti parametri sono stati presi in considerazione per il calcolo: - Evapotraspirazione media annuale [mm] - Gradiente di temperatura medio annuale [°C/km] - Altezza potenziale media annuale di caduta della grandine [m]		Dati di terze parti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le linee guida del Gruppo per integrare i KPI del rischio fisico e del rischio di transizione nella valutazione delle garanzie, emanate con una lettera CRO nel 2023, sono state recepite e incorporate in un Regolamento Operativo di Gruppo pubblicato nel gennaio 2024 e adeguatamente trasmesso a cascata a tutte le società.

Secondo le linee guida, il perito è delegato a valutare, sulla base di una propria valutazione indipendente, l'entità del rischio di transizione (facendo leva sull'EPC) e del rischio fisico (attraverso un insieme omogeneo di pericoli da valutare e analizzare con un'apposita tassonomia prevista dalle linee guida) e a incorporare anche queste componenti nella valutazione complessiva e nel valore finale assegnato alla garanzia.

Rischio finanziario

Per quanto riguarda i rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito di controparte), negli ultimi anni sono state implementate diverse iniziative concrete per integrare ulteriormente il rischio C&E nel *framework* di gestione di rischi finanziari. I principali elementi dell'approccio adottato comprendono:

- un approccio metodologico complessivo per integrare i fattori C&E all'interno del Framework di rischio finanziario facendo leva sulla combinazione di metodologie di valutazione già utilizzate dal Gruppo. Il Framework metodologico misura il rischio di transizione e il rischio fisico all'interno del perimetro rilevante del rischio finanziario. A tal fine vengono applicati sia punteggi interni (rischio di transizione), sia recuperati esternamente. Per la misurazione del rischio di transizione, questi punteggi vengono integrati da valutazioni di settore per aumentare ulteriormente la copertura dei dati. Per il perimetro rilevante del rischio di mercato (singoli clienti corporate e finanziari) nel portafoglio di negoziazione per il rischio di transizione si può ottenere una copertura molto elevata (quasi il 100%) e per il rischio fisico una copertura di circa >60%. Per il perimetro rilevante del portafoglio d'investimento (Corporate e finanziari) per il rischio di transizione si può ottenere una copertura quasi totale e per il rischio fisico circa del 50%, analogamente a quanto previsto per il rischio di credito di controparte e di liquidità (Counterbalancing Capacity - CBC);
- i KPI C&E sono inclusi all'interno della Market\Counterparty Credit Risk Strategy in linea con la strategia ESG del Gruppo; vengono applicati limiti e livelli di attenzione dedicati. Nello specifico:
  - Limiti di mercato granulari (Granular Market Limits - GML) per l'esposizione azionaria e creditizia con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di negoziazione;
  - Limiti di mercato granulari (GML) per l'esposizione ai titoli di debito non sovrano con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di investimento, ossia nel portafoglio bancario;
  - Early Warning per l'esposizione in titoli di debito sovrano con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di investimento, ossia nel portafoglio bancario;
  - Stress Test Warning Levels (STWL) su scenari climatici dedicati;
  - Early Warnings per l'esposizione di Pre-Settlement per controparti con alto rischio di transizione e fisico.
- la valutazione dei fattori C&E è incorporata nel processo di valutazione dei nuovi prodotti finanziari all'interno del Gruppo. Nel valutare i nuovi prodotti, le società del Gruppo hanno la responsabilità di verificare eventuali rischi C&E incorporati nel payoff o nella struttura del prodotto e garantire la coerenza con la strategia ESG del Gruppo coinvolgendo, se necessario, la funzione competente locale;
- sono previsti criteri specifici di inclusione ed esclusione per il processo di investimento e due diligence delle transazioni in linea con le policy settoriali per il carbone e petrolio.

Per quanto riguarda il monitoraggio e il reporting, la funzione Financial Risk monitora e comunica su base mensile alle strutture aziendali competenti la concentrazione verso il rischio climatico con riferimento al rischio azionario e alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di negoziazione, alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di investimento, alle esposizioni al rischio di credito di controparte e alla capacità di compensazione. Il Framework di monitoraggio include i rischi fisici e di transizione all'interno del perimetro rilevante del rischio finanziario, integrato inoltre da un'analisi rispetto alle diverse fattispecie di eventi naturali che danno orgine a rischio fisico. In aggiunta è inclusa anche un'analisi di Carbon Footprinting per titoli corporate e finanziari nel portafoglio di investimento.
Nel mese di aprile 2022, il programma di stress test sul rischio di mercato è stato arricchito mediante l'inclusione di uno scenario specifico relativo al rischio climatico che amplia lo scenario di transizione caotica a breve termine della BCE. Inoltre, dal mese di ottobre 2022, il Framework di rendicontazione e monitoraggio mensile è stato migliorato con l'inclusione dei rischi di transizione e fisici, e nel dicembre 2022 gli scenari degli stress test sul rischio climatico sono stati ulteriormente ampliati. Nel settembre 2024 è stato introdotto lo scenario "Baseline Counterfactual", che non include alcun impatto del rischio climatico. Questo scenario viene utilizzato per identificare il rischio climatico che può avere un impatto significativo sul portafoglio negli scenari di stress e nello scenario di base, neutralizzando le pure prospettive macroeconomiche dalle stime.

La materialità per il rischio finanziario è valutata tramite il Framework standard dell'ICAAP, come descritto in precedenza, ed è integrata da ulteriori analisi di concentrazione e scenari di stress. Sulla base di queste valutazioni, combinate anche con considerazioni qualitative sul modello di business finanziario di UniCredit, non sembra esserci alcuna rilevanza dei fattori C&E sulle esposizioni soggette a rischio di mercato. Analogamente, il primo esito dell'impatto sulla liquidità dei rischi climatici rivela una rilevanza scarsa delle esposizioni a tali rischi anche nell'ILAAP.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il rischio climatico potrebbe causare rilevanti deflussi di cassa netti o esaurimento dei buffer di liquidità derivanti principalmente dall'impatto finanziario di un clima mutevole sugli asset detenuti (ovvero rischio fisico) o dalla perdita finanziaria da parte dell'ente che potrebbe derivare, direttamente o indirettamente, dal processo di adattamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale (ovvero rischio di transizione). Secondo la definizione di rischio fisico e di transizione, la trasmissione del rischio climatico alla liquidità avviene attraverso i seguenti canali:

- Counterbalancing Capacity (CBC): i premi di rischio sui titoli di emittenti ad alta intensità di carbonio (rischio di transizione) o di emittenti particolarmente esposti a eventi climatici estremi (rischio fisico) potrebbero aumentare, deteriorando il valore di mercato del buffer di liquidità;
- Depositi: prelievi di depositi dovuti principalmente a elevate esigenze di liquidità e perdite di credito che potrebbero derivare da imprese con elevate emissioni di CO_2, che potrebbero dover adattare le proprie tecnologie e gli impianti di produzione a economie più carbon neutral (rischio di transizione) o da clienti colpiti da eventi meteorologici gravi (rischio fisico), che riducono la redditività e aumentano potenzialmente il rischio di credito e il fabbisogno di liquidità;
- Linee di credito e di liquidità non utilizzate, il cui utilizzo potrebbe aumentare per le stesse ragioni elencate per i depositi;
- Le variazioni di valutazione del mercato sulle operazioni in strumenti derivati, gli shock dei prezzi legati al clima e l'aumento della volatilità del mercato potrebbero comportare un aumento delle esposizioni ai derivati e delle richieste di alimentazione del margine associate.

Inoltre, il rischio di transizione potrebbe presentarsi qualora UniCredit in primis non riuscisse ad adattare le sue pratiche alle nuove normative sul clima, con conseguenti impatti negativi sulla sua reputazione. Tale rischio viene regolarmente monitorato mediante il citato scenario di stress test di crisi di liquidità.
Al fine di valutare la rilevanza del rischio di liquidità derivante da fattori climatici legati ai depositi e alle linee di credito, i clienti di UniCredit sono classificati secondo un climate risk score definito attraverso un questionario interno, acquisito da fornitori esterni di informazioni.
Un indicatore di deflusso di liquidità in condizioni di stress (dalle linee impegnate concesse o dai depositi in essere) viene applicato ai clienti che presentano con un rischio elevato o medio-alto: l'ipotesi di base dell'analisi di impatto è che questi clienti avranno un fabbisogno di liquidità maggiore, paragonabile a quello simulato nell'analisi del severo stress test di liquidità interna.

Il potenziale deterioramento, il valore di counterbalancing capacity o la variazione del valore dei derivati (che generano richieste di alimentazione del margine) vengono stimati applicando specifici scenari climatici alle variabili di mercato più rilevanti (gli stessi scenari utilizzati nell'analisi ICAAP).
Gli effetti sopra descritti sono applicati alla scala di maturità operativa e al rapporto di copertura della liquidità per valutare l'impatto del rischio climatico sulla prospettiva di breve termine. Analogamente, gli effetti vengono applicati al rapporto di finanziamento stabile netto per simulare i cambiamenti strutturali della liquidità prodotti dalle simulazioni sopra descritte.
L'impatto risultante viene confrontato con le soglie di gravità del rischio intrinseco interno.

In generale, gli effetti a più a lungo termine (sulla struttura del bilancio) sono minori sia per il rischio di transizione che fisico, in quanto la struttura di liquidità del bilancio del Gruppo è solida e garantisce tempo sufficiente per assorbire potenziali cambiamenti climatici.
Nel caso in cui si materializzi un rischio fisico, il canale attraverso il quale il rischio si trasmetterebbe alla liquidità è costituito principalmente dai potenziali deflussi di deposito.

Per quanto riguarda gli effetti di breve termine (impatti diretti sulla liquidità), l'esposizione al rischio fisico è classificata come medio-bassa: l'impatto dei deflussi sui depositi ha un peso maggiore sulle metriche di breve termine.

Anche per i rischi di transizione gli impatti sono trascurabili nell'orizzonte di lungo periodo. Le metriche di breve periodo sono invece maggiormente impattate sia dal potenziale maggiore utilizzo dei depositi da parte di clienti con esposizione alta o medio alta al rischio di transizione sia dalle potenziali margin call connesse alla maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime. L'impatto complessivo per il Gruppo rimarrà comunque medio basso, secondo la scala di severità interna. Sia per i rischi fisici che per quelli di transizione gli impatti identificati (classificati come medio-bassi) possono essere facilmente assorbiti dai buffer di liquidità disponibili nel Gruppo.

Rischio non finanziario
I rischi non finanziari possono essere influenzati dai fattori ambientali in generale e dai cambiamenti climatici in due modi distinti:

- Rischio reputazionale: Rischio che il Gruppo venga ritenuto colpevole e criticato per aver sostenuto, tramite i propri prodotti e servizi finanziari, attività e progetti che danneggiano l'ambiente e contribuiscono a peggiorare il quadro del cambiamento climatico;
- Rischio operativo: Rischio che il Gruppo possa andare incontro a temporanee interruzioni o disservizi nell'operatività, indisponibilità di strutture essenziali (es. data center, centri operativi, sede centrale) oppure all'interruzione dell'erogazione di servizi da parte di alcuni fornitori esterni a causa di condizioni climatiche estreme e avverse.

Il Gruppo ha implementato adeguate misure per la mitigazione dei suddetti rischi.
Per quanto riguarda il **rischio reputazionale**, il Gruppo definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di vari stakeholder, inclusi clienti, azionisti/investitori, autorità di controllo, dipendenti, detentori di debiti, analisti di mercato, società civile, ONG, media e altri soggetti interessati.

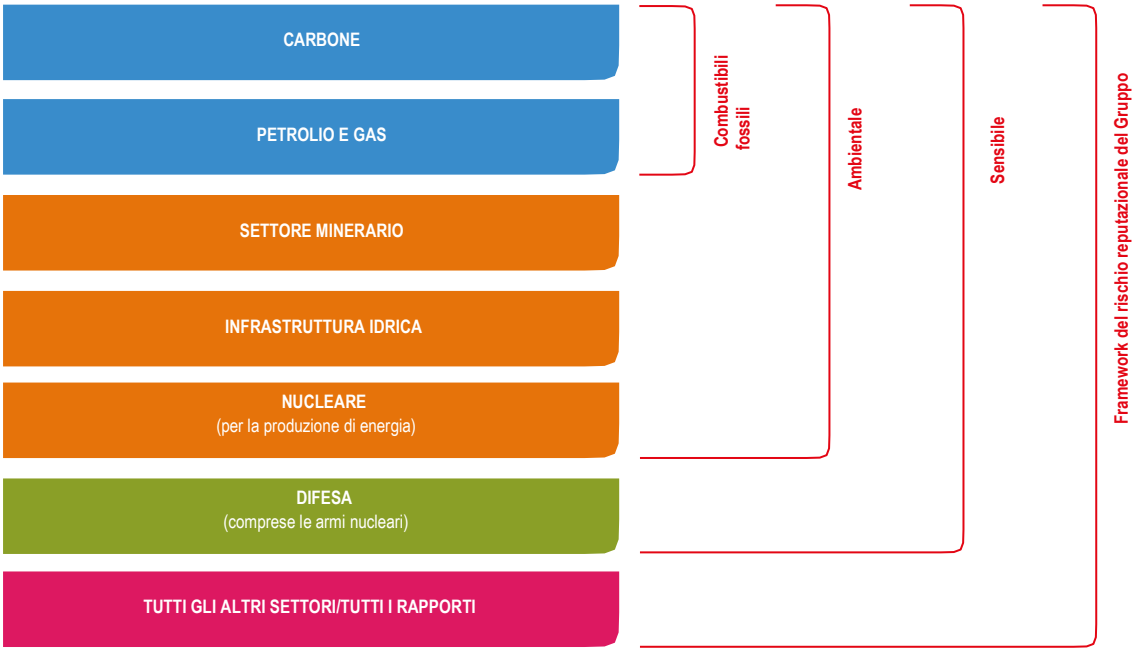
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- stabilire regole e linee guida generali chiare per:
  - definire il profilo delle relazioni (con i clienti nonché con altre controparti rilevanti quali i fornitori) e delle operazioni (principalmente supporto finanziario, ma anche investimenti e altri servizi finanziari offerti) che il Gruppo è in grado di gestire e sviluppare;
  - definire il profilo di ciò che il Gruppo non ritiene in linea con i propri principi e standard reputazionali. Tali regole e linee guida sono progettate per garantire l'allineamento con le normative, i regolamenti interni ed esterni, le best practice del settore e per riflettere la propensione al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- stabilire ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (carbone, petrolio e gas, difesa, nucleare, settore minerario, infrastrutture idriche) e contribuire agli impegni del Gruppo per temi specifici (foresta pluviale, tabacco, diritti umani, capitale naturale/biodiversità);
- richiedere per ciascuna relazione la valutazione della conformità ai regolamenti e alle linee guida sopra menzionate;
- garantire il rispetto delle regole sopra indicate per ciascuna operazione ed eseguire una specifica valutazione del rischio reputazionale che coinvolga la funzione Reputational Risk e altre funzioni specializzate/competenti (ad esempio, ESG, Compliance, Legale) nei casi di potenziale deviazione e rifiutando le operazioni in violazione di tali regole;
- stabilire condizioni, controlli o limitazioni, ove ritenuto necessario, al fine di ridurre il rischio reputazionale residuo materiale per il Gruppo, indipendentemente dal settore connesso al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, una valutazione del rischio di responsabilità/contenzioso derivante dal sostenere un'operazione con un potenziale impatto ambientale o sociale negativo, nei casi in cui l'operazione sia soggetta agli Equator Principles (EP) framework;
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC) per i casi di rischio più elevato e/o decisioni strategiche.

Il Gruppo, nell'ambito del continuo monitoraggio del mercato e delle aspettative degli stakeholder, ha individuato sei "settori sensibili" per i quali ha adottato una serie aggiuntiva dedicata di disposizioni e regole descritte in appositi regolamenti interni, come elencate di seguito:



Inoltre, il gruppo UniCredit ha sottoscritto impegni specifici per quanto riguarda l'uscita dall'industria del tabacco e dalle attività che favoriscono la deforestazione o il degrado forestale ed ha anche rafforzato il suo posizionamento sull'impegno per i diritti umani.

L'inclusione di un settore tra quelli sensibili e le disposizioni di quelli esistenti vengono rinnovate su base continua, tenendo conto dell'evoluzione del mercato e della sensibilità del Gruppo nei confronti di questi settori.

La normativa globale sul rischio reputazionale stabilisce requisiti minimi per i soggetti e gli accordi indipendentemente dal settore di appartenenza (ad esempio, nessuna operazione è UNESCO/aree protette IUCN I-IV, …).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per ogni settore sensibile, la regulation specifica copre i seguenti aspetti:
- L'ambito del settore (tipo di soggetti e attività);
- Le attività vietate (attività che il Gruppo non è disponibile a sostenere con i propri prodotti e servizi finanziari, ad esempio armi controverse, armi nucleari, attività legate al carbone, attività legate a petrolio e gas nella regione artica);
- La classificazione dei clienti:
  - Classe A - clienti completamente in linea con le disposizioni e per i quali il Gruppo è disponibile a fornire pieno supporto finanziario;
  - Classe B - clienti parzialmente in linea con transizioni eque e che si muovono nella giusta direzione. Il Gruppo è disponibile a supportare questi clienti con i suoi prodotti e servizi finanziari, astenendosi dal fornire altri tipi di prodotti e servizi finanziari che non sono in linea con il processo di transizione verso pratiche più sostenibili;
  - Classe C - clienti non allineati con le disposizioni del Gruppo o che si muovono in una direzione diversa e per i quali il Gruppo non è disponibile a fornire alcun tipo di supporto finanziario. In questi casi potrebbe essere valutato un graduale recesso dal rapporto.

Il gruppo UniCredit ha definito un processo di valutazione del Rischio Reputazionale, individuando i casi in cui è necessaria una valutazione dedicata.
Gli organi decisionali preposti alla valutazione dei casi di rischio reputazionale possono variare in funzione della rilevanza del caso e dell'allineamento alle disposizioni delle policy.
Per UniCredit S.p.A., i casi che prevedono una rilevanza potenzialmente elevata con appetite già definito vengono portati all'attenzione del Responsabile dei Rischi Non Finanziari di Gruppo (con il supporto di RRO[42] nel caso).
I casi che prevedono una potenzialmente elevata rilevanza in termini di rischio reputazionale vengono segnalati e sottoposti al giudizio del Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC), presieduto dall'AD del Gruppo.

Strutture simili sono state istituite a livello locale all'interno di ciascuna società del Gruppo. A livello locale, RRO e GNFRC confluiscono nel LNFRC (Local Non-Financial Risk Committee), presieduto dall'AD locale.
I casi in cui i **rischi reputazionali** sono ritenuti di rilevanza significativa all'interno di una specifica società del Gruppo sono sottoposti alla Capogruppo per ottenere un ulteriore parere (Non Binding Opinion - NBO).

Una decisione sui rischi reputazionali presa a livello locale richiede anche un NBO da parte della Capogruppo in due situazioni specifiche:
- Quando il caso, autorizzato dal Comitato NFR locale, presenta un elevato rischio reputazionale e deve essere sottoposto a un Group Credit Committee (GCC o GTCC);
- Quando esplicitamente richiesto dalla policy. Ad esempio, come nel caso di valutazione di eccezioni o di un'operazione di Green Project Finance nei settori Petrolio e Gas o Carbone, concesso a un cliente di classe B, richiede un NBO a conferma che il progetto green sia attualmente allineato con la Tassonomia dell'UE.

Ogniqualvolta si ritenga necessario un ulteriore esame di un caso, le società del Gruppo possono chiedere alla Capogruppo una NBO nei casi diversi da quelli sopra elencati.
Eventuali situazioni non pianificate e impreviste relative a una relazione o a un'operazione commerciale specifiche e non allineate alle disposizioni standard della policy, verranno valutate caso per caso. Si renderà necessario un giudizio di esperti per valutare l'allineamento del caso con i nostri principi generali in materia di rischio reputazionale. Eventuali decisioni dovranno considerare diligentemente le disposizioni della policy applicabile e le caratteristiche e il contesto del caso in esame.

Per quanto riguarda il **Rischio Operativo**, per tutte le società il Gruppo effettua un monitoraggio semestrale delle location che sono esposte a rischi climatici con uno scenario conservativo di aumento della temperatura di +4 °C entro il 2030. Sono stati identificati sette edifici potenzialmente esposti considerando questo scenario aggiuntivo. KPIs dedicati sono stati messi in atto in collaborazione con la funzione Real Estate di Gruppo, per il corretto monitoraggio degli eventi climatici in relazione allo storico delle varie locations. Nel 2024 non sono state rilevate deviazioni dalla storia di questi edifici.

Al fine di valutare la resilienza dei fornitori di servizi terzi in relazione ai cambiamenti climatici, il Third Party Assessment (eseguito nella fase di onboarding dei nuovi fornitori e, a seguire, con cadenza annuale) è stato rafforzato tenendo conto anche dei piani di continuità operativa adottati per gestire potenziali eventi climatici avversi.

42 Reputational Risk Officer, che include i rappresentanti delle Funzioni Specialistiche del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Rischi assicurativi

Si riportano di seguito i principali rischi del Ramo Vita a cui sono esposte le Compagnie di Assicurazione di diritto italiano del gruppo, UniCredit Life Insurance S.p.A. e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.

I rischi Life Insurance si possono distinguere in rischi tipici assicurativi, rischi finanziari e altri rischi.

Rischi tipici Assicurativi

I rischi di natura assicurativa del portafoglio Life Insurance sono collegati ai rischi sottostanti il rischio di sottoscrizione. Quest'ultimo infatti comprende sia rischi biometrici, legati all'incertezza delle ipotesi considerate nell'ambito delle valutazioni delle passività assicurative (ad esempio il tasso di mortalità/longevità), sia rischi derivanti dall'incertezza dell'ammontare delle spese ovvero dal comportamento degli assicurati (ad esempio tasso di riscatto).

Il rischio di sottoscrizione[43] vita viene distinto nelle seguenti tipologie di sotto rischio:

- rischio di mortalità (longevità): il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un incremento (decremento) del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative;
- rischio estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di riduzione, estinzione anticipata, incluse le ipotesi di riscatto, recesso, nonché di rinnovo delle polizze;
- rischio di spesa per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese sostenute in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione;
- rischio di invalidità – mobilità: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di invalidità, malattia e morbilità;
- rischio di revisione: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di revisione delle rendite, dovute a variazioni del quadro giuridico o dello stato di salute della persona assicurata (gli attuali portafogli della Compagnie non sono esposti a tale rischio);
- rischio catastrofale per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o irregolari.

Per le due Compagnie di Assicurazione del gruppo UniCredit, la natura dei contratti per la gran parte delle tariffe è a prevalente componente di risparmio; la restante è a componente di puro rischio, mentre trascurabile è il peso delle rendite. Quindi le tipologie di rischio di sottoscrizione a cui le Compagnie sono esposte sono principalmente i rischi legati ai prodotti che offrono un minimo garantito/garanzie al cliente ed i rischi connessi ad aspetti demografici peculiari dei prodotti di puro rischio. I rischi rilevanti a cui le Compagnie sono principalmente esposte sono quindi rappresentati dal rischio di mortalità, di estinzione anticipata, spese e catastrofale.

Il rischio di riscatto rappresenta il rischio tecnico più rilevante per le Compagnie di Assicurazione che gestiscono attraverso la previsione, all'interno del processo di disegno di un nuovo prodotto, sia di penalità in caso di riscatto/interruzione del pagamento premi prima della scadenza stabilita all'interno del contratto sia tramite la definizione di garanzie finanziarie sostenibili. Entrambe le Compagnie sono altresì esposte, oltre al rischio spese, ai rischi di sottoscrizione legati alla componente di mortalità inclusa essenzialmente nei contratti di puro rischio e di longevità inclusa essenzialmente nei contratti di rendita immediata.

Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, i rischi a livello di Compagnia vengono quantificati sulla base della Standard Formula di Solvency II, secondo la metodologia definita dalla normativa di riferimento. Nel dettaglio, il requisito di capitale per il rischio vita viene calcolato aggregando, mediante i coefficienti di correlazione, i Solvency Capital Requirements (SCR) determinati per ciascuno dei sotto moduli di rischio descritti in precedenza.

Rischi finanziari legati al life insurance business

Le Compagnie di Assicurazione che esercitano il ramo vita devono investire i premi raccolti in asset finanziari sia nel breve sia nel lungo periodo al fine di garantire il rendimento atteso dagli assicurati, rispettando gli impegni futuri assunti. I rischi a cui sono esposte le Compagnie derivano quindi da rischi di mercato che possono determinare delle perdite o della variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei pezzi di mercato delle attività e delle passività in bilancio.

43 Directive 2009/138/EC of the European Parliament and of the Council of 25 November 2009 on the taking-up and pursuit of the business of Insurance and Reinsurance (Solvency II).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il rischio di mercato[44] delle assicurazioni sulla vita include le seguenti tipologie di rischi:

- rischio di tasso d'interesse: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi di interesse;
- rischio azionario: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale;
- rischio spread: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio;
- rischio di cambio: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio delle valute;
- rischio immobiliare: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili;
- rischio di concentrazione: riflette i rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti o dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.

In UniCredit Life Insurance S.p.A. il modulo che maggiormente contribuisce al rischio di mercato è rappresentato dal rischio azionario, seguito dai rischi tasso d'interesse e spread mentre in UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. il rischio che ha maggior incidenza sul rischio di mercato è quello spread seguito dall'azionario.
In generale, il principio guida delle Compagnie relativo alla gestione dei rischi in relazione alle attività di investimento a copertura degli impegni verso gli assicurati è, nello specifico, il Prudent Person Principle (articolo 132 della Direttiva Solvency II). In particolare, le attività detenute in portafoglio sono adeguate alla natura e alla durata delle passività assicurative, con l'obiettivo di conservare il valore del portafoglio ricercando un equilibrio tra rendimenti conseguibili e costo delle garanzie offerte, in una logica di medio-lungo periodo a tutela sia degli assicurati sia degli azionisti.

Altri rischi legati al life insurance business

Rischio di liquidità
Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza. La normativa Solvency II non prevede il calcolo di un requisito di capitale; tuttavia, è compito della Compagnia gestire in modo opportuno tale rischio, onde evitare situazioni di difficoltà future.

Per raggiungere tale scopo, l'esposizione al rischio di liquidità viene calcolato in entrambe le Compagnie tramite indicatori di liquidità che pongono in rapporto le risorse disponibili e le risorse necessarie su un orizzonte temporale di breve-medio periodo monitorandone l'andamento e il rispetto di specifiche soglie definite nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

In UniCredit Life Insurance S.p.A., l'analisi e la gestione del rischio in esame sono effettuate per le Gestioni Separate, ossia per tutti i prodotti che offrono una garanzia agli assicurati, e partono da una mappatura dei titoli in portafoglio al fine di individuare quelli caratterizzati dal più alto grado di liquidabilità. Le analisi prospettiche condotte e le caratteristiche del portafoglio non fanno emergere criticità, tenuto anche conto del peso della liquidità e degli attivi considerati "prontamente liquidabili" nell'ambito della Politica di liquidità.

Con l'obiettivo di rafforzare l'approccio prudenziale sottostante il calcolo del rischio di liquidità, in UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A., tale rischio viene monitorato tramite due indicatori la cui differenza riguarda la composizione delle contromisure, ovvero le fonti di liquidità che possono essere attivate in caso di bisogno. Dalle analisi effettuate si evince come la Compagnia, posizionandosi in tutti gli scenari al di sotto dei limiti definiti nel RAF, presenti un livello di liquidità adeguato nel rapporto tra fabbisogni e fonti.

Rischi Operativi
Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni. In generale, i rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti di carattere reputazionale e pertanto, la gestione dei rischi operativi può avere un impatto anche sulla mitigazione dei rischi reputazionali.

La gestione dei rischi operativi a livello di Compagnia si realizza mediante l'identificazione e la valutazione qualitativa e, se possibile, quantitativa, su base annuale, delle diverse categorie di rischi operativi.
La valutazione del capitale da accantonare ai fini Solvency II è effettuata in base alla formula chiusa prevista per il calcolo del requisito patrimoniale identificato dalla Formula Standard. La Formula Standard si basa su premi e riserve con l'utilizzo di coefficienti standard.

Il peso dell'SCR operativo in relazione all'SCR totale è simile per entrambe le Compagnie di Assicurazione. Ciò è dovuto al fatto che il rischio operativo a livello di formula standard è calcolato con una formula chiusa basata sui premi e che esprime un valore prudente che va ben al di là di quanto si verifica seguendo l'andamento effettivo degli incidenti operativi e delle eventuali perdite che questi generano.

44 Directive 2009/138/EC of the European Parliament and of the Council of 25 November 2009 on the taking-up and pursuit of the business of Insurance and Reinsurance (Solvency II).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo: capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo: capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite il cosidetto approccio di "secondo pilastro" che richiede alle banche di definire processi e sistemi per determinare il livello di capitale adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, non limitandosi alle categorie di rischio previste dalle regole relative ai requisiti di capitale (primo pilastro), allora è definito come capitale interno; se è misurato secondo la normativa di vigilanza di "primo pilastro" relativa ai requisiti di capitale, per rischi di credito di mercato e operativi, allora è definito come capitale regolamentare. Le differenze tra il capitale interno ed il capitale regolamentare non sono limitate alle categorie di rischio coperte. Infatti, il primo quantifica direttamente l'ammontare di capitale necessario a coprire eventi avversi con un livello di probabilità molto elevato mentre il secondo è quantificato applicando ai RWEA il CET1 ratio target identificato nel contesto del processo di definizione del Risk Appetite. Il CET1 ratio target è definito in base all'appetito per il rischio del Gruppo e considera le aspettative delle Autorità di Vigilanza, le prospettive di evoluzione del contesto normativo, come il Gruppo intende confrontarsi con gli altri principali gruppi bancari Europei, e fattorizza le Strategie di Business prescelte. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale regolamentare.

Il gruppo UniCredit ha identificato un target di Common Equity Tier 1 Ratio target tra il 12,5% e il 13%, come annunciato durante l'"UniCredit Unlocked" Strategy Day tenuto a Milano il 9 dicembre 2021 (https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2021/unicredit-unlocked--2022-2024-strategic-plan--empowering-communi.html).

In aggiunta alla definizione del livello target di capitalizzazione, le attività di gestione del capitale includono la definizione del piano del capitale il monitoraggio dei ratio di capitale di primo pilastro (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital, MREL, RWEA) e del capitale interno disponibile (secondo la definizione prevista dal secondo pilastro).
Le attività di gestione del capitale mirano ad indentificare dinamicamente gli investimenti più appropriati e gli strumenti di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) per raggiungere i target definiti. Se vi è un gap di capitale, si procede alla sua quantificazione e alla identificazione delle misure di capitale, il cui costo ed efficacia sono misurati secondo la metodologia RAPM. In questo contesto, l'analisi di creazione del valore è arricchita per considerare ogni aspetto rilevante, come, tra gli altri, le regole di vigilanza, i principi contabili, il contesto finanziario e di mercato, considerazioni fiscali, valutazioni di gestione del rischio e considerando anche gli aspetti evolutivi della regolamentazione in merito a questi aspetti. In questo modo, si possono effettuare le necessarie valutazioni e fornire tutte le indicazioni necessarie alle funzioni della Capogruppo o delle società controllate chiamate a realizzare queste azioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Operazioni di aggregazione aziendale esterne
Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "metodo dell'acquisto", secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali", che prevede le seguenti fasi: (i) identificazione dell'acquirente;(ii) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale, e (iii) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte ("Purchase Price Allocation" - PPA).

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale:
- è determinato come la somma complessiva dei fair value delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, rilevati alla data dello scambio (la data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito);
- viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento. La differenza negativa è, invece, iscritta a conto economico come avviamento negativo.

Nel primo semestre del 2025 il Gruppo ha acquisito il 100% delle seguenti entità (i) AION Bank S.A., (ii) Vodeno Sp.zo.o., (iii) UniCredit Life Insurance S.p.A (ex CNP UniCredit Vita S.p.A.), (iv) UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A (ex UniCredit Allianz Vita S.p.A.).
Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento", Note illustrative, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Acquisizione di AION Bank S.A and Vodeno Sp.zo.o

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	DATA DI ACQUISIZIONE	COSTO OPERAZIONE	INTERESSENZA CON DIRITTO DI VOTO %	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO/DEL PERIODO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RILEVATO DALLA DATA DI ACQUISIZIONE	UTILE (PERDITA) RILEVATA DALLA DATA DI ACQUISIZIONE
AION Bank S.A.	06.03.2025	211	100,00	15	(6)	10	(3)
Vodeno Sp.zo.o.	06.03.2025	166	100,00	(4)	(8)	3	(5)

In data 6 marzo 2025, UniCredit S.p.A. ha concluso l'acquisto del 100% di AION Bank S.A. (Aion Bank) e di Vodeno Sp.zo.o (Vodeno) da Vodeno Holdings Coöperatief U.A. e Vodeno Investments Coöperatief U.A.[45], acquisendo il controllo delle due società.

Con riferimento all'identificazione dell'acquirente, UniCredit S.p.A. è stata identificata come acquirente di Aion Bank e Vodeno, avendo acquisito il 100% dei diritti di voto. L'operazione segna un'accelerazione dell'attività della Banca nel digital banking, rappresentando una delle prime mosse da parte di una Banca nell'acquisizione della piena proprietà di una nuova tecnologia (senza alcuna dipendenza da fornitori terzi); questo garantisce una forte differenziazione rispetto ai puri fornitori di tecnologia, alle neobanche e agli operatori tradizionali in fase di trasformazione digitale.
Grazie alle capacità combinate di Aion Bank e Vodeno, UniCredit ha ora accesso a una piattaforma cloud-based innovativa, scalabile e flessibile, basata su connettività API e con tecnologia smart contract incorporata, il tutto integrabile con i processi e le procedure della Banca. Questo è il fondamento di un'offerta digitale che combina l'esperienza per l'utente di alta qualità di una neo-banca con la solidità finanziaria e la supervisione normativa di un operatore tradizionale.

45 Vodeno Holdings Coöperatief era la controllante di Aion Bank, mentre Vodeno Investments Coöperatief era la controllante di Vodeno.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Con riferimento alla determinazione del costo dell'aggregazione aziendale l'acquisizione di Aion Bank e Vodeno ha visto la corresponsione, di un importo complessivamente pari a circa 376 milioni (211 milioni per Aion Bank e 166 milioni per Vodeno).
Il contratto concluso con le controparti non include clausole che prevedono il futuro adeguamento del prezzo di acquisto. Come da prassi di mercato, il contratto prevede alcune clausole di garanzia e di indennizzo che prevedono la possibilità di ricevere un rimborso dalle controparti in caso di violazione.

Con riferimento al processo di Purchase Price Allocation - PPA le attività e le passività di Aion Bank e di Vodeno[46] sono state identificate al fair value alla data di acquisizione secondo quanto previsto dal principio IFRS3. La data di acquisizione è stata identificata nell'1 marzo 2025, considerando che l'acquisizione del controllo è avvenuta in data giovedì 6 marzo 2025, ed in assenza di transazioni rilevanti condotte dalle società fra queste due date.

Le seguenti tabelle riportano il valore delle attività e delle passività di Aion Bank e Vodeno nel loro bilancio individuale, gli adeguamenti al fair value e il loro valore di prima iscrizione nel Bilancio consolidato di UniCredit alla data di acquisizione.

Aion Bank

(milioni di €)

	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
VOCI DELL'ATTIVO	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Cassa e disponibilità liquide	961	-	961
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12	-	12
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	6
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	-	6
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	323	-	323
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	502	(30)	472
a) crediti verso banche	24	-	24
b) crediti verso clientela	478	(30)	448
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	1	-	1
100. Attività immateriali	2	31	33
110. Attività fiscali	-	10	10
a) correnti	-	-	-
b) differite	-	10	10
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	10	-	10
Totale dell'attivo	**1.811**	**11**	**1.822**

46 Per la determinazione di tali valori, il Gruppo si è avvalso del supporto di un primario advisor esterno indipendente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.685	-	1.685
a) debiti verso banche	33	-	33
b) debiti verso clientela	1.652	-	1.652
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	2	-	2
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	-	10	10
a) correnti	-	-	-
b) differite	-	10	10
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	32	3	35
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	2	-	2
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	2	-	2
110. Passività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costutuiscono passività	-	-	-
Patrimonio netto	90	(2)	88
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.811**	**11**	**1.822**

Passività potenziali oggetto di iscrizione		-	-

Con riferimento ai principali aggiustamenti PPA si precisa quanto segue:

- Attività immateriali di nuova iscrizione (+31 milioni) integralmente costituite da "Customer Relationship", valutate attraverso il Multi-period Excess Earning Method, che stima il fair value sulla base della profittabilità derivante dai ricavi attesi, lungo la vita utile delle attività immateriali oggetto di valutazione, al netto dei costi operativi e delle imposte;
- Crediti verso clientela (-30 milioni) relativi al portafoglio crediti deteriorati:
  - per i crediti deteriorati non garantiti, il fair value è stato determinato in base al valore attuale dei flussi di cassa derivanti dai recuperi, questi ultimi basati sulla stima della distribuzione dei flussi di cassa in termini di ammontari e tempistica attraverso curve benchmark;
  - per i crediti deteriorati garantiti, il fair value è stato determinato sulla base dei prezzi di vendita di transazioni comparabili osservate nei mercati di riferimento, l'ammontare risultante è stato corroborato considerando l'esposizione netta media osservata nei mercati di riferimento con specifico riferimento al gruppo UniCredit.
- Attività e passività fiscali (entrambi pari a +10 milioni), iscritte in considerazione degli adeguamenti di valore sopra delineati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Vodeno

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Cassa e disponibilità liquide	3	-	3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
a) crediti verso banche	-	-	-
b) crediti verso clientela	-	-	-
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	-	1	1
100. Attività immateriali	-	15	15
110. Attività fiscali	-	-	-
a) correnti	-	-	-
b) differite	-	-	-
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	30	-	30
Totale dell'attivo	**33**	**16**	**49**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
a) debiti verso banche	-	-	-
b) debiti verso clientela	-	-	-
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	-	5	5
a) correnti	-	-	-
b) differite	-	5	5
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	5	9	14
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	-	-	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	-	-	-
110. Passività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costutuiscono passività	-	-	-
Patrimonio netto	28	2	30
Totale del passivo e del patrimonio netto	**33**	**16**	**49**

Passività potenziali oggetto di iscrizione	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Con riferimento ai principali aggiustamenti PPA si precisa quanto segue:
- Attività immateriali di nuova iscrizione (+15 milioni) relative al software generato da Vodeno, che è stato valutato sulla base sulla base del metodo del costo corroborato dal metodo "relief from royalties". Il metodo del costo determina il fair value attraverso la capitalizzazione dei costi necessari per lo sviluppo del software (e.g. oneri del personale, licenze) secondo uno specifico profilo temporale;
- Passività fiscali (+5 milioni), iscritte in considerazione degli adeguamenti di valore sopra delineati.

Il complessivo processo valutativo ha condotto alla rilevazione, nel Bilancio consolidato di UniCredit, di attività nette per: (i) 88 milioni relativi ad Aion Bank e (ii) 30 milioni per Vodeno. La differenza fra il prezzo (211 milioni per Aion Bank e 166 milioni per Vodeno) e il 100% di queste attività nette ha determinato l'iscrizione di un avviamento, non fiscalmente deducibile, pari a 122 milioni per Aion Bank e 136 milioni per Vodeno.

La seguente tabella riporta, per Aion Bank, il fair value (corrispondente al valore di prima iscrizione nel Bilancio consolidato), il valore contabile lordo e le rettifiche di valore rilevate.

(milioni di €)

CREDITI - FINANZIAMENTI		CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
		FAIR VALUE	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
20c.	Obbligatoriamente valutati al fair value	6	6	-
30.	Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	323	323	1
40.	Valutati al costo ammortizzato	470	477	5
	A. Crediti verso Banche Centrali	22	22	-
	B. Crediti verso banche	-	2	-
	C. Crediti verso clienti	448	453	5

Acquisizione di CNP UniCredit Vita S.p.A. e di UniCredit Allianz Vita S.p.A.

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	DATA DI ACQUISIZIONE	COSTO OPERAZIONE	INTERESSENZA CON DIRITTO DI VOTO %	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO/DEL PERIODO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RILEVATO DALLA DATA DI ACQUISIZIONE	UTILE (PERDITA) RILEVATA DALLA DATA DI ACQUISIZIONE
CNP UniCredit Vita S.p.A. (ora ULI)	20.06.2025	594	51,00	(98)	40	-	-
UniCredit Allianz Vita S.p.A. (ora UVA)	20.06.2025	789	49,00	(78)	63	-	-

Sino al primo trimestre 2025, UniCredit deteneva le seguenti partecipazioni, classificate come imprese collegate e contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto: (i) 49% in CNP UniCredit Vita S.p.A. (CUV); (ii) 50% in UniCredit Allianz Vita S.p.A. (UAV). Gli accordi che governavano le relazioni con le controparti prevedevano l'opzione per UniCredit di acquistare la partecipazione di controllo detenuta dalle controparti (i.e. 51% per CUV da CNP; 50% per UAV da Allianz). Nel secondo semestre del 2024, UniCredit ha esercitato tali opzioni iniziando l'internalizzazione del business bancassicurazione vita in Italia. Le transazioni sono state concluse il 20 giugno 2025 e hanno portato UniCredit ad acquisire il controllo delle due società. A seguito del closing CNP è stata rinominata UniCredit Life Insurance (ULI), mentre UAV è stata rinominata UniCredit Vita Assicurazioni (UVA).

L'internalizzazione delle fabbriche di bancassicurazione vita in Italia consentirà a UniCredit di (i) costruire una società efficiente in un settore che genera commissioni per la Banca, in cui UniCredit è già uno dei principali operatori e (ii) ottenere sinergie di business rafforzando ulteriormente il livello di servizio e il value for money per i clienti, favorendo nel contempo una significativa crescita del business.

Con riferimento all'identificazione dell'acquirente, UniCredit S.p.A. è stata identificata come acquirente di ULI e UVA, avendo acquisito il 100% dei diritti di voto e ottenendo il controllo delle due società.
Con riferimento alla determinazione del costo dell'aggregazione aziendale l'acquisizione ha visto la corresponsione, di un importo complessivamente pari a circa 1.383 milioni (594 milioni per ULI e 789 milioni per UVA).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

In aggiunta, come sopra ricordato, UniCredit già deteneva partecipazioni nel 49% di ULI e nel 50% di UVA il cui valore contabile era pari rispettivamente a 400 milioni e 210 milioni[47]. Secondo quanto previsto da IFRS3, questi investimenti sono stati rivalutati al fair value alla data di acquisizione (570 milioni per ULI e 692 milioni per UVA), determinando l'iscrizione, nella voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni, di un utile pari a 170 milioni per ULI e 482 milioni per UVA. Il fair value di questi investimenti è stato determinato in coerenza con il prezzo di acquisizione delle società che, a sua volta, è basato sull'embedded value. Come da prassi di mercato, il contratto prevede alcune clausole di garanzia che prevedono la possibilità di ricevere un rimborso dalle controparti in caso di violazione.

Le attività e le passività di ULI e UVA devono essere iscritte al fair value determinato alla data di acquisizione secondo quanto previsto da IFRS3. La data di acquisizione è stata identificata nel 30 giugno 2025 alla luce della circostanza che l'acquisizione del controllo è avvenuta il 20 giugno 2025 e nessuna transazione rilevante è stata eseguita dalle due società fra queste due date. Data la prossimità fra la data di acquisizione e il 30 giugno 2025, il processo di PPA sarà eseguito nel secondo semestre del 2025, di conseguenza le attività e le passività di ULI e UVA sono state iscritte al loro valore contabile nello Stato patrimoniale delle due società.

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025	
VOCI DELL'ATTIVO	**ULI**	**UVA**
10. Cassa e disponibilità liquide	479	63
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8.983	20.132
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.983	20.132
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.987	8.418
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	113
a) crediti verso banche	-	-
b) crediti verso clientela	-	113
50. Derivati di copertura	-	3
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività assicurative	164	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	28	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	136	-
90. Attività materiali	29	1
100. Attività immateriali	-	-
110. Attività fiscali:	290	581
a) correnti	207	581
b) anticipate	83	-
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	54	599
Totale dell'attivo	**15.986**	**29.910**

47 Importo netto delle riserve valutative da riclassificare a conto economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**ULI**	**UVA**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-
a) debiti verso banche	-	-
b) debiti verso clientela	-	-
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	157	6.940
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali:	177	275
a) correnti	21	173
b) differite	156	102
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	32	118
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-
100. Fondi per rischi e oneri:	5	4
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	5	4
110. Passività assicurative	14.684	21.658
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	14.680	21.658
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	4	-
Patrimonio netto	931	915
Totale del passivo e del patrimonio netto	**15.986**	**29.910**

Il complessivo processo valutativo ha condotto alla rilevazione, nel Bilancio consolidato di UniCredit, di attività nette per: (i) 931 milioni relativi ad ULI e (ii) 915 milioni relativi a UVA. Nel Bilancio consolidato, la differenza fra il prezzo complessivo (inclusivo del fair value della partecipazione detenuta, pari a 1.164 milioni per ULI e 1.481 milioni per UVA) e il 100% delle attività nette, ha determinato l'iscrizione di un avviamento per 798 milioni (232 milioni per ULI e 566 milioni per UVA) non deducibile fiscalmente. Il valore finale dell'avviamento sarà determinato a seguito del completamento del processo di PPA.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio. Lo IAS24 chiarisce inoltre che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit S.p.A. ma non consolidate[48];
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "Dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit S.p.A.;
- i familiari stretti dei "Dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate (o controllate congiuntamente) dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob 17221/2010, come successivamente modificato con delibera 21624 del 10 dicembre 2020 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 (Parte III, Capitolo 11), nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca e voto favorevole del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

In questo contesto, UniCredit S.p.A., in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Comitato per il Controllo sulla Gestione e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.
Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit S.p.A. e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.
In conformità con le previsioni regolamentari Consob ed alle disposizioni di vigilanza Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Parti Correlate composto esclusivamente da Consiglieri "indipendenti" ai sensi del Codice di Corporate Governance.
Inoltre, UniCredit S.p.A. si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti correlati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB".

Nel corso del primo semestre 2025 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

48 Ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono stati invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	-	-	7	-	-	7	0,02%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	753	-	-	753	0,78%	169	0,18%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	722	-	-	722	1,20%	169	0,28%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	31	-	-	31	0,09%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	120	-	-	120	0,14%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	13	1.705	-	-	1.725	0,29%	12	-
a) Crediti verso banche	-	-	1.070	-	-	1.070	1,44%	-	-
b) Crediti verso clientela	7	13	635	-	-	655	0,13%	12	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	2	-	-	2	0,21%	-	-
Altre attività	5	-	67	-	-	72	0,53%	-	-
Totale dell'attivo	**12**	**13**	**2.654**	**-**	**-**	**2.679**	**0,32%**	**181**	**0,02%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	-	7.063	15	5	7.113	1,05%	-	-
a) Debiti verso banche	-	-	6.103	-	-	6.103	7,11%	-	-
b) Debiti verso clientela	30	-	960	15	5	1.010	0,20%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	-	953	-	-	953	1,68%	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	3	-	25	-	-	28	7,51%	-	-
Altre passività	10	-	19	-	3	32	0,16%	6	0,03%
Totale del passivo	**43**	**-**	**8.060**	**15**	**8**	**8.126**	**1,08%**	**6**	**-**
Garanzie rilasciate e Impegni	7	-	1.285	-	-	1.292	-	-	

Note:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
I valori "Totale dell'attivo" e "Totale del passivo" si riferiscono alle sole voci esposte nella presente tabella.
Si precisa che la voce "Garanzie rilasciate e Impegni" è comprensiva degli impegni revocabili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di Conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2025								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	24	-	-	24	0,17%	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	-	(65)	-	-	(66)	0,97%	-	-
30. Margine d'interesse	**(1)**	**-**	**(41)**	**-**	**-**	**(42)**	**0,60%**	**-**	**-**
40. Commissioni attive	1	-	435	-	-	436	9,36%	32	0,69%
50. Commissioni passive	(1)	-	(3)	-	-	(4)	0,42%	(2)	0,21%
60. Commissioni nette	**-**	**-**	**432**	**-**	**-**	**432**	**11,65%**	**30**	**0,81%**
70. Dividendi e proventi simili	6	-	-	-	-	6	1,09%	1	0,18%
190. Spese amministrative	(4)	-	(184)	-	-	(188)	3,92%	-	-
a) Spese per il personale	1	-	1	-	-	2	0,07%	-	-
b) Altre spese amministrative	(5)	-	(185)	-	-	(190)	10,26%	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	1	-	(27)	-	-	(26)	5,35%	-	-

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
Con riferimento alla voce "Spese amministrative a) Spese per il personale", l'eventuale saldo positivo indica la prevalenza dei recuperi di spese.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "Dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:
- a partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (UCS), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per fornire i servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  Il Consiglio di Amministrazione di UCS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UCS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UCS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).
  Il 23 dicembre 2016 è stato siglato il "Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS al fine di incrementare la creazione di valore e l'abilità di cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino al 2026.
  Il 22 dicembre 2019 è stato siglato il "Second Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS, con effetto dall'1 gennaio 2020, estendendo la sua durata di ulteriori 3 anni fino al 2029. Si rileva che a partire dall'1 ottobre 2022 e con efficacia a partire dall'1 gennaio 2022, UniCredit Services S.C.p.A. (UCS) è stata fusa in UniCredit S.p.A. e quest'ultima è subentrata nei contratti sopramenzionati;
- si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - UniCredit Life insurance S.p.A.[49] (ex CNP UniCredit Vita S.p.A.);
  - UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.[49] (ex UniCredit Allianz Vita S.p.A.);
  - UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A.[50]

  In tale ambito si precisa che al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha avviato il processo di internalizzazione del business bancassurance vita in Italia attraverso, inter alia, la disdetta dell'accordo parasociale con Allianz S.p.A. e conseguente impegno all'acquisto dell'intera quota (50%) detenuta da Allianz S.p.A. in UniCredit Allianz Vita S.p.A.
  La transazione è stata completata a giugno 2025, in seguito alle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti; dalla finalizzazione dell'operazione il Gruppo controlla il 100% di UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.
- i rapporti con le altre parti correlate includono quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit S.p.A.) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

49 Si noti che a partire dal 30 giugno 2025 la società è diventata controllata e pertanto consolidata integralmente nel gruppo UniCredit.
50 La società è una collegata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo è articolata in aree geografiche, come di seguito indicato:

- Italia;
- Germania;
- Austria;
- Europa Centrale e Orientale (include Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia);
- Russia.

A partire dal primo trimestre 2022 la struttura organizzativa del Gruppo è stata aggiornata isolando le attività in Russia e le esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit S.p.A. verso tale paese in uno specifico segmento del Segment Reporting.
Oltre alla Russia, anche l'Europa Centrale e l'Europa Orientale includono le rispettive esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit S.p.A.
Tale struttura garantisce l'autonomia di Paesi e Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente (per tutti i segmenti di clientela Retail e Corporate) ed efficienti processi decisionali.
Tutte le geografie del Gruppo sono dotate di funzioni di supporto e controllo dedicate quali: People and Culture, Finance, Digital & Information Office e Operations, Compliance, Legal e Risk.
Alle cinque aree geografiche si affianca:

- il Group Corporate Centre con l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza; comprende anche le società del Gruppo in via di dismissione.

Il Segment Reporting è allineato alla struttura organizzativa del Gruppo così descritta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

Informativa di settore 2025

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2025
Interesse netto	3.147	1.331	727	1.593	387	(252)	6.934
Dividendi	67	1	151	10	-	216	446
Commissioni	2.357	889	421	665	127	(32)	4.426
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	201	619	15	32	149	(184)	833
Altri oneri/proventi	(49)	68	19	40	1	(35)	44
Ricavi	**5.723**	**2.908**	**1.334**	**2.339**	**664**	**(286)**	**12.682**
Costi del personale	(1.170)	(580)	(291)	(405)	(49)	(370)	(2.865)
Altri costi diversi dal personale	(648)	(456)	(208)	(297)	(41)	350	(1.301)
Recuperi di spesa	16	2	-	2	-	23	43
Ammortamenti e svalutazioni	(111)	(35)	(19)	(97)	(18)	(234)	(513)
Costi operativi	**(1.912)**	**(1.069)**	**(518)**	**(798)**	**(108)**	**(231)**	**(4.636)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.811**	**1.840**	**816**	**1.541**	**556**	**(518)**	**8.046**
Accantonamenti per perdite su crediti	(207)	(80)	44	39	19	(8)	(192)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.604**	**1.760**	**860**	**1.580**	**575**	**(525)**	**7.854**
Altri oneri ed accantonamenti	(24)	(11)	(44)	(142)	(3)	(218)	(442)
Oneri di integrazione	(14)	(13)	(11)	(7)	-	(25)	(70)
Profitti netti da investimenti	618	(1)	25	3	26	193	865
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**4.184**	**1.734**	**830**	**1.433**	**599**	**(575)**	**8.206**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2025
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	145.595	125.948	59.916	76.557	1.024	748	**409.788**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	180.305	130.112	58.838	91.050	3.376	1.610	**465.291**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	106.591	69.258	39.225	55.649	11.444	5.575	**287.743**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2025
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	26.323	8.667	4.448	19.537	2.355	7.378	**68.710**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte L - Informativa di settore

Informativa di settore 2024

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2024
Interesse netto	3.321	1.382	794	1.562	401	(323)	7.138
Dividendi	69	1	130	5	(0)	21	226
Commissioni	2.303	888	394	612	102	(26)	4.273
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	89	509	8	43	78	262	989
Altri oneri/proventi	43	39	19	15	1	(34)	84
Ricavi	**5.826**	**2.819**	**1.346**	**2.238**	**580**	**(100)**	**12.709**
Costi del personale	(1.167)	(588)	(285)	(360)	(57)	(395)	(2.853)
Altri costi diversi dal personale	(681)	(468)	(204)	(262)	(36)	367	(1.282)
Recuperi di spesa	20	1	0	0	-	37	59
Ammortamenti e svalutazioni	(128)	(36)	(22)	(88)	(20)	(234)	(529)
Costi operativi	**(1.955)**	**(1.091)**	**(511)**	**(710)**	**(113)**	**(226)**	**(4.605)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.870**	**1.729**	**835**	**1.528**	**468**	**(326)**	**8.104**
Accantonamenti per perdite su crediti	(246)	(135)	4	123	136	0	(118)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.624**	**1.594**	**839**	**1.651**	**604**	**(325)**	**7.985**
Altri oneri ed accantonamenti	(191)	(6)	(10)	(167)	(202)	(4)	(582)
Oneri di integrazione	(22)	(12)	(7)	(7)	-	(6)	(54)
Profitti netti da investimenti	(24)	(22)	(1)	1	21	1	(23)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.387**	**1.553**	**820**	**1.478**	**423**	**(335)**	**7.327**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2024
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	144.590	126.599	59.625	72.151	1.192	162	**404.319**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	183.922	138.528	60.201	89.774	3.480	(5)	**475.900**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	101.083	65.213	38.952	54.033	10.819	6.993	**277.093**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2024
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	26.807	8.903	4.483	19.996	2.590	6.943	**69.722**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Andrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Bonifacio Di Francescantonio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2025 è basata su un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2025:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 22 luglio 2025

Andrea ORCEL

Bonifacio DI FRANCESCANTONIO

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2025. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 27001-27701
ISO 30415 - ISO 37001
SA 8000 - UNI PdR 125

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

Milano 31 luglio 2025

KPMG S.p.A.

Bruno Verona
Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione dei criteri adottati per le principali riclassifiche effettuate per la predisposizione degli Schemi di Bilancio consolidato riclassificati si fa rimando alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata inclusa nel presente documento.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVO	**30.06.2025**	**31.12.2024**
Cassa e disponibilità liquide	41.804	41.442
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*41.804*	*41.442*
Attività finanziarie di negoziazione	60.371	55.083
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*60.371*	*55.083*
Crediti verso banche	58.779	50.678
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*74.431*	*66.540*
a dedurre: Titoli di debito	*(15.694)*	*(15.903)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(1)*	*(1)*
+ Finanziamenti (da Voce 20 c)	*42*	*41*
Crediti verso clientela	433.153	418.378
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*518.270*	*496.626*
a dedurre: Titoli di debito	*(87.273)*	*(79.730)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(106)*	*(111)*
+ Finanziamenti (da Voce 20 c)	*2.262*	*1.593*
Altre attività finanziarie	231.231	183.118
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value	*273*	*247*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*35.724*	*6.347*
a dedurre: Finanziamenti (a Crediti verso banche)	*(42)*	*(41)*
a dedurre: Finanziamenti (a Crediti verso clientela)	*(2.262)*	*(1.593)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*88.098*	*78.019*
Voce 70. Partecipazioni	*6.366*	*4.393*
+ Titoli di debito (da Voce 40 a)	*15.694*	*15.903*
+ Titoli di debito (da Voce 40 b)	*87.273*	79.730
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 a)	*1*	*1*
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 b)	*106*	*111*
Coperture	(1.711)	(351)
Voce 50. Derivati di copertura	*843*	*1.351*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(2.555)*	*(1.702)*
Attività assicurative	164	-
Voce 80. Attività assicurative	*165*	-
Attività materiali	8.824	8.794
Voce 90. Attività materiali	*8.824*	*8.794*
Avviamenti	1.091	38
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	*1.091*	*38*
Altre attività immateriali	2.180	2.191
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*2.180*	*2.191*
Attività fiscali	9.914	10.273
Voce 110. Attività fiscali	*9.914*	*10.273*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	949	394
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*949*	*394*
Altre attività	13.579	13.966
Voce 130. Altre attività	*13.580*	*13.968*
Totale dell'attivo	**860.328**	**784.004**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**30.06.2025**	**31.12.2024**
Debiti verso banche	85.862	67.903
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*85.873*	*67.919*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(12)*	*(16)*
Debiti verso clientela	494.291	499.505
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*495.684*	*500.970*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(1.393)*	*(1.466)*
Titoli in circolazione	96.015	90.709
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*96.015*	*90.709*
Passività finanziarie di negoziazione	34.426	31.349
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*34.426*	*31.349*
Altre passività finanziarie	23.677	15.228
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	*22.273*	*13.746*
+ Passività di leasing IFRS16 (da Voce 10 a)	*12*	*16*
+ Passività di leasing IFRS16 (da Voce 10 b)	*1.393*	*1.466*
Coperture	(7.801)	(8.134)
Voce 40. Derivati di copertura	*806*	*1.112*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(8.607)*	*(9.247)*
Passività fiscali	2.413	1.708
Voce 60. Passività fiscali	*2.413*	*1.708*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	373	0
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*373*	-
Altre passività	26.390	22.895
Voce 80. Altre passività	*19.532*	*14.687*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*269*	*294*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*6.588*	*7.916*
Passività assicurative	*36.264*	-
Voce 110. Passività assicurative	*36.265*	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	395	400
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*395*	*400*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	68.023	62.441
- Capitale e riserve	61.908	52.722
Voce 120. Riserve da valutazione	*(4.237)*	*(5.422)*
Voce 140. Strumenti di capitale	*4.962*	*4.958*
Voce 150. Riserve	*39.706*	*33.235*
Voce 155. Acconti su dividendi (-)	-	*(1.440)*
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	*23*	*23*
Voce 170. Capitale	*21.454*	*21.368*
Voce 180. Azioni proprie (-)	-	-
- Risultato netto contabile del Gruppo	6.115	9.719
Voce 200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	6.115	9.719
Totale del passivo e del patrimonio netto	**860.328**	**784.004**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE	
	2025	2024
Interesse netto	6.934	7.138
Voce 30. Margine di interesse	*7.015*	*7.314*
a dedurre: Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(9)*	*(78)*
+ Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee (da Voce 190)	*(55)*	*(57)*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(3)*	*(36)*
+ Altro (da Voce 60)	*-*	*(5)*
+ Costi sostenuti su Credit Linked notes emesse a garanzia di un portafoglio creditizio (da voce 60)	*(28)*	*-*
+ Rettifiche su crediti - storno interessi a copertura chiusura contenziosi (da Voce 130 a)	*13*	*-*
Dividendi	446	226
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*549*	*341*
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(282)*	*(255)*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value	*(64)*	*(51)*
a dedurre: Recuperi di spese	*-*	*(1)*
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*243*	*192*
Commissioni	4.426	4.273
Voce 60. Commissioni nette	*3.708*	*3.690*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*4*	*3*
a dedurre: Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento	*(11)*	*-*
a dedurre: Costi sostenuti su Credit Linked notes emesse a garanzia di un portafoglio creditizio	*28*	*-*
a dedurre: Altro	*-*	*5*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo (da Voce 110)	*78*	*63*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati (da Voce 80)	*64*	*53*
+ Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente (da Voce 80)	*554*	*458*
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-
Voce 160. Risultato dei servizi assicurativi	*-*	*-*
Voce 170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	*-*	*-*
Risultato dell'attività di negoziazione	833	989
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1.019*	*1.347*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*3*	*36*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati	*(64)*	*(53)*
a dedurre: Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente	*(554)*	*(458)*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(64)*	*(146)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	*15*	*(2)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*110*	*64*
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(122)*	*(115)*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo	*(78)*	*(63)*
a dedurre: Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni	*2*	*-*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*108*	*14*
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*282*	*255*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value (da Voce 70)	*64*	*51*
+ Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione (da Voce 230)	*104*	*(21)*
+ Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*9*	*78*
Altri oneri/proventi	44	84
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*486*	*387*
a dedurre: Oneri di integrazione	*(1)*	*1*
a dedurre: Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*(320)*	*(305)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	*22*	*22*
a dedurre: Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione e su pietre preziose	*(99)*	*22*
a dedurre: Ottimizzazione dell'occupazione degli immobili in locazione	*25*	*-*
a dedurre: Altro	*1*	*1*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(1)*	*(4)*
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	*(54)*	*(54)*
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	*1*	*1*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da voce 60)	*(4)*	*(3)*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da voce 190)	*(9)*	*(9)*
+ Importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali (da voce 200 b)	*-*	*26*
Ricavi	**12.682**	**12.709**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE	
	2025	2024
Ricavi	**12.682**	**12.709**
Costi del personale	(2.865)	(2.853)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(2.945)*	*(2.949)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*25*	*40*
a dedurre: Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee	*55*	*57*
Altri costi diversi dal personale	(1.301)	(1.282)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(1.851)*	*(1.956)*
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA	*217*	*405*
a dedurre: Oneri di integrazione	*22*	*8*
a dedurre: Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili	*59*	*8*
a dedurre: Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti	*19*	*19*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*9*	*9*
a dedurre: Tobin Tax	*8*	-
+ Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento (da voce 60)	*11*	-
+ Recuperi di imposte esclusa la tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili (da Voce 230)	*229*	*247*
+ Altro (da Voce 230)	*(1)*	*(1)*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 230)	*(22)*	*(22)*
Recuperi di spesa	43	59
+ Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito e a recuperi di imposte (da Voce 230)	*43*	*59*
Ammortamenti e svalutazioni	(513)	(529)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(279)*	*(332)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*6*	*12*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*1*	-
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	*54*	*54*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*(18)*	*4*
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(297)*	*(272)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*19*	*5*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*2*	-
Costi operativi	**(4.636)**	**(4.605)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**8.046**	**8.104**
Accantonamenti per perdite su crediti	(192)	(118)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*109*	*7*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*1*	*4*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(108)*	*(14)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(212)*	*(269)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(27)*	*(23)*
a dedurre: Rettifiche su crediti - storno interessi a copertura chiusura contenziosi	*(13)*	-
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(4)*	*(8)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*4*	*8*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*1*	*(2)*
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*75*	*197*
+ Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti (da voce 190)	*(19)*	*(19)*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**7.854**	**7.985**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE	
	2025	2024
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**7.854**	**7.985**
Altri oneri e accantonamenti	(442)	(582)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(221)*	*(143)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*6*	*(0)*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali	*-*	*(26)*
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA (da Voce 190 b)	*(217)*	*(405)*
+ Impatto netto delle imposte sulle transazioni finanziarie (da voce 190 b e da voce 230)	*(10)*	*(8)*
Oneri di integrazione	(70)	(54)
+ Spese per il personale - Spese amministrative - di cui: a) spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(25)*	*(40)*
+ Altre spese amministrative - Spese amministrative - di cui b) altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(22)*	*(8)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - oneri di integrazioni (da Voce 220)	*(19)*	*(5)*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(6)*	*0*
+ Saldo altri proventi e oneri - Atri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 230)	*1*	*(1)*
Profitti netti da investimenti	865	(23)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni	*880*	*(8)*
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(8)*	*(13)*
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*(1)*	*2*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo	*(1)*	*(1)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	*27*	*23*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	*(4)*	*(8)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*(6)*	*(12)*
+ Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate soggette a IFRS5	*(2)*	*-*
+ Utili (perdite) su pietre preziose (da Voce 230)	*(5)*	*(2)*
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (da Voce 210)	*18*	*(4)*
+ Ottimizzazione dell'occupazione degli immobili in locazione (da Voce 230)	*(25)*	*-*
+ Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni (da voce 110)	*(2)*	*-*
+ Tobin Tax (da Voce 190 b)	*(8)*	*-*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**8.206**	**7.327**
Imposte sul reddito	(2.058)	(2.075)
Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*(2.057)*	(2.075)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**6.149**	**5.251**
Risultato di pertinenza dei terzi	(34)	(15)
Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	*(34)*	(15)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**6.115**	**5.236**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**6.115**	**5.236**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di Commercial Paper. Tali Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti. In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione. Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti: • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABE Autorità Bancaria Europea/"EBA - European Banking Authority")	L'Autorità bancaria europea è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
ABS - Asset Backed Securities	Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
AC	Attività finanziarie al costo ammortizzato.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition finance è il Leveraged buy-out (vedi voce "Leveraged finance").
ALM - Asset & Liability Management	Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
Asset management	Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.
Audit	Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).
Back-testing	Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.
Bank Levy	Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.
Banking book	Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della Banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.
Basilea 2	Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri. Pillar 1 (primo pilastro) Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente; Pillar 2 (secondo pilastro) Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive; Pillar 3 (terzo pilastro) Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.
Basilea 3	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD -Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. E' misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando (i) l'attivo ponderato per il rischio per (ii) il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall e cartolarizzazioni).
Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Capitale economico	Misura di rischio rappresentativa della stima di capitale necessaria per coprire le perdite inattese (i.e. perdite in eccesso rispetto a quelle attese) che potrebbero verificarsi con un determinato livello di confidenza ed un determinato orizzonte temporale.
Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
CGU - Cash Generating Unit	Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono chiaramente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Raggruppamento in classi delle controparti utilizzato per assegnare le ponderazioni nell'ambito degli approcci basati sui rating esterni per il rischio di credito.
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Cost/Income Ratio	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Costo del rischio	Basato sul Conto economico e lo Stato patrimoniale riclassificato, è calcolato come il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela (incluso i pronti contro termine attivi, esclusi i titoli di debito e gli asset riclassificati in IFRS5). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, usufruiscono anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un apposito SPV (vedi voce).
CRD - Capital Requirement Directive	Direttiva europea sui requisiti patrimoniali (2013/36/UE - CRD IV)) che sostituisce le Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, successivamente modificata da: - Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale (CRD V); - Direttiva (UE) 2024/1619 del 31 maggio 2024 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (CRD VI).
Crediti deteriorati	I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivi aggiornamenti: - Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012; - Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024 (CRR3), che modifica il regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Con riferimento alle posizioni in bilancio e fuori bilancio, l'EAD è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione del metodo avanzato "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) sono autorizzate a stimare l'EAD. Le altre banche sono tenute a fare riferimento a stime regolamentari.
Economic value rischio di tasso d'interesse)	Il valore economico nel rischio di tasso d'interesse può essere definito come il valore attuale dei flussi di cassa attesi provenienti da attività e passività fruttifere di interessi. Cambiamenti dei tassi d'interesse posso influenzare il valore attuale e, di conseguenza, determinare variazioni del valore economico.
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Ammontare delle esposizioni al rischio di credito che ci si attende di perdere a causa di un evento di default del debitore nell'orizzonte temporale di un anno.
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)	Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione (al netto delle azioni proprie e delle azioni detenute a titolo di usufrutto).
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari ed è dato dalla differenza tra il Profitto Netto dopo AT1/Cashes (Vedi voce) e il costo del Capitale Allocato. Un fattore correttivo è applicato al Profitto Netto divisionale dopo AT1/Cashes quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
Factoring	Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.
FINREP	Schema di reporting contente dati contabili e statistici definiti dall'Autorità Bancaria Europea, organismo indipendente dell'Unione Europea che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale uniforme nel settore bancario europeo. La finalità del FINREP è di raccogliere dati utilizzati dalle Autorità di Vigilanza e dalla Banca Centrale per la loro attività di supervisione.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, anche mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri di mercato diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
FTE - Full Time Equivalent	Numero di dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time, maternità, etc) vengono conteggiati pro-quota.
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVtOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
GAR - Green Asset Ratio (Coefficiente di attività verde)	Coefficiente di attività verdi (green asset ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852 come integrato da Reg. (EU) 2021/2178) rispetto agli attivi totali di tali enti creditizi.
Garanzia mitigante	Si riferisce ad una garanzia che consente una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
GERMAS - Group Ermas	Piattaforma di Gruppo per il calcolo delle metriche di rischio di tasso d'interesse (IRR - Interest rate risk).
GHOS - Governors and Heads of Supervision (Governatori e Capi della Vigilanza)	Trattasi dell'organo di vigilanza del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.
Goodwill	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
HQLA - High Quality Liquid Assets (Attività liquide di qualità elevata)	Attività che devono essere: (i) un bene, diritto o interesse detenuti da un istituto di credito, che possa fornire denaro entro 30 giorni; (ii) non essere emesse dall'ente creditizio stesso o da altri organismi quali imprese di investimento, imprese di assicurazione o società di partecipazione finanziaria; (iii) consentire una valutazione del loro valore sulla base di prezzi di mercato facilmente disponibili; (iv) essere quotate su una borsa riconosciuta o negoziabile mediante vendita diretta o semplice patto di riacquisto.
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process	Prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di liquidità interno complessivo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) adeguato a fronteggiare il rischio di liquidità, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ILAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.
ILC - Italian Large Corporate	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.
Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB)	I Paris Aligned Benchmarks (PAB) sono indici finanziari strutturati per allineare i portafogli d'investimento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, mirando a limitare l'aumento del riscaldamento globale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e mantenerlo al di sotto di 1,5 °C. I Paris Aligned Benchmarks includono solo asset sottostanti selezionati in modo che le emissioni di gas serra associate al portafoglio risultante siano allineati con gli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale, come stabilito dall'Accordo di Parigi sul clima. Questi indici sono costruiti in conformità con gli standard minimi previsti dagli atti delegati.
Investor	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di "Basilea 2" (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabily of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
IRS - Interest Rate Swap	Vedi voce "Swap".
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Ke	Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e di un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di mercato e per la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando le medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
Leveraged finance/Leveraged buy-out	Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in percentuale, tra la perdita che ha dato origine al default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.
Margine di interesse	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificamdo il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
MDA - Maximum Distributable Amount (Importo massimo distribuibile)	Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce "Classe di merito di credito".
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni gli strumenti finanziari eleggibili se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente alle Autorità competenti, di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare le risorse pubbliche.
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale di fondo comune di investimento, (gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria di società di investimento, FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
Option	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività successivamente oggetto di operazione di cartolarizzazione.
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Patrimonio netto tangibile	Patrimonio netto (incluso l'utile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali, incluse le attività immateriali in via di dismissione), meno le componenti AT1.
Payout ratio	Indica la percentuale di "Profitto Netto" (vedi voce) distribuita o da distribuire come dividendi agli azionisti, dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso dagli azionisti. Nell'ambito del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", la remunerazione degli azionisti prevede una combinazione di dividendi e di riacquisti di azioni proprie (Share buy-back) e il pay-out è calcolato anche come quota del Capitale Generato Organicamente.
PD - Probabilità di default (Probability of Default)	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme (Programma di acquisto per l'emergenza pandemica)	Massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).
PIL - Prodotto Interno Lordo	Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo.
PIT - Point in time	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera la situazione economica corrente.
POCI - Purchased Originated Credit Impaired (Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate)	Esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Profitto Netto	Profitto Netto Contabile rettificato per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità relativo ad attività per imposte anticipate su perdite pregresse.
Profitto Netto Contabile	Risultato netto contabile.
Profitto Netto dopo AT1/Cashes	"Profitto Netto" (Vedi voce) rettificato per gli oneri di Additional Tier 1 (AT1) e Cashes. Il risultato è utilizzato nel calcolo del rapporto tra dividendi maturati e distribuiti, così come nel calcolo del ROTE e del ROAC (Vedi voci).
Purchase companies	"SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) utilizzati nell'ambito di strutture di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono a loro volta finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
RAF - Risk Appetite Framework	All'interno dei processi ICAAP, il RAF rappresenta uno strumento manageriale per assicurare l'evoluzione del business verso una crescita sana e sostenibile e indirizzare la strategia di lungo e breve termine.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Ratio - Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Totale Fondi Propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Rischio di perdite di valore (Impairment)	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del capitale proprio e sui proventi da interessi netti.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RMBS	RMBS (Titoli Garantiti da Mutui Residenziali): Strumenti finanziari creati mediante l'aggregazione di mutui residenziali e la vendita di interessi nel pool agli investitori. Gli RMBS offrono agli investitori l'esposizione ai flussi di cassa generati dai pagamenti dei mutui effettuati dai proprietari di abitazioni.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
ROA - Return On Assets	Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Risultato netto contabile e Totale dell'attivo. Nelle situazioni infrannuali il Risultato netto contabile viene annualizzato, mentre il Totale attivo è quello puntuale di fine esercizio/periodo.
ROAC - Return On Allocated Capital	Rapporto annualizzato tra il "Profitto Netto dopo AT1/Cashes" (vedi voce) e il "capitale medio allocato" (vedi voce). Esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
RoTE - Return on Tangible Equity	Rapporto annualizzato tra il "Profitto Netto dopo AT1/Cashes" (vedi voce) e il "Patrimonio Netto Tangibile" medio (vedi voce) al netto dei componenti Cashes e le attività per imposte anticipate su perdite pregresse.
RWEA - Risk Weighted Exposure Amounts (Importi dell'esposizioni ponderati per il rischio)	Importi delle esposizioni ponderate per il rischio relativo alle attività in bilancio e agli elementi fuori bilancio (derivati creditizi e garanzie) calcolato applicando a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, dei fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni del CRR e in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia al fine di determinare i requisiti di capitale.
SA – Approccio standardizzato	Applicando questa metodologia, il requisito di rischio operativo viene determinato basandosi sulle voci di conto economico del Gruppo che compongono l'indicatore di business e considerando il fattore di scala appropriato.
Scopo 1 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda.
Scopo 2 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni indirette generate dall'energia acquistata dall'azienda.
Scopo 3 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Comprende tutte le altre emissioni indirette (non incluse nello Scopo 2) che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'"Originator" (vedi voce) e dall'"Investor" (vedi voce), che istituisce e gestisce un programma di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terze parti delle attività da cartolarizzare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
SPV - Special Purpose Vehicle	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratica o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel rimborso del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.
Swap	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse (IRS), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
Tassonomia EU	La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 12 luglio 2020.
TLAC -Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni non convenzionali di mercato aperto condotte dalla BCE che forniscono agli enti creditizi finanziamenti con scadenze fino a quattro anni. Le TLTRO offrono finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli per le banche al fine di facilitare ulteriormente le condizioni di credito del settore privato e di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
Totale fondi propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
TSR - Total Shareholder Return	È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.
Warehousing	Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di un "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Contatti

UniCredit S.p.A.

Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 62.1

Media Relations:
E-mail: mediarelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621028; e-mail: investorrelations@unicredit.eu

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited